IL PICCOLO

Anno 116 / numero 57 / L. 1500
A richiesta [illegible] fino a esaurimento scorte IL PICCOLO [illegible] RO a lit. 2.200
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Sabato 8 marzo 1997

CLAMOROSA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

«Prosciolto» Necci

L'ex manager delle Ferrovie era stato arrestato e adesso potrà chiedere i danni

Totale insussistenza di indizi

FIRENZE — Esattamente cinque mesi e otto giorni fa scattavano gli arresti di Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Ferrovie, del banchiere italo-svizzero Francesco Pacini Battaglia, della sua segretaria, Eliana Pensieroso e dell'ex deputato Dc, Emo Danesi. Ieri la sesta sezione penale della Cassazione con una decisione che non mancherà di sollevare accese dispute ha annullato senza rinvio l'ordine di custodia cautelare per Lorenzo Necci «per totale insussistenza degli indizi di colpevolezza». L'ex boiardo di Stato, potrà, a seguito di questa decisione, rivalersi e chiedere il risarcimento dei danni per la ingiusta detenzione.

Uno schiaffo al Gico della Guardia di Finanza di Firenze e ai pubblici ministeri spezzini Cardino e Franz che hanno condotto le indagini e ordinarono l'arresto di Necci. La clamorosa decisione della Cassazione è stata resa nota dai legali dell'ex amministratore delegato delle Ferrovie. Il «grande elemosiniere» dai progetti faraonici, come veniva definito Lorenzo Necci, venne arrestato il 14 settembre 1996 nella sua villa di Tarquinia. I magistrati spezzini sulla base delle intercettazioni telefoniche e ambientali del padrone della Karfinco Pacini Battaglia, parlarono dell'individuazione di una «lobby politico-affaristica», di una cupola delle tangenti già pronta a mangiare quote miliardarie su ogni appalto delle Ferrovie. Necci, grande boiardo di Stato, sarebbe stato il garante della «copertura» di ogni affare.

A pagina 3

INTERCETTAZIONI: FLICK E PRODI BASTONANO IL POOL

Scalfaro ora sfida i suoi critici: «Mettetemi in stato d'accusa»

MESSINA — A muso duro: «chi la pensa diversamente» proceda contro il Presidente della repubblica per attentato alla Costituzione. Oscar Luigi Scalfaro così risponde da Messina, prima tappa di un suo viaggio in Sicilia che si concluderà domenica, a quanti lo accusano di essere andato oltre prerogative e poteri affidatagli dalla Costituzione nell' affrontare la piaga della disoccupazione. Dopo avere spiegato le ragioni che lo hanno indotto a svolgere un ruolo di raccordo tra una domanda che sale dall' intero paese, la domanda del lavoro, ed il Governo, il presidente ha osservato: «D'altra parte, chi crede diversamente, sa che il Capo dello Stato può essere imputato proprio per queste ragioni e — ha sottolineato — non ha che da procedere. Il resto delle polemiche non mi riguardano. Mi riguarda di cercare, nell'ambito delle mie possibilità, di essere elemento di consiglio, di pungolo, di conforto e di collegamento».

Scalfaro ha parlato davanti ad una platea formata da sindaci, amministratori provinciali e regionali. E questa replica alle accuse ha formato oggetto di un passaggio significativo di un discorso tutto incentrato all'emergenza disoccupazione durante il quale il Presidente ha più volte ripetuto che «non smetterà mai di bussare» per sollecitare in tutte le sedi iniziative in favore del lavoro .

Ma di Scalfaro si è parlato anche in Parlamento a proposito della vicenda dell'intercettazione di una conversazione telefonica del Presidente della Repubblica. In sua difesa sono intervenuti sia il presidente del Consiglio, sia il ministro della giustizia, il primo per rimproverare il quotidiano diretto da Vittorio Feltri, autore della divulgazione dell'intercettazione, il secondo per tirare le orecchie alla Procura milanese. Le repliche non si sono fatte attendere. Il direttore de «Il Giornale» ha definito le dichiarazioni di Prodi «un attacco alla libertà di stampa e un maldestro tentativo di intimidazione». I vertici del pool mani pulite, dal canto loro, rimandano al mittente le critiche per non aver distrutto le registrazioni dei colloqui telefonici di Scalfaro visto che non contenevano alcun elemento di reato: «Aspetto di sapere cosa avrei dovuto fare, in modo da regolarmi la prossima volta» — ha commentato acido Borrelli.

A pagina 2

REPORTAGE

Una terra di «padroni»

Nel Nord-Est meglio neri che «terroni»

A pagina 3

Albania, non regge la tregua: il Sud pronto a resistere

TIRANA — I ribelli albanesi lanciano la loro sfida al Presidente Sali Berisha e non accettano la resa se prima non saranno indette nuove elezioni. Ma Berisha risponde con altrettanta decisione: andare alle urne non è assolutamente proponibile. E il Sud del Paese, con Valona in prima fila, è pronto a resistere. Nella capitale è giunta la delegazione dell'Unione europea che avverte: «Aiuti sì, ma soltanto quando sarà ristabilito il dialogo tra le forze politiche». I profughi albanesi, intanto, continuano a giungere sulle coste italiane, ma ieri ne sono stati rimpatriati 46 perchè non avevano chiesto asilo politico.

A pagina 8

ITALIA: ULTIMI RITOCCHI AL DECRETO PER L'OCCUPAZIONE

Contro i tagli in arrivo alla Renault si scatena il primo euro-sciopero

IN ECONOMIA

Caro-benzina nel mirino

Per Ciampi gli aumenti sono ingiustificati
La Cisl accusa le compagnie: «È una rapina»

* * * * *

Nasce un colosso da 8000 miliardi

Fusione tra Hpi (Gemina) e Marzotto: amministratore delegato, il figlio di Romiti

PARIGI — Contro un piano di ristrutturazione della Renault che prevede la chiusura di uno stabilimento in Belgio e il taglio di 2700 posti di lavoro in Francia, si è svolto ieri il primo «eurosciopero» della storia. Operai degli stabilimenti Renault in Francia, Belgio e Spagna (ma non quelli in Portogallo e Slovenia) si sono infatti astenuti dal lavoro per un'ora contro la politica industriale e sociale della numero uno dell'automobile francese costretta da pesanti perdite a rivedere drasticamente il suo apparato produttivo.

Quanto all'emergenza occupazione in Italia, la prossima settimana, con ogni probabilità, sarà pronto un decretone che dovrebbe mobilitare investimenti per diverse migliaia di miliardi capaci di attivare 50mila posti di lavoro. Dovrebbe partire contestualmente, da parte della Gepi, la nuova società con funzioni di agenzia per il lavoro, e potrebbe nascere anche una seconda società per convincere imprenditori e mercati esteri che vale la pena investire nelle aree italiane uscite dalla crisi e riabilitate.

A pagina 2 e 29

COMPLICAZIONI LEGALI PER I DUE «GEMELLI»

Il mercato degli uteri: inchieste e polemiche

ROMA — Affittasi uteri e vendesi ovociti. Partono le inchieste e scatta il paradosso: forse i due gemelli di utero non potranno essere riconosciuti da nessuno dei «genitori». Quali sono i confini della scienza e dell'etica? La Chiesa non ha dubbi: «in questo modo di sfida il piano di Dio» — tuona padre Gino Concetti dalle colonne dell'Osservatore Romano. Questa volta preti e psicologi sono sulla stessa lunghezza d'onda: «è un delirio di onnipotenza» — commenta Vera Slepoj, presidente della società italiana di psicologia. E tutti sono d'accordo: serve al più presto una legge. Come ricorda il ministro della Sanità Bindi l'iter parlamentare per regolare la bioetica e la fecondazione artificiale comincerà il prossimo 12 marzo. L'ordine nazionale dei medici ha comunque già dato il via alle procedure per accertare se il professor Bilotta, il ginecologo romano che ha impiantato nell'utero di una giovane donna gli ovuli fecondati di due coppie di genitori, ha violato il codice deontologico approvato nel '95. Intanto la procura circondariale di Roma ha aperto un'inchiesta sull'annuncio pubblicato giorni fa con il quale si cercavano «giovani di sesso femminile di nazionalità italiana per donazione di gameti». Le polemiche non si placano e la storia della madre «in prestito» si tinge di giallo.

A pagina 7

IL GOVERNO VARA UN DISEGNO DI LEGGE CHE TOGLIE I PRIVILEGI A NAZISTI E INFOIBATORI

Basta pensioni ai criminali di guerra

E l'ex maggiore delle «SS» Hass sarà processato per omicidio plurimo da un tribunale italiano

INTERVISTE

Finocchiaro: «Una società senza steccati»

A pagina 7

Scognamiglio: «L'eurotassa è inutile»

A pagina 3

ROMA — Pensioni revocate a coloro che hanno commesso crimini di guerra o atti di terrorismo, anche isolati, nei confronti di cittadini italiani durante la seconda guerra mondiale. Questo, in estrema sintesi, il succo del disegno di legge approvato ieri dal consiglio dei ministri in materia di benefici pensionistici in regime internazionale. Un provvedimento originato dallo sconcerto provocato nell'opinione pubblica dal caso Hass, l'ex maggiore delle SS che sarà processato in Italia per omicidio plurimo e da quelli degli ex partigiani jugoslavi accusati delle stragi e degli infoibamenti, rinviati a giudizio dal magistrato romano Giuseppe Pititto. Tutti personaggi che percepiscono pensioni italiane.

Da qui il disegno di legge che ha però bisogno di essere ulteriormente perfezionato, prima di essere presentato alle Camere. Infatti è necessario che i crimini di cui sono accusati siano stati stati sanzionati da sentenze passate in giudicato, ma bisogna vedere se sono valide le sentenze dei soli tribunali italiani o anche di tribunali stranieri. Va poi meglio delimitato il periodo: durante la seconda guerra o anche nel dopoguerra e fino a quali anni.

Tutti perfezionamenti che saranno elaborati in concerto con il ministero di Giustizia. Se il disegno di legge seguirà l'iter normale è prevedibile che approdi alle Camere in tre-quattro mesi.

A pagina 6

DEL SABATO HA VENDUTO MA RESTA IL PRESIDENTE FINO A GIUGNO

La Triestina in mano a due milanesi

FORMULA 1

La Ferrari parte a razzo: Schumacher primo in Australia nelle prove libere

IN SPORT

TRIESTE – È finalmente uscita allo scoperto la cordata che ha rilevato la Triestina: i milanesi Angelo Zanoli e Roberto Trevisan sono i nuovi proprietari della società alabardata. Il primo è titolare di un grande Sporting Club a Segrate, il secondo è un facoltoso commerciante di dischi. Hanno comprato tutte le quote della Srl, ma Giorgio Del Sabato resterà alla guida dell'Alabarda fino alla fine della stagione. I nuovi padroni sembrano avere grandi progetti, ma preferiscono aspettare che finisca il campionato per illustrarli. «Abbiamo molta passione e una certa esperienza imprenditoriale», hanno affermato nel corso della conferenza-stampa di presentazione svoltasi ieri allo stadio «Rocco». Il primo traguardo che vogliono raggiungere a tutti i costi è quello dei playoff. «Ma non siamo di certo venuti a Trieste per restare in serie C. Con una buona programmazione si può fare un salto di qualità senza spendere una barca di quattrini».

In Sport

Piccole donne crescono

ALCOTT
Piccole donne crescono

Un modo per ricordare la festa della donna

Oggi si celebra la «festa della donna», una ricorrenza che nel tempo ha assunto vari significati, ma che ci piace ricordare soprattutto come un'occasione per rendere in qualche modo omaggio a una «metà del mondo». In collaborazione con la casa editrice Newton, oggi viene messo in vendita con il Piccolo il libro «Piccole donne crescono», di Louisa May Alcott, un classico della letteratura internazionale. Giornale e volume costano 2200 lire, ma naturalmente è possibile acquistare anche soltanto il Piccolo al prezzo consueto.

SECCA REPLICA DI SCALFARO ALLE CRITICHE RIVOLTEGLI PER IL VERTICE CONVOCATO SULL'OCCUPAZIONE

«Mettetemi in stato d'accusa»

A Messina non ha lesinato i toni forti: «Non sono andato oltre i miei poteri, se qualcuno non lo crede chieda l'impeachment»

MESSINA – Scalfaro replica alle critiche rivoltegli in seguito al vertice sull'occupazione, svoltosi giovedì, durante il quale il governo ha illustrato i provvedimenti per promuovere nuovi posti di lavoro. E lo fa con toni forti: «Chiedete lo stato d'accusa», ha detto ieri pomeriggio a Messina. Il capo dello Stato è stato durissimo dopo le contestazioni che gli erano state mosse per il vertice sul lavoro: «Non sono andato oltre i miei poteri, se qualcuno non lo crede può sempre chiedere l'avvio della procedura per l'impeachement».

A muso duro: «Chi la pensa diversamente» proceda contro il Presidente della repubblica per attentato alla Costituzione. Oscar Luigi Scalfaro così risponde da Messina, prima tappa di un suo viaggio in Sicilia che si concluderà domenica, a quanti lo accusano di essere andato oltre prerogative e poteri affidatagli dalla Costituzione nell' affrontare la piaga della disoccupazione.

Dopo avere spiegato le ragioni che lo hanno indotto a svolgere un ruolo di raccordo tra una domanda che sale dall' intero paese, la domanda del lavoro, ed il Governo, il presidente ha osservato: «D'altra parte, chi crede diversamente, sa che il Capo dello Stato può essere imputato proprio per queste ragioni e - ha sottolineato - non ha che da procedere. Il resto delle polemiche non mi riguardano. Mi riguarda di cercare, nell'ambito delle mie possibilità, di essere elemento di consiglio, di pungolo, di conforto e di essere - ha concluso - un elemento di collegamento».

Scalfaro ha parlato interamente a braccio in Prefettura, subito dopo il suo arrivo a Messina, alle ore 18, davanti ad una platea formata da sindaci, amministratori provinciali e regionali. E questa replica alle accuse ha formato oggetto di un passaggio significativo di un discorso tutto incentrato all'emergenza disoccupazione.

Il Presidente ha più volte ripetuto che «non smetterà mai di bussare» per sollecitare in tutte le sedi iniziative in favore del lavoro .

«Sono qui per esprimere - ha sottolineato Scalfaro - una solidarietà non solo di parole ma di tutta la responsabilità che fa capo al Capo dello Stato. Certo - ha aggiunto -, il presidente della Repubblica non ha i poteri dell'esecutivo; non c'è dubbio ma il Capo dello Stato non crede di essere mai una volta uscito dal suo binario».

Al suo arrivio in città il Presidente era stato accolto da un solo slogan, «lavoro... lavoro....» ma anche dagli applausi dei cassintegrati e dei disoccupati. L' auto presidenziale si è fermata davanti agli striscioni con cui i lavoratori della Pirelli e della Ferrofir denunciavano un' «Italia a due velocità: nord uguale soldi, sud uguale fame». E la presenza di tanti lavoratori espasperati aveva indotto ad alzare il livello della sicurezza, ma il Presidente ha raccolto solo attestazioni di simpatia.

Messina ha una situazione tra le peggiori del paese: con il 26,7% la provincia è al secondo posto nella graduatoria della disoccupazione in Italia, preceduta solo da Enna. Scalfaro è dunque giunto in una città dove sino a mercoledì scorso Palazzo Zanca, sede del Comune, era occupato dai 425 cassintegrati della Pirelli di Villafranca Tirrena, e dai 115 lavorori licenziati da aziende appaltatrici di lavori delle Ferrovie.

Ed i disoccupati iscritti al collocamento sono 150 mila, due terzi dei quali hanno meno di 30 anni. Nel '96, infine, si sono registrati 23.065 licenziamenti.

Rino Farneti

CASO SASEA, TELEFONI CONTROLLATI

Prodi: il Quirinale deve essere difeso

ROMA – Nella vicenda dell'intercettazione di una conversazione telefonica del Presidente della Repubblica con l'allora amministratore delegato della Banca Popolare di Novara, Carlo Piantanida, sono intervenuti, in difesa di Scalfaro, sia il presidente del Consiglio, Romano Prodi, sia il ministro della giustizia Flick. L'occasione è stata offerta loro da una interpellanza presentata dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ora senatore a vita.

Il risultato del duplice intervento del governo si è tradotto, sostanzialmente, in una reprimenda di Prodi al quotidiano diretto da Vittorio Feltri, autore della divulgazione dell'intercettazione, sia da parte del guardasigilli, una tirata d'orecchie alla Procura milanese. «Rea» più che di una violazione di legge, da riformare urgentemente, di una violazione delle prerogative costituzionali del Capo dello Stato. Un comportamento che lo stesso Cossiga, dichiarandosi soddisfatto delle risposte del Governo, ha definito «gravemente imprudente». D'accordo con il governo, i rappresentanti della maggioranza. Qualche perplessità nelle file dell'opposizione.

Prodi ha spinto la sua accusa fino a chiedere una esplicita condanna di quello che ha definito «un metodo di lotta politica che provoca, anche sul piano istituzionale un damnno grave alle nostre istituzioni». Avvertendo che il governo non resterà inerte di fronte a chi commette azioni «destabilizzanti» tendenti a screditare le istituzioni, usando «l'insinuazione per colpire nell'onore persone alle quali si chiede poi di discolparsi». Ed ha concluso affermando che è inaccettabile il tentativo di «contrabbandare per uso della libertà di critica il ricorso all'insulto e le continue offese alla persona».

Flick è entrato nel merito della vicenda, osservando che se i magistrati non hanno violato alcuna norma, la procedura seguita non appare in linea con i principi della Costituzione a tutela del capo dello Stato. Dopo avere osservato che nel nostro ordinamento giuridico esiste un «assoluto divieto di intercettazione telefonica» nei suoi confronti, ha ammesso che la disciplina della materia è «frammentaria e lacunosa», visto che riguarda le intercettazioni dirette.

Un'attacco alla libertà di stampa. Vittorio Feltri non ha dubbi. Per il direttore del «Giornale» le dichiarazioni di Romano Prodi sul caso Scalfaro sono «un maldestro tentativo di intimidazione». Il capo del Governo ieri in Senato ha definito «un insulto» al Presidente della Repubblica la pubblicazione dei verbali delle intercettazioni effettuate nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della società Sasea. E il direttore del quotidiano milanese ha subito replicato: «Il discorso di Romano Prodi è stato così pesante e intimidatorio che pare teso alla definitiva omologazione dei giornali e delle televisioni».

E se il direttore del Giornale difende i suoi redattori, altrettanto fanno i vertici del pool Mani Pulite di Milano nei confronti dei pm che hanno condotto l'inchiesta sul crack Sasea. «In queste intercettazioni non c'è alcun elemento di reato - ha ribadito il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio -. Quindi ordinarne la distruzione avrebbe significato lasciare un'ombra di dubbio». Inoltre, sottolineano i magistrati di Milano, non c'è nessuna norma del codice di procedura penale che imponga alla procura la distruzione delle intercettazioni che riguardano il capo dello Stato. Più polemico Borrelli che, commentando le dichiarazioni del ministro della giustizia Flick sul caso Scalfaro, ha dichiarato: «Aspetto di sapere cosa avrei dovuto fare, in modo da regolarmi la prossima volta». E ha aggiunto: «Tutte le risultanze di un procedimento penale devono essere messe a disposizione delle parti. Poi potranno essere distrutte dal gip, ma c'è sempre un primo momento in cui devono essere messe a disposizione».

VERRA' VARATO LA PROSSIMA SETTIMANA L'ANNUNCIATO SUPER-DECRETO

Ogni miliardo tre posti di lavoro

Con i programmi di opere pubbliche e di interventi nell'alta velocità la risposta all'emergenza

ROMA – Non diamo i numeri, dice il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, tarpando così le ali alla voglia di sapere quanti posti di lavoro effettivamente potranno essere creati grazie ai provvedimenti che il governo si appresta a varare. Cinquantamila? Centocinquantamila in due anni? Aspettate la prossima settimana, dicono a Palazzo Chigi dove ieri, all'indomani del vertice al Quirinale, si è svolta una riunione interministeriale. La prossima settimana, infatti, con ogni probabilità sarà pronto un decretone che dovrebbe mobilitare investimenti per diverse migliaia di miliardi.

Dovrebbe partire contestualmente, da parte della Gepi, la nuova società con funzioni di agenzia per il lavoro, e potrebbe nascere anche una seconda società per convincere imprenditori e mercati esteri che vale la pena investire nelle aree italiane uscite dalla crisi e riabilitate.

Ai Lavori pubblici comunque spiegano come sono arrivati ai 50 mila posti di lavoro per il '97. In base alle proiezioni che il ministro Paolo Costa e i suoi collaboratori hanno messo a punto, per ogni miliardo spendibile nel '97 e investito in opere pubbliche, si creerebbero tre posti di lavoro diretti e, statisticamente parlando, un altro posto e mezzo nell'indotto. Questo perchè quest'anno sarebbero attivabili in tutto 11 mila 887 miliardi, tra (oltre a una serie di sblocchi): collegamenti stradali con l'Europa, manutenzione Anas, interventi dell'ex Agensud, programmi di riqualificazione urbana, fondi ex Gescal attivabili dalle Regioni, programma straordinario di edilizia residenziale, difesa del suolo, fondi strutturali europei, interventi per opere marittime, quelli nel settore idrico. Ai Trasporti, invece, il ministro Claudio Burlando ha valutato nel programma dell'alta velocità ferroviaria una possibilità di lavoro per 23 mila 500 persone.

Il governo raccorderà le varie ipotesi e i diversi studi. I Verdi, per esempio, ma anche parte del Pds, vorrebbero impostare le cose differentemente, non accettando «la logica da anni Cinquanta tutta fatta di grandi opere alla faccia del consumo del territorio e dell'ambiente». La responsabile Ambiente del Pds Fulvia Bandolfi illustra per esempio una possibile alternativa, basata tra l'altro sul riassetto idrogeologico, sulla sicurezza dei suoli (vedi Napoli), sul recupero urbano e delle reti idriche. «Stiamo lavorando», conferma il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, «le misure garantiranno una netta accelerazione degli investimenti sia in campo infrastrutturale che nel sistema delle imprese».

Chiacchiere, mi sembrano solo tante chiacchiere. Per il presidente della Confindustria Giorgio Fossa e per il direttore generale Innocenzo Cipolletta non si possono creare posti di lavoro per decreto. «L'unico aspetto positivo», concede Fossa, «è questa presa di repsonsabilità da parte della maggioranza; i posti di lavoro duraturi, comunque, si costruiscono soprattutto con lo sviluppo del sistema delle imprese, che deve avvenire anche utilizzando la flessibilità».

Nel grande balletto delle cifre, una certa: 2 mila. Tanti sono i lavoratori che l'Inps sta cercando per i lavori socialmente utili: 12 mesi con orario part-time di 24 ore a settimana. Si cercano laureati in materie predeterminate o eventualmente persone che hanno sostenuto almeno due terzi degli esami previsti dal relativo corso di laurea. Domande di partecipazione dal 10 marzo all'8 aprile.

Roberta Sorano

VALUTAZIONI DIVERSE TRA PRODI E CIAMPI

Manovra in alto mare

Il Tesoro parla di 14-16 mila miliardi, meno per Palazzo Chigi

ROMA – «Un Governo serio come il nostro non aspetta le amministrative per fare la manovra aggiuntiva». Walter Veltroni pone fine in meno di 24 ore all'ipotesi, emersa dopo il giro di incontri all'interno della maggioranza, di un possibile rinvio della manovra a dopo le elezioni del 27 aprile. Troppo pericoloso per la credibilità nazionale, come immediatamente fatto presente dal ministro del Tesoro Ciampi, e la necessità di smorzare i motivi di attrito con Rifondazione non possono essere un motivo sufficiente per prendere simili decisioni. Anche l'idea di fare una minimanovra da 6/9 mila miliardi centrandola quasi esclusivamente sul trasferimento al Tesoro di una quota delle risorse che le aziende accantonano per pagare le liquidazioni, pare difficilmente praticabile. La via maestra su cui lavorare resta quella di lavorare su cifre intorno ai 14/16 mila miliardi. Su questo Veltroni lascia margini di manovra, anche se ammette che tra Tesoro e Presidenza del Consiglio le valutazioni sono diverse. «Aspettiamo di vedere i conti di marzo e poi decideremo. Ciampi vuole interventi di 15 mila miliardi. Prodi si è invece tenuto aperto un «range» compreso tra i 6 e i 14 mila miliardi.

Vedremo. Ma è sicuro che se serviranno 14 miliardi faremo una manovra da 14 mila miliardi; se ne servono 16 o 18 mila la faremo di questa entità. L'unica cosa certa è che raggiungeremo l'obiettivo del 3% indicato dal trattato di Maastricht. E se non ci riusciremo ce ne andremo a casa».

Lettera di Fossa (Confindustria): l'operazione sul «Tfr» danneggia le imprese, la vera priorità è la riforma delle pensioni

L'ipotesi di colpire soprattutto le imprese nella prosima manovra è duramente contestata dal presidente di Confindustria Giorgio Fossa che ieri sulla questione ha mandato una lettera al Governo. «Vogliamo mettere il Governo di fronte alle sue scelte - ha spiegato Fossa - e fargli capire che in questo modo rischia di saltare il patto sulla politica dei redditi». Per Fossa la cosa che più preoccupa è che di fronte a precise richieste «finora il Governo ha risposto in maniera evasiva, e questo non è possibile, non possono metterci di fronte al fatto compiuto». Il presidente degli industriali cerca quindi di non dare giudizi preventivi sul merito dei provvedimenti. «Ma da come l'ho letta sui giornali mi sembra una cosa inaccettabile. Se invece ci fossero margini diversi la cosa cambia. In sostanza se insieme al prelievo sul tfr sull'altro piatto della bilancia il Governo mettesse una riforma importante dello Stato sociale, una diminuzione della pressione fiscale, e una serie di misure per ridare vigore alle imprese allora direi che si può andare a discutere». La priorità per Fossa resta la riforma delle pensioni che non può essere rinviata oltre.

E sulla politica sociale del Governo interviene pure la moglie di Romano Prodi, Flavia. Parlando a Reggio Emilia nella veste di docente universitario, la signora Prodi si è detta convinta che «in un Paese come l'Italia dove si spende poco per i servizi socio-assistenziali, mentre si spende di più per le pensioni parlare di tagli non è facile».

Paolo Tavella

VATICANO

Il Pontefice: imprenditori create occupazione

VATICANO – Il Papa della dottrina sociale della Chiesa ha parlato ancora. E fuori dei denti. Ha detto, dando un ideale sguardo a un'Italia in aperta crisi sociale con milioni di posti di lavoro inesistenti, che anche gli imprenditori cattolici hanno il dovere di mobilitarsi per creare nuove occupazioni per coloro che, ha insistito, «ne sono drammaticamente privi». E così dicendo aveva sotto gli occhi l'interminabile teoria dei disoccupati del Belpaese, un tristo fenomeno che i Vescovi della Penisola gli documentano con una certa frequenza tramite la presidenza della Conferenza Episcopale italiana. Parlava, nella tarda mattinata di ieri, alla rappresentanza dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, l'antica Ucid, ricevuti in udienza insieme con il loro presidente, Giuseppe De Rita.

Il quale, nel suo saluto a Giovanni Paolo II, aveva ricordato che gli imprenditori cattolici sono chiamati oggi «a livelli di responsabilità collettiva del tutto inconcepibili ai tempi del primato della politica e dunque del collateralismo». Nel suo discorso invece, che spaziava su ben altri orizzonti, Papa Wojtyla aveva cominciato col dire che i quasi tremila imprenditori dell'Ucid debbono impegnarsi, anche in virtù del loro nuovo statuto approvato recentemente dalla Cei, a «promuovere i valori evangelici, contrastando le logiche che mortificano la dignità dell'uomo, come lo statalismo, l'eccessiva ricerca del profitto e le diverse forme di discriminazione». Di qui l'invito a «coltivare, presso il vasto e dinamico mondo imprenditoriale italiano, questa essenziale funzione, richiamando in particolare l'attenzione sull'urgenza di offrire nuove opportunità di lavoro per i troppi che ne sono, oggi drammaticamente privi».

Anche dietro il Portone di Bronzo, dunque, si guarda alla situazione italiana con malcelata preoccupazione, specialmente considerando la gravissima crisi in cui versa la forza-lavoro con la galoppante disoccupazione che impoverisce ancora di più il già povero Meridione d'Italia. Ed è stato proprio avendo presente un così drammatico quandro d'insieme che Giovanni Paolo II ha voluto ancora una volta esortare gli imprenditori ad un «corretto rapporto tra profitto e solidarietà». E poi ha così continuato: «L'attenzione al valore della solidarietà nei processi produttivi, non solo promuove il bene della persone, ma contribuisce a superare le cause profonde che frenano il pieno sviluppo».

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 7 marzo 1997 è stata di 55.850 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

PROVVEDIMENTI SULL'OCCUPAZIONE: PER IL POLO MOLTO CANCAN PROPAGANDISTICO

Vertice dell'Ulivo aperto a Prc: la prima volta di Bertinotti

ROMA – Fausto Bertinotti ammesso per la prima volta al vertice dei capi dell'Ulivo (che oggi e domani ha organizzato un seminario nel castello di Gargonza con la partecipazione di alti esponenti del governo e dei partiti). L'incontro si terrà mercoledì a Palazzo Chigi con l'obiettivo di raggiungere una posizione comune soprattutto sui temi più caldi dell'economia e del bilancio dello Stato. La convocazione da parte del presidente del Consiglio Romano Prodi di tutti i leader della maggioranza è il risultato dell'armistizio che c'è stato nei giorni scorsi tra Bertinotti e il governo, in particolare dopo l'incontro risolutore con il segretario del Pds Massimo D'Alema.

E a Palazzo Chigi ieri sera si è brindato al nuovo clima più sereno e disteso che c'è nel centro sinistra con il rum regalato a Prodi da Fidel Castro. Il premier ne ha offerto alla delegazione dei popolari, il segretario Franco Marini con Sergio Mattarella e Antonello Soro, che durante il brindisi ha osservato: «Stasera è come se ci fosse un convitato di pietra: Bertinotti». Non solo per la nota ammirazione del segretario comunista per Castro, ma perchè era proprio lo sciogliersi, sia pure faticoso, delle tensioni con Rifondazione, uno dei motivi del giro di rum.

Quello di ieri sera con Marini è stata l'ultima di una serie di consultazioni di Prodi. Il segretario del Ppi ha chiesto al premier maggiore attenzione verso il suo partito e una più puntuale consultazione anche sulle nomine. Ma gli ha chiesto, come aveva già concordato con D'Alema, di fissare una serie di impegni comuni anche con Rifondazione.

Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha detto, soddisfatto, che «Ci si avvia ad una soluzione complessiva dei problemi, uno dopo l'altro». «Ora è chiaro che la maggioranza è una sola e non si cambia. Se cade questo governo - ha aggiunto - si va alle elezioni». Il Pds, ma anche verdi, Rifondazione e Ppi non si presterebbero ad altre maggioranza possibili solo numericamente. A sbloccare i rapporti governo-Bertinotti è stato l'avvio di un accordo per le privatizzazioni con la decisione di affrontare in un'unica trattativa Stet, Enel ed Eni.

Il Polo aspetta il governo alla prova dei fatti. Le rassicurazioni di Silvio Berlusconi da Bonn («sosterremo l'esecutivo per entrare in Europa») vengono ribadite dai leader dei partiti di centro destra. Ma le puntualizzazioni non mancano.

Se il riavvicinamento tra Pds e Rifondazione comunista viene visto con stizza dal segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, («dubito che la manovra votata da Bertinotti possa essere utile al paese»), Gianfranco Fini, presidente di An, taglia corto: «È un gioco delle parti perchè è chiaro a tutti che vi sono delle diversissime posizioni all'interno della maggioranza». E il vertice sull'occupazione? «Una iniziativa di carattere più che altro propagandistico».

Rocco Buttiglione, del resto, lo dice apertamente: «Prodi deve scegliere tra il dialogo con il Polo per entrare in Europa o la trattativa con Rifondazione che ci lascerebbe fuori». Ma Europa, puntualizza il leader del Cdu, vuole dire anche «stato sociale, ma senza tagliare le pensioni o gli assegni familiari». E vuole dire occupazione. Tuttavia, sottolinea, «non c'era bisogno di fare quel can-can per proporre 150 mila posti di lavoro in tre anni». Le alternative «non devono nascere dallo Stato, ma dalla ripresa del sistema economico». La verità è, dice Raffaele Costa, candidato del Polo per la poltrona di sindaco a Torino, che «Prodi vuole darla a bere a Scalfaro e agli italiani». Ma in realtà, aggiunge Teodoro Buontempo di An, «dal vertice al Quirinale non è venuta fuori nessuna strategia a lungo termine. Il governo, insomma, è caduto nel ridicolo».

FS nella bufera

ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE ANNULLATO PER «TOTALE INSUSSISTENZA DEGLI INDIZI DI COLPEVOLEZZA»

Necci, 6 mesi di carcere ingiusto

Adesso l'ex presidente delle Ferrovie potrà chiedere il risarcimento danni per la detenzione che ha dovuto subire

FIRENZE — Esattamente cinque mesi e otto giorni fa scattavano gli arresti di Lorenzo Necci, amministratore delegato delle Ferrovie, del banchiere italo-svizzero Francesco Pacini Battaglia, della sua segretaria Eliana Pensieroso e dell'ex deputato dc Emo Danesi. Ieri la sesta sezione penale della Cassazione con una decisione che non mancherà di sollevare accese dispute ha annullato senza rinvio l'ordine di custodia cautelare per Lorenzo Necci «per totale insussistenza degli indizi di colpevolezza». L'ex boiardo di Stato, potrà, in seguito a questa decisione, rivalersi e chiedere il risarcimento dei danni per la ingiusta detenzione.

Uno schiaffo al Gico della Guardia di finanza di Firenze e ai pubblici ministeri spezzini Cardino e Franz che hanno condotto le indagini e ordinarono l'arresto di Necci; uno schiaffo ai giudici del Tribunale della libertà di Genova che il 9 ottobre avevano confermato quell'ordine di custodia cautelare per i reati di associazione a delinquere, corruzione aggravata e tentata truffa in danno delle Ferrovie e confermavano la custodia in carcere di Necci decisa dal Gip di Spezia del 14 settembre per il solo reato di associazione a delinquere annullando gli altri capi di imputazione. La clamorosa decisione della Cassazione è stata resa nota dall'avvocato Paola Balducci, componente del collegio di difesa dell'ex amministratore delegato delle Ferrovie. Il presidente della sesta sezione penale della corte di Cassazione, Fortunato Pisanti, interpellato sulla decisione presa ieri sera, rinviando alla lettura del dispositivo della sentenza, ha precisato che «la decisione è molto articolata e distinta per i diversi reati» che in quella ordinanza erano contestati all'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato.

In ogni caso, ha rilevato il presidente, Necci è «libero, e il giudizio di legittimità» della Cassazione «potrà essere utile per chiedere un eventuale risarcimento».

Il Grande elemosiniere dai progetti faranoici, come veniva definito Lorenzo Necci, venne arrestato il 14 settembre 1996 nella sua villa di Tarquinia. I magistrati spezzini sulla base delle intercettazioni telefoniche e ambientali del padrone della Karfinco, Pacini Battaglia, parlarono dell'individuazione di una «lobby politico-affaristica», di una cupola delle tangenti già pronta a mangiare quote miliardarie su ogni appalto delle Ferrovie. Necci, grande boiardo di Stato, sarebbe stato in questa ricostruzione il garante della «copertura» di ogni affare. Veniva ipotizzata un'associazione per delinquere tra dipendenti delle Ferrovie e imprenditori privati. Al centro dell'inchiesta una società di proprietà delle Fs, la Contishpi, una grande società che gestisce anche lo scalo portuale di La Spezia.

Il filone dell'indagine naque dall'operazione Cargo, sempre dei Gico fiorentini, che sconquassò un traffico di auto di lusso, rubate nel nord e imbarcate in Liguria per i Paesi arabi. Alla ricerca dei container in cui i ladri caricavano Mercedes e Ferrari furono organizzate numerose intercettazioni telefoniche. E di qui il passo molto breve per scoprire, secondo le Fiamme gialle, il meccanismo di ipervalutazione del pacchetto azionario di una società acquistata dalle Ferrovie. I magistrati spezzini parlarono di false comunicazioni sociali: il falso avrebbe riguardato appunto la valutazione del pacchetto azionario. Ma ora quella inchiesta, stando alla decisione della Suprema Corte, è da buttare. Gli indizi di colpevolezza raccolti a carico dell'ex amministratore delegato delle Ferrovie sono stati giudicati «insussistenti».

Serena Sgherri

L'ARRESTO IL 15 SETTEMBRE DELLO SCORSO ANNO

Le prigioni del super-manager

I pm spezzini avevano istruito una lunga sequela di accuse - Dal 26 novembre in libertà

ROMA – Lorenzo Necci fu arrestato dalla Guardia di Finanza il 15 settembre dello scorso anno con diversi capi d' imputazione: associazione a delinquere finalizzata ai reati contro la pubblica amministrazione, peculato, corruzione aggravata, abuso d' ufficio patrimoniale, false comunicazioni sociali, truffa in danno delle Ferrovie. Andarono a prenderlo a casa, nella sua abitazione di Marica Velca, vicino a Tarquinia, quella dove trascorre di solito i fine settimana. Poche ore dopo Necci, amministratore delegato delle Ferrovie, presidente della Società per l'alta velocità e della Federazione mondiale delle Ferrovie, si trovava in isolamento nel carcere di La Spezia.

Un destino amaro e beffardo per colui che era stato indicato come il manager che doveva rifondare le Ferrovie, far saltare i vecchi dipartimenti: un mega-piano dal quale l'ente pubblico avrebbe dovuto trasformarsi in un apparato funzionale e snello. Da quel momento è cominciata una tempesta politico-giudiziaria che molti hanno identificato in un nuovo filone di Tangentopoli.

Il 23 settembre il gip respingeva un primo tentativo degli avvocati di Necci di ottenere la libertà, ritenendo che ci fosse il pericolo di reiterazione dei reati. Comincia così la vicenda giudiziaria di questo grand commis delle Ferrovie, il boiardo di Stato che ha navigato indenne per vent'anni di potere, fino allo scontro con due pubblici ministeri quarantenni della Spezia. Cardino e Franz hanno approfondito i vari filone d'indagine volando persino in Svizzera.

Tre filoni d'inchiesta: l'indagine a Perugia

L'inchiesta, partita con il colpo assestato al vertice delle Ferrovie, ha avuto profonde ripercussioni. I pm della Spezia stavano lavorando su ipotesi di gestione occulta di società pubbliche cercando di svelare un nodo di corruzione e malaffare che si annidava nei gangli più delicati della pubblica amministrazione.

Il super-manager delle Ferrovie fin dall'inizio ha sperato negli arresti domiciliari. Il 9 ottobre il tribunale del riesame di Genova interveniva sulla vicenda: Necci rimaneva in carcere solo per il reato di associazione a delinquere.

Per i giudici del riesame sussistevano inoltre anche i reati corruzione aggravata e tentata truffa ai danni delle ferrovie dello stato. Contro tale decisione del tribunale del riesame, il 17 ottobre i difensori di Necci presentavano ricorso in Cassazione. E, ad integrazione del ricorso, i difensori si rivolgevano alla Cassazione, sollevando anche l' eccezione di competenza per i magistrati spezzini. Il 2 novembre il gip della Spezia concedeva gli arresti domiciliari a Necci e il 20 novembre il gip lo rimetteva in libertà.

Il 26 novembre i tre filoni principali dell' inchiesta spezzina venivano passati, per competenza, alla procura di Perugia, comprese le indagini sull' associazione per delinquere in seno alle ferrovie.

SCOGNAMIGLIO: «SIAMO UNA DEMOCRAZIA INCOMPIUTA»

«Italia bloccata»

«Eurotassa inutile e dalla Bicamerale non mi attendo nulla»

Intervista di

Roberto Altieri

L'Eurotassa? «Un bluff all'italiana». La Bicamerale? «Destinata a fallire anche se vorrei tanto il contrario». La democrazia? «In Italia è ancora bloccata». La nuova politica? «Ci sarà quando avremo due Poli meglio definiti». In tredici risposte, Carlo Scognamiglio, già presidente del Senato, un bocconiano prestato al Palazzo, ieri a Trieste per il ciclo di incontri organizzato dal presidente Finazzer Flory della fondazione «Italia-Europa», fotografa così l'Italia-lumaca a ridosso di Maastricht.

Professore, il Polo anche recentemente ha detto che la democrazia nel nostro Paese non funziona. E' d'accordo?

«Sì, la nostra è una democrazia incompiuta. A differenza del resto dell'Europa da noi non sono ancora ben delineati due schieramenti politici relativamente omogenei in grado di alternarsi al governo in un quadro costituzionale che assicuri un meccanismo di controlli e di equilibri a garanzia dei diritti della minoranza e della libertà del sistema».

L'Italia dopo una lunga stagione consociativa si è votata a un neoliberismo di stile reaganiano. Cosa ne pensa?

« Che si sia votato per un neoliberalismo ho dei grandi dubbi; che si sia votata l'Italia direi proprio di no. Perchè l'Italia resta il Paese con il più alto tasso di socialismo reale del mondo».

E' vero che in Italia una riforma di destra può funzionare solo se a farla sono le sinistre?

«Assumere delle misure necessarie, ma sul breve periodo impopolari, fondandosi sulla disciplina che i quadri sindacali politici della sinistra hanno storicamente sempre avuto, può essere esatto. Mi domando se sia però vero anche il contrario: se un governo di sinistra stringendo un patto con la destra possa pensare che l'elettorato della destra sia altrettanto disciplinato di quanto lo è quello di sinistra. Storicamente non mi pare sia così. Se la destra si accorda con la sinistra si possono fare politiche impopolari nel breve periodo ma nell'interesse del Paese. Un'alleanza tra la sinistra e la destra non serve assolutamente per fare queste cose.

Che cosa si attende dalla Bicamerale?

«Anche se mi auguro di sbagliare, la ragione mi dice che la Bicamerale non porterà nulla di serio perchè nasce sulla base distorta di una doppia maggioranza: una di governo e una per le riforme, una mostruosità politica. Questo spiega perchè al Senato il mio voto è stato contrario».

Tanti anni fa, polemizzando con Federico Caffè, il quale sosteneva che il debito pubblico dopotutto non era una grande iattura, lei disse che bisognava cominciare a smobilitare lo stato assistenziale. Quanta strada è stata fatta?

«Lo dicono le cifre: allora nel 1981 il debito pubblico era al di sotto dell'unità in rapporto al prodotto interno lordo e quindi non eravamo troppo lontani dai parametri di Maastricht. Purtroppo negli anni Ottanta si è sprecata la grande occasione della fase espansiva dell'economia durante la quale sarebbe stato più facile correggere gli squilibri della finanza pubblica.

C'è chi sostiene che il sistema-Italia è arretrato rispetto agli standard europei anche perchè nei lunghi anni di Tangentopoli non ha imparato a produrre beni e servizi in maggior quantità e a minori costi... «L'Italia è un sistema schizofrenico. Nel senso che per quel che riguarda l'efficienza, la flessibilità, la qualità della produzione è certamente fra i primi Paesi del mondo ed è tra gli ultimi Paesi industrializzati per quanto riguarda l'apparato pubblico. Questo dipende da una cattiva tradizione di amministrazione che forse i cittadini potevano sopportare fino agli inizi degli anni Ottanta quando la pressione fiscale era molto bassa, all'incirca il 30 per cento contro il 44 della Germania. Oggi da noi c'è una pressione fiscale superiore a quella tedesca ma abbiamo una pessima qualità di tutti i servizi pubblici.

Da marzo buste paga più leggere per gli italiani: si paga il pedaggio per entrare (forse) in Europa? Ne vale la pena?

«Ho trovato una pessima idea quella che ha spinto il governo a chiamare con un ossimoro tassa europea una imposta straordinaria sui redditi delle persone. Non è una tassa europea perchè non va a beneficio dell'Europa ma va a beneficio delle finanze dello Stato italiano, quindi tassa italiana. Nessuno ci chiede di aumentare l'imposizione fiscale, essendo la nostra nei fatti la più alta d'Europa. Spero che il sacrificio degli italiani serva a qualcosa , ma non sarà certo questo l'elemento decisivo»

Dollaro alle stelle, lira in perenne tour de force: quale sarà il futuro del marco nel dopo Maastricht?

«Il marco è indubbiamente compresso da una diffidenza che i mercati, in particolare quelli tedeschi, nutrono proprio nella prospettiva di un marco legato alla lira. E' sottovalutato soltanto a causa di fattori politici».

I giornali hanno scritto che dopo la sua presidenza a Palazzo Madama i rapporti con Berlusconi e Forza Italia si sono raffreddati. E' vero?

«Non ho mai avuto dei rapporti di particolare vicinanza con l'onorevole Berlusconi anche se in tante circostanze ho espresso la mia simpatia per la persona. Non ho condiviso molte sue scelte politiche ma questo rientra nella normale dialettica della politica».

Forza Italia ha già esaurito la sua carica di novità rispetto al quadro politico italiano?

«Innanzitutto Forza Italia è nata come un cartello elettorale che comprendeva liberali come me, altre culture e al Nord la Lega. Dopo la rottura con Bossi c'è stata un'evoluzione in senso nazionale del movimento, un'evoluzione ancora in corso. Non credo che si possa dire che la situazione delle rappresentanze politiche in Italia si sia stabilizzata. Non vedo per esempio, come già detto, due Poli ben definiti».

In una battuta, qual è la tesi del suo libro uscito in queste settimane?

«La tesi è che la democrazia (uno dei tre valori fondamentali della società Occidentale) nel nostro Paese si è finora realizzata solo parzialmente per vicende storiche che racconto diffusamente nel libro. Credo che solo con la riforma della Costituzione (che non vedo imminente) si potrà intravedere il compimento della prima vera rivoluzione democratica in Italia.

Scusi, e gli altri due valori quali sono?

«Libertà e progresso. Non trova?»

ARZIGNANO, UNO DEI COMUNI A PIÙ ALTO REDDITO D'ITALIA, DOVE TUTTI ASPIRANO A DIVENTARE PADRONCINI

Nel cuore del Nordest meglio neri che «terroni»

Trecento aziende nel solo settore dei pellami - Nell'83 l'inizio del tramonto della Dc. E nel '96 la Lega va oltre il 50 per cento dei consensi

Dall'inviato

Paolo Rumiz

VICENZA — Eccolo, il cuore del Nordest, Giappone d'Italia. Passi il crocevia europeo di Verona e lo sbocco dell'Adige in pianura, e ti lasci alle spalle gli ultimi flussi ordinati, le ultime strade maestre. Ti tuffi, ora, in uno spazio completamente diverso, in uno sviluppo tumultuoso e diffuso, governato dall'anarchia. A ogni semaforo, i cartelli non indicano paesi, ma ditte. Il Nordest ha orrore del vuoto, traversarlo è come scorrere le pagine gialle. Acciai inox, mangimi, arredamenti, compressori, banche, centricaravan, trattori, pelliccerie, supermarket. A ancora: pellami, elettrodomestici, spedizioni, forniture per ufficio, rivendite d'autombili, pianoforti, tutto per il giardinaggio e tutto per il sesso.

Sarà anche favoloso questo Nordest, ma basta restare chiuso per un'ora in un fiume di Tir che si sposta a dieci all'ora tra Zermeghedo e Montecchio Maggiore per avvertire il male oscuro di un arcipelago cresciuto troppo in fretta, per restare preda di un'ansia che moltiplica le domande. Come spiegare, ti chiedi, un territorio che non ha unità? Come non perdersi in questo spazio senza direzioni né centri? Riuscirà quest'anarchia a diventare sistema e i mille campanili convivere col villaggio globale? Dove mi trovo: in una campagna antica che muore nel cemento, oppure in una nuova Los Angeles che nasce? E perché, ti domandi ancora, proprio l'area più ricca d'Italia è quella che più duramente esprime il suo dissenso politico con un voto record alla Lega?

Per capire, bisogna restringere gli orizzonti, fermarsi ancora una volta sulla linea magica della Pedemontania, cercare là dove l'angustia delle valli si sposa con lo spazio aperto della pianura generando equilibri e cortocircuiti sempre nuovi. Arzignano, uno dei Comuni dal reddito più alto d'Italia, ti cattura quasi fatalmente con le sue concerie e la nube di acidi che la sovrasta. Trecento aziende nel solo settore dei pellami, più centinaia di altre fabbriche; uno sviluppo costruito sugli immigrati (seimila africani su 32 mila abitanti); una zona industriale cresciuta così in fretta che non si è fatto a tempo nemmeno a trovare i nomi delle vie. Arzignano e la valle del fiume Chiampo è un condensato perfetto dell'implosione del Nordest. La sua storia è il riassunto di un mondo passato in una generazione dalla miseria all'opulenza, dall'emigrazione all'immigrazione. E dalla Dc alla Lega.

«Nel dopoguerra il fiume era ancora pieno di pesci, i pendii scolpiti a terrazze avevano frutteti e vigne», racconta Giuliana Fontanella, giovane sindaco leghista di Chiampo. Nel 1950 c'è solo una filanda, qualche bottega di marmisti e fabbri ferrai, piccole seterie. E' un Eden, ma la vita è dura: zappa, polenta, tanti figli. Guai se non ci fosse l'elemosina del convento. Quelli del Vicentino sono ancora i «terroni del Nord», poveri in canna. Un sondaggio del '54 rivela i loro desideri. «Vorrei che i miei vivessero come cristiani e non come bestie», dichiarano. Nella miseria c'è forte solidarietà: occorre «aiutare qualche povareto» dicono in tanti. Ma pochi osano sognare: «a tolaria la Vespa, che la me piasaria tanto».

A molti tocca emigrare verso le miniere del Belgio o le campagne del Midi francese. Ma le radici son troppo forti, e andarsene fa male. Persino il «salto in fabbrica» verso la pianura è sentito come uno strappo, una resa. Rimane la voglia, testarda, di costruire lo sviluppo sul posto. Non è solo attaccamento al campanile. E' che quella è una valle speciale. Più solare, più aperta a Sud delle altre. Ha conosciuto un unico grande imprenditore, ma illuminato: Antonio Pellizzari, quello delle officine meccaniche (poi fatte fallire dai boiardi di Stato), uno che costruisce teatri, scuole e cultura. Forse per questo la gente non è conservatrice come il contadino veronese e nemmeno sottomessa come l'operaio delle vicine aree del tessile: la Schio della Lanerossi e la Valdagno dei Marzotto.

La valle ha, soprattutto, una scuola di arti e mestieri che mette addosso ai figli dei contadini una voglia indiavolata d'impresa. Così, mentre il Sud resta al palo, qui una generazione coglie al volo il momento irripetibile degli anni Sessanta. Esplodono le aziende familiari: marmisti, scultori, e soprattutto industria conciaria. «Abbiamo messo su il primo capannone scavando le fondamenta col badile» racconta di quegli anni Ottorino Pellizzari guidandomi tra le vasche chimiche e gli acidi. Conciar pelli è un lavoro infernale, puzzolente; ma rende l'ira d'Iddio. Così la febbre travolge tutto, anche l'ambiente. Il fiume diventa una fogna di acidi, i campi a valle terra bruciata. I giovani fuggono dagli altri mestieri, il lavoro diventa talmente facile che la scuola perde importanza e l'istituto di arti e mestieri viene chiuso. E lo sviluppo divora se stesso.

Lavorano tutti come animali, capi e operai. Lo scontro non esiste, il sindacalismo muore prima ancora di nascere. Non c'è padroncino che non sia stato operaio e non c'è operaio che non voglia diventare padroncino. Tutti hanno le mani grosse da contadini e il ricordo fresco della miseria. Così, vivono da poveri nonostante i miliardi in banca; non hanno avuto neanche il tempo di accorgersi di esser diventati ricchi. Ma il risveglio arriva: «Mio Dio cosa siamo diventati» pare dica un giorno Bruno Mastrotto, titolare della più grande conceria, sorvolando la valle in elicottero. E inizia a bonificare l'ambiente, a cercare abitazioni decenti per gli extracomunitari, a fornir loro istruzione. Nasce negli anni Ottanta una vera zona industriale e un corsorzio per il risanamento delle acque.

Rispetto a quello produttivo, il ribaltone politico arriva a scoppio ritardato, ma è micidiale. Fino all'inizio degli anni Ottanta, la valle è stata uno dei punti più bianchi della provincia più bianca del bianchissimo Veneto. Se chiedevi a un operaio cosa pensava della Dc, rispondeva: «La ne ciava e la ne roba tuti i schei». Ma se poi gli chiedevi cosa votava, rispondeva: Dc. Il ragionamento era il seguente: la politica è una cosa sporca, come disse Leone Tredicesimo buonanima. Ma la Dc è un'altra cosa, è il partito di Dio. Il ritornello si ripete per trent'anni, con percentuali bulgare. Talmente bulgare che a Roma i boiardi concludono: non ha senso dare strade e servizi a 'sti gonzi polentoni che ci votano comunque. Così, mentre lo sviluppo viaggia verso il Duemila, la rete stradale resta inchiodata all'anteguerra.

Ma alle politiche dell'83 arriva la resa dei conti. Arriva, inattesa, proprio dai polentoni della Vandea bianca. Mentre il ricco capoluogo dei marmi palladiani, dei notabili e dei vescovi dorme il suo beato sonno doroteo, i pragmatici contadini decidono zitti zitti che Biancofiore è stato uno strumento inefficiente. E accade l'inaudito: in Veneto la Dc perde più che altrove, l'otto per cento contro il sei nazionale. Perde in favore di un partito nuovo, la Liga Veneta, che cavalca un forte antimeridionalismo localistico. Ma nelle valli il terremoto è ancora maggiore: in quella del Chiampo il Leone di San Marco tocca anche il 12 per cento. Ed è solo l'inizio di uno sfondamento progressivo che nel '96 porta Bossi a percentuali oltre il cinquanta in tutta la fascia pedemontana. Dice il vicentino Ilvo Diamanti, più autorevole studioso del Carroccio: il successo leghista si è costruito così, alla chetichella, «cumulando percentuali in un numero altissimo di località minime e anonime».

Chiampo è una roccaforte leghista, ma apparentemente è il luogo più lontano dal mondo dai proclami, dai tamburi e dagli spadoni bossiani. E' un nordismo cheto, sottopelle, come tranquilla fu l'adesione alla Dc. Gli africani delle concerie sono inseriti bene, anche i scuola; gli scout e la comunità francescana lavorano per favorirne l'integrazione. La gente sa che essi fanno il lavoro sporco che i «locali» rifiutano, sa che senza di loro la valle crollerebbe. Non è solo altruismo: è convenienza. Accade così che i «terroni» d'Italia sian visti talvolta peggio dei negri: come palle al piede, zavorra fiscale e burocratica. Accade che i luoghi comuni padani facciano breccia e la parola «Linea gotica» si senta nei bar.

Ma egualmente, più che un programma di secessione, la Lega appare il segnale d'allarme di uno stato di allarme. «C'è ansia, c'è stress nell'aria», conferma il sindaco, passandosi con energia una mano sulla frangia color del grano. «Una volta tutto era sotto controllo; se le nubi arrivavano dal Garda, sapevi che era prossimo il temporale. Ma oggi? Dopo tutta la tua corsa per uscire dalla miseria, ti ritrovi ancor più esposto ai venti pazzi, nel villaggio globale non sai mai da dove può arrivare la grandine. Il contadino vive nel panico di perdere il raccolto; e questi sono ancora contadini».

Chi misurava il tempo in stagioni oggi corre sul filo dei minuti. Anche l'industria marmi «Ferrari», nel cui piazzale campeggia il bassorilievo del capostipite nonno Lusciano (non Luciano), mastro bottaio, raffigurato col carro e i muli. Il lavoro è «Ok», fa il direttore commerciale Mirko Boschetto, ma il mercato è diventato schizofrenico. E oggi che, per risparmiare, tutti han rinunciato al magazzino e lavorano sul venduto, ti ritrovi obbligato a cambiare piani di lavoro anche tre volte in una mattina». Angelo Farinon, che ha scolpito marmi di pregio dagli Emirati arabi alla Cina, dice che il settore è alla frutta. Non lamenta solo l'eccessivo costo del lavoro: «E' anche colpa dei politici che hanno chiuso la scuola di arti e mestieri e non hanno salvato le professionalità tipiche della valle».

Bepi De Marzi, clavicembalista dei Solisti Veneti e direttore del coro di Arzignano «I Crodaioli», guarda la valle dall'alto della sua casa solitaria, sotto una rocca medievale. Il rumore della zona industriale è tale, spiega, che ha dovuto mettere le doppie finestre. Ma non sente, non drammatizza, questo male oscuro del Nord. «Lo stress esiste, ma è positivo. E' segno che tutti, fino all'ultimo operaio, sono coinvolti nello sviluppo e nei destini di questa valle».

(7. continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DICIANNOVENNE diplomato perito elettronica telecomunicazioni conoscenze Windows 95 Works 4.0 alcune conoscenze linguaggio C++ offresi telefonare 040/572315 ore pasti. (A2927)

4 Impiego e lavoro
offerte

ALBERGO Monfalcone seleziona per periodo stagionale (maggio '97-agosto '97) nr. 1 addetto portineria-ricevimento. Gradita esperienza e conoscenza lingue. Scrivere C.P. 21 Monfalcone. (C0131)

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Friuli-V.G. con prodotto esclusivo, seleziona e assume urgentemente per province Gorizia e Trieste n. 3 collaboratori ambosesso max 50 anni. Buona retribuzione, telefonare 0347/2245659. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

CERCASI banconiera cameriera bella presenza per paninoteca presentarsi sabato dalle 11 alle 13 via Giulia 57. (A2899)

CERCASI venditore automobili con minima esperienza. Scrivere a Casella Postale n. 3 Pieris. (C00)

GRUPPO leader articoli tecnici cerca venditore max trentacinquenne perito geometra per Friuli-Venezia Giulia stipendio provvigioni autovettura spese. Scrivere Casella Postale 98 30020 Marcon centro Venezia. (G00)

RISTORANTE specialità pesce cerca cuoco/a con provata esperienza tel. 0348/2254175. (A2910)

SOCIETA' di servizi Trieste cerca ragioniera esperta contabilità ottima conoscenza Windows gradito inglese telefonare martedì ore 9-12 040/633754. (A2923)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

VENDO moto BMW K75 anno '89 lire 7.500.000 tel. 040/301216. (A2782)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AMMINISTRATORE affitta zona Roiano appartamento 95 mq poggiolo secondo piano. Telefonare 15-17 allo 040/763734. (A2863)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Rossetti VILLA liberty 300 mq perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Riservatezza. Appuntamento telefonico via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2732)

A.A. ALVEARE 040/638585 Cumano recente palazzina panoramico saloncino cucina tristanze biservizi garage 248.000.000. (A2754)

A.A. ALVEARE 040/638585 viale alta epoca perfette condizioni ampia metratura luminoso, altro Pindemonte recente piano alto adatto famiglia.

ADIACENZE Pascoli miniappartamento luminosissimo cucina abitabile, matrimoniale, stanzino, servizio, L. 42.000.000. Taylor's 040/774927.

ADIACENZE Università nuova (via Cologna alta) in stabile recente, con ascensore, appartamento in ottime condizioni interne, luminoso, ingresso, soggiorno con cucinotto, ampia matrimoniale, cameretta, bagno nuovo con vasca, due poggioli, armadio a muro, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 040/638440.

BELLA villa panoramica Muggia salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamiliare 650.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

CAMINETTO vende appartamento F. Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende vero affare zona Ospedale 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile servizi balcone. Tel. 040/639425. (A099)

CASABELLA Gretta bellissimo vista mare: soggiorno con terrazza sul golfo, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, cantina 410.000.000. 040/309166.

CASABELLA Hortis nuovissimo ampio ingresso soggiorno cucina matrimoniale servizi ascensore riscaldamento 176.000.000. 040/309166.

CASABELLA Gretta completa vista golfo: salone con terrazze panoramiche, cucina abitabile, matrimoniale con bagno privato, studio, scala interna, bellissima mansarda con bagno, ampia terrazza prendisole, due posti auto, cantina 612.000.000. 040/309166.

CASABELLA palazzo d'epoca 4.o piano vista mare salone cucina quattro stanze servizi riscaldamento ascensore, poggiolo panoramico soffitta. 040/309166. (A2730)

COMMERCIALE alta con vista golfo splendido appartamento ristrutturato a nuovo, come primo ingresso, con finiture di lusso, in palazzina ristrutturata di soli quattro enti, composto da: atrio d'ingresso, salone con cucina all'americana, camera matrimoniale, grande bagno, ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, riscaldamento autonomo a metano, 250.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ELLECI 040/635222, rive, libero, da ristrutturare, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. 38.000.000. (A2695)

GALLERY "casa d'aste immobiliari" mansarda viale XX Settembre ottimamente rifinita con travi a vista composta da soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio e ampia cantina Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Muggia fronte mare disponiamo di due appartamenti di ampia metratura su due livelli per complessive Lit. 200.000.000. L'acquisto può essere frazionato. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" S. Giacomo (via Belli) in palazzina recente proponiamo appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina due camere bagno due balconi Lit. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" via Cologna in palazzina recente appartamento terzo piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno. Adattissimo a uso investimento per affitto a studenti Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno ripostiglio. Ottimamente rifinito Lit. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" Servola (via Pitacco) adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione proponiamo appartamento in palazzina recente composto da soggiorno cucinino due camere matrimoniali bagno cantina in muratura. Ottimamente rifinito Lit. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "casa d'aste immobiliari" strada Vecchia dell'Istria adiacenze bell'appartamento in palazzina recente ultimo piano con ascensore rifinito con gusto composto da soggiorno ampia cucina due camere bagno ripostiglio balcone Lit. 150.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento in palazzina d'epoca mq 160 3 camere 2 servizi ecc. giardino. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 disponiamo di vari minialloggi nuovi, zona centrale e periferica da lire 80.000.000. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo alloggio bipiano mq 130: 3 camere 2 servizi soggiorno garage. Prezzo interessante. (B00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze rustico da ultimare 3 livelli mq 300 + altro da riattare su mq 1300 terreno. (B00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina due camere due bagni garage 170.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)

GRADO CENTRO vendesi prestigiosi primingressi, ultime disponibilità planimetrie in visione presso i nostri uffici previo appuntamento telefonico. La NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A2693)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale circondato dal verde come primingresso tre stanze cucina bagno terrazzino posto auto. (A2720)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 98.000.000. (A2720)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende appartamento semi-periferico di 85 mq con riscaldamento autonomo e due posti macchina scoperti. Tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende grazioso appartamento a San Giacomo di 55 mq tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende in via Gallo appartamento su due livelli con vista mare, due terrazze e due box di proprietà. Tel. 040/661955. (A2693)

LA NUOVA IMMOBILIARE vende prestigioso appartamento zona centrale con terrazze e giardino, vista mare, ampia metratura. Trattative riservate. Tel. 040/661955. (A2693)

LIGNANO acquisto urgentemente appartamento anche vecchio da restaurare purché vicino mare. Pagamento contanti. No agenzie. 041/5702676. (GPD)

LORENZA 040/7606552 Commerciale mq 126 appartamento più mansarda 2 terrazze box 380.000.000. Altro mq 90 più veranda giardinetto da restaurare 120.000.000.

Continua in ultima pagina

POESIA: SEXTON

Così crudele così sofferta

Nelle «Poesie d'amore», pubblicate da Le Lettere, la scrittrice, che si suicidò, all'apice della fama, inalando monossido di carbonio dal tubo di scarico della macchina, avvolta in una pelliccia della madre, trasforma in versi esperienze personali, amplessi e giochi erotici, frustrazioni. E tra queste pagine si percepisce un dolore che l'alcol non sapeva placare.

Recensione di
Chiara Vatteroni

Era bella, di una bellezza più «europea» che americana: alta, longilinea, bruna, con un viso in cui i piani orizzontali e netti della bocca grande e bella, delle sopracciglia sottili e ben disegnate si armonizzavano con un naso lungo e diritto, con gli zigomi alti. Era intelligente; era affascinante; era un personaggio. Era Anne Sexton (1928-1974), poetessa «confessional», performer di un genere ibrido in cui la poesia «dotta» si sposava al «rock da camera», esibizionista e carismatica, autrice best-selling di poesie in cui l'impudicizia confessionale si veste di ardite immagini dove si parla di erotismo e di sesso, di religione e di follia.

In un Paese dal consumo poetico abbastanza basso come l'Italia, è un evento il fatto che a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro escano due volumi della stessa autrice: **«Poesie d'amore», a cura di Rosaria Lo Russo, editrice Le Lettere, pagg. 205, lire 25 mila**, e prossimamente presso l'editore Crocetti, **«L'estrosa abbondanza»**, una selezione antologica. Il volumetto presentato dalla Lo Russo è agile nel formato, corredato da un saggio introduttivo abbastanza esauriente per quello che riguarda la biografia dell'autrice e dal testo originale a fronte che consente di gustare finezze metriche e asciuttezze semantiche a cui la traduzione (della stessa Lo Russo) non sempre rende giustizia).

Anne Sexton poetessa «maledetta»: un'etichetta quasi stereotipa quando gli ingredienti della vita privata contemplino la presenza di «topoi» quali l'alcol, la follia, il suicidio, l'irrequietezza esistenziale. Era un disagio, il suo, quasi epocale: in America, nel passaggio tra gli anni '50 e i '60, circolavano già inquietudini femministe e il suo caso di donna intelligente, sensibile, sposata «bene» con un marito protettivo, è emblematico di un'ansia che cominciava ad attanagliare le donne. La Sexton aveva in sé anche il desiderio di trovare parole per esprimere quel turbamento.

Cominciò a scrivere poesia dopo un internamento in clinica psichiatrica (per una depressione post-partum), seguirono alcuni corsi di scrittura, il più importante dei quali fu quello di Robert Lowell che la incanalò verso il genere «confessional», dove la Sexton riversò le sue molte esperienze scegliendo un modo espositivo non certo dimesso come il termine farebbe intuire. Bisbigli dietro una grata, tono sommesso, una vaga aura di pentimento: questi sono gli elementi che associamo automaticamente al termine «confessionale».

Ebbene, nel caso della Sexton il suo tono non potrebbe essere più lontano dall'atmosfera appena evocata. Sarcastica, eccessiva, esplicita; non esita a trasformare in poesia esperienze personali come la masturbazione, un amore adulterino e le conseguenti frustrazioni per essere «l'altra donna» («Quando se l'è fatta, lui la ributta giù / come un ricevitore»), amori e amplessi («...il nostro letto, foresta di pelle / dove semi scoppiano come pallottole»), il rischio di un tumore all'utero («In celebrazione del mio utero»).

Le poesie di questa raccolta si prestano particolarmente ad avere come fulcro l'esperienza personale. In realtà, la vasta produzione (nove libri e un testo teatrale) tocca vari temi tra i quali figura anche la religione, al centro di «The Jesus Papers», una mordace revisione del mito cristiano da una prospettiva tutta femminile e che parte dall'immagine più tenera della madonna con il bambino attaccato al seno per finire nell'apoteosi dell'aggressione perpetrata dal patriarcato verso il genere femminile: dalla donna che allatta alla donna-corpo dell'eucarestia. La stessa ottica violentemente revisionista pervade «Transformations», una raccolta di fiabe dei fratelli Grimm riscritte con spietatezza, irrisione e un esibizionismo colto che non esita a usare con grande disinvoltura la psicanalisi (la Sexton ebbe lunghe frequentazioni con l'analisi... e a volte anche con gli analisti).

Ma al di sotto dei «wisecracks» (motti di spirito) più brutalmente raggelanti, spira sempre un dolore irreconciliabile che tutti i martini di questo mondo o gli amplessi più spericolati riescono a mitigare. Tutta quella violenza di pensieri, parole e immagini si riversa solo apparentemente su un oggetto esterno: in realtà, Anne non si ama. Aveva già tentato il suicidio all'inizio della sua carriera poetica, ma – come dice con agghiacciante autoironia in «La rottura» – «il corpo è tremendamente tosto da uccidere»: e tuttavia ci riuscirà, salvando al contempo la sua leggendaria bellezza. Come una Bella Addormentata uscita da una delle sue crudelissime nuove favole, userà il monossido di carbonio del tubo di scarico dell'automobile: all'apice della fama, avvolta in una vecchia pelliccia della madre. Un'immagine che sembra tratta da una delle sue poesie.

STORIA / PERSONAGGIO

Lucie, con la forza dell'amore

Un film di Claude Berri fa riscoprire la Aubrac, che sfidò la furia dei nazisti per salvare il marito

Servizio di
Lilian di Demetrio

PARIGI — In questa nostra epoca di dissacrazione dei valori tradizionali (amore, famiglia, patria), reliquie accantonate in un angolo polveroso della soffitta della nostra memoria, la Francia ha consacrato a idolo un destino esemplare. Non quello di una popstar dalla cresta di gallo purpurea o color smeraldo, né quello di una pornodiva dalle forme provocanti, bensì una vera eroina, protagonista di un importante episodio della Resistenza durante la seconda guerra mondiale: Lucie Aubrac, 82 anni, la cui vita avventurosa è stata portata sullo schermo dal regista Claude Berri, in un film ispirato al romanzo autobiografico della donna.

In Francia, oggi, nessuno può ignorare chi è Lucie Aubrac, cui il regista ha dato le sembianze della bella Carole Bouquet. Dall'alto dei manifesti affissi su tutto il territorio, Lucie è diventata parte del patrimonio nazionale: un'eroina, che in nome dell'amore riuscì a salvare il marito, il resistente Raymond, dalle grinfie del famigerato criminale nazista Klaus Barbie, di triste memoria. Barbie, allora «gauleiter» di Lione, fu condannato all'ergastolo cinque anni fa, dopo essere stato scovato in America Latina dove, al pari di altri criminali di guerra nazisti, aveva trascorso più di cinquant'anni nella più assoluta impunità.

Lucie Aubrac, che in questi giorni i telespettatori francesi hanno avuto agio di conoscere grazie a numerose interviste, in cui è apparsa al fianco di una Carole Bouquet completamente soggiogata dal suo fascino e dalla sua straordinaria personalità, è effettivamente ancora oggi una donna eccezionale.

Il viso volitivo, incorniciato da un'aureola bianca, l'occhio vivace e lo sguardo altrettanto risoluto di quando dovette affrontare il famigerato criminale nazista; la parola arguta, e soprattutto un'indomita forza di volontà, non scalfita dal tempo: così Lucie ha portato la verità storica di una pagina difficile della storia di Francia fra quanti non l'hanno vissuta, e innanzitutto i giovani.

Perché, oltre al coraggio, la Aubrac ha un vero talento pedagogico, e una forza di persuasione non comune: quella stessa energia che cinquant'anni fa le servì assieme al suo fascino, per aggirare i sospetti dei nazisti e salvare l'uomo che amava. Una meravigliosa storia d'amore, la sua, che la innalza al livello di protagonista di una tragedia greca.

Ma ricapitoliamo i fatti, prima di tutto. Nata in una famiglia di modesti viticoltori nel Sud della Francia, Lucie fa studi brillanti di storia e, come tutti gli intellettuali dell'epoca, abbraccia le tesi idealiste di una sinistra generosa. Incontra, allora, Raymond, un brillante ingegnere, d'origine israelita, già diplomato a Harvard, il cui vero nome è Samuel.

Quando scoppia la guerra, la coppia - in possesso di un visto per gli Stati Uniti - decide di restare in Francia. E affronta il pericolo delle leggi razziali, già in vigore (i genitori moriranno deportati).

Gli Aubrac, questo è il loro nuovo nome, entrano rapidamente nella Resistenza, in un gruppo capeggiato dalla mitica figura di Jean Moulin, un antinazista che morirà torturato senza svelare la struttura dell'organizzazione partigiana.

Il 21 giugno 1943 Jean Moulin e altri sette membri della Resistenza - fra cui Raymond Aubrac - si ritrovano per un'importante riunione segreta nella casa di un medico a Caluire, alla periferia di Lione. Dopo qualche minuto irrompono le guardie della Gestapo, con alla testa il crudele Barbie, il quale sa che fra i congiurati c'è uno dei più importanti capi della Resistenza, Max, alias appunto Moulin.

Sullo schermo ha il volto di Carole Bouquet. Nella realtà, non dando troppa importanza ai suoi 82 anni, è attivissima: si occupa di un Centro per i Paesi in via di sviluppo.

Uno solo cospiratore riesce facilmente a sfuggire alla retata. E' René Hardy, il traditore accreditato: l'unico a sopravvivere all'imboscata, e ad aver partecipato alla riunione senza esservi stato convocato. Dopo la guerra René Hardy sarà rintracciato e processato, ma assolto per mancanza di prove.

Jean Moulin morirà nei sotterranei della Gestapo, fra indicibili sofferenze per le torture, e senza aver rivelato i nomi degli altri capi della Resistenza. Eroe nazionale, egli farà parte di quel «corteo delle ombre» evocato da Malraux nel suo ultimo viaggio verso il Pantheon, l'estrema dimora in cui riposano le sue ceneri, e dove, vent'anni più tardi, entreranno anche quelle dello scrittore.

Raymond viene condannato a morte. Lucie allora escogita un piano per salvarlo. Con incredibile sangue freddo si presenta sotto falso nome allo Stato maggiore della Gestapo. Pur sapendo che si sta gettando in bocca al lupo, annuncia a Barbie che è stata sedotta da R. A., di cui finge di ignorare il vero nome, e che essendo incinta chiede una riparazione col matrimonio da parte del seduttore, affinché il nascituro abbia il nome del padre.

Se Barbie non abbocca, ma la lascia ripartire, il tenente Schlondorff della Wermacht, probabilmente sedotto dal fascino della giovane francese, accetta di legalizzare «ante mortem» la situazione della ragazza-madre. Alla vigilia dell'esecuzione, e in assenza di Klaus Barbie, si organizza una benedizione nuziale nel quartier generale, dove Raymond sarà trasferito dalla prigione.

Ma durante il percorso Lucie, con altri membri della Resistenza, organizza un'imboscata. Sebbene ferito alla testa, Raymond riesce a mettersi in salvo e a sfuggire così al plotone d'esecuzione.

Un aereo, inviato dallo Stato maggiore del governo francese in esilio, verrà nottetempo a prelevare la famiglia, che poi da Londra, accanto a De Gaulle, prenderà parte attiva alla Resistenza. Dopo la guerra Raymond continuerà il proprio itinerario politico con interventi in Vietnam e in Marocco, e sarà anche consigliere di Kissinger per gli affari in Estremo oriente. Ancora oggi, a 82 anni, si occupa di un Centro di documentazione per i paesi in via di sviluppo.

Lucie, malgrado l'età, è invece sempre un'attivista. Anche in una semplice conversazione non smentisce la propria vocazione pedagogica. Raymond la guarda con tenerezza, quando lei spiega perchè ha deciso di uscire dal silenzio e di scrivere le sue memorie, che prendono il titolo («Partiranno nell'ebbrezza») dal messaggio cifrato con cui la Bbc annunciò loro l'arrivo dell'aereo salvatore: il risorgere di tesi revisionistiche da parte di elementi neonazisti all'epoca del processo Barbie l'hanno convinta dell'esistenza di un nuovo pericolo, che rischia di cancellare la verità della memoria.

Lucie ha dunque preso il bastone del pellegrino e ha attraversato la Francia per presentare il suo film agli alunni delle scuole, e ravvivare così il ricordo di quella terribile epoca affinché le parole «mai più» vengano comprese dai giovani nel loro vero significato. E affinché quella libertà per la quale Lucie ha lottato e per la quale ha rischiato la vita continui a essere il patrimonio e il bene più prezioso delle prossime generazioni.

Al recente Festival del cinema di Berlino il film di Berri è stato consacrato dal pubblico con una «standing ovation». Un riconoscimento per il regista, che ha voluto soprattutto rievocare un particolare episodio dell'occupazione nazista piuttosto che tracciare un vero affresco storico, e un plauso a chi ha la tempra dell'eroe: virtù che i tedeschi, con molta lealtà, hanno saputo riconoscere e apprezzare.

Scene di gioia dei francesi alla caduta del nazismo. Una delle eroine della Resistenza, Lucie Aubrac (sopra), rivive in un film di Claude Berri, accolto calorosamente al Festival di Berlino. Per interpretare la donna è stata scelta Carole Bouquet (sotto).

STORIA / MEMORIE

Non piagnistei, ma ricordi

«L'altra Resistenza» di Natta: un libro che esce solo adesso

Recensione di
Marco Coslovich

Alessandro Natta, quando fu internato come ufficiale dell'esercito italiano in Germania, non era ancora iscritto al Pci. La terribile esperienza (ora raccontata in **«L'altra Resistenza», Einaudi, lire 16 mila**) gli farà superare l'ultimo diaframma che lo teneva ancora separato dal partito al quale s'iscrisse subito dopo il rimpatrio. Ebbe così inizio una lunga e proficua carriera politica chiusasi nel 1991, con l'ultimo incarico parlamentare.

Il rifiuto di aderire alla Rsi, comune alla stragrande maggioranza dei suoi compagni, in Natta si tradusse nella capacità di «liberarsi dall'immediatezza del cieco e casuale accadere per collocarsi e acquistare senso in un processo logico, in uno sviluppo storico», vale a dire all'interno di un disegno e di una visione politica e ideologica più definiti e chiari. Questa mi pare essere la vera chiave di lettura del libro. Infatti, chi si accostasse all'«Altra Resistenza» pensando a un'opera di memoria, rimarrebbe deluso. Natta praticamente non racconta nulla di ciò che gli è accaduto personalmente: «una concezione schiva e antiretorica del dovere» accanto al «fastidio – come aggiunge oggi nella premessa – verso le rivendicazioni vittimistiche dei meriti» e al «reducismo piagnone e indistinto», sono indicatori precisi della «gravitas» dei costumi del giovane ufficiale ventitreenne nonché, oggi, dell'ex segretario del Pci.

Ciò non impedisce a Natta di raccontare in alcune pagine altamente drammatiche le sofferenze e i patimenti dei soldati italiani abbandonati l'8 settembre nelle isole dell'Egeo e poi deportati in Germania. Cito qualche brevissimo passo. La fame: «Ho visto i soldati... gettarsi avidamente sull'erba grama e sulle bacche amarissime di certi alberi rinsecchiti...»; il trasporto via mare: «...peggio era la discesa nelle stive per le spinte, i calci, le imprecazioni dei tedeschi. Si giungeva in fondo – una vera tomba fra le pareti di acciaio – con le mani sanguinanti... senza luce, gli uni ammassati sugli altri, senza poterci muovere, nel lezzo che diventava di momento in momento più orribile...»; il Lager e i repubblichini: «...di fronte agli internati adunati i neofascisti consumavano anzitutto una colazione abbondante – scatole di carne, pane, vino – che avrebbero dovuto essere, nella loro intenzione, un modo per adescarci, e che si risolveva invece in offesa e disgusto». Come si può constatare, la testimonianza delle sofferenze rimane sempre oggettiva, non indugia mai su fatti e momenti personali.

Da questo atteggiamento e da questa impostazione discendono due aspetti fondamentali. Il primo riguarda il taglio complessivo del libro volto a cogliere e commentare storicamente l'esperienza dei soldati italiani internati in Germania (furono oltre 600 mila). Sotto questo profilo il contributo resta notevole, anche a distanza di oltre quarant'anni (il libro è stato scritto nel 1954). Tocca nodi storici ancora dolorosi e attuali della storia del nostro paese: dall'inettitudine dei comandi militari all'eroismo dei reparti di Lero e di Cefalonia; dal ruolo di Badoglio e del governo del Sud alla problematica «legittimazione» della monarchia; dalla neonata Repubblica di Salò alla «scuola di democrazia» dei Lager.

Il secondo aspetto riguarda la pacata e solida consapevolezza che l'esperienza provata è cosa diversa dalla deportazione nei campi di sterminio vero e proprio: «...abbiamo ancora vergogna – scrive Natta – della nostra fame pensando al crematorio di Birkenau». Il tema è ripreso in diversi momenti nel corso del libro. Il senso della misura, che già si può apprezzare nel tono complessivo dell'autore, qui acquista un'indubbia valenza morale e costituisce ancor oggi una straordinaria testimonianza di alto rigore civile e intellettuale.

Resta da chiederci come mai il libro di Alessandro Natta abbia atteso tanti anni prima di essere pubblicato. A questo proposito le illazioni potrebbero essere tante. Semmai sorprende che il libro sia stato rifiutato da Roberto Bonchio, direttore editoriale degli Editori Riuniti (la casa editrice del partito), non tanto nel 1954, quanto nel 1984, quando Natta era segretario del Pci. Il minimo che si possa dire è che ci troviamo di fronte a un'attestazione di assoluta libertà culturale. Mi pare tuttavia più significativo indagare i motivi che hanno spinto Natta a scrivere. Nel 1954 sedeva in Parlamento Filippo Anfuso, ex ambasciatore di Salò a Berlino. È un fatto che ha indignato il deputato comunista Alessandro Natta. L'onorevole Anfuso simboleggiava lo spirito dei tempi, nei quali il «centrismo» era tutt'altro che esente dalle suggestioni di destra. Solo il pungolo morale e politico poteva spingere Natta a parlare, pur nei modi che abbiamo detto, di un'esperienza consumata in prima persona. È un modo di sentire la politica al quale, ahimè, siamo disabituati.

PREMIO: PARIGI

Una cinquina di scrittori in finale al «Prince Pierre de Monaco»

PARIGI — I nomi dei cinque finalisti del Premio letterario della Fondazione «Prince Pierre de Monaco» sono stati annunciati a Parigi alla presenza della principessa Caroline, presidente della Fondazione. Si tratta di Andrée Chedid, Franz Olivier Giesbert, Jean Lacouture, Jean Marie Le Clezio e Philippe Sollers.

Il premio, dotato di una borsa di 100 mila franchi e destinato a ricompensare l'insieme dell'opera di un autore, sarà assegnato l'8 aprile prossimo a Monaco, insieme con quelli per la composizione musicale e per l'arte contemporanea.

Contemporaneamente, per la composizione musicale sono state selezionate sedici composizioni di altrettannti compositori di dieci paesi, tra cui gli italiani Luciano Berio e Franco Donatoni. Il Premio '97 ricompensa una composizione scritta tra il 1 ottobre 1995 e il 30 settembre 1996, ed è a sua volta dotato di una borsa di 100 mila franchi.

CONVEGNO: TRENTO

Dracula, mordimi sul collo. Sei un mito

TRENTO — A cento anni dalla pubblicazione del romanzo dell'irlandese Bram Stoker che ha creato il mito di Dracula (a fianco, l'immagine di Drak l'impalatore, che ispirò lo scrittore), oggi quel mito non solo è in ascesa, ma addirittura c'è chi sostiene che il principe della Transilvania rappresenta l'immagine dell'uomo postmoderno, in crisi di identità, che, come lui, si guarda allo specchio ma non si vede. C'è anche chi vuole riabilitare il principe del Rinascimento rumeno, che fu signore sanguinario, dedito a trasgredire ogni limite umano, ma anche «il seduttore più incalzante di tutti i tempi, la cui fama metterà in crisi quella di Dongiovanni». Il termine «vamp», del resto, richiama la seduzione.

Queste e altre tesi, come quella che vede nel vampirismo un antidoto alla paura creata dalla presenza di mostri in carne ed ossa, sono state esposte a Trento in un convegno dal titolo «Per favore mordimi sul collo. Il mito di Dracula nella letteratura e nel cinema» promosso dall'Università di Trento.

Il rumeno Marin Mincu, autore de «Il diario di Dracula», ha chiesto di riabilitare Dracula. Per Giorgio Galli, invece, Stoker aveva costruito Dracula come figura del male, che poteva essere sconfitto da una sapienza illuminista, alleata a un uso positivo dell'esoterismo. Solo in seguito Dracula è diventato una figura più sfumata, ambigua e polivalente.

Abbinate al convegno le proiezioni di film ispirati a Dracula, da «Nosferatu» di Herzog a «Per favore non mordermi sul collo» di Polansky.

SCIENZA: USA

L'invasione dei microbi marziani

NEW YORK — Non è fantascienza: uno studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche americano avverte la Nasa del pericolo che «forme di vita» presenti su Marte possano contaminare la Terra. Il rapporto, diffuso a Washington, evoca incubi finora confinati alla letteratura del futuribile: ma seppur minimo, lo scenario dei «microbi spaziali» ipotizzato nel cupo thriller di Michael Crichton «Andromeda», «non è uguale a zero», hanno messo in guardia gli scienziati.

Il rapporto del National Research Council fa di tutto per tranquillizzare gli animi più ansiosi: se un microbo marziano dovesse improvvidamente capitare sulla Terra farebbe con tutta probabilità una brutta fine a contatto con i ben più assuefatti organismi terrestri.

«Influenza marziana? È ridicolo», ha commentato Norman Pace, un biologo di Berkeley che ha collaborato allo studio. Il pericolo, a suo giudizio, è piuttosto quello dell'invasione di una nuova specie che possa sconvolgere il delicato ecosistema terrestre. Ad ogni buon conto il National Research Council ha raccomandato contromisure: eventuali campioni di suolo provenienti dal «pianeta rosso» dovranno essere isolati e «trattati come potenzialmente nocivi almeno fino a quando non sarà provato il contrario». Gli eventuali campioni marziani dovrebbero essere sterilizzati già nello spazio o messi in container e conservati in bunker costruiti 'ad hoc' per evitare brutte sorprese agli abitanti della Terra.

STRAGI / L'EX MAGGIORE DELLE «SS» RINVIATO A GIUDIZIO PER L'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE

Pure Hass aveva l'assegno Inps

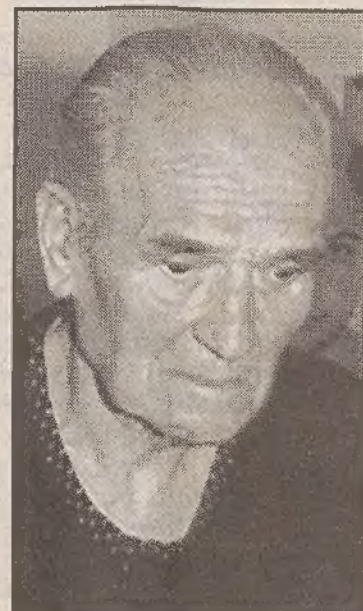
Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge di revoca per chi abbia commesso crimini di guerra

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge in materia di benefici pensionistici in regime internazionale. Il provvedimento - si legge nel comunicato - rispondendo a fondamentali canoni di equità e giustizia, renderà, in particolare, possibile la revoca dei benefici pensionistici nei confronti di coloro che abbiano commesso crimini di guerra o atti di terrorismo, anche isolati, nei confronti di cittadini italiani durante la seconda guerra mondiale.

E a questo proposito è da rilevare che l'Inps paga all'ex maggiore delle Ss Karl Hass, imputato per la strage delle Fosse Ardeatine, una pensione di circa 200.000 lire al mese, per «servizi resi nell' interesse dello Stato italiano».

Il suo difensore, avv. Stefano Maccioni, ha prodotto i documenti dell'istituto di previdenza nell'udienza, ieri, di fronte al Gup militare Mazzi, sottolineando che il pagamento della pensione si riferisce ad alcuni anni di lavoro, negli anni '60, per l' individuazione e il recupero di cadaveri di soldati tedeschi in Italia. E la stessa pensione, sempre secondo il suo avvocato, gli viene pagata dalla Germania. «Escludo - ha detto ancora Maccioni - che la pensione sia legata al suo lavoro presso i servizi segreti italiani, con cui ha collaborato fino al 1953».

Di diverso parere alcuni degli avvocati che assistono i familiari delle vittime, parti civili nel processo: «La pensione - ha detto l' avv. Sodano - è verosimilmente legata al lavoro di Hass con i servizi segreti, prima con la Cia e poi con quelli italiani, subito dopo la guerra. E in quegli anni l'obiettivo era di impedire che il partito comunista andasse al governo».

Karl Hass, anni 84, ex maggiore delle Ss. La resa dei conti, se tale è dal momento che dalla strage delle Fosse Ardeatine è trascorso oltre mezzo secolo, è arrivata anche per il vecchio tedesco che - consegnandosi spontaneamente nel giugno scorso ai magistrati italiani andati in Svizzera per sentirlo come teste su Erich Priebke - non avrebbe mai pensato che la giustizia avrebbe rimescolato le carte per incastrarlo alle sue passate (ma per molti non dimenticate) responsabilità.

L'accusa, che ieri lo ha visto rinviato a giudizio, parla infatti molto chiaro: concorso in omicidio plurimo aggravato. Lui, Hass, quando il Tribunale militare ha accolto le richieste del pubblico ministero Giovanni Baroni, non c'era avendo lasciato al suo avvocato Stefano Maccioni il compito di difenderlo nel giudizio preliminare. Non gli è andata bene per cui l'ex ufficiale, allo stato attuale agli arresti domiciliari in una villa di Castelgandolfo, si ritroverà il 14 aprile nel bunker di Rebibbia assieme all'amico-nemico Priebke per rispondere del grave capo di imputazione.

Hass, a ogni modo, si dice tranquillo su tutto.«Confido nell'equità nella giustizia italiana, alla quale non mi sono mai sottratto e attendo sereno gli sviluppi della mia vicenda». Tra poco piu di un mese lo vedremo dunque a Rebibbia. La scelta di quest'aula giudiziaria è stata resa necessaria per evitare di ripetere quello che era avvenuto con Priebke allorchè il dissenso della comunità israelita era andato forse oltre il consentito.

Insomma, questa volta - come ha tenuto a precisare l'avv. Maccioni - il processo dovrà essere giuridico e non idelogico. «Quello - ha commentato il legale - lo lascerei alla storia». Si vedrà. Tra l'altro, se Hass vorrà collaborare o se farà ricorso a quelle «amnesie» di memoria - indicate da una perizia psicologica firmata dal prof. Carlo Saraceni - che la difesa ha già messo in conto. Quello che interessa, comunque, è che il Tribunale accerti quale grado di responsabilità Hass (all'epoca facente parte dell'Ufficio VI) abbia avuto nell'eccidio. Non a caso, secondo la parte civile, il fatto che l'ex maggiore non dipendesse dalla Gestapo era un motivo in più per contravvenire agli ordini di Herbert Kappler.

STRAGI / INFOIBATORI

E il giudice Pititto lo vuole togliere ai partigiani titini

TRIESTE — E a rischiare di perdere la propria pensione dell'Inps sono ora anche Ivan Motika e Oscar Piskulic che, assieme ad Avianka Margitic, sono i primi indagati nei procedimenti per i massacri compiuti dai partigiani di Tito per il quali il sostituto procuratore di Roma, Giuseppe Pititto, ha chiesto il rinvio a giudizio. Chiaro che l'età ormai veneranda alla quale sono giunti i personaggi coinvolti nelle inchieste (Motika ha 90 anni e Piskulic 77) e la possibilità che la revoca sia subordinata all'emissione di un giudizio definitivo da parte della magistratura, toglie gran parte dell'efficacia al disegno di legge.

A questa prima tranche del maxiprocedimento per i crimini delle foibe, ne seguiranno altre con la probabile emissione, da parte dello stesso Pititto, di ulteriori richieste di rinvio a giudizio. Del resto sarebbero almeno una quindicina i presunti infoibatori o presunti autori di eccidi titini che continuano a riscuotere la pensione italiana. Alcuni nomi sono quelli di Franc Pregely, Giorgio Sfiligoi, Giuseppe Osgnac, Mario Toffanin detto Giacca, Ivan Simes, Guido Climich, Ciro Raner e Nerino Gobbo.

E proprio riguardo alla questione delle pensioni estere, lo stesso dottor Pititto ha aperto un'altra scottante inchiesta iscrivendo nel registro degli indagati nientedimeno che il presidente dell'Inps, Gianni Billia, il sujo predecessore Mario Colombo e l'ex sottosegretario al Lavoro, Nino Cristofori. L'accusa a carico di quest'ultimo è concussione e consisterebbe nell'aver indotto l'Inps a corrispondere pensioni ai cittadini dell'ex Jugoslavia su sollecitazione di alcune forze sindacali. Per Billia e Colombo invece l'accusa è di abuso d'ufficio perchè avrebbero consentito che le pensioni continuassero a essere versate pur sapendo della loro illegittimità anche per non mettersi in constrasto con le forze sindacali che ne caldeggiavano l'erogazione.

Pititto ha anche chiesto al Gip di Roma il sequestro preventivo di tutte le domande pervenute negli ultimi tempi all'Inps da cittadini della ex Jugoslavia fondate solo sul fatto di aver prestato servizio militare in Italia.

Rischia così di dover esser rivisto tutto il sistema pensionistico dell'Inps all'estero: mezzo milione di titolari nei cinque continenti. Da rilevare infatti che dal 1985 a oggi sono stati versati circato 3500 miliardi di lire per le pensioni d'oltreconfine. Circa cinquantamila sono state le domande, millecinquecento delle quali attendono ancora di essere liquidate.

LA COMPAGNIA CHIAMATA IN CAUSA DAGLI EREDI DI VITTIME DELL'OLOCAUSTO

Le Generali aprono gli archivi

«Ma non abbiamo responsabilità sulle polizze nei Paesi in cui siamo stati espropriati»

TRIESTE — La compagnia di assicurazioni «Generali», chiamata in causa dagli eredi israeliani di ebrei titolari di polizze sulla vita stipulate prima della seconda guerra mondiale in Europa orientale, ha deciso di consentire «a un organismo stabilito e accettato dalle parti» l'accesso ai propri archivi storici, precisando però che questo «non costituisce il riconoscimento di alcuna responsabilità legale delle Generali relativa a queste polizze».

Un lungo comunicato sull' argomento è stato diffuso ieri mattina dalla compagnia, che nelle scorse settimane, dopo una prima precisazione che aveva suscitato la curiosità dei media internazionali, si era chiusa in

«Possiamo concordare una procedura di consultazione»

uno stretto riserbo, anche dopo l' intervento del parlamento e di varie istituzioni israeliane.

«Le Generali - si legge nella nota - sono disposte a concordare una procedura per un esame dei propri archivi a Trieste», anche se il gruppo ha ribadito di non avere più obbligazioni con gli assicurati delle controllate estere, espropriate dai regimi comunisti dopo la guerra. «Per effetto delle espropriazioni - aggiunge la nota - le polizze non hanno più costituito impegno contrattuale per le Generali e sono divenute obblighi dello Stato che ha espropriato l' attività o delle compagnie statali che sono subentrate nei rapporti contrattuali.

«Gli atti completi relativi alle polizze di assicurazione emesse nei Paesi dell' Europa centro-orientale - hanno precisato le Generali - erano conservati dalle Generali nei vari uffici espropriati dopo la seconda guerra mondiale», e lì sono in gran parte rimasti, fatta eccezione per alcuni documenti rintracciati in uno degli archivi di Trieste, a seguito di una spe-

«Abbiamo i dati, incompleti, di 160 anni»

cifica richiesta. Nell'archivio - ha confermato la compagnia - «sono conservati dati, sia pure incompleti, relativi a più di 160 anni di attività». Non ci sarebbero comunque «decine di migliaia di polizze», come riportato da alcuni organi di stampa, nè documenti utili alla ricostruzione dell'intero portafoglio assicurativo della compagnia nei Paesi ex comunisti. «Fatta eccezione per pochi casi isolati, dove ci sono indicazioni dettagliate - aggiunge la nota - è quasi impossibile verificare l'esistenza di singole polizze specifiche». La compagnia ha poi precisato che la ricerca fatta, che riguardava una polizza emessa nel 1929 nell'ex Cecoslovacchia, era stata intrapresa «nonostante che tutte le richieste di risarcimento fossero nel frattempo prescritte e che le Generali non fossero ritenute legalmente obbligate».

Alcuni eredi avevano però chiesto al governo israeliano di condizionare la vendita alle Generali della Migdal a un chiarimento sulle polizze. Un breve rinvio c'è stato, anche se non esplicitamente collegato alla vicenda.

IN BREVE

Casa di riposo abusiva senza acqua potabile e anziani legati ai letti

TRAPANI — Una casa di riposo e di cura abusiva è stata individuata e sequestrata a Marsala dalla Guardia di finanza, che ha arrestato uno dei gestori, Egidio Anelli, 34 anni, infermiere professionale. Deve rispondere di maltrattamenti, abbandono e sequestro di persona. L'immobile ospitava undici anziani, tre uomini e otto donne, affetti da malattie mentali. Quando i militari hanno fatto irruzione hanno trovato due pazienti legati al letto. I degenti sono stati ricoverati in vari. L'immobile, senza acqua potabile, era in pessime condizioni igienico-sanitarie: dappertutto, infatti, c'erano tracce di umidità e muffa, pareti scrostate, fili elettrici scoperti.

Infezione da gastroenterite all'Accademia di Modena

MODENA — Un'infezione da gastroenterite acuta ha colpito domenica 200 allievi e 50 militari di truppa dell'Accademia militare di Modena. Il malessere ha provocato sintomi di nausea, vomito, dolori addominali e sporadici episodi febbrili. La notizia, che si era diffusa in città in forma ufficiosa, è stata confermata ieri con una nota stampa dall' Accademia militare. Allievi ufficiali e militari sono stati assistiti dall'infermeria dell'istituto, poichè nessuno di essi è risultato in gravi condizioni.

Morta in un albergo a Bogotà turista italiana di 35 anni

BOGOTA' — Una turista italiana, Donatella Scaramella Monetti, di 35 anni, è stata trovata morta in un modesto albergo del centro della capitale colombiana. Non sono note le cause della morte e il corpo non presentava segni di violenza. La turista italiana era giunta in Colombia proveniente dal Venezuela e probabilmente si preparava a rientrare in questo Paese perchè nella sua stanza è stata trovata una carta geografica e valuta venezuelana. La turista aveva un passaporto rilasciato a Roma.

Nel mondo in 5 anni le foreste diminuite di 56 milioni di ettari

ROMA – Allarme-foreste: dal '90 al '95 il pianeta ha perso 56,3 milioni di ettari di foreste naturali e impiantate, un territorio grande due volte l'Italia; nei prossimi 10 anni la deforestazione non dovrebbe rallentare. Questa la «fotografia» scattata dalla Fao, che ieri mattina a Roma ha presentato il rapporto sullo «Stato delle foreste mondiali, 1997». La deforestazione è stata più marcata nella fascia tropicale dei Paesi in via di sviluppo.

E' «zarina» per l'enciclopedia «Garzanti, dammi un miliardo»

MILANO — Per essere stata definita «zarina» nell'«Enciclopedia della televisione» edita da Garzanti, la giornalista televisiva Alda D'Eusanio ha chiesto un risarcimento di un miliardo. Alla voce «D'Eusanio Alda» è scritto fra l'altro: «Per oltre 15 anni è stata conduttrice dell'edizione serale del Tg2. A causa delle sue simpatie per il partito socialista di Craxi, è stata più volte al centro di aspre polemiche e definita dall'allora direttore di Raidue, Luigi Locatelli, una delle tre 'zarine' della Rai».

VITTIMA DI DUE CASI L'ENTE DI PREVIDENZA SOCIALE SICILIANO

Era morta e percepiva la pensione

Ultrasettantenne «cieco» scorrazzava in ciclomotore per le vie del paese

PALERMO — Sopravvivere, in tempi di vacche magre, è difficile: ne sanno qualche cosa i pensionati delle fasce basse dell'Inps. Ma c'è anche chi della sopravvivenza, a spese della collettività, ne fa arte, un po' troppo truffaldina, e riesce a scavarsi una comoda nicchia.

Lo testimonia l'incrocio casuale di due notizie dalla Sicilia, dove un cieco è stato sorpreso dai carabinieri mentre scorrazzava nelle strade del suo paese alla guida di un motorino, e dove è affiorata la storia di una pensione intestata a una morta, incassata dai fratelli in modo illegittimo per dieci anni, grazie a un non metaforico «trucco».

Il «cieco», un arzillo vecchietto di 73 anni che da 17 è a pieno carico dell'Inps: 2 milioni e 600 mila lire al mese, ai quali se ne deve aggiungere un altro destinato al suo «accompagnatore». I carabinieri lo hanno sorpreso mentre guidava tranquillamente il motorino per le strade di Castellana Sicula, un paese a 80 chilometri da Palermo.

Nel rapporto al magistrato i carabinieri sottolineano che il «cieco» era già stato notato mentre leggeva alcuni manifesti affissi sui muri del paese.

La seconda storia, appresa in Tribunale a Palermo, racconta di due fratelli che per dieci anni sono riusciti a riscuotere la pensione della sorella morta nel 1983, con uno stratagemma.

Quando i vigili urbani bussavano a casa per constatare l'esistenza in vita della pensionata, una sorella della morta veniva perfettamente truccata in modo da somigliare perfettamente alla foto delle defunta.

Il protagonista della truffa, Rosario Arilotta, non potrà essere processato perchè è deceduto. Ma nella vicenda sono rimasti coinvolti i tre vigili urbani «accertatori», rinviati a giudizio per falso, abuso d'ufficio e truffa all'Inps in concorso con l'ingegnoso vecchietto.

Alla fine però i tre malcapitati - Gaetano Carollo, di 48 anni, Gaspare Candido, di 60, e Antonino La Rocca - di 56, sono riusciti a dimostrare la loro innocenza. La quinta sezione del tribunale, presieduta da Francesco Ingargiola, li ha infatti assolti perchè il fatto non costituisce reato. I legali degli imputati hanno dimostrato che Arilotta truccava alla perfezione la sorella viva, grazie anche alla testimonianza di un mauriziano, Yussuf Reaz, di 37 anni, ex domestico degli Arilotta. Quest'ultimo ha comfermato di avere assistito personalmente alle fasi del «trucco» della signora, avvenuto subito prima della visita dei vigili urbani.

r. f.

ORGANIZZAZIONE DECAPITATA DAI CC

Finti posti in banca con concorsi truffa

NAPOLI — Tre persone sono state arrestate nell'inchiesta su una organizzazione che vendeva falsi posti di lavoro in diversi istituti di credito italiani, utilizzando carte intestate delle banche. Gli arresti, eseguiti dai carabinieri, sono stati disposti dal gip del tribunale di Torre Annunziata. I provvedimenti restrittivi riguardano Ciro Camera, ex vigile urbano, Enrico Palumbo, proprietario del ristorante «La Capannina» di Sorrento e Pasquale Di Meo, disoccupato. I tre sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa. L'operazione, che i pm hanno chiamato «Tenero Giacomo», ha accertato una serie di truffe commesse ai danni di decine di persone (sono stati individuati finora 67 casi in diverse città italiane) le quali hanno versato somme comprese tra i 60 e gli 80 milioni nella convinzione di poter corrompere funzionari di banca per ottenere assunzioni per figli o familiari.

I tre arrestati si sono avvalsi della complicità di numerose persone e di false lettere di convocazione scritte su carte intestata di Credito Italiano, Banca Commerciale, Banca di Roma, Nuovo Banco Ambrosiano e Banca d'America e d'Italia.

Secondo i pm vi sarebbero «delegati» dell'organizzazione in diverse regioni, e le indagini proseguono per identificarli. Ciro Camera si presentava come il «dottor Camera», Di Meo come «sua eccellenza il professor Piscopo» mentre Palumbo aveva il compito di procacciare persone interessate a «comprare» i falsi posti.

L'organizzazione ha anche preso in affitto più volte - tra il '92 e il '96 - le sale degli alberghi Columbus, Cicerone ed Ergife a Roma, nelle quali sono state messe in scena false selezioni. Il «professor Piscopo» forniva anche ai «candidati» i test con le risposte giuste già segnate. Tra i «test» che sono stati sequestrati dai carabinieri ve ne sono alcuni dove le domande consistevano nell'indicare la parola mancante ad alcuni proverbi. «La ... Porta consiglio» e più sotto erano indicate quattro possibilità: «suocera, pazienza, notte, donna». Alla domanda «Chi ha scritto la Gerusalemme Liberata?» il sedicente Piscopo aveva indicato «Manzoni» e alle rimostranze di un candidato replicò - come lo stesso truffato ha riferito ai pm - che «un errore ci doveva essere, altrimenti si sarebbero accorti che era tutto concordato». I casi accertati finora riguardano persone di Milano, Torino, Roma, Napoli, Sorrento, Castellammare, Bari, Brindisi e Genova.

Le indagini hanno consentito di identificare anche un quarto componente dell'organizzazione. Si tratta dell'ex tenente dei vigili urbani di Napoli, Pasquale Palumbo, attualmente già detenuto per truffa. Palumbo avrebbe partecipato alla truffa durante un periodo di libertà per un permesso premio. I carabinieri di Sorrento avrebbero anche identificato una quinta persona, il cui nome non è trapelato, che si faceva chiamare Armando De Rosa (come un ex esponente politico sorrentino), e che si spacciava per presidente della società «Gestifin», con sede a Torino ma in realtà inesistente.

IL CENTRO NATO DI BRUXELLES COLLABORA CON I PERITI

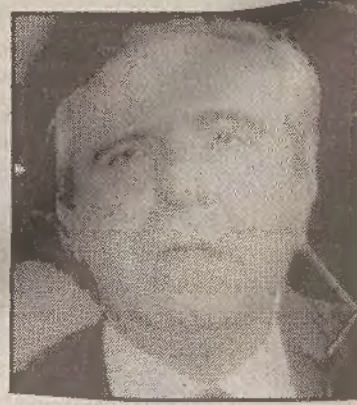
Ustica: mai visti i nastri originali Le registrazioni sono solo copie

ROMA — Non sono originali, ma soltanto copie, e quasi sicuramente non integrali, i nastri che, allegati agli atti dell' inchiesta sulla strage di Ustica, affidata al giudice istruttore Rosario Priore, contengono le registrazioni delle rilevazioni radar sul volo del Dc9 Itavia fatte la sera del 27 giugno del 1980 dal centro radar dell' Aeronautica militare di Marsala. I nastri originali potrebbero essere conservati ancora in qualche ufficio o centro militare dipendente dal ministero della Difesa al quale ufficialmente pochi giorni fa con ordine di esibizione, Priore li ha richiesti. Il centro radar di Marsala - è stato fatto notare in ambienti giudiziari - era in grado di avere una visione diretta di quello che quella notte stava capitando all'aereo partito da Bologna con 81 persone a bordo e diretto all' aeroporto di Punta Raisi.

Il magistrato, a quasi 17 anni dalla strage, ha scoperto che sino a oggi quelli che venivano considerati gli strumenti necessari per capire quanti aerei fossero in volo sul cielo di Ustica la sera del disastro non erano in realtà quelli che potevano fornire il quadro esatto della situazione.

Alla convinzione che i nastri allegati al fascicolo non fossero originali, Priore e i Pm Giovanni Salvi e Vincenzo Roselli sono giunti valutando l'esito delle indagini tecniche che i periti Donalio, Tiberi e Dalle Mese, reduci con loro dalle trasferte a Bruxelles per avere finalmente lumi dall' autorità Nato, hanno svolto per alcuni mesi, concludendole alla fine dello scorso febbraio.

Priore ritorna lunedì in Belgio

Immediato, quindi, è stato l'ordine di esibizione notificato per conto dei magistrati dalla Guardia di finanza al capo di gabinetto del ministero della Difesa, e la richiesta è stata giustificata con il fatto che dall'indagine tecnica fatta sui nastri allegati al fascicolo sono emerse almeno cinque circostanze che, secondo i tecnici, confermano la non originalità del materiale.

Nell'inchiesta di Ustica hanno assunto particolare importanza le registrazioni fatte a Marsala anche perchè pur avendo notevole rilievo anche quelle fatte dai centri radar di Poggio Ballone, di Poggio Renatico (Ferrara) e di Potenza Picena (Marche), nella portata dei quali rientrava tutto il percorso fatto dal Dc9 prima di precipitare, di queste ultime non esistono gli originali, perchè i nastri furono reimpiegati, cioè sovraincisi con altre registrazioni.

Come detto, ad aiutare i tecnici del collegio peritale di Priore, è stata anche la collaborazione degli esperti del «Nato programming centre» di Bruxelles, dove il giudice, i Pm ed i loro collaboratori, torneranno lunedì. Qui Priore cercherà la risposta a un'altra serie di quesiti.

«Voglio sottolineare la gravità delle richieste che sta avanzando il giudice Priore al ministero della Difesa. Queste confermano i più gravi sospetti: il materiale consegnato dall' Aeronautica militare è stato del tutto falsificato. Chiedere dopo 17 anni gli originali dei nastri è la tristissima conferma: per tutto questo tempo si sono ingannati giudici, periti, familiari, ma soprattutto l' intera nazione». Così Daria Bonfietti, presidente dell' Associazione dei parenti delle vittime, ha commentato gli ultimi sviluppi dell'inchiesta.

«L'avvocato mi provocò» Scuse solo a Corte e pm

PERUGIA — Il pentito Maurizio Abbatino chiede scusa alla Corte d'Assise di Perugia e ai pubblici ministeri, ma non all'avvocato Carlo Taormina, che lunedì aveva minacciato di morte in udienza, durante il processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli.

Abbatino ha chiesto e ottenuto di prendere la parola. «Vorrei chiedere scusa alla Corte e ai pm per l'eccessiva reazione, ma credo che l' avvocato Taormina mi abbia provocato, tentando di mettere allo scoperto il programma di protezione dei miei familiari».

Lunedì, dopo un serie di domande dell'avvocato Taormina relative al programma di protezione del pentito e dei suoi familiari, Abbatino aveva minacciato l'avvocato di «spararGli in testa». Uscendo dall'aula, poi, avrebbe mimato una pistola con una mano, rivolgendola verso il legale.

BIOETICA / GUAI IN VISTA PER IL GINECOLOGO BILOTTA: L'ORDINE DEI MEDICI STA VAGLIANDO LA SUA POSIZIONE

Uteri in affitto, parte l'inchiesta

E forse i due gemelli non potranno essere riconosciuti da nessuno dei «genitori» - La Chiesa: «Si sfida il piano di Dio»

Il futuro in provetta

STERILITÀ in cifre

Ogni anno in Italia **50/70 mila coppie sono sterili**

il 42% si affida a consulenti specialistici

di questi il 30% scopre, dalla diagnosi, la causa della sterilità

Coppie sterili nei paesi avanzati: **15/20%**

I MOTIVI	%
Difetti dell'ovulazione	27
Danno tubarico	14
Sterilità senza causa	30
Fattori maschili	19
Endometriosi	5

(stime OMS)

Fonte: Eurispes

SEI

ROMA — Affittasi uteri e vendesi ovociti. Partono le inchieste e scatta il paradosso: forse i due gemelli di utero non potranno essere riconosciuti da nessuno dei «genitori». Quali sono i confini della scienza e dell'etica? La Chiesa non ha dubbi: «in questo modo si sfida il piano di Dio» tuona padre Gino Concetti dalle colonne dell'Osservatore Romano. Questa volta preti e psicologi sono sulla stessa lunghezza d'onda: «è un delirio di onnipotenza» commenta Vera Slepoj, presidente della società italiana di psicologia. E tutti sono d'accordo: serve al più presto una legge. Come ricorda il ministro della Sanità Bindi l'iter parlamentare per regolare la bioetica e la fecondazione artificiale comincerà il prossimo 12 marzo. L'ordine nazionale dei medici ha comunque già dato il via alle procedure per accertare se il professor Bilotta, il ginecologo romano che ha impiantato nell'utero di una giovane donna gli ovuli fecondati di due coppie di genitori, ha violato il codice deontologico approvato nel '95.

Intanto la procura circondariale di Roma ha aperto un'inchiesta sull'annuncio pubblicato giorni fa con il quale si cercavano «giovani di sesso femminile di nazionalità italiana per donazione di gameti». Le polemiche non si placano e la storia della madre «in prestito» si tinge di giallo: anche in Svizzera è vietato questo tipo di fecondazione artificiale. «Lo stabilisce la Costituzione fin dal 1992», spiega il direttore del dipartimento di ginecologia dell'ospedale Cantonale di Ginevra, Aldo Campana. Questo «imprevisto» non fa che avvalorare le tesi che il professor Antinori, padre dei bambini in provetta, non si stanca di ripetere anche in un esposto preannunciato all'Ordine. «La storia così come riportata dalla stampa - dice Antinori - parrebbe scarsamente verosimile». E poi avanza «dubbi scientifici»: «Ogni ovocita matura coi propri tempi ed è molto difficile, quasi impossibile, che un ovulo maturi nello stesso giorno, oppure c'è stata una grande fortuna o forse la provvidenza».

Se la vicenda risultasse vera, «a cosa servirebbe cantare vittoria se è stata lesa non solo la dignità del matrimonio, ma anche quella del nascitura? - si chiede il giornale del Vaticano - Impiantare un ovulo in un altro utero significa considerarlo un oggetto».

Unica voce fuori dal coro quella di Alberto Defanti, presidente della Consulta Bioetica Laica che prende le distanze da tanto clamore: «in generale non sono favorevole alla maternità surrogata, però non ritengo affatto ignobile o scandaloso ciò che è accaduto». Ma oltre ai problemi «di coscienza» spuntano quelli «legali».

Maria Grazia Giammarinaro, responsabile dell'ufficio legale del ministero delle Pari Opportunità ha spiegato che quando i bambini nasceranno se sarà rispettato l'accordo che in genere precede queste maternità surrogate, la madre che li partorirà dovrà dichiarare di non voler apparire e quindi non dovrà riconoscerli. Poi i padri biologici dichiareranno di essere i padri e dopo l'analisi del sangue prenderanno i bambini. Il clamore suscitato dalla vicenda però farà probabilmente intervenire il Tribunale dei Minori.

Solo una legge metterà fine al Far West della bioetica, ma «una legge che prevede diritti, tutele e alcuni divieti» auspica marida Bolognesi, presidente della Commissione Affari Sociali della Camera. La deputata del Pds Giovanna Melandri però ricorda: «tante volte è cominciato l'iter delle proposte di legge sulla riproduzione medicalmente assistita e tante volte si è arrestato davanti all'impossibilità di conciliare i diversi presupposti etici presenti all'interno del Parlamento su queste materie».

Alessia Mattioli

BIOETICA / I CASI ITALIANI DAL '92 A OGGI

«Far West» in provetta

ROMA — Mamme-nonne, donne fecondate con il seme del compagno morto, uteri in prestito: «Far west della provetta» la fecondazione assistita ha fatto soprattutto «scalpore».

1992. E' una ex ostetrica di 61 anni, Liliana Cantadori di Modena, la prima «mamma nonna» a salire alla ribalta della cronaca. E' stata seguita da Carlo Flamigni, direttore del servizio di fisopatologia della riproduzione del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, secondo cui già allora «circa un centinaio di donne in tutta Italia» hanno tentato di diventare madri in menopausa. Tra esse la cantate Miranda Martino a 58 anni si affidò ad un centro di Salerno per sottoporsi a fecondazione mediante ovolodonazione. Anche la regista Lina Wertmuller, fece parlare di sè per un caso di «utero in affitto». La bimba riconosciuta dal marito della regista Enrico Job, secondo i giornali di allora, fu partorita da una «madre portatrice» francese.

1993. Nasce il figlio di Rosanna Della Corte, 63 anni, di Viterbo grazie al ginecologo Romano Severino Antinori.

1994. Regina Bianchi, 45 anni, offre il proprio «utero» in prestito alla figlia Novella, 23 anni, che non poteva avere figli. La donna, fecondata «in vitro» con il seme del genero, abortì ma promise che avrebbe ritentato l' operazione. A Napoli, una coppia di genitori «sani» denuncia un ginecologo perchè dalla fecondazione assistita è nato un figlio affetto da talassemia, una malattia ereditaria.

1995. Il ginecologo romano Pasquale Bilotta annuncia la nascita di Elisabetta, due anni dopo la morte della mamma: uno degli ovuli della madre, fecondato con il seme del padre, era stato impiantato nell'utero della zia paterna. Lo stesso Bilotta rende nota la storia di una paziente che si è rivolta a lui per essere fecondata con il seme del marito morto per tumore.

Nascono due gemelli, un maschietto e una femminuccia, figli di Emilia Bacco, 58 anni, di Giffoni Valle Piana (Salerno). L' andrologo Giovanni Spera, dell'università di Roma, ammette la possibilità «teorica» di far attecchire un embrione nell' addome di un uomo.

1996. Londra annuncia la distruzione di 3.000 embrioni congelati perchè scaduti i 5 anni di conservazione previsti dalla legge. Dall'Italia decine di donne e centri specializzati si offrono per «adottarli».

1997. Un medico romano pubblica su un giornale un'inserzione cercando «donatrici di ovociti». Una donna romana - rende noto Pasquale Bilotta - ha «prestato» il suo utero per l'impianto di due embrioni di due coppie differenti.

BIOETICA/CARLO BO

«La scienza deve lavorare per l'umanità»

ROMA — Sì alla ricerca, ma nel rispetto della dignità umana. Così una delle figure più rappresentative della cultura italiana, Carlo Bo, ha commentato rischi e vantaggi relativi alle nuove tecniche per clonazione e fecondazione artificiale.

Critico letterario di fama internazionale, da 50 anni rettore dell'università di Urbino e senatore a vita, Carlo Bo ritiene che il senso di onnipotenza sia il filo rosso che unisce le storie di Adamo ed Eva, Faust, degli scienziati che hanno collaborato alla realizzazione della bomba atomica e di quelli oggi impegnati nelle ricerche sulla clonazione e sulle nuove tecniche di fecondazione assistita. «E' un problema antichissimo - ha detto - che sorge ogni volta che l'uomo si pone in condizioni tali da creare la vita e dare la morte, sentendosi così al posto di Dio». Le ricerche sulla clonazione, ha proseguito, si addentrano in una «materia molto difficile» e nella quale è essenziale «procedere con molta cautela». Il loro limite estremo, ossia la possibilità di clonare un uomo, apre insieme alla fecondazione assistita problemi simili a quelli affrontati mezzo secolo fa dagli uomini del progetto Manhatthan, i fisici che «inventarono» la bomba atomica. «Allora - ha detto - essi stessi furono terrorizzati dalla loro scoperta. Così, anche quando si sperimenta sull'uomo non si sa mai dove si può arrivare. ».

Tuttavia secondo Carlo Bo avere paura della scienza di per sè «è un'esagerazione. Non si può condannare la scienza in astratto». Ogni progresso della conoscenza scientifica «deve essere però sempre guidato da un uso retto della coscienza». «Risultati utili», ha proseguito, potrebbero venire ad esempio dalla clonazione di animali, «ma anche in questo campo - ha rilevato - occorre una grande cautela». «Non bisogna rinunciare alla conoscenza - ha detto - ma nello stesso tempo è fondamentale rispettare limiti invalicabili e agire nel rispetto dell'immagine dell'uomo».

Agli scienziati impegnati in queste ricerche di frontiera, Carlo Bo raccomanda quindi di «lavorare sempre nel rispetto dell'integrità della figura umana. In quest'ottica vanno bene tutte le ricerche utili al progresso della medicina e alla scoperta di nuove cure per l'uomo. No, invece, agli esperimenti gratuiti, fatti soltanto per stupire o addirittura ingannare».

BIOETICA/TECNICHE

Come si fa un bambino «sotto vetro»

ROMA — In poco più di vent'anni le tecniche di fecondazione in provetta hanno compiuto passi da gigante. E' proprio grazie alla infinitesimale precisione di queste manipolazioni che oggi è possibile far interagire ovuli e spermatozoi in un ambiente che non ha certo le caratteristiche «naturali» dell'utero materno. Sono quattro le sigle più note che contraddistinguono le tecniche di inseminazione artificiale che hanno riscosso maggior successo applicativo in questi anni. Ecco di seguito, un utile vademecum per capire almeno a grandi linee la rivoluzione dei bambini che nascono sotto vetro.

La prima bambina in provetta, Louise Brown, è nata il 25 luglio 1978 quando, dopo dieci anni di ricerche è stata messa a punto la Fivet (Fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione), in cui ovuli e spermatozoi si uniscono in provetta e l'embrione viene trasferito nell'utero.

Nel 1984 è nata la Gift (Gamete Intrafalloppian Transfer), nella quale almeno tre ovuli ed una piccola quantità di seme maschile sono posti nelle tube, dove avviene la fecondazione.

Nel 1986 è la volta della Zift (Zigote Intra-Falloppian Transfer), in cui la fusione tra spermatozoo e ovulo avviene in provetta e l'embrione ai primissimi stadi di sviluppo viene trasferito nelle tube. Dello stesso anno è l'Ips (Intra Peritoneal Fertilisation), in cui gli spermatozoi sono introdotti nella cavità peritoneale nel giorno successivo all'inizio dell'ovulazione. Nel '95 in Francia nasce il primo bambino concepito con l'Icsi (la fecondazione avviene con una microiniezione nell'ovulo) senza spermatozoo, ma con lo spermatide, ossia la cellula che dà origine allo spermatozoo.

Nel frattempo viene perfezionata la tecnica del congelamento degli embrioni, fino alla prima nascita con questa tecnica, nel 1984. L'embrione è stato conservato in una provetta immersa in azoto liquido a 196 gradi sotto zero. Mentre spermotozoi vengono congelati ormai da tempo, le ultime frontiere della ricerca riguardano il congelamento degli ovociti e delle ovaie.

Ro. Al.

A NAPOLI

Sofer: morti per amianto Dirigenti condannati

NAPOLI — Sedici ex dirigenti della «Sofer» di Pozzuoli (Napoli) che si sono succeduti tra il 1970 e il 1990 alla guida della società, sono stati condannati per omicidio colposo al termine del processo sulla morte di sette operai verificatasi negli anni scorsi causata dalla lavorazione di sostanze contenenti amianto.

La «Sofer» produceva pannelli per la coibentazione delle carrozze ferroviarie. Nei confronti degli ex dirigenti (responsabili del personale, direttori di produzione, capi reparto nonchè ex presidenti) il pm Borrelli aveva chiesto condanne complessive a 50 anni di reclusione. I giudici della sesta sezione del tribunale (presidente D'Arienzo) hanno accolto le richieste di condanna riducendo tuttavia le pene ad un ammontare complessivo di 17 anni e 4 mesi reclusione (a tutti gli imputati è stata inflitta una pena di 1 anno e 1 mese con il beneficio della sospensione).

Il tribunale ha assegnato ai legali di parte civile - gli avvocati Marinella De Nigris, Claudio e Bruno Botti rappresentanti dei familiari degli operai e delle tre confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) - una provvisionale di 60 milioni per ogni operaio deceduto. Il processo era scaturito dalle denunce presentate dai familiari di 80 operai che in vent'anni sarebbero tutti morti per cancro ai polmoni. Nel corso dell'inchiesta sono state eseguite perizie e riesumati i corpi delle vittime per accertare il collegamento tra il decesso e la lavorazione dell' amianto.

LA FESTA DELLA DONNA / DIRETTIVA DEL GOVERNO PER SUPERARE GLI ORIZZONTI OBSOLETI DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Finocchiaro: «Ecco il decalogo del potere rosa»

Lavoro, istruzione, impresa: dieci indirizzi per colmare il divario di ruoli - E i sindaci dovranno pensare a città con orari a misura di mamma

ROMA — «Queste governo sta cercando di fare sul serio. E lo dimostra questo atto, all'avanguardia a livello internazionale, che ha come obiettivo una qualità sociale migliore per uomini e donne». Anna Finocchiaro ha un'aria molto soddisfatta al termine del Consiglio dei ministri che ha varato una direttiva di attuazione della piattaforma emersa alla conferenza mondiale di Pechino delle donne.

Il documento impegna le singole amministrazioni a una serie di azioni, su dieci obiettivi ben individuati volte a superare qualsiasi idea di «specifico femminile» o di semplice «pari opportunità».

Da quali presupposti nasce un atto così innovativo anche dal punto di vista procedurale?

«Siamo partite dalla registrazione dello scarto che esiste tra il protagonismo delle donne nella vita del Paese, nelle professioni e la loro presenza nei luoghi decisionali. Per questo io ho deciso di assumere come compito fondamentale del mio ministero l'«emplowerment» ovvero dare alle donne italiane maggiore potere. Conseguentemente la prima questione che la direttiva affronta è quella delle nomine di donne ai vertici di enti e istituzioni. E l'aspetto innovativo consiste nel rivolgersi a tutti i ministri per superare lo 'specifico femminile'. In virtù di quella cultura del «mainstreaming», che significa letteralmente «nuotare al centro della corrente», individuata a Pechino. Di qui la necessità di istituire un coordinamento tra i dicasteri. Terzo punto importante della direttiva è la valutazione dell'impatto delle politiche generali, rispetto all'obiettivo della piena partecipazione delle donne alla vita del paese, con azioni di monitoraggio».

Nell'elenco delle priorità un ruolo significativo lo hanno anche l'istruzione e il lavoro...

«La storia delle donne, del femminismo e dei movimenti femminili entrerà nei prossimi programmi scolastici. Riguardo invece al lavoro alcune azioni sono già contemplate nel patto siglato con le forze sociali nel settembre scorso. Inoltre verrà resa attuativa la legge 215 sull'imprenditorialità femminile ferma dal momento della sua emanazione. Un'altra azione significativa dal punto di vista simbolico è quella che conferisce al sindaco di organizzare gli orari della città sui tempi delle donne come pure quella di riconoscere ad entrambi i genitori il diritto di assentarsi per motivi di famiglia oltre il periodo perinatale».

Il suo incarico di ministro delle Pari Opportunità è stato difficile per molti aspetti. Molti lo hanno interpretato un semplice fiore all'occhiello del governo. Quale è la più grande soddisfazione fin qui ottenuta?

«Riscontrare che le scelte che ho ritenuto di fare erano quelle giuste. Che le donne si ritrovano su un processo di valorizzazione della competenza femminile e sulla necessità che questa segni profondamente tutte le decisioni del governo. Una questione sulla quale anche le parlamentari si sono espresse in maniera univoca».

Patrizia Cacioli

Le ribelli nel giorno della mimosa: «Ormai siamo al puro ritualismo»

ROMA — C'è una donna offesa, irritata, che ripudia la festa «perchè non si è donne solo l'8 marzo», e c'è una donna che comunque non disdegna la ricorrenza, se ne fa coinvolgere, ne «respira» l'atmosfera, sorride. Nel giorno della mimosa diverse notizie incrociano e 'scattanò un'istantanea sul mondo delle donne: entro il '97 anche loro faranno il soldato, oggi Feltrinelli regala un libro gratis a «lei» che fa un acquisto, ogni ragazza legge più libri dei suoi coetanei maschi, fa meno sport, ascolta musica più impegnativa.

La festa «è ormai un puro ritualismo»: l'irritazione dell'associazione culturale Riva Destra, aderente ad An, 120 circoli in tutta Italia, si converte nell'invito al rifiuto delle tradizionali mimose: «porgiamo invece gli auguri, più che ai cortei di post-sessantottine - affermano Cristina Clarinzia ed Eleonara Iacovoni - a tutte coloro che si sentono offese da questa festa, ennesima discriminazione nei nostri confronti».

Sorridendo alle donne l'Istat sciorina invece una 'radiografià statistica alla vigilia dell'8 marzo. Il campione osservato sono le donne del futuro, ragazze che oggi hanno dai 15 ai 24 anni. Ne esce un'analisi che dipinge «lei» più acculturata del suo coetaneo, più sensibile, capace di godersi il suo tempo libero con più consapevolezza.

La saga dei Gucci: da miliardario a manovale all'Elba

FIRENZE — Storia d'amore prima felice e poi dolentissima. Iniziata fra mazzi di rose, promesse di eterno affetto e finita fra carte bollate, accuse pesanti, insinuazioni. Protagonisti due rampolli delle grandi famiglie fiorentine. Lei è Elisabetta Gucci, quarantaduenne, carina e vivace, bionda, rampolla della famiglia di pellettieri nota in tutto il mondo, cugina di Maurizio assassinato il 27 marzo 1995 a Milano. Lui è Jonathan Orvieto, 48 anni, figlio di una ricca famiglia industriale di Firenze. In poco tempo Jonathan Orvieto ha perso tutto, i soldi, la moglie, i figli, una posizione sociale elevata. Da rampollo di una ricca famiglia sposato con Elisabetta, una principessa dell'impero dei Gucci, a manovale all'isola d'Elba. Sembra quasi che un alone negativo offuschi la mitica doppia «G» della casa fondata da Guggio Gucci negli anni Venti e divenuta famosa per la borsetta di bambù portata da Elisabetta d'Inghilterra o i mocassini di Audrey Hepburn.

Jonathan Orvieto e Elisabetta Gucci, entrambi con alle spalle un matrimonio fallito si sono conosciuti nell'89.

Un colpo di fulmine. Prima c'è stata una settimana di parole, incontri, cene a lume di candela, promesse d'amore. Poi il primo week end insieme. Dopo due settimane vivevano sotto lo stesso tetto pronti a giurarsi eterno amore. Si sono sposati dopo la nascita di Olimpia perchè erano felici e avevano deciso di avere un altro figlio. Nel 1991 nacque Cosimo. Da quel momento una spirale senza fine. L'impresa tessile di Jonathan incominciò ad attraversare un grave periodo di crisi. E con la crisi i primi litigi, i primi scontri. La madre di Elisabetta, secondo Jonathan premeva perchè acquistasse una nuova casa. Ma lui non aveva il denaro. Ma la goccia che fece traboccare il vaso, sempre secondo Jonathan, fu il fatto che non potè permettersi una clinica privata per la nascita del secondo figlio. Orvieto prima che la crisi finanziaria si facesse più acuta aprì a Firenze un ristorante. Un'attività che non avrà fortuna. E con la crisi economica la rottura dell'idillio tra i due coniugi, si separeranno, dando inizio ad una guerra di carte bollate, giudici, avvocati. Il Tribunale affida Olimpia e Cosimo a Elisabetta e Jonathan viene privato della patria potestà. «Non riesco a capire perchè - racconta Jonathan - mi è stata tolta la patria potestà.

Addirittura mi sono sottoposto per sei mesi ad analisi tossicologiche perchè gli avvocati di mia moglie avevano avanzato l'ipotesi che facessi uso di droga. Io non ho nessuna condanna, non ho fatto nulla di male e mi si dipinge come un mostro». Jonathan Orvieto da quattro anni ha lasciato la sua città, Firenze, e si è trasferito all'isola d'Elba, a Capoliveri, un paesino a picco sul mare, dove si arrangia. Ha fatto il cuoco al ristorante «Il Chiasso», poi si è arrangiato con quello che capitava. L'elettricista, il muratore e il manovale.

Guadagna un milione e sette al mese. E' una vita dura, ma ha ritrovato sè stesso. Vorrebbe rivedere i suoi figli.

«Vorrei sapere perchè non posso vedere i miei bambini - dice Jonathan - stanno crescendo senza sapere chi è veramente il loro padre. La famiglia Gucci ha messo in campo tutta la sua potenza economica per impedirmi di vedere i miei figli ed io che non ho i soldi per pagare fior di avvocati sono stato escluso». Per loro è disposto a concedere il divorzio ad Elisabetta, con la quale aveva un ottimo rapporto affettivo, senza pretendere una lira. «Lontano da un certo ambiente - dice - ho ritrovato me stesso e soprattutto il valore della paternità. Con i figli (Niccolò e Jacopo di 26 e 24 anni) della mia prima moglie Rossellina Piccone con la quale ho un ottimo rapporto, mi trovo molto bene. Mi vengono a trovare spesso qui all'Elba. Spero di poter rivedere un giorno Olimpia e Cosimo». Una storia che sta facendo scalpore in una città che si chiede se le due «G» intrecciate siano una gloria oppure una maledizione dopo l'arresto di Patrizia Reggiani che secondo i giudici milanesi ha ucciso il marito Maurizio Gucci, con l'aiuto di chiromanti e sicari. Una turbinosa saga da feuilleton la cui fine è ancora lontana.

Serena Sgherri

I RIBELLI ALBANESI PRONTI ALLA SFIDA NON ACCETTANO ALCUNA RESA PRIMA DELL'INDIZIONE DI NUOVE ELEZIONI

Traballa la tregua di Berisha

Ma il presidente ha escluso l'ipotesi del voto anticipato e un suo emissario è stato fatto prigioniero nella città di Tepelena

TIRANA — E' una tregua fragile, quella entrata in vigore dalle 6 di ieri mattina, in Albania. Le «aperture» del presidente Sali Berisha che, dando spazio alle pressioni interne e internazionali, ha interrotto per 48 ore l'azione repressiva delle forze governative e ha promesso l'amnistia per i ribelli che riconsegneranno le armi, non sono state sufficienti a placare le piazze.

Da Saranda a Delvine, due delle zone a sud del paese in cui più virulenta è esplosa la protesta, i ribelli hanno risposto infatti con un «no» netto alle proposte del governo: nessun accomodamento, nessuna resa se prima Berisha non di dimetterà. La situazione si è irrigidita ancor più ieri mattina, quando il presidente del parlamento albanese Peter Arbnori, uomo molto vicino al presidente, ha smentito l'annuncio fatto dal ministro degli Esteri olandese Hans Van Mierlo, leader della missione dell'Unione europea. Berisha non accetta l'ipotesi di formare un governo di coalizione e, tanto meno, di indire elezioni anticipate, ha detto Arbnori.

«Suggerire nuove elezioni in Albania, in questo momento - ha poi aggiunto - sarebbe un disastro per l'economia». Traballa, dunque, il fragile tavolo della svolta. Saranda ha già risposto picche alla proposta di tregua. E così ha fatto anche Tepelena, focolaio della rivolta 80 chilometri a est di Saranda: per bocca del sindaco Vladimir Bilbili i ribelli hanno replicato infatti che non consegneranno le armi fino a quando non saranno indette nuove elezioni. Proprio in questa cittadina, rimasta completamente isolata tanto da non essere raggiunta neppure dalle forze armate, ieri mattina i rivoltosi hanno fatto prigioniero Hasa, capo delle guardie del corpo di Berisha che il presidente aveva inviato nel suo paese natale per convincere i cittadini a deporre le armi. Sono pronti alla lotta, anche qui. E, stando ai racconti dei testimoni oculari, insieme agli uomini sono decise a combattere anche le donne, madri, sorelle e fidanzate.

L'accordo concluso a Tirana non ha prodotto dunque nessun mutamento significativo nelle città del sud. La situazione resta particolarmente pesante a Valona dove, nelle ultime ore, sarebbero rimaste uccise altre due persone. Le comunicazioni telefoniche con la capitale sono praticamente interrotte e gli spostamenti via terra difficoltosi. Sempre a Valona, intanto (come riferiamo a fianco), è stato creato un comitato di salvezza per la città, cui dovrebbe spettare anche il compito di assumere decisioni politiche. Formato da 31 persone, cittadini «moderati» scelti fra i più eminenti, il Comitato chiede un governo tecnico che sia in grado di fissare la data per le elezioni, il ritiro delle truppe e quindi la fine dell'assedio della città, oltre - naturalmente - alla restituzione completa del denaro perso dai cittadini a seguito della crisi delle finanziarie a piramide.

Sul fronte comunitario, intanto, si tenta in tutti i modi di scongiurare un aggravarsi della crisi. Ieri una delegazione dell'Unione europea guidata dal ministro olandese van Mierlo ha incontrato Berisha. Per poi concludere: «Noi siamo pronti a fornire aiuti economici e di ogni altro tipo all'Albania, ma solo dopo che sarà iniziato il dialogo costruttivo fra tutte le forze politiche del paese».

Intanto due uomini identificati come «giornalisti di Tirana-news» sarebbero stati aggrediti sulla strada che porta da Tirana a Valona, nei pressi di Fier, città del sud dell'Albania a circa 25 chilometri da Valona. Notizia dell'aggressione, attribuita a «finti poliziotti», è stata data per telefono da una persona che si è qualificata come collega dei due e che ha detto di essersi trovato anch'egli sulla stessa strada, su un'auto di proprietà di un dirigente di «Alleanza democratica». Uno degli aggrediti, Arben Kalimi, sarebbe stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Fier. I due sarebbero stati anche derubati di due macchine fotografiche, di un computer portatile e di altre attrezzature.

Intanto i 46 profughi albanesi giunti la notte scorsa ad Otranto a bordo di un veliero adibito a peschereccio sono stati rimpatriati in serata da Brindisi con il traghetto «Illyria» di linea con Durazzo. Nessuno di questo gruppo di albanesi - 23 uomini, 12 donne, ed 11 bambini - nel corso della giornata ha chiesto asilo politico, per cui sono scattate le procedure per il respingimento alla frontiera. I profughi, compresi i bambini, hanno trascorso l' intera giornata in uno dei container nel porto di Otranto.

Un ribelle, con il suo mitra Ak-47, parla alla radio da un «check-point» nei pressi di Saranda.

Disarmati i bambini, ecco le donne-soldato

TEPELENE — Lei si chiama Vasilika, ha 48 anni, ed è la prima donna guerriero che spunta nella colorita folla delle bande armate che controllano l'Albania meridionale. E' ferma in mezzo alla strada, al posto di blocco che da quattro giorni controlla l'accesso alla cittadina di Memaljaj, sette chilometri a nord di Tepelene. Quello di Tepelene è il quarto focolaio della rivolta, a 80 km da quello di Saranda, e lo si è scoperto quasi per caso perché tutta la zona è completamente isolata dal resto del paese. Qui gli insorti hanno deciso di disarmare i bambini ma il loro posto è stato preso dalle donne: madri, sorelle e fidanzate si sono armate e affiancano i ribelli, pronte a combattere. Vasilika imbraccia un kalashnikov e dalle tasche di un giaccone pesante le spuntano cinque caricatori: punta l'arma verso il cielo e fa partire due raffiche, per mostrare che lei e le compagne non sono lì per gioco. Vuole raccontare la sua storia, ma viene bloccat adal comandante, un cinquantenne che dice di essere stato un generale dell'esercito albanese, ma di essere stato mandato in pensione poche settimane fa, defenestrato così come molti suoi colleghi del Sud.

Gli studenti e l'inutile sciopero della fame

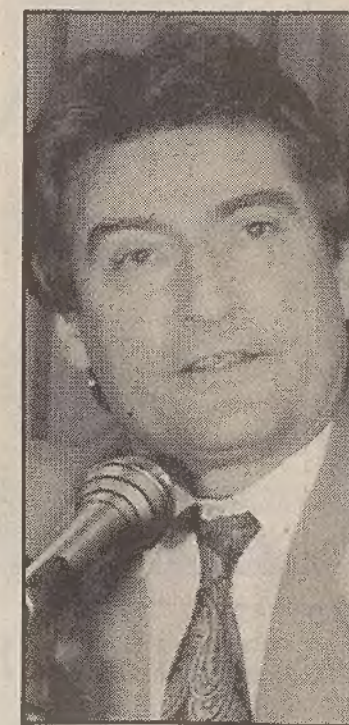
VALONA — «Quando abbiamo saputo che fuori c'erano i carri armati abbiamo pensato: tutto questo non ha più senso». Parla Enid di Valona, uno dei 57 studenti che hanno condotto un duro sciopero della fame durato 11 giorni. Stremati e minacciati i 57 giovani delle facoltà di Commercio e Turismo, Infermieristica, Ingegneria navale e Lingua inglese, sono usciti lunedì sconfitti dallo stato di emergenza e dall'assedio. «Molti di noi da quel giorno non dormono più a casa - spiega Enid, le lentiggini disseminate sul volto scavato - alcuni non si sa dove siano, forse nascosti attorno a Valona. Io non so se abbiamo fatto bene a interrompere lo sciopero. Certo è che ora siamo senza collegamento, disseminati per la città. Abbiamo paura». Un altro giovane, Ardit, racconta che durante gli scontri più duri dei giorni scorsi quando gli agenti della polizia segreta furono picchiati, uno di questi a morte, si tentò di coinvolgere gli studenti nelle violenze. Uno dei cadaveri fu portato all'interno dell'università per addossare la responsabilità ai giovani. Enid, che frequenta la facoltà di Turismo, aggiunge che la Tv di stato «nella sua costante opera di disinformazione, ha addirittura insinuato il dubbio che davvero stessimo facendo lo sciopero della fame».

FONDATO UN «COMITATO DI SALVEZZA»

Valona non molla e prepara le barricate

VALONA — Il proclama di Valona viene lanciato da una cameretta di quattro metri quadrati al primo piano di un edificio semibruciato. La stradina su cui si affaccia è bloccata da barricate. Alle spalle del neonato «Comitato di salvezza della città di Valona» è stata spiegata la bandiera albanese con l'aquila a due teste in campo rosso.

Non ci sono armi in giro, la casa è forse l'unico luogo di questa città dove oggi non vi siano armi. Parlano lentamente e con emozione gli uomini che in queste ore dicono di avere in pugno Valona, ma anche i palazzi di Tirana e l'intera Albania su cui grava da domenica lo stato d'emergenza. Parlano lentamente e scandiscono le richieste della città insorta e assediata, come già hanno fatto a Saranda infuocata e a Tepelene che si è accesa dopo.

Chiede il Comitato la costituzione di un governo tecnico, la fissazione delle elezioni anticipate, una nuova legge elettorale, il ritiro delle truppe, la restituzione del 100 per cento del denaro ingoiato dalle finanziarie truffa. Non riconosce il Comitato la legittimità della rielezione di Sali Berisha. «Solo allora - scandisce Albert Shyti, uno dei capi - deporremo le armi». Accanto a lui uomini dai capelli bianchi, persone non incappucciate. Sono gli eminenti della città, i più autorevoli, scelti in 31 a rappresentare 17 «soggetti politici» e il popolo di Valona.

Sali Berisha

Scelti per dare non solo uno scheletro alla protesta ma anche muscoli e cervello. Uomini che potrebbero riportare i più determinati a consigli meno violenti e che dovrebbero essere in grado - sono loro ad affermarlo - «di disarmare la città». «Abbiamo preso le armi in un giorno, le possiamo restituire in un giorno», affermano sicuri. Non sanno ancora, a Valona isolata e tagliata via come un cancro dal resto del paese, che a Tirana il presidente Berisha avrebbe già escluso a più autorevoli intelocutori l'ipotesi di un governo tecnico e del voto anticipato. Sanno però che bisogna far presto se la città non vuole morire di fame e far esplodere lasua rabbia.

E' per questo che ieri, per la prima volta da quando è cominciata, hanno una voce (i giornalisti) e una struttura (il comitato) per lanciare le loro richieste, finora sostenute solo da un caotico «Comitato di sciopero» e da rappresentanti del Forum per la democrazia, l'opposizione a Berisha. «Siamo assetati di democrazia e non siamo terroristi», dicono. «La tv di Stato offre di quello che avviene qui una immagine distorta, disumana. I prigionieri che abbiamo fatto - aggiungono riferendosi soprattutto al capo della polizia segreta Shik sequestrato da alcuni giorni - li abbiamo trattati bene. Li abbiamo sfamati, vestiti, interrogati naturlamente, e poi rimandati a casa».

Tutti? «Ce n'è uno - risponde Shyti - che è ricoverato in ospedale. Abbiamo dovuto piantonarlo perchè i suoi hanno già tentato tre volte di ucciderlo». Eppure camminando nel sole di questa città di frontiera non si ha in mente una pacifica consegna delle armi, un ritorno all'ordine che adesso sembra impossibile. Andando verso il mare la macchina sulla quale viaggiamo viene scossa da una ennesima esplosione: è una bomba «Srcm» che scoppia a cinque metri di distanza.

Ma è la distesa incredibile di armi e munizioni della caserma della «Divisione di Skela», saccheggiata e data in parte alle fiamme a offrire la dimensione della «dotazione» degli insorti. Molte munizioni sono state abbandonate perchè vecchie e inservibili. Ma tutto ciò che manca è nelle loro mani, e non manchi di udirlo.

PARLA L'EREDE AL TRONO

Re Leka non ha dubbi: «Se il popolo rivuole la monarchia, tornerò»

JOHANNESBURG — La convinzione che dall'attuale situazione di emergenza (sulla cui dinamica reale nutre qualche dubbio) si uscirà in via pacifica, attraverso il dialogo anche perché l'esercito non sparerà contro il popolo; e l'esigenza di dar vita in tempi brevi a un governo di coalizione tra alcuni esponenti dell'attuale esecutivo e i partiti di destra per indicare innanzitutto un referendum costituzionale (monarchia o repubblica) e quindi elezioni libere ed oneste: questi alcune delle principali affermazioni ed aspirazioni espresse dall'erede alla corona d'Albania, Leka, in un'intervista rilasciata all'Ansa a Johannesburg, dove la corte reale albanese in esilio vive dal 1980.

«Il drammatico problema esistente nel sud - afferma Leka - non è solo una conseguenza della comprensibile rivolta della popolazione contro un governo che ormai non gode più di alcuna fiducia, ma ha anche una componente legata a racket malavitosi e a manipolazioni politiche compiute da una certa sinistra. In proposito vorrei sottolineare che è errata l'impressione che in Albania esista solo un' opposizione di sinistra. In effetti ne esiste una molto forte di destra, come dimostrato dalle elezioni municipali di ottobre. E dove essa è predominante ci sono sì manifestazioni antigovernative, ma pacifiche, senza violenza».

«Comunque - precisa - non credo che si precipiterà in un confronto armato, o nella guerra civile». «In tal senso - aggiunge - l'attuale tregua mi pare utile, anche se l'approccio è del tutto errato. Le 48 ore dovevano servire ad avviare colloqui tra i ribelli e il governo. Mi pare difficile, invece, che possano convincere la gente del sud a deporre puramente e semplicemente le armi: nessuno può credere alla parola di Sali Berisha» (il presidente albanese). «Comunque - prosegue - una soluzione pacifica può e deve essere trovata. D'altronde il confronto militare è improbabile anche perchè l'esercito è molto riluttante: è difficile per i soldati sparare sul popolo, loro stessi ne sono parte. E se fossi in Berisha non conterei neanche troppo sulle truppe speciali di cui sembra fidarsi molto».

Sulle possibili strade per evitare la tragedia militare, Leka primo ha idee chiare: «Subito un confronto tra rivoltosi e governo, quindi un esecutivo di coalizione tra alcuni esponenti di quello attuale, quelli non troppo coinvolti con gli scandali finanziari, e la destra. Che dovrà immediatamente indire un referendum sulla forma dello stato. Non va dimenticato, infatti, che l'unica costituzione votata dal popolo è quella del 1928, che dette vita alla monarchia. Il popolo, dunque, deve innanzitutto scegliere tra monarchia e repubblica». E se vincesse la monarchia, Leka è pronto a tornare sul trono. Ma se fosse Repubblica, è disponibile a collaborare alla ricostruzione della società come privato cittadino.

UN VERTICE SULLO STATUS DELL'EX PROVINCIA AUTONOMA CONVOCATO NEGLI USA IN APRILE

Kosovo: Belgrado accetta il dialogo

L'iniziativa è di un'associazione non governativa, ma alle sue spalle c'è l'azione occulta della diplomazia statunitense

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — E' stata sempre una vigilanza silenziosa, attenta, ma molto discreta quella degli Stati Uniti sul Kosovo. Quasi una sorta di «protettorato occulto» che ha fin qui evitato che l'insofferenza dell'etnia albanese sfociasse in ribellione o che la repressione serba superasse i livelli di guardia. Ma ora che la bomba schipetara rischia di far deflagrare l'intero scacchiere balcanico (Kosovo su tutti) da New York è scattata un'operazione di «diplomazia parallela» che è riuscita a convocare un vertice per i prossimi primi giorni di aprile tra Belgrado e Pristina. Oggetto: il futuro istituzionale dell'ex provincia autonoma. Attorno allo stesso tavolo siederanno il presidente serbo, Slobodan Milosevic assieme ai tre capi dell'opposizione «Zajedno» Draskovic, Djindjic e Pesic. Di fronte a loro ci saranno i leader degli albanesi kosovari Adem Demaqui, Ibrahim Rugova affiancati dai loro più stretti collaboratori.

L'iniziativa non è firmata dal Dipartimento di Stato americano, bensì dall'associazione non governativa «Movimento per i rapporti etnici», ma il fatto che ad essa abbiano aderito i grossi calibri, sia serbi che albanesi, la dice lunga su chi in realtà sia stato l'abile regista dell'intera operazione. Che di fatto non risolve l'intricato nodo del Kosovo, ma apre nuovi interessanti scenari in cui prevale il dialogo e non il rumore dei mitra o la logica delle bombe.

La delegazione dell'ex provincia autonoma non fa mistero, nel confermare l'importante appuntamento d'aprile, (confermato altresì anche da fonti diplomatiche di Belgrado) che la sua richiesta sarà l'indipendenza del Kosovo, fuori della Serbia e della Repubblica federale di Jugoslavia. Così come è chiara la netta opposizione di Milosevic a una simile eventualità. I serbi del Kosovo (il 10% della popolazione) che detengono però le redini del potere parlano comunque della possibilità di restituire alla regione una qualche forma di autonomia molto simile a quella che le era stata attribuita da Tito con l'ultima riforma costituzionale del 1974, poi unilateralmente abrogata proprio da Milosevic. Ma di offrire a Pristina una qualche parvenza di statualità non se ne parla.

Assieme a Milosevic anche i leader di «Zajedno»

La situazione resta, dunque, kafkiana. Una quadratura del cerchio non priva però di sbocchi di mediazione. Belgrado, infatti, che ha molta fretta di ritornare a pieno titolo nella Comunità internazionale e, soprattutto di ottenere gli aiuti e gli incentivi previsti dai principali istituti finanziari mondiali, potrebbe, alla fine, cedere a una sorta di Confederazione. Il Kosovo potrebbe essere elevato al rango di Serbia e Montenegro e dare così vita a una sorta di Stati Uniti di Jugoslavia, sempre e comunque, tendono a precisare le fonti albanesi kosovare, nel quadro di quanto previsto dagli accordi di Dayton.

La situazione non è di facile soluzione. Negli ultimi tempi poi sul pacifismo di Ibrahim Rugova, nel Kosovo, sta avendo il sopravvento la linea nettamente più radicale di Adem Demaqui, il «Mandela dei Balcani», che ha passato 27 anni della sua vita nelle carceri jugoslave di Tito. La lotta armata si è intensificata e le azioni terroristiche del cosiddetto «Esercito di liberazione del Kosovo» hanno colpito diversi obiettivi serbi, suscitando una dura reazione di Belgrado che ha attuato, come rappresaglia, un vero e proprio rastrellamento da parte dei reparti speciali della polizia che hanno catturato diversi presunti terroristi albanesi. Gli avvocati dei prigionieri hanno denunciato le torture a cui i loro patrocinati sarebbero stati sistematicamente sottoposti tanto che uno di loro, proprio la scorsa settimana, indicato come uno dei capi del sedicente «Esercito di liberazione», si è impiccato alle sbarre della propria cella in cui era detenuto da alcune settimane senza che gli fosse stato concesso il diritto di vedere il proprio avvocato.

Disinnescare la bomba Kosovo non sarà un'operazione nè breve, nè tantomeno di facile attuazione. Ma che a patrocinare l'operazione si siano mossi gli Stati Uniti è emblematico di un'attenzione a un'area strategicamente importantissima per preservare i precari equilibri balcanici così faticosamente raggiunti con la firma del trattato di Dayton.

AFFIANCHERA' CERNOMYRDIN E GUIDERA' LA RIFORMA ECONOMICA RUSSA

Eltsin ha nominato Ciubais vice-premier

MOSCA — Il riformista Anatoli Ciubais è stato nominato ieri sera primo vicepremier del governo russo dal presidente Boris Eltsin e affianca di fatto nella guida dell'esecutivo il primo ministro Viktor Cernomyrdin assumendo il controllo della politica economica.

Ciubais, 42 anni, a suo tempo vicepremier responsabile delle privatizzazioni e poi braccio destro di Eltsin come capo della potente amministrazione presidenziale e reggente durante gli otto mesi di infermità del capo dello Stato, dovrà adesso concordare con Cernomyrdin, al massimo nel giro di qualche giorno, un ampio rimpasto di governo. Secondo tutte le previsioni, saranno sostituiti numerosi ministri. A capo dell'amministrazione del Cremlino è attesa la nomina di un «uomo politico ben consciuto», probabilmente vicino a Ciubais.

Nelle sue prime dichiarazioni dopo l'annuncio della firma dell'atteso decreto di nomina da parte di Eltsin, Anatoli Ciubais ha annunciato che si servirà dell'aiuto di «una forte squadra di professionisti» per affrontare la crisi economica russa. «La situazione in economia è estremamente difficile e me ne rendo conto - ha aggiunto il neo vicepremier - ma il capo dello Stato ha un piano concreto su come correggere questo stato di cose, un piano severo, ma realistico». Tra le priorità - ha concluso - ci sarà «il pagamento di salari e pensioni arretrati», attesi da milioni di russi.

Il rientro di Ciubais nell'esecutivo - da cui era uscito il 16 gennaio 1996, travolto dalle critiche per la sua gestione delle privatizzazioni - era dato per scontato da giorni e segna il ritorno al timone dell'economia dei riformisti: i quarantenni che nel 1991-92, al fianco dell'allora premier Iegor Gaidar, realizzarono la terapia di choc per rendere irreversibile la ristrutturazione post-comunista. Gli osservatori non prevedono però una ripresa di quella strategia, che ha avuto pesanti costi sociali, e il riferimento al «piano concreto e realistico del capo dello Stato» fatto ieri da Ciubais sembra confermarlo.

SI PROSPETTA UNA RIVOLUZIONE NEI TRASPORTI AEREI

Avanti tutta con il SuperJumbo

LONDRA - In cielo a bordo di giganteschi velivoli a tre piani, da ottocento posti, con negozi duty free, ristoranti self service e sale giochi: il viaggio aereo cambierà in modo stupefacente poco dopo il fatidico Duemila.

Il consorzio aereo europeo Airbus propugna la rivoluzione e ieri, presentando a Londra i risultati dell' ultimo anno, il vicepresidente Adam Brown ha confermato: si va avanti a tutta forza nello sviluppo dell' A3XX.

La prima generazione del SuperJumbo (con 555 posti e un' autonomia di volo pari a 7.650 miglia) potrebbe essere operativa verso il 2003 e sfociare poi nel lancio di un modello «stretched» (allungato) che di passeggeri ne porterà ben 800 viaggiando 1.000 miglia in più senza bisogno di rifornimento.

I due piani superiori degli avveniristici «bisonti del cielo» saranno riservati ai posti a sedere mentre la grossa novità sarà in basso: accanto al deposito bagagli ci sarà spazio per i negozi, le sale giochi, i self service.

L'A3XX costerà almeno otto miliardi di dollari (13.600 miliardi di lire) per il passaggio dal dire al fare ma a giudizio dell'Airbus vale senz'altro una scommessa perchè nel prossimo ventennio il traffico aereo triplicherà, soprattutto grazie ad uno spettacolare boom in Asia.

LA DECISIONE DEL GOVERNO NETANYAHU SCONTENTA SIA GLI EBREI SIA I PALESTINESI

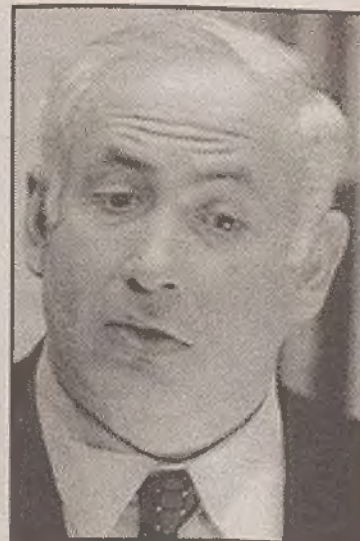
Cisgiordania, ritiro «scomodo»

E l'esecutivo ora rischia - Un viceministro e sei deputati sono pronti a presentare una mozione di sfiducia

GERUSALEMME — Al termine di una drammatica riunione notturna il governo di Benyamin Netanyahu ha approvato il ritiro dal nove per cento del territorio cisgiordano e ha scatenato così un coro di proteste che va dai palestinesi - che si sentono truffati - fino ai coloni ebrei, che parlano ormai esplicitamente della necessità di sostituire il premier con un esponente politico «più fedele alla Terra d'Israele». Il fermento politico dilaga ormai anche all'interno della coalizione governativa dove un vice ministro (Moshe Peled, istruzione) e sei deputati si dicono prossimi a votare la sfiducia al governo.

In una intervista alla televisione commerciale in onda stasera Netanyahu avverte i «frondisti» che se il loro appoggio gli verrà meno si vedrà costretto ad esaminare «altre formule politiche»: vale a dire, un governo di unità nazionale. Non a caso ieri si è appartato per oltre un'ora con il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres per illustrargli - è stato spiegato - «i dettagli del ritiro». A Gerusalemme la situazione resta incandescente dopo le decisioni di Netanyahu di chiudere quattro uffici palestinesi ed approvare l'ambizioso progetto edile di Har Homà, destinato a 30 mila israeliani. Tremila palestinesi sono convenuti ieri nella zona contesa e hanno assicurato che «impediranno con i loro corpi la costruzione del nuovo rione».

Dopo quest'ultimo ridispiegamento Israele continua a controllare il 70 per cento del territorio. Critica la situazione a Gerusalemme

Finora i palestinesi avevano in Cisgiordania il controllo totale (Zone A) delle città - circa il quattro per cento del territorio complessivo - e un controllo parziale (Zone B) dei 400 villaggi, ossia del 23 per cento. Il resto (Zone C) era sotto totale controllo israeliano. La scorsa notte il governo Netanyahu ha deciso di passare dalle Zone B alle Zone A il 7,1% del territorio, e di passare da C a B l' 1,8 %. Da C ad A passerà lo 0,2%. Dopo questo ridispiegamento, a Israele resterà ancora il controllo assoluto del 70% della Cisgiordania: ecco il perchè dell'indignazione palestinese.

Benjamin Netanyahu

«Una decisione terribile, presa in modo unilaterale» ha esclamato il Presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat che ieri sera ha presieduto a Gaza una seduta dell' esecutivo palestinese. E da Gerusalemme - dove ha guidato la manifestazione di protesta assieme col Mufti palestinese sceicco Akrama Sabri - il leader palestinese Faisal Husseini ha avvertito che «una nuova intifada è dietro l'angolo».

Ieri tuttavia attivisti di «Al Fatah» hanno tenuto saldamente le redini della manifestazione a Jebel Abu Ghneim (Har Homà) per prevenire incidenti fra i dimostranti e le forze dell' ordine israeliane. Dietro l'atteggiamento risentito per i progetti ebraici edili a Gerusalemme Est e per la minacciata chiusura di quattro uffici palestinesi, non tutti i dirigenti palestinesi si augurano però la caduta di Netanyahu. «Se Netanyahu dovesse rassegnare le dimissioni - ha detto nei giorni scorsi Mahmud Abbas, n.2 dell'Olp - andrebbero persi mesi preziosi di negoziati per il vuoto di potere in Israele e poi potrebbe essere eletto un leader ancora più nazionalista».

FONDI ELETTORALI

Clinton si difende: «Ho cercato i soldi nei limiti di legge»

WASHINGTON — Il Presidente Clinton si è detto ieri fiero di tutto quello che ha fatto per procurare fondi al partito democratico ma ha promesso di non farlo più. «Il vicepresidente Al Gore e io - ha sostenuto Clinton in una conferenza stampa - sapevamo bene quello che facevamo e a che cosa andavamo incontro. Siamo fieri di aver lavorato duramente, nei limiti della legge, per trovare denaro». Il presidente ha ammesso che oggi, con il senno di Poi, agirebbe diversamente ma ha ammonito coloro che lo criticano di non farsi illusioni. Fino a quando la macchina elettorale americana rimarrà così costosa, partiti e candidati dovranno fare acrobazie nella ricerca dei fondi per vincere.

Gli avversari repubblicani di Clinton lo accusano di aver usato per i propri fini di partito la Casa Bianca e le strutture del governo, invitando i donatori più generosi a passare una notte nella camera di Lincoln o a fare una gita sull'«Air Force One». «Nessuno - ha replicato Clinton - si è mai sentito dire che se voleva essere invitato alla Casa Bianca doveva pagare». Tra gli invitati, ha ammesso, vi erano naturalmente personalità che hanno contribuito al successo della sua campagna elettorale, anche con finanziamenti. Ma nessuno ha pagato un biglietto per dormire nel letto di Lincoln e molti sono stati ospitati gratis.

Secondo la legge americana l'uso di palazzi e impianti del governo nell'interesse di un partito è punibile con tre anni di carcere. In questa condizione secondo i repubblicani potrebberotrovarsi Maggie Williams, capo di gabinetto della first lady Hillary Clinton, e lo stesso vicepresidente Al Gore. La signora Williams infatti ha accettato, per conto del partito, una busta con 50 mila dollari, che le è stata consegnata dentro la Casa Bianca. Quanto a Gore, egli stessi ha riconosciuto di aver fatto dal suo ufficio di vicepresidente molte decine di telefonate per sollecitare donazioni al partito.

«Non escludo - ha rivelato Clinton, saltando senza esitazioni nella stessa barca di Al Gore - di avere fatto anch'io qualche telefonata di sollecito. Il vicepresidente ha spiegato molto bene in che modo questo avveniva». Tra gli argomenti che Al Gore cita a propria discolpa vi è il fatto che il costo delle telefonate veniva addebitato al partito e non ai contribuenti.

Quanto ai 50 mila dollari di Maggie Williams, Clinton non crede che ci si deva scandalizzare. «La signora Williams - ha detto - è una persona onorevole, che si è trovata in circostanze insolite e ha fatto da tramite per il partito per pura cortesia». Il presidente ha implicitamente sfidato i repubblicani, che hanno anche loro qualche scheletro nell'armadio, a fare proposte concrete. «La legge elettorale - ha detto - è superata e deve essere cambiata, ma bisogna trovare le forze per cambiarla».

VIOLENTE MANIFESTAZIONI NELLA NOTTE CONTRO LA PEDOFILIA

Belgio: esplode l'ira degli immigrati

Oggi nuova marcia di protesta durante i funerali di Loubna, la piccola vittima marocchina

BRUXELLES — Dopo l'orrore, l'emozione e poi la collera. Una collera violenta che la scorsa notte ha armato di pietre le mani di alcune centinaia di giovani immigrati a Bruxelles, gli stessi che poche ore prima nel quartiere d'Ixelles avevano in silenzio deposto un fiore bianco davanti alla stazione di servizio dove è stato ritrovato il cadavere della piccola Loubna Benaissa. La bambina di origine marocchina è stata rapita e violentata nel 1992, a pochi metri da casa, dal benzinaio Patrick Derochette, che per anni ha tenuto esposto in vetrina la fotografia di Loubna mentre il cadavere giaceva nella sua cantina in un vecchio baule.

La rivolta è esplosa improvvisamente al calare della sera, quando una parola d'ordine è passata a bassa voce tra i ragazzi del quartiere, in maggioranza nordafricani. Al grido «Pedofili a morte», «Giustizia, polizia, tutti complici» e ancora «Allah Hu Akhbar (Dio è grande) e Maometto è il suo profeta», i giovani hanno iniziato a lanciare pietre verso le forze dell'ordine, il municipio, le vetrine dei negozi. A calmare i rivoltosi è giunta Nabela, 18 anni, la sorella di Loubna. I giovani l'hanno ascoltata in silenzio, in ginocchio, e si sono dispersi. Ma oggi ritorneranno alla grande moschea per i funerali della piccola vittima.

E la sorella della bambina lancia un appello alla moderazione

Bruxelles si prepara quindi nell'angoscia a dare l'estremo saluto a Loubna. Per questa nuova «marcia bianca», come quella che lo scorso 20 ottobre portò un'intera nazione in strada a chiedere giustizia, sono stati lanciati tutta la giornata appelli alla calma. Ancora una volta è stata Nabela, da mesi portavoce della famiglia e protagonista della crociata anti pedofilia, che con la voce rotta dall'emozione si è rivolta a chi vorrebbe fare ancora esplodere la rabbia. «So che la collera è nel vostro cuore, ha detto Nabela, e noi comprendiamo la vostra rivolta, ma vi chiediamo di rimanere calmi. Domani vorremmo dire addio a Loubna in tutta serenità, lasciatela partire in pace».

La giovane si è poi recata con i genitori da Re Alberto che insieme alla regina Paola hanno assicurato alla famiglia Benaissa che proseguiranno la loro azione per la protezione dei bambini contro ogni forma di maltrattamento. Un appello alla calma è venuto anche dall'ambasciatore del Marocco a Bruxelles Rachad Bouhlal che rivolgendosi alla comunità marocchina residente nel paese ha chiesto di «osservare la calma e la dignità che si impongono nei momenti difficili». Dopo la cerimonia alla moschea di Bruxelles, la salma di Loubna partirà subito per il Marocco per essere inumata domani a Tangeri. Gli inquirenti belgi, intanto, tentano di fare piena luce sulla tragica vicenda della piccola Loubna, ma molti punti rimangono oscuri. Il benzinaio Derochette, che oltre dieci anni fa era stato definito da uno psichiatra del tribunale di Bruxelles «psicopatico perverso e pericoloso», ha confessato di avere rapito e violentato la bambina, ma non di averla uccisa.

DAL MONDO

Germania: minatori in sciopero contro la riforma fiscale

BERLINO — La vertenza dei minatori della Ruhr è esplosa fra le mani del cancelliere Helmut Kohl provocando notevoli ripercussioni politiche: sono infatti saltate per il momento le indispensabili trattative in corso con l'opposizione socialdemocratica (Spd) per mettere a punto quella riforma fiscale su cui il cancelliere basa parte delle sue speranze di essere rieletto nel 1998. Non appena si era appreso che il governo intendeva ridurre progressivamente le sovvenzioni federali che tengono in vita le deficitarie miniere di carbone del bacino della Ruhr, un settore-simbolo dell'economia tedesca bisognosa di ristrutturazione, migliaia di minatori sono scesi ieri in sciopero.

Russia: Naina, la signora Eltsin, vuole risposare Boris in chiesa

MOSCA — Naina Iosifovna, moglie del Presidente russo Boris Eltsin, vorrebbe risposarsi: sempre con il suo Boris Nikolaievic, ma questa volta in chiesa e non più, come 41 anni or sono, davanti a un annoiato funzionario del municipio della città industriale di Sverdlovsk, negli Urali, ora ribattezzata Iekaterinburg. La first lady russa lo ha confidato al quotidiano dei sindacati «Trud», con qualche cautela ma senza nascondere le proprie intenzioni: «Ci penso, sì, ma ancora non ne ho parlato con Boris Nikolaievic», ha risposto al giornalista che le domandava se non fosse tentata dal matrimonio religioso. Ma un qualche accenno però Naina deve averlo fatto al marito se a «Trud» ha detto: «Non credo che egli sarebbe contrario».

Svizzera: scatta l'emergenza rospi Strade interdette al traffico delle auto

GINEVRA — Meglio bloccare il traffico stradale piuttosto che investire e uccidere un rospo. Mosse da questo sano principio ambientalista, molte amministrazioni locali svizzere stanno mettendo a punto in questi giorni un piano per chiudere al traffico automobilistico le arterie che rospi e ranocchi attraverseranno nelle prossime settimane per recarsi dai luoghi del riposo invernale a quelli della riproduzione. In passato si erano registrati veri e propri massacri dato che i batraci, spinti dall'istinto, non temono ostacoli e non sono disposti ad arrestare per un istante il loro cammino. Fino al 50 per cento dei ranocchi - nonostante la presenza di cartelli del tipo «Guidate piano, abbiate pietà» - perdevano la vita negli anni scorsi schiacciati dalle automobili durante la transumanza primaverile.

Scienza: il primo rettile volava grazie ad ali molto «bizzarre»

WASHINGTON — Il primo rettile volante aveva delle ali uniche nel loro genere, mai viste in altri animali viventi o estinti, con decine di ossa che si formavano direttamente nella pelle senza collegarsi allo scheletro: lo afferma Hans-Dieter Sues, uno studioso tedesco, in un articolo sulla rivista americana «Science». L'animale, individuato in un fossile tedesco nel 1910, si chiamava Coelurosouravus Jaekeli e si ritiene sia vissuto 250 milioni di anni fa. «Questa creatura è totalmente bizzarra, perchè in ogni altro animale volante le ali si sostengono sullo scheletro», afferma Sues. Il rettile planava grazie ad ali contenenti ossa cave che non erano il risultato della trasformazione di zampe preesistenti, come nel caso di uccelli e pipistrelli.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA PIU' RICCA DELL'ISTRIA SUL FRONTE DEI SALARI RISPETTO ALLA MEDIA REGIONALE

A Rovigno paga doppia

I settori trainanti sono la lavorazione del tabacco e l'industria turistica, nonostante gli anni difficili

POLA — Rovigno è la nuova Eldorado istriana, almeno sul fronte dei salari. Gli occupati nella cittadina turistica guadagnano circa il doppio della media nazionale e regionale: 4364 kune (oltre un milione e duecentomila lire) contro le 2307 kune (poco più di 600 mila lire) della media istriana, oppure le 2117 a livello nazionale croato. Quali le ragioni? Due sono i settori trainanti: l'industria del tabacco (la Fabbrica tabacchi rovignese è stata recentemente collocata al primo posto fra le imprese croate) e il turismo, nonostante gli anni difficili del conflitto nella ex Jugoslavia. Dietro a Rovigno si colloca Pinguente (il borgo dell'Istria interna dove si sono sviluppate la piccola e media industria). Qui i dipendenti hanno portato a casa nel dicembre scorso 3051 kune (circa 900 mila lire). Appena terza, la maggiore città dell'Istria: Pola.

Al secondo posto si piazza Pinguente grazie alle piccole e medie imprese, terza Pola, la «capitale morale», invece Pisino è in coda alla classifica

Nel capolugo «morale» istriano le paghe si sono attestate a quota 2105 kune. Mentre nella capitale «politica» - Pisino - si è registrato il salario medio più basso: 1882 kune. Da rilevare che tutte le altre località della penisola hanno segnato risultati inferiori alla media regionale. Interessante infine il dato per singoli settori. Si è guadagnato di più nell'industria (3083 kune) e meno nel commercio (appena 1615 kune). Le organizzazioni sindacali dell'Istria hanno inoltre calcolato il «minimo vitale» per una famiglia media composta da quattro persone: 2564 kune (circa 720 mila lire).

Passando ai dati su scala nazionale, l'istituto di statistica croato ha comunicato che il reddito medio annuale è stato nel 1996 di circa 24 mila kune (oltre sette milioni di lire), il che significa che ogni lavoratore ha portato a casa mensilmente 2003 kune, l'8,9 per cento in più rispetto all'anno precedente. Spulciando tra le statistiche risulta che le paghe sono salite di meno nel terziario (solo 2,9 per cento), mentre lo stipendio medio si è attestato a quota 2117 kune mensili (circa 25 mila kune all'anno). Parallelamente al '96, l'Istat croato ha diffuso anche i dati del primo mese del 1997. Come noto, il governo croato ha deciso in gennaio di aumentare da 700 a 800 kune mensili la parte dello stipendio non tassabile, mentre è stata tagliata l'aliquota minima sul reddito, che è passata dal 25 al 20 per cento. I redditi sarebbero dovuti lievitare tra il 5 e il 9 per cento. Così non è stato, in quanto i datori di lavoro hanno a loro volta diminuito l'imponibile lordo delle buste paga. Secondo gli esperti, tuttavia, nei prossimi mesi gli stipendi in Croazia nel settore produttivo dovrebbero salire del 14 per cento, mentre nel terziario fino al 25 per cento in più. «Lievitazioni» di tutto rispetto, visto che non sono previste (così almeno le versioni ufficiali) fiammate inflattive.

a.r.

Rovigno, la città più ricca sul fronte dei salari.

QUATTRO PERSONE ASSASSINATE

Strage di Rogaska Movente la rapina

LUBIANA — Delitto a scopo di rapina. È l'ipotesi che comincia a farsi strada tra gli inquirenti, incaricati di risolvere il «giallo» del villaggio di Tekacevo, a una decina di chilometri dalla località termale di Rogaska Slatina, dove mercoledì scorso sono state assassinate quattro persone. Si tratta di una coppia di due anziani coniugi, Stefan e Franciska Poharc, di 73 e 75 anni, e delle loro subinquiline, madre e figlia, Helena, 35 anni, e Viktorija Kruslin, 17.

Nonostante il massimo riserbo mantenuto finora dagli investigatori, è trapelata la notizia che uno o più autori dell'efferato delitto avrebbero massacrato le quattro vittime a colpi di fucile. In un primo tempo gli inquirenti avevano scartato l'ipotesi che l'assassino avesse agito esclusivamente a scopo di lucro. Poi una dettagliata ricostruzione del delitto e le testimonianze di alcuni conoscenti della coppia uccisa avrebbero portato gli inquirenti a seguire questa pista.

Un accurato sopralluogo nell'abitazione dei coniugi Poharc ha infatti appurato che una o più persone prima di ucciderli avrebbero messo a soqquadro la vecchia casa di campagna con ogni probabilità per cercare denaro e gioielli. Milan Grobin, uno dei migliori conoscenti della coppia massacrata, ha dichiarato al giudice istruttore che già da tempo Stefan Poharc molto spesso si vantava pubblicamente con gli amici di avere messo da parte un bel gruzzolo di denaro. Per anni l'uomo aveva lavorato come agente in una importante compagnia assicurativa. La moglie Franciska aveva invece prestato la propria opera in un'azienda forestale, acquisendo una buona pensione.

La coppia non aveva figli e da anni affittava a subinquilini parte della vecchia casa di campagna. Inoltre possedeva un vasto podere dal quale ricavava consistenti guadagni. Altri testimoni hanno dichiarato agli inquirenti che ultimamente a più riprese avrebbero visto persone sospette aggirarsi nelle vicinanze della fattoria.

Nelle ultime ore ha visitato il luogo del delitto anche il segretario di Stato per la sicurezza Borut Likar. L'alto funzionario governativo ha dichiarato che gli inquirenti non scartano l'ipotesi che alla strage abbia preso parte un gruppo organizzato di professionisti del crimine. Tenendo conto della vicinanza del confine sloveno-croato, gli investigatori hanno richiesto la collaborazione della polizia croata per far luce sul misterioso assassinio.

IN BREVE

Inventano una rapina per coprire una bravata Ragazzini denunciati

ISOLA D'ISTRIA — Due ragazzini hanno denunciato un'immaginaria rapina per tentare di coprire una loro singolare bravata. Sabato scorso G.P., 14 anni, e M.R., 17 anni, si sono rivolti alla polizia dichiarando che, mentre stavano giocando in una baracca alla periferia della località, nelle vicinanze della cooperativa agricola, erano stati affrontati da un giovane di corporatura robusta. L'energumeno, dopo averli minacciati, sarebbe riuscito a impossessarsi della modesta somma di 450 talleri (poco meno di 5 mila lire). Una volta intascato in denaro, il rapinatore con un accendino avrebbe poi dato fuoco ai capelli di G.P., il quale nella colluttazione ha riportato anche delle lievi ustioni. Ma, date le molte contraddizioni nel racconto, gli agenti hanno appurato che i due minorenni si erano inventati l'intera vicenda. Sabato erano penetrati in una baracca alla periferia della cittadina dove avevano trovato una tanica di benzina, alla quale hanno dato fuoco. Le fiamme hanno bruciato i capelli e lievemente ustionato G.P., il quale, per non raccontare la vicenda ai genitori, ha architettato con l'amico la storia della rapina. I due sono stati denunciati.

Quando Fiume era ungherese: ampia mostra al Museo del mare

FIUME — E' destinata a suscitare grande interesse la mostra aperta in questi giorni al Museo del mare. Intitolata «Fluminensia Hungarica», la rassegna, organizzata dalla Biblioteca universitaria, raccoglie una serie di fotografie, libri, riviste, manifesti e altri documenti inediti, che testimoniano della presenza ungherese a Fiume. Suddivisa in varie sezioni, illustra la storia di una città che ha goduto per molto tempo dello status di Corpo separato dell'Ungheria e di cui divenne il porto principale e la parte più importante dell'esposizione è dedicata proprio ad esso e ai collegamenti marittimi. Il materiale abbraccia un periodo di storia dal 1837 al 1916. L'iniziativa rientra nel quadro dei festeggiamenti per il centenario del Palazzo del governo.

Più caro transitare sul ponte di Veglia e sulla superstrada Fiume-Delnice

FIUME — Da oggi raggiungere l'isola di Veglia in automobile costerà più caro. L'ente nazionale per le strade ha deciso, infatti, di aumentare i pedaggi in tutto il territorio della Croazia. Per transitare lungo il ponte di Veglia bisognerà, dunque, sborsare 12 kune in luogo delle attuali 10. A pagamento da oggi anche il transito lungo il nuovo tratto della superstrada Fiume-Delnice. La tariffa per le autovetture è di 6 kune.

Capodistriani, piranesi e isolani a vedere lo spettacolo goldoniano

CAPODISTRIA — Prosegue l'iniziativa «connazionali a teatro». Nell'ambito della collaborazione tra l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste e i teatri triestini, domenica alle 16 un gruppo di 50 membri delle comunità degli italiani di Capodistria, Isola e Pirano assisteranno al Politeama Rossetti allo spettacolo di prosa «Le avventure della villeggiatura» di Carlo Goldoni.

TURISMO

Crociere in Dalmazia: si parte a Pasqua

TRIESTE — Sull'onda del successo riscontrato nel '96, si ripetono anche quest'anno le crociere in Dalmazia, promosse dall'ingegner Cattalini per riportare sulle sponde orientali dell'Adriatico chi già ne apprezza le trattative e coloro che vogliono conoscerle. La prima si terrà a Pasqua, dal 28 al 31 marzo, con partenza da Trieste e arrivo a Ragusa (Dubrovnik), soste a Lussinpiccolo, Lesina, Curzola, Spalato, Zara e Pola. Sono ancora disponibili pochi posti, chi volesse approfittarne può mettersi in contatto con l'agenzia «Voila Tour», di Trieste che cura gli aspetti tecnici, via Battisti 14 (telefono: 040/371188-370959) entro lunedì 10 marzo.

SPACCATURA TRA I CONNAZIONALI DOPO IL PASSAGGIO DI EZIO BARNABA' AL FORO

Lotte «fratricide» a Verteneglio

L'ex esponente dietino è stato silurato e con lui il presidente della sezione locale, Franco Sterle

Verteneglio, la sede della Comunità degli italiani.

BUIE — Lotte «fratricide» a Verteneglio. Nell'unico comune istriano (insieme a Valle), dove la maggioranza della popolazione è italiana, in questi giorni si assiste a un'accesa disputa fra connazionali in vista delle elezioni. Sono sorte delle vere e proprie fazioni, nonostante che, fino a pochi mesi fa, i protagonisti della vicenda si ritrovavano nel medesimo partito: la Dieta democristiana istriana. I ben informati giurano comunque che la spaccatura era in atto da tempo.

Tutto è iniziato con il passaggio di Ezio Barnabà al Foro democratico istriano, il neo partito di sinistra fondato dall'ex «zupano» Luciano Delbianco. Barnabà ha ricoperto (e ricopre) cariche importanti: ex vice presidente della giunta dell'Unione italiana, attuale presidente della Comunità degli italiani nonché presidente del Consiglio comunale e membro della giunta vertenegliese. Un duro colpo insomma all'unità del fronte dietino in consiglio comunale, i cui membri hanno così deciso di votare la sua defenestrazione dai vertici dell'amministrazione municipale. Si è trattato di voto pressoché unanime, con l'esclusione del rappresentante dell'Hdz. Poco dopo è invece scoppiata la polemica attorno all'affitto di parte dei locali della Comunità degli italiani a una televisione privata, vicina all'Accadizeta.

Ma la vera bufera si è abbattuta martedì scorso, quando la presidenza regionale della Dieta ha votato la sfiducia al presidente della sezione locale, Franco Sterle, reo di essersi astenuto al momento del siluramento di Barnabà. I vertici Ddi (con in testa il leader Ivan Nino Jakovcic) hanno nominato al suo posto Franco Cattunar nonché un comitato elettorale del quale fa parte anche l'attuale sindaco di Verteneglio Tullio Fernetich.

Sterle ha ribattuto prontamente, dicendo di considerarsi tuttora presidente della sezione dietina. E ha aggiunto: «Oltre al defenestramento di Barnabà da presidente del consiglio comunale, mi è stato chiesto dalla Dieta di attivarmi per fare altrettanto in sede di Comunità degli italiani. Cosa alla quale mi sono opposto». Immediata è giunta la risposta di Jakovcic. «La sostituzione di Sterle è avvenuta secondo le norme statutarie. Finora la presidenza non era stata troppo efficace e, per questo motivo, la mia fiducia è andata a Tullio Fernetich e Franco Cattunar. Personalmente stimo l'attuale sindaco, il cui lavoro ha portato prosperità per Verteneglio. Ho notato comunque che la situazione locale non si discosta da quella di altri comuni, dove chi cambia partito viene appoggiato dall'Accadizeta. Un fatto del genere è accaduto anche nel corso della seduta del consiglio regionale, che ha votato la sfiducia a Luciano Delbianco».

PARENZO, INTERESSANTI RITROVAMENTI

Sotto le antiche strade «tesori» archeologici

PARENZO — Una lapide dedicatoria, di grandi dimensioni, con tritoni in bassorilievo che coronano l'epigrafe, è l'ultimo importante ritrovamento archeologico effettuato a Parenzo solo pochi giorni fa.

A rivelarlo è stato il professor Mario Baldini, direttore del Museo della cittadina istriana, che al circolo delle Assicurazioni Generali ha tenuto una conferenza sul complesso della basilica Eufrasiana, davanti ad un folto pubblico.

Negli ultimi mesi - ha spiegato Baldini - a Parenzo si stanno svolgendo gli scavi per la posa dei cavi e delle tubature delle nuove fognature per cui è stato aperto un lungo tratto di strada. Accanto agli operai e alle maestranze, sono al lavoro anche gli archeologi che, vista l'opportunità di sondare e toccare con mano la realtà del sottosuolo parentino, stanno scavando senza sosta per documentare la situazione.

I reperti trovati sono stati copiosi - ha detto Baldini - sono state riportate alla luce ceramiche, monete dei diversi periodi dell'età romana, ma anche testimonianze della presenza in questo sito di civiltà preromane. Quelle che erano state delle supposizioni fondate su rilievi di diverso tipo, oggi si rivelano delle certezze.

Non a caso – ha aggiunto Baldini – a Parenzo è sorta la basilica Eufrasiana quale luogo di culto già nel sesto secolo, sorta su una chiesta preesistente. Il ritrovamento di una Domus nella quale i cristiani si riunivano, rivela una realtà importante al fine di definire il ruolo di Parenzo nella storia romana. Oggi, alle 13, al Museo di Parenzo si svolgerà una conferenza stampa per illustrare il significato e l'importanza di questi ritrovamenti.

Martedì 11 marzo, sempre al circolo delle Generali, si continuerà a parlare di archeologia, questa volta con il professer Robert Matijasic, del Museo di Pola che rivelerà i risultati degli scavi più recenti nella città dell'Arena.

r.t.g.

ELEZIONI DEL 13 APRILE, SONDAGGIO DEL QUOTIDIANO INDIPENDENTE NOVI LIST

Fiume, in testa l'Accadizeta (e alleati)

FIUME — Le elezioni locali e per il rinnovo della Camera delle regioni (Senato) del Sabor sono fissate per il 13 aprile ma già da tempo il clima politico in Croazia è letteralmente infuocato e i pronostici si sprecano. Il quotidiano indipendente fiumano Novi List ha voluto mettere un po' d'ordine tra tante previsioni, tastando il polso all'elettorato quarnerino-montano, scegliendo a caso un campione di 251 potenziali elettori. Alla domanda relativa al voto, a imporsi (per così dire) è stato il partito degli indecisi, col 37,5 per cento delle risposte. Ed è qui che probabilmente sta la chiave per arrivare al successo nella regione. La seconda piazza spetta alla coalizione formata da Accadizeta, Unione cristiano-democratica e Partito dei diritti, che ha ottenuto il 18,7 per cento dei favori. Segue il Trifoglio composto da socialdemocratici (ex comunisti), regionalisti quarnerino-montani e popolari (17,9 per cento), alleanza che i vari sondaggi — compreso questo — danno in lenta ma costante ascesa. In quarta posizione l'intesa tra liberali e contadini, accreditati di 10,3 punti percentuali.

Gli altri partiti? Non se ne ha quasi notizia, visto che le restanti formazioni non superano insieme il 4 per cento delle preferenze. A non aver dato risposta è stato il 9,1 per cento degli intervistati, mentre solo il 2,4 per cento delle persone che hanno aderito all'inchiesta del Novi List hanno dato una risposta perentoria: «Alle urne non ci vado». Quest'ultima fascia è destinata comunque a ingrossarsi, attingendo proseliti dalle file degli indecisi e da altre categorie, considerato che nella regione fiumana l'affluenza alle urne galleggia intorno al 70-75 per cento. Per ciò che riguarda la sola Fiume, prima posizione per il cartello accadizetiano (19,7), seconda per il Trifoglio (16,5) e terza per liberali e contadini (9,5). Facile concludere che il dopo-elezioni sarà a Fiume e nella regione un enorme bazar dove si mercanteggeranno offerte e richieste di cooperazione per fissare le maggioranze nei vari consigli cittadini e comunali.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 1.008,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 929,73 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'OPINIONE

Le minoranze e il decentramento tra i temi da discutere con Prodi

Il premier italiano (foto) incontrerà i connazionali

Martedì prossimo sarà in visita in Slovenia Romano Prodi. Non sarà una visita di routine ma all'insegna di contatti e conversazioni su problemi concreti. L'Italia ha imboccato la strada dell'Ostpolitik, nella quale la Slovenia, come Paese intermedio, ha indubbie possibilità e qualità. L'incontro con Prodi dovrebbe favorire e aprire nuovi orizzonti. Anche quello di un più sicuro appoggio alla Slovenia per la sua inclusione definitiva nell'Unione europea.

L'Italia è in difficoltà con l'Unione europea, ma la sua presenza e attività in quest'istituzione rimangono di cardinale importanza. Prodi viene in Slovenia, non come «nuovo» bensì come profondo conoscitore dei problemi e delle prospettive di questo Paese. E dei suoi dintorni. Prodi è emiliano e l'Emilia-Romagna è certamente la regione italiana che ha avuto sin dalla fine della seconda guerra mondiale contatti più o meno permanenti, specialmente con la Slovenia.

Ma il futuro che si prospetta per la Slovenia ha ben poco a che fare con ciò che avvenne sino a qualche anno addietro. In questo settore d'Europa praticamente tutto è sostanzialmente diverso. Ogni tanto si riparla del passato nel quale purtroppo abbondano anche fenomeni ed episodi riprovevoli, ma scaturiti da cause altrettanto riprovevoli. A maggior ragione. Stiamo menzionando questo passato, che ha avuto però anche parentesi interessanti per dire che l'avvenire dobbiamo costruirlo sul presente. Le fondamenta sono quelle di oggi.

Romano Prodi rappresenta l'Ulivo. C'è differenza tra la configurazione politica italiana e quella slovena, ma l'Ulivo potrebbe essere spunto di riflessione anche per i raggruppamenti politici sloveni, anche perchè ci sono delle analogie fra i due scenari politici. E sarà anche interessante sentire le opinioni di Prodi circa la federalizzazione dell'Italia, di cui è sostenitore, anche perché in Slovenia s'incomincerà a studiare con maggior serietà il problema del decentramento statale. Che il Paese sia piccolo non ha importanza.

Se le conversazioni anche marginalmente toccheranno il problema delle relazioni fra Stato e Chiesa, tanto di guadagnato. Lo Stato italiano ha al riguardo un'esperienza storica che altri non hanno. Il problema dei beni che furono della Chiesa (e che erano immensi) è in Slovenia in quest'ultimo periodo nuovamente all'ordine del giorno. Uno scambio di opinioni sarebbe utile. Prodi, a quanto si sa, ha alcune nuove idee anche per quanto concerne i Patti Lateranensi, che riguardano certo l'Italia, ma seguirne l'evoluzione potrebbe essere utile.

Indubbiamente la posizione e i problemi delle minoranze saranno al centro delle conversazioni. La minoranza italiana in Slovenia (che Prodi incontrerà martedì pomeriggio), anche se giuridicamente è molto ben salvaguardata, non è soddisfatta su come i suoi diritti vengono realizzati in pratica. E rimane purtroppo anche la dissonanza fra gli organi rappresentativi della minoranza. Sarebbe bene incominciare a eliminarla. La minoranza slovena in Italia invece è all'apice di una crisi politica e organizzativa. Ma l'orizzonte si sta schiarendo. Anche, tra l'altro, in base alle assicurazioni del presidente del Consiglio circa l'inizio, a breve termine, della discussione sulla legge di tutela in Parlamento.

Merita inoltre particolare attenzione il fatto che Romano Prodi sarà accompagnato da un qualificato gruppo di economisti e imprenditori. La cooperazione economica è di vitale importanza specialmente tra questi due Paesi. Siamo vicini, certo con caratteristiche proprie, ma con intendimenti che potrebbero essere sempre più comuni. La presenza economico-finanziaria italiana in Slovenia non è ancora sufficientemente delineata e programmata. E dovrà esserlo (come anche le peculiarità di cui dispone la Slovenia) anche alla luce del nuovo versante politico Italia-Slovenia-Ungheria e avanti verso l'Est.

Questa direzione è chiaramente sostenuta in Slovenia anche perché assicura la sua appartenenza al centro Europa e all'Europa in genere. Raccomandabile è perciò un programma di cooperazione economica (e di tutto ciò che ne fa parte, ad esempio i traffici) con cui si possa collegare ciò che è ancora diviso. O indefinito.

E infine la necessità di un chiarimento politico generale e definitivo nei rapporti tra i due Paesi. La visita di Prodi potrebbe esserne pietra miliare. Vi sono ancora risentimenti, anche astio, dettato da segmenti del passato, mancanza di fiducia reciproca. E anche vecchi modi di far politica estera. Ma il periodo che stiamo vivendo (non soltanto in questi paraggi) impone nuove e altre visioni. Decisamente europee.

Miro Kocjan

MOSSA A SORPRESA DEL PRESIDENTE NOMINATO DAL PRECEDENTE ESECUTIVO E ALTRI 5 CONSIGLIERI

Autovie, i vertici si dimettono

Così Michele Baldassi (nella foto) potrà ancora gestire l'ordinaria amministrazione fino a nuove nomine

TRIESTE — Come in ogni tele-novela che si rispetti anche in quella delle Autovie Venete si è verificato il colpo di scena finale, neanche poi tanto a sorpresa. Cinque consiglieri di amministrazione della Autovie Venete su nove, tra cui il presidente Michele Baldassi, all'inizio dell'assemblea di ieri hanno infatti rassegnato le proprie dimissioni, precedendo così la revoca da parte del socio di maggioranza, la Regione Friuli-Venezia Giulia. L'attuale giunta, come si sa, aveva a suo tempo contestato la legittimità dell'operazione «Sistemi telematici» (St), società di servizi informatici nata a fine '96 da un accordo tra Autovie (49%) e la società privata Selesta (51%), senza consultare la Regione.

All'ordine del giorno dell'assemblea, poi aggiornata a lunedì, figuravano l'esame dell'operato degli amministratori nella vicenda «St», la revoca degli amministratori e la nomina di nuovi. La notizia delle dimissioni, presentate da Baldassi e da Gianfranco Barbato, Federica Seganti, Sergio Celotto e Zorro Grattoni, ha fatto cambiare i suoi programmi alla Regione, e il funzionario, il dottor Baucero, che la rappresentava ha dovuto chiedere l'aggiornamento dell'assemblea per riesaminare la situazione. Il codice civile prevede infatti che, in caso di dimissioni, i consiglieri restino in carica fino alle nuove nomine, mentre, con una revoca, il loro rapporto con Autovie sarebbe immediatamente cessato.

> «Il nostro è stato un gesto volutamente polemico»

Baldassi non ha esitato, seppure a margine del momento ufficiale dell'assemblea, a motivare le dimissioni come «un gesto polemico nei confronti della giunta regionale» che, a suo giudizio, non avrebbe nulla da recriminare, in quanto la legge - dice - non prevede alcun parere preventivo da parte del socio di maggioranza.

La posizione della Regione sembra però condivisa anche da alcuni piccoli azionisti, tra cui l'ex presidente di Autovie Giuseppe Romano Specogna, che in una lettera, letta in assemblea, ha fatto sapere di non essere stato informato sui fatti nonostante una specifica richiesta, ed ha annunciato una denuncia penale.

I consiglieri che non si sono dimessi sono Luciano Falcier, rappresentante della regione Veneto, azionista di minoranza, Roberto Dominici e Roberto Grion. Giuliano Cattelan, che aveva votato a favore della delibera «St» ha detto di non aver rassegnato le dimissioni con gli altri cinque perchè in attesa dell'esame dell'operato del consiglio, primo punto all'ordine del giorno dell' odierna assemblea, ma di cui si parlerà ormai lunedì.

Intanto, il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori, presente all'assemblea su delega di un piccolo azionista, ha diffuso un fascicolo di sei diverse interrogazioni da lui rivolte alla giunta su vari aspetti della vicenda, sollecitando una risposta pubblica.

AUTOVIE / LE REAZIONI DELLA GIUNTA

«Ma con questo atto ci hanno dato ragione»

TRIESTE — «La procedura, a questo punto, è chiara . Lunedì si torna a riunire l'assemblea dei soci di Autovie Venete. In quell'occasione si passerà al punto due, ovvero all'analisi dell'attività del Cda con particolare riferimento al caso 'St'. Poi, se non arriveranno notizie di nuove dimissioni, dovremo passare alla revoca del consigliere rimasto in carica ieri. Il nodo centrale comunque sarà rappresentato dalla relazione dell'attività di questi ultimi mesi. dalla sua esposizione sarà chiaro a tutti, definitivamente, che la posizione della giunta è sempre stata più che legittima». L'assessore alle finanze Michele Degrassi, responsabile dei rapporti tra Autovie e giunta regionale, non sembra affatto spiazzato dalle dimissioni del presidente Baldassi. Anzi, a riunione finita, sembra quasi sollevato. Degrassi ha seguito l'assemblea quasi in diretta telefonica, anche se era impegnato nella riunione di giunta in piazza Unità. «Personalmente - aggiunge Degrassi - giudico la scelta di Baldassi e degli altri come la conferma che la nostra posizione era corretta. Tanto corretta che lo stesso cda ha dovuto arrendersi, presentando le dimissioni».

Ma secondo Degrassi oltre all'aspetto tecnico, c'è anche un significativo risvolto politico. «Mi chiedo - afferma Degrassi - quale sarà infatti ora la posizione di certi gruppi politici, come ad esempio la Lega Nord che fino all'ultimo hanno sostenuto le scelte di Baldassi».

Dopo l'assemblea di lunedì, la giunta Cruder riconvocherà i soci per la nomina del nuovo cda. Il tutto non prima, ovviamente, dei quindici giorni di tempo chiesti dalla legge e non prima anche della convocazione della giunta per le nomine. Il nuovo presidente in ogni caso dovrebbe essere di area pidiessina.

INTERVIENE ANCHE DE GIOIA

La Cgil sulla Friulia «Privatizzarla? Inutile fuga avanti»

TRIESTE — Nuove reazioni al dibattito in corso in regione in materia di riforma del sistema creditizio finanziario e in particolar modo la possibilità di privatizzare la Friulia.

Il segretario regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Pupulin, è infatti intervenuto nel dibattito sull'ipotesi di privatizzazione della finanziaria regionale «Friulia» con pesanti critiche. A giudizio dell'esponente sindacale, «il punto di partenza per un radicale progetto di riforma della finanza in Friuli Venezia Giulia è costituito dal documento recentemente approvato dal consiglio regionale sul riassetto dell'intero sistema creditizio pubblico e privato e dall'impegno formale, assunto da parte della giunta regionale guidata da Cruder, di presentare entro sei mesi un disegno di legge organico in materia».

«Appare dunque prematuro e fuorviante - sostiene Pupulin - restringere il campo della riforma alla privatizzazione di Friulia, con l'intento di liberare risorse sul mercato mediante una dismissione di parte del pacchetto azionario di maggioranza in mano alla Regione. Prima di avventurarsi in operazioni dagli esiti incerti e nebulosi, dunque, è inevitabile individuare il ruolo e l'attività che dovranno svolgere i diversi strumenti di intervento a partecipazione pubblica presenti in regione».

«E' poi necessario - aggiunge il segretario generale regionale della Cgil - valutare se è davvero indispensabile che la Regione perda il controllo di Friulia. Come finanziria pubblica, per stessa ammissione degli industriali, in passato ha svolto un ruolo importante nell'ambito dell'economia regionale. Oggi però la stessa Friulia è alle prese con le difficoltà derivanti dalle notevoli trasformazioni in atto nel settore bancario e finanziari».

Secondo la Cgil regionale dunque per attuare in tempi medio-brevi una efficace riforma del sitema è giusto verificare il grado di consenso, evitando inutili fughe in avanti. A questo proposito lo stesso Pupulin ricorda che proprio un anno fa la Cgil regionale organizzò su questo tema un incontro, lanciando anche delle proposte concrete che prevedevano nel loro insieme oltre alla finalizzazione e semplificazione degli strumenti di intervento, anche l'integrazione fra pubblico e privato.

Ma nel dibattito non sono mancate ieri prese di posizione anche da parte di esponenti politici proprio della giunta. Per l'assessore regionale Roberto de Gioia, le ipotesi di privatizzazione di Friulia, «sono interessanti, anche se devono essere attentamente valutate affinche la loro attuazione non finisca a beneficio dei soliti noti».

«Avendo letto sull'ultimo bilancio della Friulia che il suo patrimonio netto è di 468 miliardi di lire - sottolinea de Gioia - immagino che i privati, per acquisirne per esempio il 50 per cento, dovrebbero pagare alla Regione un minimo di 234 miliardi, cui andrebbe aggiunto un avviamento da valutare da parte di esperti qualificati. Con questi introiti la Regione potrebbe rifinanziare le leggi che agevolano gli investimenti industriali. Se invece - prosegue de Gioia - per privatizzazione si intendesse il passaggio del 50 per cento della Friulia ai privati attraverso scambi di partecipazioni o altri giochi del genere, allora ci troveremmo di fronte alle classiche manovre di soliti furbi ai danni della collettività. Chi volesse fare una banca d'affari per pochi eletti - conclude l'assessore regionale - è certamente libero di farla, ma sembra inopportuno che a pagare il conto siano i contribuenti».

IN BREVE

Problema casa: tavolo permanente tra Iacp e Regione

GORIZIA — Un tavolo permanente di consultazione tra la Direzione regionale dei servizi tecnici e gli Istituti autonomi per le case popolari: questo l'accordo con cui si è concluso l'incontro tra l'assessore regionale ai Servizi tecnici, Roberto De Gioia, ed il Comitato regionale degli Iacp, rappresentato da presidenti, amministratori e direttori degli istituti.

Nel corso della riunione, De Gioia ha chiarito il compito dei commissari nominati, in base alla legge, per verificare i motivi che hanno impedito di realizzare gli interventi di edilizia pubblica per i quali erano già stati concessi i contributi. I commissari avranno due mesi di tempo per avviare questa verifica e quindi altri dieci mesi per rilocalizzare gli interventi.

Manager dell'innovazione, parte un corso di formazione

TRIESTE — Un corso di formazione per «Manager dell'innovazione», nuove figure professionali in grado di accompagnare i processi di trasferimento di conoscenze e di generare legami tra il mondo della ricerca e il mondo delle piccole e medie imprese, sta per essere avviato dal Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste. Scopo dell'iniziativa, finanziata con i fondi comunitari dell'Obiettivo 2, è realizzare trasferimento di tecnologie, promuovere l' innovazione gestionale nel sistema delle imprese e consolidare il patrimonio tecnico ed economico allo scopo di migliorarne la competitività. Il corso si rivolge a 35 persone laureate e disoccupate residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Progetto "Qualità della vita": hanno aderito 437 insegnanti

UDINE — Sono 437 gli insegnanti delle scuole dell'obbligo del Friuli Venezia Giulia che hanno aderito al progetto «Qualità della vita», che coinvolge nella regione oltre 16.000 allievi dai sei ai 13 anni. I dati sono stati forniti e commentati positivamente dal presidente friulano di Legambiente, Giorgio Cavallo, e da Lamberto Prati, dell'ufficio presidenza della Barilla, l'industria che ha promosso il progetto assieme all'organizzazione ambientalista. L'iniziativa, che interessa tutta Italia, ha avuto una buona risposta nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare a Udine, dove i docenti che hanno aderito sono 225; seguono Pordenone, con 118 insegnanti, Trieste con 54 e Gorizia con 40.

Lunedì sciopero degli edili per il rinnovo del contratto

TRIESTE — I lavoratori del comparto edile della provincia di Udine sciopereranno nella giornata di lunedì per protestare contro «l'andamento insoddisfacente delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro». In una nota, i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno stigmatizzato «l'indisponibilità delle controparti a concludere in tempi brevi la trattativa».

Lavori socialmente utili: 54 posti disponibili all'Inps

TRIESTE — La direzione regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia ha reso noto che a partire da lunedì prossimo e fino all'8 aprile sarà possibile presentare domanda per la copertura di 54 posti in lavori socialmente utili per laureati. In carenza di laureati, la domanda potrà essere presentata anche da studenti universitari, purchè abbiano superato almeno i due terzi degli esami previsti per il corso di laurea richiesto.

All'Università di Udine una nuova laurea in lettere

UDINE — Sarà attivato con il prossimo anno accademico all'Università degli studi di Udine il Corso di laurea in lettere. Lo ha reso noto il consiglio di amministrazione dell'Università del capoluogo friulano precisando che l'indirizzo del nuovo corso sarà quello classico. Le lezioni del primo anno cominceranno in ogni caso già nell'autunno prossimo.

UN PESANTE «J'ACCUSE» DELL'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI

Benzina: Mattassi dice no

«Questa legge è discriminante e potrebbe peggiorare la situazione del traffico locale»

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi non è proprio riuscito a digerire la normativa sulla benzina a prezzo ridotto. E così ieri ha voluto mettere nero su bianco non tanto la sua contrarietà a come sono state determinate le varie fasce, ma addiriuttura all'intera legge. «Non ho votato la legge a suo tempo, nè tantomeno l'altro ieri ho votato il decreto relativo alle fasce», ha infatti voluto specificare ieri l'esponente del Pds.

«Gli effetti - spiega poi Mattassi - della legge nazionale che impone la benzina a prezzo ridotto per la Regione Friuli-Venezia Giulia si stanno già manifestando. E siamo solo all'inizio. Tra qualche tempo probabilmente verificheremo la diminuzione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto per la collettività, fatto che costringerà la Regione a ripianare gli ulteriori deficit delle aziende, sperando che non si allarghino le esperienze drammatiche dell'inquinamento e dell'intasamento da traffico come avviene a Trieste».

«Passare da un numero limitato di cittadini che fanno rifornimento in Slovenia - aggiunge Mattassi - alla attribuzione di sconti differenziati a tutta la popolazione introduce poi differenze di reddito con discriminazioni evidenti. Cosa diversa sarebbe infatti se tutti i cittadini si rifornissero in Slovenia. Ora invece con questa legge si costruiscono differenze profonde tra le varie aree regionali. La legge sulla benzina non ha fatto altro che dare un ulteriore colpo sia alla costruzione di una società solidale, sia all'unità regionale, sia alla sua specialità. Facendo ciò si è infatti fornito un ulteriore motivo al presidente del veneto Galan di chiedere l'abolizione della regione a statuto speciale.

«Quello che oggi si può fare - conclude Mattassi al termine della sua lunga esternazione - è valutare entro giugno l'andamento del recupero economico, e lavorare contemporaneamente all'allargamento del numero di fasce, al fine di rendere più graduali e meno stridenti le differenze. Questa fase infatti non può che essere considerata sperimentale».

D'Orlandi: «Equivoci da chiarire sugli sconti»

TRIESTE — Anche l'assessore competente D'Orlandi ieri è tornato sull'argomento benzina. «C'è chi, da una parte, vorrebbe maggiori sconti, chi, dall'altra, teme che gli sconti producano buchi; chi, infine, equivoca sui termini. L'ex deputato Roberto Asquini - rileva D'Orlandi - rientra tra questi ultimi quando sostiene che la Regione avrebbe dovuto applicare lo sconto anche sull'Iva. Ma sia la legge 549/96, che il decreto n. 655/96 hanno espressamente autorizzato il Friuli-Venezia Giulia a determinare una 'riduzione del prezzo alla pompa delle benzine'. Ebbene, se la benzina alla pompa oggi costa 1.030 lire al litro, i cittadini residenti nel Friuli-Venezia Giulia la pagheranno da 800 a 200 lire in meno per effetto di questa agevolazione. Altro non è consentito. Il fatto che alcuni comuni abbiano diversi sconti deriva unicamente da disposto della legge regionale 47/96 che stabilisce la riduzione del prezzo, in relazione alla distanza chilometrica, calcolata lungo la rete viaria pubblica».

PUIATTI REPLICA ALLA CONSULTA DELLE COSTRUZIONI

«La nuova legge urbanistica è frutto di ampie concertazioni»

TRIESTE — Atteso intervento ieri a Trieste dell'assessore regionale alla pianificazione territoriale Mario Puiatti che ha partecipato al convegno indetto dalla Consulta regionale delle costruzioni del Friuli-Venezia Giulia sulle contestate normative in vigore in materia di urbanistica, e in particolare sull'invocata revisione della legislazione settoriale.

Dopo le critiche alla nuova legge urbanistica e alle varie richieste, esposte in varie sedi da parte della consulta e di altri addetti ai lavori, ieri Puiatti ha esordito spiegando che la legge n. 52/91 è frutto di una articolata serie di consultazioni svolte, a suo tempo, ad ampio spettro. E al momento della sua approvazione in consiglio regionale venne accolta da tutti come un elemento di riforma.

Ora è stato approvato dalla commissione consiliare competente un disegno di legge che contiene alcune modifiche rispetto a quello precedente e accogli alcune delle istanze prospettate dalle categorie, ovvero recepisce quelle attuabili.

Puiatti ha ribadito la volontà dell'amministrazione regionale di pervenire a una più efficace e urgente semplificazione delle norme ma ha citato alcuni dati che esemplificano come la direzione regionale alla urbanistica sia stata in grado, nei cinque anni di operatività della legge 52, di espletare numerose pratiche: sono stati esaminati 77 piani regolatori e 650 varianti, nonchè 1096 piani particolareggiati (513 della provincia di Udine, 328 di Pordenone, 150 di quella di Gorizia e 105 di quella di Trieste).

L'assessore ha pure rilevato il ruolo della regione che anche in materia di pianificazione deve essere quello di programmazione e controllo del comparto.

Per questo è opportuno che l'amministrazione predisponga un piano territoriale regionale, che rientra tra i suoi compiti specifici.

Parlando degli argomenti più direttamente attinenti alle problematiche sollevate nel corso del convegno dagli intervenuti (i lavori erano stati aperti dal presidente della consulta Graziano Pasqual mentre hanno preso la parola tra gli altri Giovanni Cervesi, presidente dell'ordine professionale degli ingegneri di Trieste, e i sindaci di Udine Enzo Barazza, di Pordenone Alfredo Pasini, di Gorizia Gaetano Valenti e il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani) Puiatti ha sollecitato le amministrazioni locali ad avviare piani e programmi di recupero prima di attivare l'utilizzo di nuove aree sulle quali espandere le urbanizzazioni.

Movimento del Nord-Est Oggi l'incontro a Udine

UDINE — Dopo l'esordio di Mestre, alla presenza dei ministri Costa e Treu, verrà presentato ufficialmente oggi, a Udine, il movimento «Libere Regioni del Nord-Est» del Friuli-Venezia Giulia, il cui obiettivo primario è accelerare il processo di riforma dello Stato in senso fortemente federale, per valorizzare le autonomie locali e la dimensione centrale delle piccole e medie imprese. Sulle proposte e i progetti per rilanciare lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito del Nord-Est e in un contesto europeo, dopo l'introduzione di Giuseppe Napoli sulle caratterizzazioni territoriali del movimento e le azioni per valorizzare la specialità, interverranno Riccardo Illy, Alessio Pasquantonio (ex presid. di Mediocredito) e l'imprenditore Mario Carraro.

All'incontro, presieduto dal coordinatore regionale del Movimento, Luciano Del Frè, porteranno il loro contributo i coordinatori del Trentino Alto Adige, Marco Battisti, e del Veneto, Franco Conte. Sul tema: Friuli-Venezia Giulia nel Nord Est.

CONTINUANO LE INDAGINI SULLE MOLOTOV

Sassi contro un treno da un altro convoglio

PORDENONE — Proseguono senza sosta le indagini per risalire agli autori del folle gesto di mercoledì scorso sull'autostrada A4 – a due passi dall'imbocco per la A28 – tra il Veneto e il Friuli, quando qualcuno ha gettato un paio di bottiglie molotov sull'asfalto. Una non aveva preso fuoco mentre l'altra si era incendiata qualche secondo prima del passaggio di Domenico Balenzano, quarantenne di Tarvisio. Al comando della Polstrada di Pordenone è stato istituito un pool che lavora 24 ore su 24 al caso. Gli inquirenti, per il momento, hanno elaborato due ipotesi di reato: la prima riguarda l'attentato ai trasporti e la seconda la violazione della legge 100 del '75 che tratta in materia di armi da guerra. Gli investigatori stanno valutando una serie di elementi e circostanze ritenute «interessanti». Un ulteriore aiuto potrebbe giungere da un camionista che quella sera si trovava proprio dietro all'auto di Balenzano. Forse ha visto qualcosa in più rispetto al tarvisiano, particolari che potrebbero ulteriormente agevolare il compito degli agenti. La Polstrada lo invita a rivolgersi al comando di Pordenone (0434/43431). E per qualche istante, giovedì sera, gli occupanti di un treno passeggeri hanno pensato di essere sotto il tiro incrociato di qualche folle «sassaiolo». È accaduto quando il convoglio, in transito sul tratto Codroipo-Casarsa della linea Udine-Venezia, è stato colpito da una gragnuola di pietre che ha mandato in frantumi 5 finestrini di uno stesso vagone. Non ci sono stati feriti. Il treno si è fermato a Casarsa dove i sopralluoghi della Polizia ferroviaria hanno richiesto una trentina di minuti prima di poter essere completati. Si ritiene, allo stato attuale, che i sassi non siano stati lanciati, ma che siano al contrario caduti da un carro merci che faceva parte di un convoglio austriaco diretto verso il confine che aveva incrociato il «passeggeri» per Venezia. Dopo la sosta, i viaggiatori sono stati fatti proseguire e ora si dovranno valutare le responsabilità di chi ha effettuato il carico sul treno merci, carico che probabilmente non rispettava le altezze di sicurezza.

Massimo Boni

INCONTRO COL SOTTOSEGRETARIO ALBERTINI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

Ronchi, summit governativo sull'aeroporto

ROMA — L'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari è ancora una volta in prima linea nell'obiettivo di far trovare uno sbocco concreto alle rivendicazioni poste in essere dall'Ancal, l'Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani, costituitasi lo scorso ottobre a Fiumicino ed oggi rappresentata da un comitato di lavoro di cui fa parte anche la municipalità ronchese. Nel «mirino» dell'associazione, che sta per darsi un proprio statuto e va verso la prima assemblea elettiva, c'è la definizione di tutta una serie di necessità e di problematiche che investono le tante municipalità italiane sul cui territorio insiste una struttura aeroportuale. Nei giorni scorsi, proprio per avviare un primo riconoscimento da parte del governo Prodi, si è svolto a Roma un incontro con il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Albertini, presenti i nove sindaci, o loro delegati, che compongono oggi il primo organismo dell'Ancal. Per Ronchi dei Legionari era presente il consigliere comunale Dario Rino. Le sciagure aeree di Verona e Torino o le altre problematiche derivanti dalla presenza di scali aerei più o meno trafficati, hanno fatto muovere in maniera precisa le amministrazioni comunali che chiedono un maggior coinvolgimento in tutti i processi che si legano allo sviluppo di questo settore. «Vanno pianificate sia le risorse economiche, sia quelle umane – ha detto il rappresentante ronchese Dario Rino – in modo che sia concreta l'integrazione tra aeroporto e territorio circostante. Gli aspetti che vogliamo sottolineare vanno cercati non solo nella gestione delle infrastrutture territoriali finalizzate all'attività aeroportuale, ma in particolare hanno dei riflessi socio-sanitari ed ambientali che sono determinati dall'inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico e dall'eventualità di incidenti aerei. C'è più che mai l'urgenza di un appropriato intervento legislativo e la necessità di un approccio politico determinante e ciò è evidente guardando sia le stime di crescita dei movimenti e dei flussi di traffico aeroportuale, sia le esigenze delle popolazioni insediate nelle aree circostanti. E l'Ancal, poi, ritiene utile discutere ciò anche assieme agli esercenti aeroportuali e agli interlocutori ministeriali». Sono precise le richieste formulate dall'associazione al sottosegretario Albertini. Si va dal riconoscimento formale dell'Ancal, alla costituzione di una commissione di lavoro mista tra ministeri ed Ancal, fino alla messa a disposizione della gente di un numero verde e alla formulazione di un piano nazionale antirumore.

Luca Perrino

ALL'AUTOPORTO L'EMERGENZA SI ATTENUA MA I PROBLEMI DI FONDO RIMANGONO

A Fernetti ancora code

Posti a rischio per i lavoratori di case di spedizione e trasporti che minacciano di andare in piazza

"Se qualcosa non cambierà a breve termine dalle parole passeremo ai fatti; finora abbiamo civilmente fatto presente alle autorità competenti le nostre preoccupazioni e le nostre esigenze, che poi coincidono con quelle più generali dell'economia cittadina, ma siamo disposti a scendere in piazza per difendere i nostri posti di lavoro. Se l'Autoporto di Fernetti non funziona i traffici si spostano altrove e noi corriamo il rischio della disoccupazione ma non lasceremo nulla d'intentato. Andremo sotto i palazzi di chi decide; potremmo attuare blocchi e altre proteste: siamo esasperati".

Gli oltre 300 lavoratori delle ditte di spedizione e trasporti che ruotano attorno a Fernetti sono sul piede di guerra alla luce degli ultimi imbottigliamenti di Tir verificatisi sull'Altipiano e in parte a Punto franco nuovo, una vecchia piaga del sistema doganale triestino che si ripresenta periodicamente e che scontenta tutti, dipendenti dell'amministrazione compresi.

A scatenare da lunedì scorso il nuovo caos la disposizione del capo del Compartimento doganale (competente a livello regionale) che in base a normative nazionali aveva di fatto ridotto alle previste tre ore il lavoro straordinario dei funzionari che usualmente "sforavano" di altre due i loro tempi d'impiego a Fernetti, la "prima linea" della Dogana triestina e uno dei maggiori centri di tale genere nell'Unione europea.

La riduzione dello straordinario rende però poco "redditizio" per i dipendenti pubblici fermarsi o raggiungere l'autoporto, decentrato, per effettuare la prestazione e così, per tacita protesta, quasi la totalità dei doganieri vi si è astenuta completamente, creando scompensi. La deroga prefettizia intervenuta giovedì non ha fatto mutare atteggiamento ai lavoratori pubblici. Di più, essendo limitata all'emergenza non potrà risolvere in alcun modo i problemi strutturali, di fondo, del sistema-Dogana a Trieste: una volta cessato il provvedimento tampone, che ieri stava già riducendo i tempi d'attesa per i camion, l'emergenza inizierà nuovamente a "formarsi" con il normale andamento del traffico alla frontiera.

Disposizioni europee, carenze d'organico, non ottimale distribuzione del

Incontro col prefetto, provvedimenti tampone

personale, procedure complicate, inefficiente utilizzo delle nuove tecnologie o loro totale inattivazione, il tutto "condito" dalla volontà di risparmiare dell'amministrazione doganale centrale: è il mix di fattori che determina il "Tir selvaggio".

L'Unione europea dal '93 ha obbligato le nostre Dogane ad assicurare, per il servizio merci e viaggiatori, un arco di servizio molto più esteso, in alcuni casi di 24 ore su 24. Basti pensare che a Fernetti su un organico di 60 persone circa ben 30 sono addetti alla turnazione. I funzionari destinati alle operazioni responsabili delle code dei Tir sono pochi, 5 o 6, e limitazioni sindacali e funzionali rendono problematico il loro rinforzo, senza contare tutto il lavoro d'archivio e di "seconda linea" che la Dogana deve svolgere. I doganieri tolti negli ultimi anni dai valichi regionali con l'Austria in seguito agli accordi dell'Unione che ne hanno ridimensionato la funzione non sono stati redistribuiti in maniera sempre ottimale. Pensionamenti, trasferimenti e decessi hanno fatto il resto, rendendo spesso vano l'arrivo di nuovo personale.

Il capo della Circoscrizione doganale di Trieste, responsabile a livello provinciale, Giovanni Campolo, sta correndo ai ripari, progettando una diversa assegnazione delle forze a disposizione mentre già da oggi elementi di rinforzo giungeranno a Fernetti. Una soluzione definitiva resta comunque ancora da trovare.

Frattanto gli spedizionieri sono stati ricevuti dal prefetto De Feis, che ha garantito di farsi portavoce delle istanze nelle sedi nazionali.

"Siamo esasperati - confida Paolo Dessanti, portavoce dei spedizionieri - specie se confrontiamo la situazione locale con quella slovena dove con minor personale e spazi meno estesi non si verificano simili ingorghi: i tempi d'attesa sono molto più brevi. Basti pensare che qui a Fernetti oggi (ieri ndr) sono partiti mezzi giunti mercoledì mattina. Un camionista che usualmente fa la spola tra Sesana e Mariano del Friuli ci metterà questa volta tre giorni. Al prossimo viaggio transiterà per Gorizia. E' così che i nostri posti diventano a rischio".

L'imminente introduzione di un procedimento telematico per trasferire documenti tra la case di spedizione e la Dogana e l'operatività delle nuove bretelle autostradali italiane e slovene, previste a giugno, dovrebbero alleviare le difficoltà ma il nodo-Fernetti attenderà ancora una soluzione definitiva.

Nelle foto, i camionisti che attendono in Dogana a Fernetti, il "pieno" di Tir in Punto franco nuovo e Paolo Dessanti.

Pier Paolo Garofalo

«Hale-Bopp» sopra Monte Radio

Si deve a un appassionato triestino, Conrad A. Boehm, la fotografia che pubblichiamo e che mostra il punto luminoso della cometa Hale-Bopp in avvicinamento alla Terra fra le antenne di Monte Radio. Il nostro lettore, che ha scattato l'immagine poco dopo il tramonto con una normale macchina fotografica, spiega che l'oggetto celeste è oramai facilmente distinguibile a occhio nudo. La cometa, più luminosa di quelle di Halley e Hiakutake, sarà visibile anche per tutto questo mese.

INCONTRO FRA CODARIN E IL PRESIDENTE DELL'ACT

«La 10 torni in piazza Venezia»

Potrebbe essere ripristinato nei prossimi mesi il capolinea della 10 in piazza Venezia: dell'ipotesi si parla da tempo all'Act, ma in questi giorni l'argomento è tornato di attualità in seguito all'incontro che il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha avuto con il presidente dell'Azienda consortile, Pietro Megna.

Codarin, facendo propria un'interrogazione del consigliere provinciale della Lista per Trieste, Maurizio Bucci, ha fatto presente l'estremo disagio della popolazione composta soprattutto da anziani, residente nel perimetro delle vie Lazzaretto Vecchio, Cadorna e Diaz non più servite da un passaggio diretto di bus urbani; ma sono state fatte presenti anche le difficoltà dei commercianti della zona che dall'eliminazione del capolinea - un anno fa - hanno registrato una brusca flessione degli affari.

Per un intervento, quello di Codarin, che pare destinato ad andare a buon fine (la scadenza indicata dall'Act potrebbe essere quella del cambio dell'orario il prossimo giugno), un altro invece, sullo stesso tema, è rimasto lettera morta: si tratta dell'interrogazione che il consigliere comunale Bruno Marini aveva presentato al sindaco il 24 giugno scorso proprio per sollecitare l'interessamento alla questione del capolinea soppresso. Nel documento Marini aveva ribadito gli inconvenienti creati ai residenti, aveva ricordato le numerose raccolte di firme inviate all'Act e aveva considerato la dichiarata sperimentazione del provvedimento. «A più di otto mesi dalla presentazione di quella interrogazione – ha detto Marini – il sindaco non ha mai fornito alcuna risposta. Rivolgo un appello a chi lo sostituirà nei prossimi mesi perché si faccia carico del problema».

g.l.

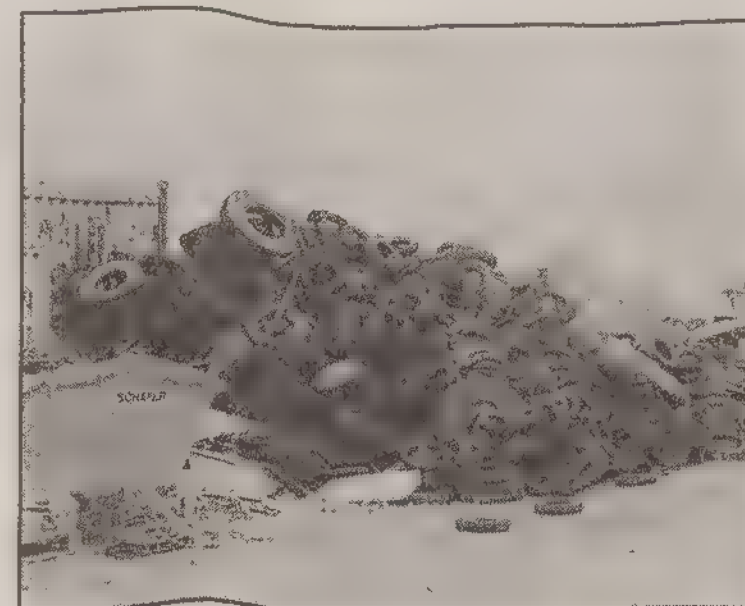
BLITZ ECOLOGICO DELLE FIAMME GIALLE NEI CENTRI DI ROTTAMAZIONE DELLA PROVINCIA E DELL'ISONTINO

Sigilli della Finanza a 5 autodemolitori

I militari hanno denunciato 14 persone ritenute responsabili di aver gestito senza alcuna autorizzazione le attività

Due centri di autodemolizione operanti a Trieste sono stati posti sotto sequestro dalla Guardia di finanza. Nel mirino dei finanzieri della Stazione navale è finita la ditte «Autodemolizioni Serra Srl di Romilda Stener» che si trova in via Gravisi non lontano da via Flavia e quella di Delio Vigliach che ha sede in località Mattonaia a San Dorligo della Valle.

Per la prima il provvedimento di sequestro riguarda però solamente l'area di stoccaggio e raccolta dei rifiuti specali e alcuni macchinari e non l'intera azienda, per la seconda la disposizione fa invece riferimento invece all' intero centro di autodemolizione.

I militari delle Fiamme gialle hanno anche "pizzicato" altri tre centri di autodemolizione abusivi in provincia di Gorizia e anche per questi è scattato il provvedimento di sequestro. Si tratta delle ditta di proprietà di Riccardo Zandomeni che si trova a San Pier d'Isonzo, di quelle di D'Andrea D'Adato e di Marco Favero che invece sono nel capoluogo. L'attività delle ditte colpite dai provvedimenti di sequestro avveniva, secondo i militari, le autorizzazioni previste.

Nell'ambito della stessa operazione i finanzieri hanno denunciato alle preture di Trieste e di Gorizia quattordici persone ritenute a vario titolo responsabili di aver gestito illecitamente le attività in quanto sprovvisti delle autorizzazioni e delle concessioni previste e di aver arrecato danni rilevanti al contesto ambientale.

I controlli sono durati un paio di mesi e sono stati predisposti «in considerazione dell'elevato potenziale di salvaguardia ambientale dell'attività dei centri di autodemilizione che viene classificata ai sensi dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie insalubre di prima categoria in quanto nel suo ciclo produttivo vengono trattati rifiuti speciali, tossici e nocivi», si legge in una nota diffusa ieri della Guardia di finanza.

Per questo sono stati controllati tutti i centri di autodemolizione della provincia e anche quelli dell'Isontino. Un vero e proprio maxi raid che ha consentito di stroncare una condotta «che attenta gravemente all'ambiente e di conseguenza alla salute e alla sanità pubblica».

Gli esercizi di autodemolizione sequestrati erano adibiti a deposito vetture, rottami e raccolta rifiuti tossici nocici (amianto, piombo, olio lubrificante) per una superficie complessiva di 6 mila metri quadri.

c.b.

Alcune immagini dei centri di autodemolizione posti sotto sequestro dai militari della Guardia di finanza.

RECUPERI IN MARE DEI CARABINIERI SUB

Riemergono cassonetti

Il Nucleo carabinieri subacquei ha recuperato lungo le rive quattro cassonetti per le immondizie e 17 transenne stradali finiti nel corso degli ultimi anni in mare o gettati in acqua da vandali.

Nel corso dell'operazione, svolta in collaborazione con il Comune, con l'ausilio di palloni idrodinamici i sommozzatori hanno portato a galla anche un paletto stradale, due cestini per le immondizione e addirittura alcuni «panettoni» usati per impedire i parcheggi. Si è quindi imbragato il materiale che è stato poi recuperato con l'intervento di un camion munito di gru.

L'azione dei carabinieri ha interessato i bacini d'acqua tra i moli Venezia e Audace, i cui fondali sono profondi anche 5 metri e mezzo. Oggi l'operazione verrà ripetuta in altre aree del porto.

L'EX SINDACO INCONTRA LA SUA MAGGIORANZA E ASSICURA MIGLIORI RAPPORTI CON I GRUPPI CONSILIARI

Illy ricuce e An non si fa da parte

Dressi: «Rivendichiamo la scelta del candidato, senza corse verso il Centro» - Camber punta a una lista unica del Polo

SODDISFAZIONE DI PIERO CAMBER (LPT)

I carabinieri a Servola

Soddisfazione perchè il Comune ha risolto il problema della nuova sede per la caserma dei carabinieri a Servola, ma ricordando la «paternità» della proposta stessa.

Una nota della LpT sottolinea infatti che, ai primi di gennaio, il consigliere Piero Camber aveva individuato una possibile soluzione all'assenza di un posto fisso dell'Arma a Servola nell'ex scuola elementare Damiano Chiesa,. che il 31 dicembre scorso l'università aveva riconsegnato al Comune.

Il consigliere della Lista aveva quindi presentato una mozione in cui impegnava il sindaco a contattare subito il comando dei carabinieri, «offrendo» l'edificio (strutturato su tre piani, e quindi atto ad ospitare anche gli alloggi di servizio, e dotato di adeguati ingressi) la cui manutenzione era stata curata fino a pochi giorni prima dalla Scuola per interpreti e traduttori.

Una mozione che, presentata alla commissione consiliare competente, aveva trovato consenso unanime.

«E' con piacere che si apprende dalla stampa - si legge nella nota - di come il Comune abbia recepito la proposta di Camber, e altresì del positivo interessamento dell'Arma che finalmente tornerà a Servola in pianta stabile».

Facendo un passo indietro, a suo tempo un gruppo di abitanti del rione, anche in seguito a una specifica raccolta di firme, aveva sensibilizzato il consigliere della Lista sul problema della mancanza di un posto fisso dei carabinieri in un rione così popolato (oltre 30 mila abitanti), sul cui territorio gravitano tra l'altro una parte della Zona industriale, due scuole medie, tre scuole elementari, due parrocchie, due stadi, oltre al monumento nazionale della Risiera.

La maggioranza uscente che aveva portato Illy al successo tre anni fa, dopo qualche scricchiolio, sembra avviata a ricompattarsi. Fondamentale è stato l'incontro di ieri fra lo stesso Illy (con Damiani) e tutti i gruppi del suo cartello: Pds, Popolari, Verdi, Alleanza per Trieste e Klinghendrath (che fa gruppo a sè). «Ho dato la mia disponibilità a rinnovare l'accordo del '93», ha dichiarato Illy. Ma sul tavolo c'era soprattutto un problema: quello del raccordo fra la giunta e i gruppi consiliari, che nel passato si sono lamentati di essere poco consultati dal sindaco e i suoi assessori. «La colpa non sta mai tutta da una parte», ha ammesso Illy assicurando una maggiore disponibilità per il futuro. Basterà per far pace con la pattuglia dei popolari, i più seccati? C'è un messaggio di pace anche per loro :«Io - precisa Illy - auspico che tutti i partiti della maggioranza uscente mi appoggino. Alla domanda di un giornalista che mi chiedeva cosa avrei fatto se i popolari se ne fossero andati ho risposto che, in quel caso, avrei dovuto farne a meno. Ma non ho di certo auspicato tutto ciò, anzi, sono un partito che non porta solo voti ma dà anche un contributo di valori».

Insomma, parole rasserenanti e assicurazione di maggior collaborazione per il futuro. Basterà? Lo sapremo oggi: ieri sera i popolari sono rimasti a Palazzo Diana fino a tarda ora, mentre i pidiessini si riuniscono oggi alle 17,30 nella sala Oceania della Marittima, dove i delegati dovranno eleggere il nuovo segretario. Scontata o quasi la riconferma di Stelio Spadaro, sarà scontato anche l'appoggio al sindaco uscente.

Più problemi per Elettra Dorigo: fallito, a quanto pare, il suo tentativo di creare un grande centro («era l'unico modo, staccando Forza Italia da Alleanza Nazionale, per scongiurare il pericolo che An governi questa città»), il segretario del Ppi si dice convinta che la scelta di Illy sia obbligata. «Fra le tre destre presenti in città, scegliamo la migliore», ha detto ieri mentre aspettava di aprire la riunione, dove sapeva già che avrebbe dovuto piegare le resistenze dei consiglieri comunali uscenti («io personalmente con Illy ho un rapporto ottimo, ma capisco le loro obiezioni, più umane che politiche»).

E Cervesi prepara il comitato dei «grandi elettori»

Fra otto giorni sapremo anche i candidati della lista di Damiani

Intanto sta prendendo forma il comitato che dovrà promuovere la candidatura di Illy. Ci sta lavorando alacremente l'ingegner Giovanni Cervesi. Il comitato (che non ha nulla a che vedere con quello «per l'autonomia possibile») dovrà avanzare la candidatura, ma non coinciderà con la rosa dei candidati della «lista Illy» (chiamiamola così finchè non avrà un nome ufficiale). In altre parole non necessariamente i «grandi elettori» chiamati a garantire per Illy saranno poi candidati, anche perchè a quest'ultimi saranno chieste precise garanzie di impegno affinchè non si ripetano i clamorosi vuoti fra le fila della maggioranza consiliare. I nomi si dovrebbero conoscere comunque - assicura Cervesi - entro la fine della prossima settimana. Unica indiscrezione: non ci saranno politici, nè in attività nè «ex». Confermato invece che a guidarla sarà Roberto Damiani, a nome di tutta la giunta. E con altrettanta cura Cervesi sta cercando anche i candidati per i consigli circoscrizionali (anche per evitare sorprese: in quelli uscenti le maggioranze erano tutte contrarie all'amministrazione).

Sull'altro fronte, intanto, si registrano molti contatti, tutti altrettanto riservati. Bocche «cucitissime», quindi, sui nomi che potrebbero scendere in campo per contrastare la «lista Illy». Fino a lunedì pomeriggio, quando si riuniranno i rappresentanti provinciali del Polo, non c'è da attendersi novità di rilievo.

An, però, mette le mani avanti sin d'ora. «Nei giorni scorsi ero a Roma - dichiara il coordinatore regionale Sergio Dressi - ed ho parlato con Fini, Matteoli e Gasparri. Mi hanno confermato che l'alleanza del Polo non ammette eccezioni a Trieste. Un'alleanza in cui Forza Italia ha sempre detto che il partito di maggioranza relativa deve farsi carico di indicare il candidato sindaco. E' un diritto che rivendichiamo, restando peraltro disponibili a confrontarci con le altre forze del Polo».

Dressi pone già adesso un altro punto fermo: niente corse verso il centro. «Sarebbe sbagliato - spiega - cercare un candidato che assomigliasse a Illy. Bisogna invece caratterizzarsi individuandone uno politicamente ben diverso. Anche i rappresentanti di An sono attenti a problemi che qualcuno attribuisce tipicamente al centro, come il sociale o il mondo cattolico».

Quanto a Forza Italia, il senatore Camber dichiara di puntare a una lista unica che riunisca le forze del Polo. «Lo avevo chiesto per le provinciali - afferma - e se la mia proposta fosse passata avremmo vinto al primo turno». Oggi e domani sarà intanto a Trieste Gianni Baget Bozzo, consigliere molo ascoltato di Berlusconi. «E' un uomo di equilibrio - rileva Camber - che ha un ottimo rapporto con An». Una presenza, quindi, che ha lo scopo di ricompattare il Polo e dare un segnale di interesse per la città, ma che punta anche a comprendere quale sia la persona più rappresentativa del centrodestra.

VERSO LE COMUNALI

Fulvio Camerini: «L'Ulivo si presenti unito e compatto»

«Anche a Trieste, come nelle altre grandi città italiane, dove si andrà a votare il prossimo 27 aprile, l'Ulivo riuscirà a prevalere sul Polo se le forze della coalizione di centrosinistra si presenteranno unite e compatte, riaffermando i valori e i programmi che sono stati alla base della vittoria del '93 e che hanno permesso, con l'operato del sindaco Illy, di aprire la città dandole finalmente una collocazione internazionale e una seria prospettiva di sviluppo economico».

E' quanto ha dichiarato il senatore Fulvio Camerini, impegnato a seguire gli sviluppi della situazione al Comune di Trieste dopo le dimissioni del sindaco. Camerini ha sottolineato che la ricchezza dell'Ulivo è data dalla presenza di culture diverse, da quella cattolica alla laica, ambientalista e socialista-riformista. Per il senatore dell'Ulivo è importante – viene rilevato in una nota – che i valori della coalizione si esprimano possibilmente anche attraverso una lista unica.

«L'affermazione piena dell'Ulivo – è la conclusione di Camerini – consentirà di avere con il Governo di Roma un collegamento solido e continuo».

L'INTERVENTO

I repubblicani non pretendono di dettar legge

Un editoriale del Piccolo definisce il Partito repubblicano italiano un partito «scomparso» che con un solo consigliere comunale «vorrebbe dettare legge». C'è in verità una contraddizione: chi è scomparso non è in grado neppure di «volere». Men che meno è in grado di «dettare legge», cosa totalmente estranea alla tradizione democratica del Pri che semmai rispetta la legge anche quando non la condivide. Naturalmente il Pri rivendica la libertà di esprimere dissenso verso una «legge» considerata sbagliata e di adoperarsi affinché essa sia cambiata.

Nel nostro caso per «legge» si intendono più modestamente le molte decisioni sbagliate, alcune delle quali disastrose in materia urbanistica e istituzionale, del sindaco Illy. Rispetto ad esse il Pri con il suo consigliere comunale ha sempre avanzato proposte alternative (dato che ci è totalmente estranea anche la logica del «no se pol»), ha espresso dissenso quando non sono state accolte (mai!) nonostante talvolta godessero del favore addirittura più ampio della stessa maggioranza consiliare, e rivendica il diritto di cercare di modificarle con un sindaco nuovo e augurabilmente diverso.

Ma è sul «partito scomparso» che desidero intervenire brevemente.

Il Pri è stato fondato il 21 aprile 1895 sul solco dell'elaborazione ideale e dell'azione di uomini quali Giuseppe Mazzini e Carlo Cattaneo iniziata 50 anni prima. Da allora, fermi restando i principi di libertà, giustizia e solidarietà, il patrimonio politico è stato costantemente aggiornato all'evoluzione della società italiana grazie al contributo di uomini illustri tra i quali ultimi, ma solo in ordine temporale, Ugo La Malfa e Giovanni Spadolini.

Il Pri è l'unico partito che nei 102 anni di esistenza non ha cambiato né nome né simbolo, nel rispetto di una tradizione politica che non è stata smentita dalla storia e che non riteniamo affatto superata, ove solo si pensi alla costruzione dell'Europa e alla necessità di azioni coerenti da parte dell'Italia per renderla possibile e per esserne partecipe come da tempo chiede Giorgio La Malfa.

Spesso non abbiamo avuto rappresentanti nelle assemblee elettive sia sotto la monarchia che nella repubblica, ma non per questo siamo scomparsi. Sotto il fascismo, come tutti i partiti, anche il Pri è stato messo al bando e ha operato nella clandestinità, senza per ciò essere scomparso.

E allora perché l'unico partito che non corre dietro all'imperante moda trasformistica dovrebbe oggi essere considerato scomparso? Forse perché c'è una legge elettorale maggioritaria che, pur essendo confusa e imperfetta, costituisce una implacabile mannaia per le forze politiche elettoralmente più deboli?

Ma è proprio questo sistema elettorale che spinge alla formazione di aggregazioni di sigle e persone senza storia e spesso senza ideali, salvo poi dar luogo ad elezioni passate ad una miriade di pseudo partiti che durano lo spazio di un mattino. Cosa ben diversa sono le coalizioni delle altre democrazie occidentali a sistema maggioritario, che si formano tra partiti ciascuno dei quali rappresenta una parte di storia, di ideali e di proposte programmatiche di quella nazione. Coalizioni inoltre che sono aperte alla partecipazione della cosiddetta società civile, ma che non si affidano a sindaci o premier improvvisati bensì a leader in grado di rappresentarle autorevolmente.

Lasciamo allora che siano gli italiani e, per quanto ci riguarda, i triestini a decidere se hanno più dignità le liste civiche formate sul momento per occupare qualche seggio nelle assemblee elettive o un partito come il Pri che rappresenta la secolare e peculiare storia della democrazia laica in Italia.

Personalmente, per quel poco che io sono rispetto a una tradizione di tale importanza, credo che la politica senza ideali sia semplice occupazione del potere e sia destinata ad ogni tipo di degenerazione allo stesso modo della partitocrazia, che non è affatto sinonimo ma è una deformazione del ruolo dei partiti in democrazia.

Paolo Castigliego
consigliere comunale,
membro della direz. nazionale del Pri

PICCOLA GAFFE CON FORZA ITALIA: «LA BICAMERALE NON COMBINERA' NIENTE»

Scognamiglio: «L'Europa ci spetta, adeguiamoci»

L' ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio, ieri nella nostra città per un convegno, ha raffreddato gli entusiasmi dei suoi compagni di Forza Italia che ripongono nella Bicamerale molte speranze per ottenere una maggiore autonomia per Trieste. Nel corso di un'intervista infatti, (come riferiamo nelle cronache nazionali) Scognamiglio ha detto di ritenere che «la Bicamerale non approderà a nulla di serio». «Nell' interesse di tutti, posso solo sperare - ha aggiunto - che questa mia previsione sia completamente errata e che la Bicamerale faccia quella riforma che gli italiani si attendono». «Aver scelto la strada delle due maggioranze, una per sostenere il governo e un' altra per fare le riforme - ha sostenuto Scognamiglio - non può che portare a un conflitto tra di esse, con sacrificio certo o per l' azione di governo dell' economia o per l' azione di riforma istituzionale». Nessuna reazione da parte del Polo: la «gaffe» è passata sotto silenzio.

In serata Carlo Scognamiglio, parlando sul tema della «Democrazia in Italia al tempo della globalizzazione» nell'ambito del dibattito organizzato dalla Fondazione Italia-Europa, ha ricostruito le varie fasi storiche del nostro sistema democratico: partendo dai due pilastri che fondarono il sistema democratico liberale americano («un uomo, un voto» e «nessuna tassazione senza rappresentanza») l'ex presidente del Senato ha ricordato che solo con Napoleone («Liberté, Egalité, Fraternité») l'Italia ebbe i primi assaggi di democrazia. Un lungo salto per arrivare ai giorni nostri: «La caduta del muro di Berlino del 1989 non ha cancellato le ideologie – ha detto l'esponente di Forza Italia – ma ha sancito il trionfo del liberalismo sul comunismo». L'Europa occidentale ha di fatto consacrato la validità del suo assetto che si basa su democrazia, libertà e attitudine al pensiero scientifico. «Tre valori – ha aggiunto Scognamiglio – indissolubilmente legati tra loro: la nostra coesione sociale è dipesa sino ad ora dalla convinzione che dal progresso scientifico può derivare la crescita della società». Il colosso sovietico è crollato a causa della distanza tra benefici della tecnologia e società civile: «Un distacco – ha commentato l'ex presidente del Senato – che ha cancellato la speranza». A chi poi sostiene che la caduta del muro ha fermato la storia per l'annullamento di uno dei contendenti, Scognamiglio risponde che «La competizione continuerà, senza scontri, ma con l'adeguamento progressivo delle nostre istituzioni». Tra queste la Costituzione, figlia di un'Italia del dubbio tra comunismo e democrazia liberale e per questo vecchia, inadeguata ai nuovi parametri sia economici (vedi Maastricht) e sia istituzionali (vedi maggioritario). «Quando la nostra Carta costituzionale venne approvata si cercò il compromesso tra le istanze della cultura cattolica e la Terza internazionale comunista, non si sapeva esattamente che strada stesse per intraprendere l'Italia – ha ricordato Scognamiglio –. In realtà oggi il quadro è profondamente mutato». Manca ancora, secondo l'ex presidente del Senato, un bipolarismo chiaro e definito. Situazione determinata dalla «non scelta» di Martinazzoli all'epoca dello sfaldamento della Dc; fatto sta che il quadro politico e partitico oggi sono ancora confusi. «Dobbiamo fare in fretta – ha detto Scognamiglio – per adeguare anche il nostro panorama politico nazionale a quello europeo». Maastricht infatti incombe, le riforme degli enti locali e quelle istituzionali sono destinate a rivoluzionare l'intero nostro sistema, tutto si muove in un'ottica europea : solo quando anche questo passaggio sarà ultimato potremo dire che la democrazia è arrivata anche nel nostro Paese.

INIZIATIVA DELLA CNA PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA «MORTALITÀ» DELLE DITTE

Sos artigiani: troppi chiudono

Ogni anno il 10% cessa l'attività: un corso finalizzato a garantire la successione guidata nelle aziende familiari

La Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) cerca di contrapporre una sua iniziativa alla cosidetta «mortalità» delle imprese artigiane. E' emerso infatti che ogni anno circa il 10% delle aziende artigiane della provincia di Trieste cessano la loro attività. Il fenomeno è legato soprattutto alle difficoltà incontrate al momento della «successione», essendo la forza di molte di queste aziende basata quasi unicamente sulle capacità tecniche e gestionali del titolare.

Per combattere la «mortalita» delle imprese l' Associazione provinciale degli artigiani-Cna e l' ente di formazione Enaip hanno elaborato un corso di formazione, che è stato presentato ieri, finalizzato a «guidare» la successione nell' impresa.

«Il progetto - ha spiegato il presidente provinciale della Cna, Renato Chicco - è il primo del genere attivo nel Friuli Venezia Giulia e sperimenta una strada di 'successione guidata d' impresa, aiutando gli addetti più vicini all' imprenditore, come il figlio, il collaboratore familiare, il dipendente fidato, a maturare le capacità per sostituirsi al titolare stesso e, al contempo, anche per generare nuove attività».

Il corso della Cna presentato ieri si caratterizza anche per il fatto che per ognuna delle 355 ore di frequenza del dipendente o del collaboratore, l' impresa riceverà un rimborso pari al 40% del suo costo medio orario.

Inoltre, si cercherà di privilegiare il più possibile la formazione a distanza, ovvero in azienda. Le materie di studio vanno dall' informatica al marketing, dall' organizzazione aziendale alle nozioni giuridiche.

IN PORTO

Giovane curdo con ferite: respinto

Sarà reimbarcato sulla «prima nave utile» diretta in Turchia un minorenne curdo di 17 anni, ammalato di epilessia e che presenta sul corpo tracce di violenze, subite con ogni probabilità nel suo paese. La denuncia viene dal responsabile per i profughi del Consorzio italiano di solidarietà Gianfranco Schiavone. Il ragazzo era stato sopreso, qualche giorno fa, dalla polizia di frontiera marittima.

L'ACCORATO APPELLO DI UNA PROFUGA CROATA

«Datemi un posto dove dormire»

Settantadue anni. Cinque anni fa era fuggita da Karlovac quando c'era la guerra. Micka è venuta a Trieste da profuga, fuggendo dagli orrori e dal sangue. Senza un soldo, con quattro stracci addosso, ha cercato di ricrearsi un futuro. Difficile a settantadue anni. Impossibile per chi non conosce nemmeno l'italiano. Le hanno dato un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Un pezzo di carta che per anni ha rappresentato la sua ancora di salvezza. Poi è stata espulsa, ma la fortuna è stata dalla sua. In una nota la Questura ha espresso parere favorevole alla revoca del provvedimento. Così il prefetto ha fatto propria quella valutazione. E Micka è rimasta a Trieste. Libera sì, ma senza un soldo. Ha continuato allora a vendere i fiori agli angoli delle strade come fino a poco tempo fa aveva fatto Beba. Trentamila lire al giorno di guadagno quando va bene, quando la gente è ben disposta. Con questi soldi si è pagata l'affitto di una stanza e qualcosa da mangiare. Ma ora per Micka sono iniziati altri guai. Alla locanda dove dormiva è stata picchiata. Sono stati altri disgraziati come lei a pestarla ogni sera. Micka poi ha finito i soldi. Perché l'hanno, per così dire, «licenziata» dall'incarico di pulire le scale di un palazzo. Allora alla locanda le hanno detto: «Qui non puoi stare». È successo qualche settimana fa. E da allora questa donna dorme ogni notte in un portone vicino a piazza Unità o in stazione. La polizia quando la incrocia chiude un occhio. Solo i vigili sono per lei un problema. Ha il terrore che le sequestrino i fiori, l'unica sua fonte di sostentamento. «Ho bisogno di un posto dove dormire. Anche questa è una guerra».

ACCUSATO DI VIOLENZA CARNALE SU UNA MINORENNE

Era innocente, ma è morto

L'esame del Dna lo ha scagionato quando però era già stato stroncato da un infarto

E' stato prosciolto da ogni accusa Giorgio Mameli, il giovane che la madre di una minorenne ricoverata al Servizio di psichiatria dell'ospedale Maggiore, aveva accusato di aver stuprato sua figlia. Lo ha scagionato la prova del Dna disposta dalla Procura. L'indagato non ha comunque potuto gioire per la sua uscita dall'inchiesta penale e della proclamazione della sua innocenza. E' stato stroncato da un infarto pochi giorni prima che il risultato della perizia fosse reso pubblico assieme all'archiviazione del fascicolo d'indagine.

L'inchiesta era stata aperta nel luglio del 1996 dal sostituto procuratore Federico Frezza. Il magistrato aveva raccolto la denuncia che la madre della ragazza aveva presentato al Commissariato di Rozzol Melara. La giovane aveva raccontato di aver "dormito" per tre notti con un degente del reparto psichiatrico del Maggiore. Aveva fornito elementi precisi su chi fosse, elementi che poi avevano consentito l'identificazione del giovane.

Il fatto sarebbe avvenuto all'ospedale Maggiore

«Mia figlia mi ha raccontato che mentre era ricoverata, ha subito violenza da parte di un uomo che era degente nello stesso reparto psichiatrico». Le indagini, al contrario, hanno rivelato che nel reparto non era accaduto assolutamente nulla e che la giovane se non altro avrebbe confuso tempo e luoghi.

«La denuncia è campata in aria. Durante la notte il reparto è vigilato dagli infermieri» aveva replicato il dottor Boris Caris, vice responsabile del servizio di psichiatria nel momento in cui la notizia della presunta violenza era comparsa sugli organi di informazione. In effetti la ragazza ha avuto una vita più che difficile, contrassegnata da almeno un tentativo di suicidio e da un episodio reale di violenza accaduto a bordo di un'ambulanza.

La denuncia partita dalla madre della ragazza

«Andava verificata l'attendibilità della fonte accusatoria, persona il cui stato di salute avrebbe dovuto probabilmente suggerire quanto meno molta prudenza» ha scritto in un documento l'avvocato Giovanni Borgna, difensore del povero Giorgio Mameli.

«Altresì non bisognava denudare davanti all'opinione pubblica i gravi problemi personali dell'indagato, ritenendo persino di rendere noto lo stato di positività di quest'ultimo, in aperto contrasto con la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e della libertà fondamentali».

Nell'inchiesta nata da quella denuncia rivelatasi per lo meno fantasiosa, erano stati coinvolti anche un medico psichiatra e una psicologa del servizio territoriale dell'Usl. Erano stati indagati per favoreggiamento. Secondo l'accusa avrebbero aiutato Giorgio Mameli a eludere le investigazioni non riferendo alla polizia un episodio di violenza che oggi sappiamo non essere mai accaduto. In quel reparto dell'ospedale Maggiore e con i protagonisti indicati nella denuncia.

I FATTI DI PIAZZA S. ANTONIO

L'accusa chiede una condanna a 5 mesi per Samo Pahor

Cinque mesi di carcere. E' questa la pena che il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto per il professor Samo Pahor nel processo nato dagli antichi episodi della chiesa di Sant'Antonio risalenti al primo novembre 1992.

Secondo l'accusa l'ex consigliere comunale ha colpito l'allora questore vicario Umberto D'Acierno e non ha osservato i provvedimenti delle autorità di polizia. Era stato invitato ad abbandonare il sagrato ma non lo aveva fatto perchè l'ordine non sarebbe stato dato in lingua slovena. Il processo si trascina da anni a causa delle ripetute istanze di trasferimento ad altra sede presentate dal professor Pahor. E' persino intervenuta la Corte costituzionale e ha messo fine a una sorta di "moto perpetuo" che impediva di fatto ai giudici triestini di pronunciare sentenza.

I magistrati del Tribunale sul caso chiesa di Sant'Antonio dovrebbero pronunciarsi venerdì prossimo. Il difensore del professor Pahor, l'avvocato Roberto Maniacco ha però posto un nuovo problema al Tribunale. A suo giudizio sarebbe incostituzionale l'articolo 650 del Codice penale in riferimento ai diritti della minoranza slovena. Per questo motivo l'avvocato ha chiesto l'intervento della stessa Corte costituzionale. Se accadrà il processo dovrà inevitabilmente fermarsi in attesa della decisione.

L'avvocato ritiene che la polizia dovrebbe usare la lingua slovena anche negli ordini verbali dati a un qualsiasi membro della minoranza. In sintesi gli ordini della polizia sarebbero assimilabili a quegli atti giudiziari che devono essere tradotti prima della notificazione.

IN POCHE RIGHE

Manolesta algerino bloccato da un agente sull'autobus "22"

Un borseggiatore proprio sfortunato. Perchè l'altro giorno mentre stava "operando" sull'autobus della linea 22, in via Rossetti, è stato bloccato da un poliziotto che casualmente si trovava sul mezzo pubblico. Così è finito in carcere con l'accusa di furto con destrezza l'algerino Samir Boudjeltia, 27 anni, domiciliato in via Roiano 1. Vittima del manolesta è stata Nadia Bensi, 46 anni, abitante in via Pellegrini 5. Il poliziotto lo aveva notato mentre estraeva il portafoglio dalla borsetta della donna. E poco prima di essere bloccato aveva nascosto il portafoglio appoggiandolo sulla ruota anteriore di un'autovettura parcheggiata in via Rossetti.

Ma c'è di più. Quando i poliziotti sono andati a perquisire l'abitazione dell'algerino hanno trovato un vero e proprio bazaar di valori di provenienza sospetta oltre a banconote per l'ammontare complessivo di 7 milioni e 100 mila lire.

Oggi un convegno su società e sport

Si svolge questo pomeriggio alle 17.30 nella sala azzurra dell'Hotel Savoia una tavola rotonda organizzata dal Movimento sportivo promozionale Italia sul tema «Il ruolo dello sport nella società del terzo millennio». Relatore d'eccezione sarà don Gianni Baget Bozzo. L'incontro sarà introdotto dal presidente nazionale del Mspi Gianfranco Lupattelli e dal senatore Giulio Camber. Interverranno anche il presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione, l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia, l'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Moretton, il presidente regionale del Coni Emilio Felluga e il rresponsabile Enti locali di Forza Italia Mario Valducci. I lavori saranno conclusi dai responsabili regionale e provinciale del Mspi, Elio De Anna e Sergio Battisti. La sede regionale del movimento sarà inaugurata domani mattina alle 10 in corso Saba 6.

Commissione Trasparenza della Provincia

E' stata insediata alla Provincia la Commissione Trasparenza e a presiederla è stata chiamata la consigliera dell'Ulivo Adele Pino. La Commissione, nel rispetto della legge 241, dovrà vigilare pecrhè venga attuato il principio di conoscibilità e pubblicità ovvero della trasparenza interna ed esterna dell'attività dell'ente. La Presidente Pino ha dichiarato di aver individuato come prima tematica da affrontare quella della gestione del patrimonio immobiliare anche in relazione alle difficoltà di bilancio emerse e alla volontà manifestata dalla Giunta di alienare una parte del patrimonio immobiliare ai fini di un risanamento delle casse della Provincia.

Assistenza alle imprese per la compilazione del 730

In relazione agli adempimenti propri dell'assistenza fiscale ai dipendenti per l'anno '97, l'Associazione degli industriali organizza un seminario di preparazione per una corretta compilazione del modello 730 per la dichiarazione relativa all'anno '96. L'appuntamento è fissato per martedì alle 14.30 nella sede dell'associazione, in piazza Scorcola 1. Gli interessati sono invitati ad anticipare la propria presenza telefonando al numero 3750229.

ATENEO / IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO ELETTORALE DI MERCOLEDI' 19 E GIOVEDI' 20 MARZO

Università alle urne: grandi manovre

Il Corasu, gruppo trasversale nato dalla Lista di sinistra, non è riuscito in tempo a "raccordarsi" con la sede di Gorizia

Tutti i candidati in lizza

Senato accademico dell'Università

1. AZIONE UNIVERSITARIA-FUAN
Comelli Pietro, Trieste 29.4.1969, Lettere e Filosofia, Felettig Pier Alberto, Udine 11.12.1975, Scienze Politiche; Bagarotti Marcello, Mariano Comense (CO) 27.9.1974, Economia; Arpino Stefano, Udine 12.11.1977, Giurisprudenza
2. ATENEO STUDENTI
Latino Carmelo, Milano 26.11.1962, Scienze della Formazione; Sillari Luca nato a Trieste il 30.1.1975 - Ingegneria
3. LISTA DI SINISTRA
Zaia Emanuele, Pordenone 3.7.1975, Scienze Politiche; Matejka Diego, Trieste 17.6.1976, Lettere e Filosofia; Licata Andrea, Torino 16.2.1975, Scienze Politiche

Consiglio di amministrazione dell'Università

1. AZIONE UNIVERSITARIA-FUAN
Fermo Davide, Trieste 5.7.1968, Scienze Politiche; Devetta Giorgio, Trieste 13.3.1972, Scienze Mat. fis. nat.; Giacomelli Claudio, Trieste 14.11.1973, Giurisprudenza; Vico Valnea, Trieste 11.1.1972, Farmacia
2. ATENEO STUDENTI
Macovez Barbara, Trieste 22.3.1972, Economia; Modugno Miriam, Trieste 21.5.1975, Giurisprudenza; Boucher Axel, Trieste 11.10.1973, Economia
3. LISTA DI SINISTRA
Milano Tomaso, Udine 3.3.1977, Lettere e Filosofia; Grisafi Giuseppe, Sacile (Pn) 8.5.1974, Giurisprudenza; Cugnetto Alessandra, Lamezia Terme 21.4.1977, Scienze Politiche; Gaudiano Luca, San Daniele del Friuli (Ud) 19.5.1975, Scienze della Formazione

Consiglio di amministrazione dell'E.R.DI.S.U.

1. AZIONE UNIVERSITARIA - FUAN
Bradamante Gianluca, Taranto 6.3.1972, Economia; Antonini Andrea, Trieste 15.10.1977, Medicina e Chirurgia; Biscotti Fabrizio, Palmanova (Ud) 17.1.1974, Scienze Politiche; Martini Massimo, Trieste 23.1.1976, Ingegneria
2. ATENEO STUDENTI
Rizzotti Lorenzo,Trieste 10.1.1972, Ingegneria; Detoni Marco, Trieste 29.2.1976, Lettere e Filosofia; Macaluso Loredana, Roma 24.3.1973, Medicina e Chirurgia; Cumin Alberto, Trieste 19.4.1975, Economia
3. LISTA DI SINISTRA
Beltrame Stefano, Udine 28.10.1967, Scienze Politiche; Mazzon Cristian, Portogruaro (Ve) 8.11.1974, Scienze Politiche; Bravin Stefano, S. Vito al Tagliamento (Pn) 26.1.1975, Economia; Andriano Giusy, Catania 2.12.1977, Scuola Sup. Lingue Moderne

Comitato per lo sport universitario

1. AZIONE UNIVERSITARIA-FUAN
Lobianco Rocco, Trieste 13.5.1972, Giurisprudenza; Casasola Cristian, Tolmezzo (Ud) 15.11.1975, Scienze Politiche
2. LISTA DI SINISTRA
Acquavita Alessandro, Trieste 13.11.1969, Scienze mat. fis. nat.

Comitato direttivo Scuola Superiore di Lingue Moderne

1. CO.RA.S.U. - UNIONE STUDENTESCA
Lanave Anna, Bari 10.1.1974

Consiglio della Scuola Superiore di Lingue Moderne

1. CO.RA.S.U. - UNIONE STUDENTESCA
Bernato Barbara, Bolzano 9.7.1972; Mannino Agata, Basilea (Svizzera) 15.5.1973; Montagna Elisabetta, Roma 11.2.1973; Semino Dario, Bulawayo (Zimbabwe) 14.6.1972

Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza

1. AZIONE UNIVERSITARIA-FUAN
Giacomelli Claudio, Trieste il 14.11.1973; Lobianco Rocco, Trieste 13.5.1972; Arpino Stefano, Udine 12.11.1977
2. ATENEO STUDENTI
Baldi Umberto, Alessandria 14.6.1975; Modugno Miriam, Trieste 21.5.1975

Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche

1. AZIONE UNIVERSITARIA-FUAN
Biscotti Fabrizio, Palmanova (Ud) 17.1.1974; Felettig Pieralberto, Udine 11.12.1975; Beuzer Piera, Udine 23.8.1975; Casasola Cristian, Tolmezzo (Ud) 15.11.1975; Clainscig Igor, Cividale (Ud) 27.4.1977
2. LISTA SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE
Ammirati Pier Francesco, L'Aquila 5.7.1974; Fortuna Carlo, Milano 4.6.1973; Meggiolaro Mauro, Verona 27.1.1976; Solari James Joseph, Detroit (Usa) 27.9.1965
3. STUDENTI PER SCIENZE POLITICHE - LISTA DI SINISTRA
Speretta Monica, Pordenone 3.1.1974; Salvi Lucrezia, Pordenone 13.1.1975; Pascolo David, Udine 8.2.1975; Daneluzzi Paolo, Mirano (Ve) 3.4.1974; Tjia Paolo, Gorizia 6.7.1971; Ouaid Mohammed, Rabat (Marocco) 27.9.1972; Zaia Emanuele, Pordenone 3.7.1975

Consiglio della Facoltà Economia

1. AZIONE UMANITARIA - FUAN
Bagarotti Marcello, Mariano Comense (Co) 27.9.1974; Bradamante Gianluca, Taranto 6.3.1972; Biuso Alberto, Udine 8.6.1971
2. ATENEO STUDENTI
Boucher Axel, Trieste 11.10.1973; Petronio Massimo, Trieste 5.2.1973; Cocco Antonello, Trieste 23.1.1973

Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia

1. LISTA DI LETTERE
Donato Gabriele, Cividale Del Friuli (Ud) 6.4.1976; Sgorbissa Federica, Gorizia 20.2.1971; Minozzi Lavinia, Trieste 28.10.1976; Matejka Diego, Trieste 17.6.1976; Budin Jan, Trieste 6.1.1975; Pallamin Nico, Latisana (Ud) 10.2.1974
2. ATENEO STUDENTI
Detoni Marco, Trieste, 29.2.1976; Gaglio Daniela, Partinico 31.3.1977; Stecher Romina, Trieste 29.3.1976

Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione

1. LISTA DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Fico Roberto, Napoli 10.10.1974; Comand Silvia, Udine 9.7.1975; Mandelli Sergio, Milano 11.2.1974; Biagi Laila, Cagliari 17.2.1975; De Gregoriis Marcella, S. Benedetto 28.6.1975

Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia

1. MEDICINA STUDENTI - ATENEO
Pecori Davide, Spilimbergo (Pn) 12.11.1975; Floramo Manuel, Brunico (Bz) 9.8.1975; Macaluso Loredana, Roma 24.3.1973; Sedmak Katja, Capodistria (Slo) 4.7.1975

Consiglio della Facoltà di Farmacia

1. LISTA DI SINISTRA - LISTA DI FARMACIA
Hasan Jalal, Zarqa (Giordania) 10.1.1970; Siewe Kuetou Leopold, Douala (Camerun) 10.3.1969; Furlan Francesco, Motta di Livenza, 4.10.1973

Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche fisiche e naturali

1. LISTA DI SCIENZE - SIN.
Salci Attila Kaan, Istanbul (Turchia) 21.11.1970; Zanutto Alessio, Palmanova (Ud) 29.1.1972; Cepparo Eugenia, Gemona del Friuli (Ud) 13.12.1975; Sodomaco Piero, Trieste 22.11.1973; Bucciol Elena, Motta di Livenza 18.12.1975; Vincon Massimiliano, Roma, 13.12.1975.

Consiglio della Facoltà di Ingegneria

1. ATENEO STUDENTI
Baldi Giovanni, Venezia 21.5.1973; Sillari Luca, Trieste 30.1.1975; Ferrero Leonardo, Trieste 8.10.1976
2. AZIONE UNIVERSITARIA - FUAN
Martini Massimo, Trieste 23.1.1976
Speranza Giovanni, Trieste 22.3.1976
3. LISTA DI INGEGNERIA - SIN.
Glavina Paolo, Trieste 13.8.1973; Basso Detto Musso Mauro, Portogruaro (Ve) 15.1.1971; Bellese Alessandra, Motta di Livenza 16.4.1972

Più formazioni nell'area progressista

Non solo ciellini con «Ateneo studenti»

Da Alleanza nazionale i candidati del Fuan

Programmi dettagliati la prossima settimana

La sorpresa delle elezioni universitarie in programma il prossimo 19 e 20 marzo è data dalla ridotta presenza del Corasu. – Comitato di rappresentanza studentesca universitaria. La formazione, che alle precedenti elezioni per il rinnovo degli organi accademici centrali del novembre '94 aveva ottenuto un ottimo 20% sulla percentuale dei votanti, ha avuto quest'anno dei problemi nella raccolta delle firme, non essendo riuscito in tempo utile il «raccordo» con la sede di Gorizia, ovvero con il corso in Scienze internazionali e diplomatiche.

Il Corasu, che è una formazione trasversale, originatasi da una scissione interna alla Lista di sinistra, che ha poi aggregato studenti di diverse appartenenze ideologiche, è presente a queste elezioni come unica lista alla Scuola superiore di lingue moderne, sia per il rinnovo dei rappresentanti al comitato direttivo sia al Consiglio, e a Scienze interzionali e diplomatiche come lista «indipendente».

Per i problemi di cui si è detto non è stato possibile presentare una lista Corasu che fosse unica per i diversi corsi di laurea della Facoltà di scienze politiche: la presentazione della lista a Trieste è fallita per sole otto firme. A Gorizia, inoltre, non si sono raccolte firme per la presentazione di liste negli organi maggiori ma solo per il consiglio di facoltà. Alle elezioni suppletive per il Senato accademico del '95, il Corasu, appoggiato in quell'occasione dai cattolici di Ateneo studenti, aveva ottenuto il 40% dei voti.

La Lista di sinistra aveva ottenuto nelle precedenti elezioni il 37% dei voti – il 42% alle supplettive – rivelandosi primo «partito» tra gli universitari. È presente in questa tornata elettorale in tutti gli organi centrali, mentre nelle varie facoltà – con le eccezioni della Scuola per interpreti, Giurisprudenza, Economia e Medicina – sono presenti liste indipendenti con «connotazione» di sinistra.

Ateneo studenti, formazione che raggruppa gli studenti cattolici e aveva nel '94 ottenuto il 23% dei consensi, presenta candidati negli organi maggiori e nelle facoltà di Giurisprudenza, Economia, Lettere, Medicina e Ingegneria.

Ateneo studenti è «nata» dalla crisi di Partecipazione cattolica, composta praticamente da militanti di Comunione e liberazione che, sotto la spinta data dalla rottura dell'unità dei cattolici, si è trasformata in qualcosa di più ampio: i suoi membri votano oggi per partiti diversi e appartengono a diverse organizzazioni cattoliche.

Il Fuan-Azione universitaia aveva ottenuto nel '94 il 16% dei consensi. È presente in tutti gli organi maggiori e nelle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e Ingegneria, ed è dopo la Lista di sinistra, la più «antica» tra le formazioni presenti a queste elezioni. I suoi candidati sono, di norma, componenti il gruppo giovanile di An.

Da notare, in queste elezioni, la presenza di due liste a Giurisprudenza (6 candidati per 7 posti) e il fatto che per il Comitato per lo sport vi siano solo due liste (Sinistra e Fuan): il Cus è considerato organo maggiore, ma pesa soprattutto perché porta candidati nel Consiglio studentesco. I programmi delle varie liste saranno resi noti la prossima settimana.

m.g.k.

ATENEO / VIAGGIO DENTRO L'UNIVERSITA'

All'ex Magistero è «boom»

Scienze della formazione prepara un gran numero di futuri educatori in diversi settori

Dal prossimo anno un nuovo corso per operatori a tutela dell'ambiente. Gli iscritti traboccano: lezioni perfino al Cinema Alcione

Scienze della formazione è una facoltà nuova, in quanto «non è la continuazione di Magistero ma è qualcosa di più e tende a essere qualcosa di diverso». Luciano Lago (nella foto a fianco), preside della rinnovata facoltà, la presenta come un «centro di formazione globale» destinato a preparare «i professionisti della formazione» a tutti i livelli: dalla scuola materna alla formazione continua per gli adulti.

«Proponiamo – continua – dei corsi di laurea assolutamente innovativi, frutto di nuove "tabelle". Ai corsi tradizionali si sono associati indirizzi nuovi, non solo professionalizzanti ma professionali addirittura: prepariamo educatori professionali ed esperti in formazione, figure nuove destinate a entrare nelle comunità, nelle aziende, nelle imprese».

All'educatore professionale era finora richiesto un diploma di scuola secondaria mentre ora si parte da un livello di formazione universitaria completa. Forte è anche l'attenzione al sociale, con corsi sul recupero del disadattamento, ai portatori di handicap ecc. Il prossimo anno partirà anche un corso di educazione professionale ambientale per la salvaguardia del territorio d'impostazione umanistica: vi sarà un biennio di base dedicato allo studio delle materie umanistiche, poi si procederà con diversi indirizzi.

«Tutti i corsi della facoltà – spiega Lago – sono composti da molte aree diversificate, con apporti molto diversi». Anche Scienze della comunicazione, altro corso innovativo che la facoltà già propone, è composto da un biennio base al termine del quale si pone la scelta tra due indirizzi quasi contrapposti: comunicazione di massa o comunicazione istituzionale di impresa. Per il primo indirizzo è prevista una sorta di collaborazione con la facoltà di Lettere (soprattutto con il corso di laurea in lingue), per il secondo con le facoltà di Economia, Scienze politiche, Scienze.

Con il prossimo anno verrà attivato un terzo indirizzo dedicato al giornalismo, essendo prevista per legge la progressiva chiusura del vecchio corso di diploma. A questo proposito Lago ricorda il legame con il master in giornalismo scientifico che si svolge alla Sissa e la possibilità offerta di specializzarsi senza bisogno di spostarsi da Trieste. Il corso di specializzazione per insegnanti della scuola secondaria dovrebbe trasformarsi in scuola professionale con valore abilitante, mentre deve nascere anche il nuovo corso di laurea in formazione primaria, con due indirizzi: uno rivolto ai futuri insegnanti di scuola materna e l'altro a quelli di scuola elementare.

«La facoltà – conclude Lago – si propone così come un centro di formazione dei formatori completo, che copre tutto l'arco che va dalla scuola primaria alla formazione post laurea». Ovviamente, come tutte le novità, per capire quali saranno i frutti di questa «rivoluzione», bisognerà attendere e pazientare un po': questo primo periodo è «di sperimentazione». L'interesse da parte degli studenti è, però, grande, tanto che la facoltà ha conosciuto quest'anno un boom nel numero delle iscrizioni che lo stesso preside definisce sorprendente.

E a causa del successo sono sorti nuovi problemi di spazio che prima non c'erano: la vecchia struttura di Magistero si rivela già inadeguata.

«Abbiamo affittato il cinema Alcione – racconta il preside – dove facciamo lezione mattina e pomeriggio dal lunedì al venerdì». Tra le novità da citare ancora almeno l'applicazione dei tirocini: Scienze dell'educazione prevede 400 ore di tirocinio, altrettante i corsi per la formazione primaria, l'indirizzo giornalistico prevede un periodo di pratica obbligatoria, e per questo la facoltà ha attivato e sta attivando una serie di convenzioni con varie imprese, istituti ed enti.

m.g.k.

ATENEO

«Mancano spazio e servizi; buoni i rapporti con i docenti»

«Manca il riscaldamento e molte altre cose "pratiche"... Certe volte siamo qui dalla mattina alla sera: fa freddo e nei bagni manca anche il sapone». Le studentesse – sono in stragrande maggioranza ragazze – di Scienze della formazione, trovate ad attendere il loro turno d'esame sedute sulle scale come su una tribuna, sono unanimi: i problemi principali della facoltà non risiedono nel rapporto con i docenti, che è buono, ma nella mancanza di spazio, nell'inadeguatezza della struttura, nell'inefficienza dei servizi.

Non credono, le ragazze, che eleggere dei rappresentanti possa aiutare la situazione.

Sono molti gli esami da sostenere nella riorganizzata facoltà: tra insegnamenti annuali e semestrali, per finire nei tempi prescritti uno studente dovrebbe sostenere 11 esami all'anno in media. «Il ricorso partito dalla facoltà di Giurisprudenza sugli esami irregolari, in realtà ci ha penalizzato, ha infatti portato all'abolizione degli appelli straordinari: ora non abbiamo più il tempo materiale per fare gli esami».

Anche le valutazioni riguardo ai nuovi indirizzi sono contrastanti: «le novità sono positive, dovremmo acquisire conoscenze specifiche su certe cose. La paura è se il mondo del lavoro sarà pronto ad assorbire queste nuove figure». Chi si era iscritto prima che venisse attivata la nuova tabella è obbligato a continuare secondo il vecchio ordinamento: «la tabella nuova è più interessante però forse potevano rendere più efficiente la vecchia... Anche i tirocini dovrebbero venire riorganizzati: si fanno nell'ultimo anno, mentre bisognerebbe cominciare prima».

CON L'AUTO A SIRENE SPIEGATE E LAMPEGGIANTE ACCESO IN MEZZO ALL'INCROCIO

Scontro in corso Italia, contusi tre vigili urbani

Spettacolare incidente di un'auto dei vigili urbani ieri alle 16 in corso Italia. Feriti i tre vigili, Luca Bologna, Barbara Foscarini e Luisa Mastracchio. Il primo guarirà in 25 giorni, la seconda il 20 e la terza in una settimana.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri la "Uno" dei vigili urbani che proveniva con le sirene spiegate e il lampeggiante acceso da via del Teatro Romano ha impegnato l'incrocio mentre stava transitando un Fiat Tipo diretta in piazza Goldoni. Inevitabile lo scontro.

Ferita in un «frontale» l'ex segretaria di Cividin

Dina Sbrizzi, 60 anni, ex segretaria e grande accusatrice del costruttore Mario Cividin, è rimasta seriamente ferita ieri pomeriggio in uno scontro frontale in Costiera.

La donna che era alla guida di una '500, ha riportato alcune fratture che i medici di Cattinara hanno giudicato guaribili in 60 giorni. Dina Sbrizzi stava andando in direzione di Monfalcone, quando poche centinaia di metri dopo Miramare, per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada, si è scontrata con una Peugeot 205 guidata da Gianfranco De Angelini, 36 anni, Sistiana 49 b, Aurisina.

Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita a Cattinara.

L'IMPRENDITORE CARLO DODI AFFERMA DI ATTENDERE INDICAZIONI CHIARE DAL COMUNE

Sistiana, piani «congelati»

«Ci muoveremo con solerzia – dichiara – solo quando sapremo cosa si potrà realizzare»

Mi ritengo un pragmatico. Credo che per la Baia di Sistiana sia opportuno invertire l'iter che solitamente viene seguito nel realizzare un'opera, nel mettere in atto un progetto. Abbiamo preparato un ventaglio di proposte in un'ottica ampia. Attendiamo ora che ci vengano fornite delle indicazioni in base alle quali lavorare. Quando sapremo cosa e come poter realizzare, allora sarà nostra cura muoverci con solerzia».

A esprimersi così è Carlo Dodi, il «proprietario» – per usare un termine schietto – della Baia di Sistiana. Dodi non sembra aver fretta. Non si pone limiti di tempo, ritenendo prioritario attendere una risposta concreta dalle forze politiche. Nel caso specifico dal Comune di Duino-Aurisina, che a parole si è sempre espresso in maniera favorevole al progetto.

«Sono un imprenditore – continua Dodi – e il mio ruolo mi impone di cercare i fatti concreti. Non si parla di realizzare 30 posti letto. Quando si immagina una realtà di ampio respiro ci vogliono indicazioni precise su cui muoversi. Il numero di posti letto, quello dei posti auto, per non parlare delle vie d'accesso. Per un bacino d'utenza di 15 mila persone l'area non può essere servita da una sola strada. Allora sorge la necessità della messa in sicurezza della cava, della predisposizione di un'arteria di scorrimento. Aspettiamo segnali chiari. Non si possono ipotizzare tempi di realizzazione di progetti – prosegue – se anche per una semplice autorizzazione d'affitto è necessario attendere anni. Se la volontà dell'ente locale è positiva, allora il primo segno concreto dovrebbero essere i "tagli burocratici", cioè il contenimento dei tempi».

Dodi ha idee precise anche per quanto concerne la paura, dei triestini e della gente dell'intera provincia, di perdere la possibilità di fruire durante la stagione estiva di un posto così ampio e suggestivo come la Baia di Sistiana, una delle mete favorite, se non la più affollata.

«Con l'intenzione di creare un polo di cui possano beneficiare tutti, è proprio la massima integrazione con il territorio, il coinvolgimento dei residenti, delle realtà commerciali esistenti, la cosa che ci sembra più importante. In questi anni abbiamo cercato di rispettare con attenzione le realtà nautiche del luogo, nonché il turismo locale. La volontà di integrazione è alla base di qualunque iniziativa a Sistiana: si creerà, quando possibile, lo spazio per gli alberghi e parallelamente quello per il turismo locale. Il progetto ha bisogno di armonia nella sua realizzazione. Poi, decidere se una costruzione verrà edificata più avanti o più indietro rispetto a un'altra, se avrà mezzo piano di più o meno, sono dettagli importanti che verranno decisi man mano che il progetto prenderà corpo».

Iniziative, progetti e concrete possibilità di realizzazione sembra non manchino, anche se di preciso non traspare nulla. «Il nostro non è inattivismo – rimarca Dodi – attendiamo segnali concreti sulla base di indicazioni chiare. Allora ci muoveremo. Qualunque proposta avessimo avanzato, sarebbe stata presa di mira e abbattuta. Allora aspettiamo che ci venga detto come realizzare, e noi lo faremo. Non va dimenticato – aggiunge – l'impulso all'occupazione che la realizzazione del progetto porterà alla zona. Non solo in fase di costruzione, ma anche quando il polo turistico sarà attivo. Mi auguro che le possibilità che ci sono vengano sfruttate per quello che sono, senza essere strumentalizzate ad arte. Io, qui a Sistiana, ho fatto un investimento. È come se avessi acquistato un quadro. Un'opera d'arte che attende il restauro. Se lo potrò fare, bene. Altrimenti lo faranno un giorno i miei figli, o i figli dei miei figli».

Giulia Stibiel

IL SINDACO DEPANGHER

«Rimarrà una zona turistica ma per il Prg ci vuole tempo»

Il sindaco di Duino-Aurisina, Depangher, conferma indirettamente quanto sostenuto dall'imprenditore Carlo Dodi: «Il piano regolatore sarà adottato entro luglio, dopodichè dovrà passare al "Coreco" e alla fase delle osservazioni, che precederà l'approvazione definitiva. Al momento abbiamo finito le consultazioni con le categorie e le analisi, e stiamo traducendo il tutto nella bozza del piano».

Ma per la baia di Sistiana, cosa si prevede? «Rimane una zona a destinazione turistica - spiega Depangher - in quanto vogliamo farla decollare. Abbiamo avuto diversi contatti con l'immobiliare proprietaria della baia. Si tratta - aggiunge - di esaminare le valutazioni sulle volumetrie costruibili, alla luce del piano particolareggiato in vigore».

Con la futura variante al piano regolatore si prevede qualche cambiamento? «Il piano particolareggiato - replica Depangher - dovrà essere per forza modificato. L'indicazione è di diminuire le attuali volumetrie, pari a circa 280 mila metri cubi, ma in una misura da valutare e tale che non danneggi economicamente l'intervento che i proprietari intendono realizzare».

DUINO-AURISINA / CONSIGLIO COMUNALE

Rivendite di giornali: la «rete» si espande

È passata all'unanimità ieri sera, al consiglio comunale di Duino-Aurisina, la delibera per l'adozione del piano comunale per la rivendita di giornali e riviste, con la locazione dei punti ottimali di vendita. Come ribadito dall'assessore competente Tanze, si trattava di un atto dovuto, in quanto tale piano era stato stralciato dal piano generale del commercio.

L'intento è stato principalmente quello di avvicinare le edicole alle zone attualmente sprovviste, agevolando il più possibile gli abitanti. In un primo momento si era ritenuto di creare dei punti vendita in tutti i paesi del comune, ma una più attenta analisi aveva evidenziato una successiva difficoltà a garantire la necessaria mole di lavoro per tutti i gestori.

Di conseguenza sono state individuate solo alcune zone, tra cui Aurisina Stazione, Malchina, Medeazza e il Villaggio del Pescatore. Antoni, per Insieme-Skupaj, pur votando favorevolmente, ha ricordato l'iter travagliato del piano, ritenendolo lacunoso, e auspicando la redazione di un elenco migliore, nonché una maggiore elasticità nella concessione dei permessi.

Il consigliere Antoni ha chiesto più elasticità nei permessi

Per quanto riguarda le altre nove delibere all'ordine del giorno, sono state tutte adottate dal consiglio. È passato all'unanimità il progetto di collaborazione con il Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese per la formazione del servizio culturale bibliotecario. In attesa di poter riaprire al pubblico la Bibilioteca comunale, l'amministrazione ha inteso promuovere corsi di formazione del personale, ferma restando l'intenzione (al momento opportuno) di indire un concorso pubblico per ricoprire la carica di bibliotecario.

Le interrogazioni discusse ieri sera in aula sono state presentate tutte da An: due da Zanolla e quattro da Romita. Tra le altre, ha suscitato particolare interesse il quesito posto da Zanolla sulla rivendita «ambulante» di frutta e altri generi alimentari che si trova sulla strada che conduce a Monfalcone, nei pressi della cartiera. Il gestore sembra non riconoscere il diritto, né al Comune di Duino Aurisina né a quello di Doberdò, di esigere il pagamento delle imposte dovute, continuando ad operare in uno status da «duty free», come qualcuno ha ironicamente affermato.

g.st.

MUGGIA / INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE TARLAO

Borgo «ex fonderia» nel degrado

Problemi presso la scuola materna, ma l'intera zona delle case popolari attende risposte

Il degrado in via dei Carpentieri. (Foto Balbi)

Ritorna all'attenzione del Comune di Muggia il degrado del borgo «ex Fonderia». L'interrogazione di un consigliere di opposizione, presentata ieri al sindaco, punta l'indice in particolare sull'area situata nei pressi della scuola materna, dove gli abitanti hanno segnalato perfino la presenza di grossi ratti a due passi dalle case, attirati dai cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

Al di là del caso particolare, la questione coinvolge tutta la zona della case popolari, da anni in attesa di servizi adeguati. «Ho parlato con alcuni residenti – spiega Stefano Tarlao, consigliere comunale di «Avanti Muggia» – che mi hanno riferito di aver visto grossi ratti, probabilmente attratti dai cassonetti delle immondizie, raggiungere perfino i balconi di alcune abitazioni».

Per questi motivi Tarlao ha presentato un'interrogazione al sindaco Dipiazza, chiedendo se il primo cittadino è a conoscenza della situazione e come intende provvedere in merito.

L'area di cui si parla nell'interrogazione è quella del piazzale di via dei Carpentieri, a pochi metri in linea d'aria dalla scuola materna di Fonderia. A fianco dei cassonetti, complice evidentemente anche l'inciviltà di alcuni cittadini, si possono trovare rifiuti di ogni tipo, comprese vecchie bombole del gas e grossi elettrodomestici, oltre a rigogliose sterpaglie.

Pur trattandosi di un caso limite (il resto del borgo non versa certo in queste condizioni), quello segnalato al sindaco rientra in una prospettiva generale di sviluppo di questa zona residenziale, mai messa in atto.

Il borgo «ex Fonderia», occupato per la maggior parte da case di edilizia popolare, esiste da più di vent'anni e recentemente gli insediamenti si sono estesi a monte, con nuove costruzioni. Di servizi, però, neanche l'ombra, mentre i residenti hanno lamentato spesso il palleggio di responsabilità tra Comune e Iacp per quel che riguarda le manutenzioni di strade e verde pubblico. Nuova giunta, nuove speranze?

Riccardo Coretti

ISCRIZIONI

Speleologia: l'«Alpina» organizza il 30.o corso

La commissione grotte Eugenio Boegan e la scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro» dell'Alpina delle Giulie organizzano, dal 18 marzo al 29 aprile, il 30° Corso di introduzione alla speleologia, sotto l'egida della Scuola nazionale di speleologia del Cai. Il corso intende dare una panoramica delle tematiche tecnico-scientifiche e pratico-esplorative necessarie a una corretta pratica della speleologia. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell' Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, dalle 15 alle 19 (sabato escluso). Per informazioni telefonare al 630464.

OGGI

Rifondazione: feste popolari per la giornata della donna

In occasione della Giornata della donna, la federazione di Trieste di Rifondazione comunista organizza oggi tre feste popolari a ingresso libero.

La prima inizierà alle 16 nella Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14).

Alle 17.30 prenderà invece il via la festa organizzata nella sede di Muggia.

Infine, alle 18 è previsto l'inizio della manifestazione organizzata a Sottolongera, nella Casa del popolo in via Masaccio 14.

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo

DISCOUNT ALIMENTARE

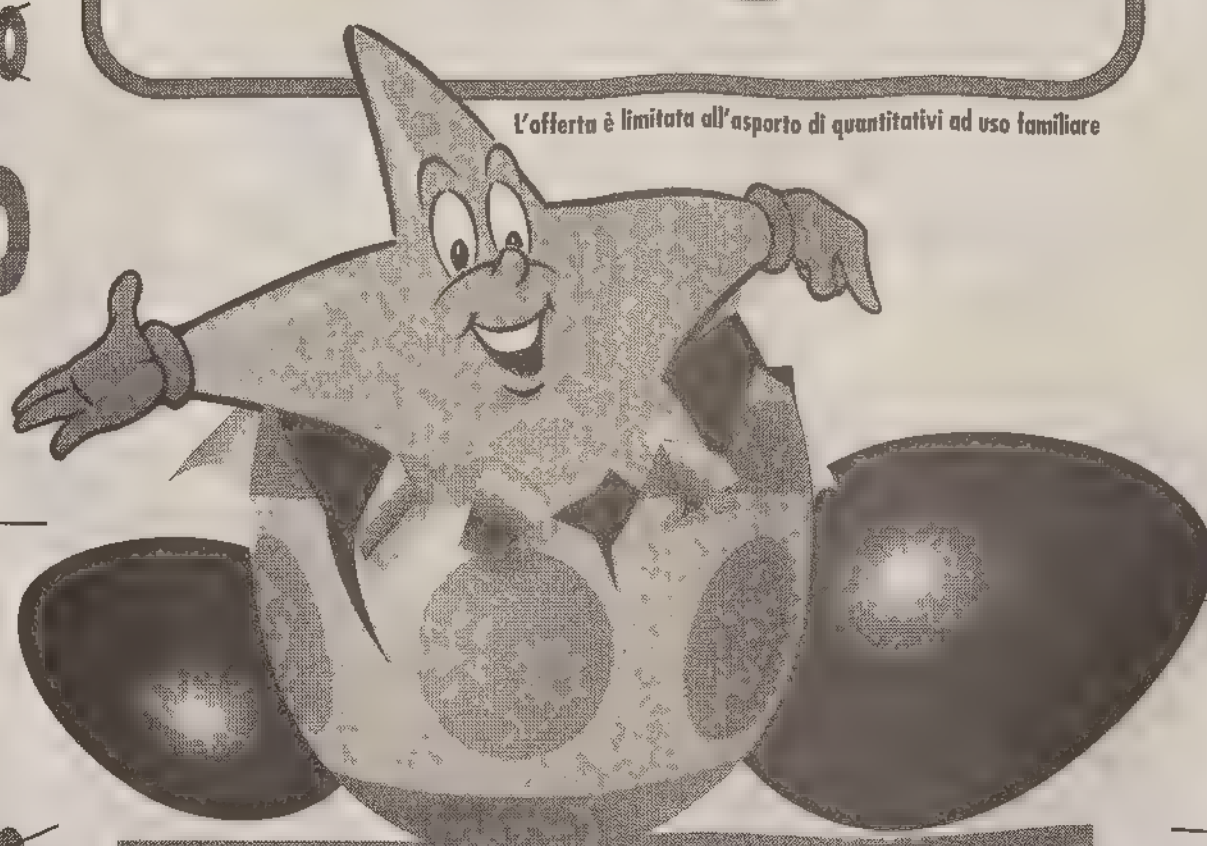
EURO Spin

LA QUALITÀ CONVENIENTE

Prodotto	Prezzo precedente	Prezzo
MASCARPONE "LAND" gr. 250 al kg. 6.720	~~1.890~~	1.680
MOZZARELLA MISTO BUFALA "BUFLAND" gr. 125 al kg. 11.040	~~1.590~~	1.380
PANNA DA CUCINA "LAND" ml. 200 al lt. 3.900	~~890~~	780
INSALATA DI MARE gr. 200 al kg. 12.400	~~2.950~~	2.480
BOCCONCINI FORMAGGIO gr. 500	~~7.950~~	6.880
MAIONESE TUBO gr. 150 al kg. 5.200	~~980~~	780
SALAME UNGHERESE "MASTRO BOTTEGAR" gr. 150 al kg. 16.533	~~2.950~~	2.480
TORTELLINI SUPERFINI "TRE MULINI" gr. 500	~~4.250~~	3.680
SALATINI MINIRIO gr. 350 al kg. 4.514	~~1.850~~	1.580
SAVOIARDI "DOLCIANDO & DOLCIANDO" gr. 400 al kg. 3.200	~~1.480~~	1.280
PANCARRÉ "TRE MULINI" gr. 330 al kg. 1.455	~~650~~	480
TOVAGLIOLI 38x38 pz. 50	~~1.090~~	880
BISCOTTI BURRO LATTA gr. 454 al kg. 6.344	~~3.580~~	2.880
CAFFÈ CLASSICO gr. 250 al kg. 5.920	~~1.850~~	1.480
OLIVE SNOCCIOLATE "VARIAGUSTO" gr. 565 al kg. 3.504	~~2.350~~	1.980
OLIO EXTRAVERGINE ml. 750	~~5.980~~	4.980
CARCIOFINI ALLA CONTADINA "DELIZIE DAL SOLE" gr. 285 al kg. 6.947	~~2.350~~	1.980
VINO "CASTELLI ROMANI" lt. 1,5	~~3.580~~	2.980
BLU DI PINOT FRIZZANTE ml. 750	~~3.580~~	2.880
LIMONCINO LIQUORE ml. 700	~~6.980~~	6.280
AMARO MONTANO ml. 700	~~4.950~~	4.480
BITTER ANALCOLICO "BLUES" ml. 100x6	~~1.600~~	1.280
SGRASSATUTTO "DEXAL" ml. 750	~~2.250~~	1.880
MIRABILIOSO "DEXAL" lt. 1,5	~~1.980~~	1.580
CANDEGGINA DELICATA "DEXAL" lt. 2	~~2.380~~	1.780

Prezzi validi salvo errori tipografici

Articolo	Prezzo
SECCHIO PER PULIZIE LT.10 COLORI ASSORTITI	3.450
BACINELLA QUADRA cm.34X34 COLORI ASSORTITI	2.450
BACINELLA TONDA DIAM. 35 cm COLORI ASSORTITI	2.250
VASI DA GIARDINO IN PLASTICA COLOR COCCIO DIAM. 20 cm	1.250
VASI DA GIARDINO IN PLASTICA COLOR COCCIO DIAM. 25 cm	1.750
VASI DA GIARDINO IN PLASTICA COLOR COCCIO DIAM. 30 cm	2.450
SOTTOVASI IN PLASTICA COLOR COCCIO DIAM. 18-23-26 cm	450
CONCIME LIQUIDO PER GERANI LT.1	3.450
CASSETTA DA BALCONE IN PLASTICA COLOR COCCIO cm 40	2.250
BASTONCINI CONCIMANTI PZ. 50	2.950
SOTTOCASSETTA IN PLASTICA COLOR COCCIO cm. 40	850
TERRICCIO PROFESSIONALE Lt. 20	2.380
TERRICCIO PER GERANI Lt. 20	2.980
CONCIME LIQUIDO UNIVERSALE Lt.1	2.950

L'offerta è limitata all'asporto di quantitativi ad uso familiare

TRIESTE

Via Economo n° 12/4

ACCANTO GRATTACIELO LLOYD
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO
OFFERTA VALIDA DAL 10 AL 29 MARZO

LA «GRANA»

Via Flavia a rischio per i pedoni e i residenti che la attraversano

Care Segnalazioni,

sono un abitante di Muggia e devo andare a lavorare come pendolare a Trieste. Tra varie barriere stradali, semafori, continue segnaletiche orizzontali in rifacimento, mi meraviglio assai che in via Flavia, all'altezza del ballo Paradiso e la concessionaria d'auto Ferrucci, pur essendoci il semaforo, non ci sia un attraversamento pedonale. Bella vergogna quindi non avere mai pensato ai residenti della zona o agli abituali frequentatori del Paradiso, che devono a volte rischiare la propria pelle per attraversare la strada, magari per prendere l'autobus dalla parte opposta.

Davide Olaf

Sposi con le mimose

Frane e Jolanda Komar, sposi l'8 marzo di 50 anni fa, festeggiano l'anniversario con gli auguri affettuosi delle figlie, dei generi e dei nipoti.

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Gli spostamenti alla Telecom

Leggo sulla rubrica «Segnalazioni» del 1.o marzo l'intervento del signor Spadavecchia a proposito dei problemi della Telecom «Ma l'imprtante è avere un posto». Evidentemente vi sono delle discordanze su certe realtà vissute e ciò che dalla gente viene percepito. Non vorrei entrare nel merito di situazioni personali, ma ritengo che ben diverse sono le realtà che una persona sceglie liberamente da quelle imposte senza alcuna palese motivazione. I lavoratori della Telecom che sono stati trasferiti nella «vicina» Mestre, devono far i conti, come giustamente sottolinea Spadavecchia, con le spese aggiuntive dell'abbonamento mensile del treno e con l'affitto (magari condiviso) di un appartamento a Mestre tale importo sullo stipendio medio degli impiegati della Telecom si fa sentire parecchio, tanto più se tale stipendio risulta l'unico mezzo economico familiare.

Ma anche volendo superare l'aspetto economico, bisognerebbe domandarsi sulle motivazioni di tali spostamenti: vi sarà un risparmio aziendale sulle sedi periferiche? Vi sarà un'ottimizzazione legata al concentramento delle risorse? Vi saranno delle maggiori motivazioni nel personale che opererà con altri compiti più professionali? Oppure tale «manovra» risulta solamente un basso espediente per ridurre il personale?

Dalla mia decennale esperienza alla Telecom, posso assicurare che la motivazione più probabile che si può dare a tale iniziativa è proprio la riduzione del personale (scordiamoci il posto sicuro!!!). E risulta particolarmente frustrante dover fare un viaggio di cinque ore al giorno, essere a centocinquanta chilometri da casa per dover espletare lo stesso lavoro che veniva fatto a Trieste.

Infine, c'è ancora da considerare che prospettive vengono offerte ai dipendenti Telecom in questo momento: certo, lo spostamento fino a Mestre potrebbe essere di per sé accettabile; ma vi sono già delle voci accreditate che prospettano un ulteriore spostamento di personale a Milano e che, a ristrutturazione conclusa, vi sarà un esubero di personale di 30-40.000 unità (su un totale di circa 90.000): verità o terrorismo psicologico? Mah, finora le voci sentite in anticipo, purtroppo, si sono sempre rivelate vere...

Per ultimo, non ritengo che il far conoscere questa situazione di disagio al pubblico possa essere un insulto a coloro che, purtroppo, non hanno un posto di lavoro: sarebbe come affermare che sui giornali non dovrebbero comparire notizie di cronaca nera per rispetto a tutti coloro che hanno avuto incidenti e disgrazie. E il «non piangersi addosso» è un vecchio ritornello con cui comodamente si vuol rifiutare la solidarietà altrui; un po' come a suo tempo è stato fatto dalla nostra amministrazione comunale che, sollecitata a prendere una qualche posizione qualche anno fa su questo problema, ha risposto che con la cablatura delle fibre ottiche in città si potranno superare le carenze occupazionali che la ristrutturazione Telecom potrebbe causare.

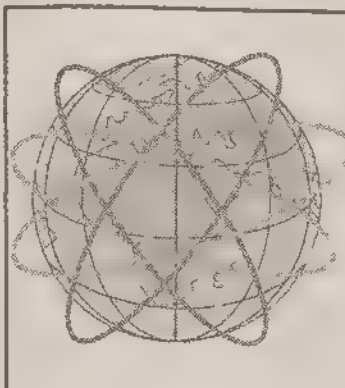
Giancarlo Fontanone,
Domusts @mbox.vol.it
Trieste

Cerco amici del 1910

Cerco in ogni angolo del mondo amici, compagni di scuola, conoscenti di mio padre, Luciano Luciani di Pola, classe 1910. Spero che qualcuno si faccia avanti, così vi metto in contatto e magari potremmo farci una risata. Grazie per ogni risposta.

Lanfranco Luciani
@ntt.it
Corsico, Italia
Istria.com

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Le grandi «manovre» in ambito mondiale

Lasciamo per una volta il panorama telematico locale, dando uno sguardo alle «grandi manovre» in ambito mondiale. Gli esperti americani hanno già pronunciato la loro sentenza: la guerra dei «browser» (i programmi che permettono di navigare in Internet) l'ha vinta Bill Gates. Il patron della Microsoft, l'uomo da 22 miliardi di dollari (a tanto ammonterebbe il suo patrimonio), ha battuto la concorrente Netscape nella «Prima guerra virtuale», conquistando di fatto Internet. In questi giorni è uscita la versione numero 4 di Internet Explorer, completamente integrato nel sistema operativo Windows, che permette di «vedere» la rete come una parte del proprio computer. L'aggiornamento è gratuito.

La «mossa» degli uomini di Gates si è resa necessaria dopo che per giorni i principali mass media americani (fra cui la Cnn) avevano segnalato dei «bug» (errori del programma) nelle versioni di Explorer 3.0 e 3.1. Alcuni giovani «hackers» si erano infatti introdotti nei sistemi gestiti dal programma Microsoft, manipolando le caselle di posta elettronica degli utenti. Un fatto grave, ma che il miliardario americano ha saputo sfruttare, piazzando sul mercato a tempo di record una versione rinnovata e potenziata. Il concorrente Netscape sulla carta controlla ancora il mercato (oltre il 70 per cento), tuttavia secondo gli analisti dovrà rifugiarsi nel ricco mercato aziendale, perdendo il controllo del «popolo della rete».

PARCO DEL CARSO / REPLICA

Anche tutela, non solo gestione

Il consigliere regionale Gambassini ha riproposto con estrema chiarezza, su «Il Piccolo» del 16 febbraio, la posizione del suo schieramento verso la questione del Parco del Carso.

La tutela del territorio carsico, che pur figura dal '79 nel programma del suo movimento, è chiaro che non gli interessa. Il nocciolo della questione, «sul quale» – parole sue – «si sono infranti da decenni tutti i tentativi di accordo», riguarda la gestione del parco. In soldoni, la nuova poltrona da occupare: «Comunità montana» o «Provincia di Trieste»? Lottizzazione di sinistra o di destra? Per sostenere la sua parte il Gambassini arriva a dire che affidare la regia del nuovo parco alla Comunità montana, «significherebbe affidare il controllo ai controllati che diverrebbero controllori di se stessi».

Applicando questo brillante ragionamento riterrei opportuno nominare quale ente gestore la Provincia di Cagliari, che di certo saprebbe trattare con il dovuto distacco le questioni che riguardano i carsolini. E ancora, forse sull'onda delle emozioni provocategli dalle celebrazioni del trattato di pace di Parigi, il nostro consigliere regionale sentenzia che «l'altipiano carsico sarebbe perduto per Trieste» se il parco fosse gestito dalla Comunità montana (praticamente una VII repubblica federativa, con capitale Dolina).

Pochi anni di impegno ambientalista mi hanno insegnato a diffidare dei politici, di tutti i colori, che si ricordano della natura solo quando c'è da raccattare qualche voto o c'è da occupare qualche seggiola.

Vorrei che questi signori, destri e sinistri, si rendessero conto che il parco è una grande occasione di sviluppo per il Carso, che può portare dentro ai confini della nostra provincia notevoli finanziamenti regionali, statali e comunitari e può offrire – se sfruttato con intelligenza – nuovi posti di lavoro nel rilancio di attività tradizionali quali l'agricoltura, l'allevamento, l'artigianato, nonché nel turismo e nel recupero edilizio.

Non vorrei che la conflittualità tra gli schieramenti politici finisse per iscrivere anche il Parco del Carso al lungo elenco di «no se pol», di cui è costellata la storia della Venezia Giulia da troppi anni a questa parte.

Claudio Siniscalchi

CELEBRAZIONI / RISIERA E FOIBE

Diritto dei giovani a tutta la Verità

Mi riferisco alla nuova inziativa «Music. Testimone a Dachau», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, in collaborazione con i Civici musei di storia e arte, e da altri sodalizi.

Tali manifestazioni, che da qualche anno si susseguono alla Risiera, quasi senza soluzione di continuità, appaiono quanto mai opportune per delle riflessioni, soprattutto nei giovani, sul presente e sul futuro.

A tal fine, altrettanto opportuna risulterebbe una corretta informazione anche sugli altri tragici eventi che hanno insanguinato nel periodo bellico e post-bellico il mondo, e di cui le Foibe del Carso e dell'Istria costituiscono una delle più drammatiche testimonianze.

I giovani hanno diritto a tutta la Verità, non solo a una parte di essa: risulta, quindi, inammissibile che in previsione di una gita scolastica nella nostra città, a un insegnante che chiedeva materiale informativo sui due citati monumenti nazionali, il Comune abbia fornito una esaustiva mole di libri, opuscoli, ecc. sulla Risiera e niente, neppure un rigo, sulle Foibe.

Una così totale disinformazione non porta certo merito ai nostri amministratori che dimostrano di perseguire un'assurda politica discriminatoria.

Proprio in una città dove secondo l'assessore alla cultura Damiani «si privilegiano odi e divisioni», sarebbero a mio avviso auspicabili comportamenti di maggiore imparzialità.

Annamaria Muiesan

Il torneo Skerl

Vorremmo esprimere i nostri ringraziamenti a tutti coloro che si sono prestati per lo svolgimento del torneo calcistico a nome del giovane Roberto Skerl: vadano sentiti grazie a tutti gli atleti, accompagnatori e arbitri compresi.

Un piccolo grazie a don Renato per la concessione degli spazi (campo compreso).

Un particolare riconoscimento vada al giovane Renzo Bombace, che assieme a qualche amico, si sono prestati in tutto lo svolgimento del torneo, molto semplice ma tanto importante, soprattutto a noi familiari.

I genitori del caro Roby
Romilda De Kleva,
Sergio Skerl
e Massimo Skerl

Linda e Lauretta, 8 marzo insieme

A Linda e Lauretta tutte e due nate l'otto marzo: Linda nel '47; Lauretta nel '49. Tanti auguri di buon compleanno da Giuseppe.

LE ORE DELLA CITTA'

50 anni dell'Adppia

Domani alle 10, al Museo Revoltella, avrà luogo la cerimonia commemorativa del 50.o anniversario della costituzione dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia). Ricorderà l'avvenimento il socio prof. Elio Apih.

Proiezione al Ghisleri

L'8 marzo alle 19.30, al Circolo Ghisleri, via Coroneo 17, verrà inaugurata una mostra fotografica, cui seguirà una proiezione video sulle «Isole Medas» di Missori. Nel corso della serata, verranno consegnati i brevetti agli aiuto-istruttori e agli accompagnatori subacquei. Ingresso libero.

Associazione abruzzesi

In occasione dell'8 marzo, festa della donna, l'Associazione degli abruzzesi e molisani di via Pindemonte 14, ospita una collettiva di pittura su seta, quadri con fiori secchi, oggetti in pasta di sale e disegni. Orario: oggi dalle 16 alle 20, domani 9-12.30 e 16-20.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella Sala Benco della Biblioteca civica in piazza A. Hortis 4, il dott. Valerio Staccioli, esperto e appassionato studioso di cultura marinara e marinaresca, terrà una conferenza, illustrata con diapositive, su: «Nicolò Costanzi: arte e tecnica della costruzione navale». La riunione è aperta ai graditi ospiti.

Maschere africane

Oggi alle 16.340, alla soc. Coop. Yeleen, Bottega del Mondo, in via XXX Ottobre 8A, verrà inaugurata una mostra di maschere delle danze rituali africane.

Guardia d'onore al Pantheon

L'assemblea annuale dei soci della delegazione provinciale dell'Istituto nazionale per la Guardia d'onore alle Reali tombe del Pantheon si tiene oggi, con inizio alle 10, nella sede dei Monarchici triestini in via Imbriani 4. Al termine dei lavori seguirà il tradizionale pranzo sociale in un caratteristico ristorante cittadino.

Sci d'erba gratuito

Lo Sci Cai Trieste ricorda ai ragazzi che hanno frequentato le sei domeniche sulla neve che, gratuitamente, possono partecipare questa domenica alle 9, al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, alle lezioni di sci d'erba. Informazioni in sede sociale, via Machiavelli 17, telefono 634351.

Serra club

Con inizio alle 8.45, si terrà domani alle «Beatitudini» il tradizionale ritiro spirituale, con una riflessione sul tema: «La Confessione: ieri e oggi» svolta dal rev. prof. Pietro Zovatto. Seguiranno la celebrazione eucaristica e la riunione conviviale.

Messa cantata in latino

Nella chiesa dei frati Cappuccini di Montuzza domani, quarta domenica di Quaresima (Laetare) alle 11 sarà celebrata una messa cantata in latino. Canti gregoriani e l'ottocentesco Miserere di D. Baseggio.

Festa della donna al Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenterà un programma letterario musicale dedicato alla giornata internazionale della donna. Prenderanno parte alla manifestazione la scrittrice Matilde Mendo Vicente che leggerà alcuni racconti brevi, il cantautore-musicista Giuseppe Signorelli che canterà alcune sue canzoni dedicate alle donne e l'operatore culturale Edoardo Kanzian. L'ingresso è gratuito.

L'8 marzo del Cif

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, il Centro italiano femminile invita le donne della città alla messa che verrà officiata da mons. Eugenio Ravignani oggi, alle 18, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, incontro del Centro buddhista tibetano Sakya sul tema «Adozione a distanza di bambini tibetani».

Attività nautiche del «Cral portuale»

Lunedì 10 marzo, alle 18, avrà luogo nella sede della Stazione marittima l'assemblea annuale dei soci aderenti alla nautica, bagno marino, soggiorni di Rimini.

Diapositive alla Lega nazionale

Oggi alle 17.30, nella sede della Lega nazionale, in corso Italia 12, proiezione di diapositive a sequenza incrociata sonorizzate e commentate da Franco Viezzoli, dal titolo: Dalmazia baluardo di una civiltà (parte II): Traù - Salona - Spalato - Brazza - Makarska - Almissa.

Circolo «Nazario Sauro»

Sabato 15 marzo alle 21 nella palestra della sede il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà lo spettacolo: «Istrione cantastorie e maschera». Ingresso gratuito.

Pro Senectute

Al Circolo Primo Rovis della Pro Senectute, via Ginnastica 47, pomeriggio di musica, canzoni e poesia in compagnia delle attrici Laura Bardi e Ombretta Terdich, la cantante Marisa Surace e la dott.ssa Laura Borghi Mestroni, al pianoforte la prof.ssa Odette Cossetto e la partecipazione straordinaria del soprano Elisabetta Richter. Al Centro ritrovo anziani in via Manzoni 32 pomeriggio in compagnia. La Pro Senectute comunica che in occasione della celebrazione dei 20 anni di costruzione è stata organizzata una gita a Roma con udienza Papale. Informazioni presso gli uffuici di via Valdirivo 11, tel. 365110.

La mostra dei monarchici

La mostra dedicata a «50 anni di presenza monarchica a Trieste», allestita nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, rimarrà aperta al pubblico fino al 13 marzo con orario dalle 18 alle 20 (dal lunedì al venerdì). Oggi apertura straordinaria dalle 10 alle 12. Ingresso libero.

Scuola «Emilio Comici»

Sono aperte le iscrizioni per il 68.o corso di alpinismo su roccia che avrà inizio in marzo con lezioni teoriche e pratiche. Il numero dei posti è limitato. Segreteria in via Machiavelli 17, da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 19.30 (tel. 630464).

Circolo astrofili

Il Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3 (tel. 307800) ha stabilito il calendario annuale di apertura al pubblico del proprio sito osservativo a Pesek nella scuola elementare nei pressi della chiesa. Il calendario è disponibile ogni lunedì dalle ore 17 in poi. Le iscrizioni al corso di astronomia popolare, che avrà inizio giovedì 20 marzo alle 18 presso la sede sopra scritta, si chiuderanno lunedì 17 marzo alle 20.

Ania Fincantieri

Il consiglio direttivo organizza per i propri iscritti e simpatizzanti la tradizionale gita pasquale nelle giornate 29-30-31 marzo al lago di Garda e Parco di Sicurtà. Informazioni in Galleria Fenice 2 (tel. 661212) lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

Educazione alla salute

Hanno avuto luogo gli incontri di educazione alla salute in relazione all'uso dell'alcol. L'argomento è stato affrontato dall'associazione club alcolisti in trattamento, con il patrocinio della scuola europea di alcologia e psichiatria di Trieste e con l'organizzazione del Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, nella sede di Corso Saba n. 6. Una ulteriore serie di analoghi incontri sarà tenuta in aprile in una sede che sarà indicata: per prenotarsi telefonare al 305038.

Circolo Sweet Heart

Oggi, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendisce Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18 (tel. 632236).

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio F. Petrarca organizza per venerdì 21 marzo una visita a San Daniele del Friuli, guidata dall'arch. Serena Del Ponte, alla scoperta dei tesori della Biblioteca Guarneriana, della Chiesa di S. Antonio Abate e del Duomo, con partenza alle ore 8.30 da Piazza Oberdan. Soci e simpatizzanti potranno dare la propria adesione al Tergesteo giovedì 13 marzo dalle 17.30 alle 19.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni dell'incidente stradale avvenuto in strada costiera al km 144 il giorno 21 dicembre '96, alle 5.30, tra una Fiat Tipo bianca e un furgone telonato. Ricompensa. Telefonare allo 0330/405949.

STATO CIVILE

NATI: Guidone Luca, Gessi Elisabetta, de Palma Giovanni, Scalas Tommaso, Braidotti Bianca, Fiore Giuseppe.
MORTI: Bonetti Alighieri, di anni 72; Sudini Paola, 83; Scala Valdemaro, 84; Rupolo Bruna, 65; Mattossovich Giuseppe, 84; Godnic Anna, 89; Brazzach Bruno, 84; Grassi Lidia, 77; Cermelj Ludmilla, 92; Dreconia Lucilla, 71; Perini Romana, 87; Burolo Angelica, 66; Kraljic Alma, 53; Sferza Oscar, 77.

CRONACHE SPE

Nonna Adriana

Casa di riposo via Torrebianca 8. Una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Una proposta speciale, in questo mese: 1 posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni (retta normale 1.500.000). Per informazioni telefonare al 362961 e chiedere di Emanuela Cigui o Emilia De Simone. Diffidate delle imitazioni.

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

L. 24.150.000 per una FORD Escort Explorer

1.6i/1.8i, 5p. o SW, per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra FORD a Trieste. La Concessionaria via Caboto 24 - via Giacinti 2 (Roiano).

Nazarono Gabrielli presenta le nuove collezioni

In esclusiva per voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

RISTORANTI E RITROVI

Festa della donna

Prenota il tuo divertimento nel nuovissimo locale Aloha in un'atmosfera da villaggio turistico. Strada di Lazzaretto 89, Muggia, 335992.

L'oasi del gelato

è aperta. Tel. 910342.

Ristorante Hotel Montedoro Aquilinia

231121. 8 marzo: una serata «euforica» con l'«Euforia».

Sabato grande festa

Ore 21 al Paradiso anni 60-70 revival: la musica più bella per far divertire tutte le donne del Paradiso, omaggio di mimose per tutte, palloncini e sorprese e inoltre: nessun aumento sui prezzi. Vi aspettiamo alla grande festa della donna del Paradiso.

Mini attori dello Stabile provano «Il bugiardo»

E' partito ufficialmente il nuovo progetto del Teatro Stabile che prevede la nascita di una compagnia di attori giovanissimi, tutti di età compresa fra i 9 e i 14 anni. Lo «Stabile dei ragazzi», infatti, ha cominciato le prove dello spettacolo «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, regia di Maurizio Soldà, che debutterà venerdì 21 marzo, alle 20.30, al Politeama Rossetti. Il progetto, voluto dal presidente del teatro Damiani e dal direttore Calenda, è curato da Rossana Poletti ed è stato preceduto da un laboratorio teatrale curato da Soldà. «Il bugiardo» prevede anche il coinvolgimento di alcune scuole elementari e medie, che interverranno a due repliche, sabato 22 e lunedì 24 marzo, alle 10.30.

MOSTRE

Galleria Cartesius
BRIGIDA NUSSDORFER
Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
GIOVANNI CENTAZZO
Inaugurazione ore 18

TRE PUNTATE CON LA REGIA DI PIERO PIERI

Danza, i big in scena allo special della Rai

Sarà trasmessa oggi, con inizio alle 15.15, la prima delle tre puntate in uno special sulla danza prodotto dalla sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia. Il programma, per la regia di Piero Pieri, avrà una cadenza quindicinale ed è stato registrato al Palamostre di Udine lo scorso 15 dicembre in occasione del XVI Gala internazionale di danza organizzato dall'Associazione danza e balletto. La manifestazione, nata con l'intento di raccogliere i fondi per le grandi organizzazioni umanitarie (quest'anno è stata dedicata alla Cri), fin dal 1987 ha ospitato artisti di caratura internazionale spesso attivi all'estero in compagnie di chiara fama.

La puntata di oggi pomeriggio vedrà in scena i primi ballerini del Teatro nuovo di Torino Marisa Milanese e Walter Cinquinella, che presenteranno «Butterfly». «Si tratta – anticipa il regista Pieri – di un piccolo gioiello neoclassico del nostro grande Paolo Bortoluzzi. Seguirà il famoso "Born and die", tratto dal balletto "There is the time" di Josè Limon, grande perfezionatore della danza moderna, coreografo delle emozioni, dello spirito e del vigore. Infine il passo a due "Noeuds" del Lunga Danse Project di Losanna.

«La seconda puntata – continua Pieri – si aprirà con il bellissimo "Adamo ed Eva", creato nel 1961 da Birgit Cullberg – madre della danza moderna del Nord Europa – che ha composto con straordinaria attualità questi sedici minuti di passione e sferzante ironia per descrivere la vicenda dei primi amanti della storia». Il secondo appuntamento si concluderà con due assoli maschili: «Sycorax» di e con Peter Lewton, primo ballerino dei Balletti di Montecarlo e «Malaya», del coreografo emergente Antonio Della Monica, danzato da Walter Cinquinella.

L'ultima puntata sarà dedicata all'avanguardia e alla danza contemporanea della coppia di coreografi Marco Cantalupo e Katarzyna Gdaniec, danzatrice polacca ex campionessa di ginnastica. Un breve spazio viene anche dedicato a tre professionisti della danza friulana: Paola Galiussi Ceron, direttrice dell'omonima scuola udinese, Liana Del Degan ed Elisabetta Ceron.

p. mar.

MUSICA

Menzione per i Sistrum al meeting fiorentino

I Sistrum di Udine, il complesso vincitore della rassegna di rock regionale «Lo spazio non è un'opinione», organizzata nella nostra città, hanno ottenuto una menzione speciale della giuria alle finali nazionali Arci-Anagrumba dell'Indipendent Music Meeting di Firenze. Il gruppo non è risultato vincitore, spiega un comunicato di Progetto Musika-Anagrumba di Trieste, perchè il regolamento della manifestazione prevede un titolo preferenziale per i testi in italiano. Pur se i testi dei Sistrum erano in inglese la giuria ha inteso comunque distinguerli per il grado di preparazione e la carica emotiva del complesso.

I Sistrum, il cui nome deriva da uno strumento dell'antico Egitto, sono composti da Riccardo Vatovec alla batteria, dal cantante Marco Fabbro, da Emanuela Trevisan alla chitarra e da Paolo Corbari al basso. Il loro genere si può definire dark.

Tavola rotonda alla mostra sui 110 anni del Volta

Mentre continua, fino al 13 marzo compreso, nel palazzo della Posta di piazza Vittorio Veneto, la mostra sui 110 anni dell'istituto Volta, è in programma oggi, alle 18, una tavola rotonda sul tema «L'Itis di Alessandro Volta: la storia di una scuola nella nostra città e le prospettive di formazione tecnica professionale alle soglie del terzo millennio». In concomitanza con la mostra il pubblico potrà richiedere (orario 10-12) la cartolina celebrativa della manifestazione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sonno è parente della morte.

Inquinamento

1,6
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 11,6, massima gradi 16,9; umidità 43 per cento; pressione millibar 1029,6 in diminuzione; cielo sereno, vento da Est con velocità di 24,5 km/h e raffiche di 43,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,7.

Le maree

Oggi: alta alle 8.54 con cm 48 e alle 21.34 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.02 con cm 38 e alle 15.12 con cm 60 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.31 con cm 48 e prima bassa alle 3.36 con cm 43.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MESSA

Gli amici ricordano lo sportivo Renzi

Verrà celebrata lunedì, alle 18, nella chiesa Maria Regina Pacis di via Commerciale, una messa in ricordo di Savino Renzi, già componente della società «Amici del tram di Opicina», scomparso un anno fa.

Renzi sarà ricordato oltre che dalla famiglia, dai tanti amici e dagli sportivi che con lui hanno condiviso la passione per l'attività agonistica.

Farmacie di turno

Dal 3 all'8 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, piazzale Valmaura 11, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Tegacci nel XXXIX anniv. (4/3) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uildm.
— In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini nel XXXXVIII anniv. (6/3) da N.N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi per il compleanno (7/3) da mamma e zio T. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Albanese nel XVI anniv. (8/3) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Boschin nel I anniv. (8/3) da Mario e Andreina Boschin 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Rudy Brezovec da Rina, Lida e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Cadel (8/3) dalla moglie Laura e dalla figlia Rita 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gaetano Canino nel XXV anniv. (8/3) da Maria Zelincic 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Manlio Cavazzon per il compleanno (8/3) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore e 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Leopoldo Colubig nel X anniv. dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Nidia Del Ben da Daniele, Mimma, Katy, Pizzeria, Graziella, Pescheria, Piero, Bin, Pellicceria, Bruna, Stefano, Dorina, Bar Ucci, Macelleria, Rosticceria, Claudio, Ambra, Gigi, Wilma, Panetteria, Lili, Farmacia, Franco, Seba 575.000 pro Aism.
— In memoria di Leonore Downes (Bromley - Uk) nel II anniv. da Renata Cadorini 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento).
— In memoria della cara Silvia Gatta ved. Franzetta per l'anniv. (8/3) dalla figlia Gianna 50.000 pro Airc, 50.000 pro Astad; dalla sorella Clara Gatta ved. Simonini 25.000 pro Lega italiana antivivisezione, 25.000 pro Gattile del sig. Cociani.
— In memoria di Nina Jurman nel II anniv. da Nerina Cadorini e familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elena Masaraki nel XXI anniv. (8/3) dai figli 200.000 pro Comunità greco-orientale (assistenza), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Meneghello nel XX anniv. (8/3) dalla moglie 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Lucio Paoletti dalla suocera e dai cognati 30.000 e da Rosetta, Sabina e Daniela 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Patscheider nel XX anniv. (8/3) dalla figlia Silvana 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Pauletic dalla moglie 50.000 pro Andos, 50.000 pro Osp. Maggiore – Centro emodialisi; da Marina, Gianfranco, Gianfabrizio e Christian 100.000 pro Iriamurai – Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giuseppina Slobiz ved. Pischianz nell'anniv. (8/3) dal figlio Aurelio e famiglia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giordano Predonzan nel XVI anniv. (8/3) da moglie e figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Trevisan ved. Rossmann nell'VIII anniv. da figli, nipoti, nuora e genero 200.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Valentini nel XIX anniv. dalla famiglia 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Parrocchia S. Giuseppe (Ospedale Maggiore), 50.000 Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Società Ginnastica Triestina (sez. Nautica).
— In memoria della cara zia Bianca Balestrier ved. Poiani da Egidia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Bartolini da Giorgio ed Elisabetta Rizzi 50.000 e da Giorgio e Pierpaolo 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Renato Benussi dalle famiglie Gastone e Gianfranco Trocca 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Emilio Bologna dalla famiglia Lenaz 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Damjan Buzzai dalle amiche della nonna paterna Edda e Liliana 100.000 pro Associazione giovani diabetici.
— In memoria di Luigi Coceani da Vittoria Mirossi ved. Husu 25.000 pro Circolo Prosecco-Contovello.
— In memoria dell'avv. Ottavio Codelli da Danila 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 500.000 pro San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Davanzo da Claudio e Milvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da Istriano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nidia Delben dalla famiglia Malusà 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ladislavo Dujc dalle famiglie Milena Leghissa, Jole e Mariuccia, Nait, Melon, Biancuzzi, Dambrosi, Pecar 170.000 pro Istituto Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).

ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA RICERCA SCIENTIFICA GIUSEPPE TOGNON

Il Centro sarà intitolato a Salam

Resterà legato all'istituto di Miramare il nome del suo fondatore, scomparso recentemente

«Il governo italiano ha intenzione di sostenere presso le organizzazioni internazionali la richiesta di intitolare al professor Salam il Centro di fisica teorica. Invierà dunque una lettera d'intenti sia all'Unesco sia all'Agenzia atomica di Vienna perché la decisione venga presa quanto prima».

Giuseppe Tognon, sottosegretario al ministero dell'Università e della ricerca scientifica, ha lasciato cadere l'attesa dichiarazione giusto alla fine del suo intervento di chiusura al «Salam Day» celebrato ieri mattina in consiglio comunale in omaggio al grande scienziato (cittadino onorario di Trieste) scomparso il 21 novembre a Londra dopo lunga e penosa malattia. Miguel Virasoro, che ha preso in mano due anni fa la direzione del Centro e che da tempo si muove perché il nome di Abdus Salam resti legato alla sua «creatura», ha fatto sapere di non aspettarsi ostacoli da parte delle due agenzie dell'Onu che fanno da «ombrello» istituzionale e finanziario al Centro di Miramare.

Duplice l'occasione della commemorazione: la presenza del consiglio scientifico del Centro (con i premi nobel americani J. Robert Schrieffer e Tsung-Dao Lee) e la presentazione dell'edizione italiana di un volume di 500 pagine («Trent'anni di fisica con la bandiera delle Nazioni Unite a Trieste») che André Hamende, per decenni stretto collaboratore di Salam, ha compilato per conto della Fondazione Internazionale di Trieste.

Frasi di rito e aneddoti sono rimbalzati nel ricordo del Nobel «triestino». A fare gli onori di casa c'era il vicesindaco Roberto Damiani (con Riccardo Illy seduto «in platea»). Ovvio ma sempre suggestivo il parallelismo tra le navi triestine che un tempo solcavano gli oceani e il nome della nostra città oggi portato ai quattro angoli del mondo dagli scienziati. E non è mancato il forte ammonimento di Paolo Budinich, che ha invitato a non disperdere il patrimonio di uomini e conoscenze del Centro di Miramare e a perseguire nuovi obiettivi per la scienza a Trieste.

Poi i ricordi personali di Virasoro e dei Nobel Schrieffer e T. D. Lee, che ha rievocato il «grande unificatore» Salam, sulla strada del sogno visionario di Einstein e Fermi di comporre in un unico disegno le forze della Natura. E quasi toccante l'intervento di F.K.A. Allotey, capo della Commissione per l'energia atomica del Ghana. Fu Salam a insegnargli teoria dei gruppi e particelle elementari all'Imperial College di Londra, ben prima dei tempi eroici della sede provvisoria del Centro, in piazza Oberdan. «Da allora – ha detto – Trieste è diventata una Mecca per fisici e matematici del Terzo Mondo».

f. pag.

Un momento del «Salam day» celebrato ieri mattina in Consiglio comunale.

LUTTO

Marina Scabbia: insegnante e amica

Se n'è andata all'improvviso, con la sua abituale calma e serenità. Quelli che le vivevano accanto, che lavoravano ogni giorno con lei, che le volevano bene, non hanno fatto a tempo ad accorgersi della gravità del male che l'ha portata via, ingannati dalla sua forza e dal suo impegno quotidiano all'interno della scuola.

Marina Scabbia non è stata solo un'insegnante, per il liceo Petrarca. Non ha solo insegnato italiano e latino ai suoi studenti: ha seguito ciascuno di loro con la stessa attenzione che dedicava ai suoi figli, ha trasmesso loro gli stessi valori, il piacere di vivere in una classe, di superare insieme le difficoltà quotidiane. E i suoi allievi l'hanno ricambiata con un grande affetto prima ancora che con grande stima. Anche per gli altri insegnanti non è stata solo una collega: per molti è stata una carissima amica, per tutti un riferimento sicuro, una persona con cui consigliarsi e confrontarsi, con cui costruire progetti e realizzarli. Ha contribuito fin dal suo arrivo nella scuola a far crescere, accanto al liceo classico, i corsi di sperimentazione linguistica, ad elaborare un nuovo piano di studi, ad arricchire la scuola con una nuova anima e una nuova identità. Ma al di là della sua capacità di ricerca didattica e di coordinamento di molte attività della scuola, ciò che ha contato di più, per tutti quelli che le sono vissuti vicino, è stata la sua serena, costante disponibilità a confrontarsi con tutte le opinioni, anche le più distanti dalla sua, per cercare insieme una soluzione.

PROGETTO DELLA SCUOLA BERGAMAS

Ragazzi «in crociera» per studiare il mare

Verrà riproposto anche quest'anno «Ambiente marino», il progetto avviato dalla scuola media «Bergamas» già nel 1994, con il patrocinio del Provveditorato agli studi in collaborazione con l'Istituto tecnico nautico, la Riserva marina di Miramare e il Subsea Club di Trieste.

Quest'anno «Ambiente marino» è stato finanziato dalla Provincia: lo stanziamento di circa 10 milioni di lire verrà utilizzato per allestire a bordo del «Borino», la nave-scuola del Nautico, un laboratorio permanente per la valutazione chimico-fisica della qualità delle acque. L'obiettivo del progetto è duplice: sensibilizzare le giovani generazioni alla cultura dell'ambiente e del rispetto degli equilibri ecologici, particolarmente di quelli marini del nostro golfo, e offrire al tempo stesso una serie di dati e di parametri sulla qualità del mare triestino.

L'impostazione didattico-metodologica punta a un apprendimento attivo senza trascurare fasi di studio e apprendimento riflessivo svolte sia in classe che nei laboratori della Riserva marina. Un ruolo determinante nell'intero progetto lo svolge il Nautico, non soltanto per il fatto che fornisce l'imbarcazione che serve alle uscite, ma per il bagaglio tecnico di conoscenze che insegnanti e alunni sono in grado di trasferire ai ragazzi della scuola media. In collaborazione con il Subsea Club, dieci studenti del Nautico verranno avviati al conseguimento del brevetto per sommozzatori di primo grado; contestualmente in piscina verranno organizzati corsi in orario scolastico per i ragazzi delle classi terze medie. Gli alunni che opereranno in mare, spesso in condizioni climatiche e meteorologiche difficili, saranno dotati di attrezzature e vestiario adeguati acquistati grazie al contributo della Siot.

Il programma prevede una dozzina di crociere di studio, già iniziate lo scorso mese, durante le quali saranno visitate quattro stazioni di campionamento e prelievo lungo due direttrici ritenute significative: dall'ormeggio di molo Pescheria fino a Miramare, la prima; dal molo Pescheria al porto petroli-Muggia-tubone del depuratore fognario principale, la seconda.

Obiettivi proposti, tecniche impiegate e schemi organizzativi prescelti per il progetto confermano di fatto la nascita di un pool di agenzie educative che pur avendo competenze diverse, puntano a promuovere «sul campo» la crescita professionale dei docenti coinvolti, quella culturale degli alunni oltre che all'estensione dei dati e delle conoscenze acquisite a un pubblico più vasto. I risultati dei rilievi effettuati verranno infatti resi noti al termine del programma stabilito.

L'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD FA IL PUNTO DELL'ATTIVITÀ

E ora si pensa al «nonno sitter»

L'esigenza di una nuova figura e di un servizio di presenza familiare nell'arco delle 24 ore

L'Associazione «Goffredo de Banfield» di anno in anno potenzia e diversifica i suoi interventi di tutela e di assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, rivolgendosi ora anche ai malati oncologici e a quelli colpiti dal morbo di Alzheimer. Le sue attività vengono rese possibili dai finanziamenti privati, che raggiungono cifre non indifferenti ma insufficienti alle necessità. Nel '96 sono stati raccolti 430 milioni, provenienti da soci, elargizioni e testamenti, da aziende e dalle fondazioni Dorni, Finney e Generali. Solo 19 milioni sono arrivati invece dalla Regione tramite l'Azienda sanitaria.

Ieri il presidente dell'associazione, Maria Luisa de Banfield, con Teresa Squarcini e Rita Cian, ha presentato in una conferenza stampa i dati relativi all'attività dello scorso anno e ha anche fornito agli enti pubblici elementi di conoscenza dei bisogni provenienti dagli anziani. Nel '96 gli utenti in carico sono stati 117, con un'età media di 79 anni; si è trattato di persone al 77 per cento sole o in coppia, impossibilitate comunque ad avere sostegno familiare.

Assistiti nel '96 più di cento anziani oltre i 70 anni

Il servizio dell'associazione è stato operativo per tutti i 365 giorni e si è avvalso anche di operatori qualificati, potendo contare su di un assistente sociale, diversi infermieri, un fisioterapista e un medico oncologo. Il costo medio mensile per utente preso in carico dall'associazione, indipendentemente dalla durata dell'intervento e dal tipo di prestazione ricevuta, è stato di 284 mila lire.

Una cifra inferiore al costo medio del ricovero in case di riposo o in ospedali che dovrebbe stimolare gli enti pubblici a potenziare quell'assistenza domiciliare di cui l'associazione riempie ora il vuoto. Ma, considerando le necessità emerse nel '96, si è evidenziato un bisogno di informazione e una richiesta da parte delle famiglie di due tipi di assistenza: da realizzare sull'arco delle 24 ore e attraverso un servizio di «presenza». C'è bisogno quindi di una nuova figura, una sorta di «nonno sitter», che dia tranquillità ai familiari. Nel corso di quest'anno l'associazione intende portare avanti anche le sue nuove aree d'intervento rivolte ai malati oncologici e al problema della demenza senile, di cui il morbo di Alzheimer è una manifestazione. A tale proposito è stato ricordato che nella nostra città alcuni dati stimano a 5 mila le persone anziane affette da demenze varie. In quest'ambito è stata segnalata la totale assenza di servizi pubblici e perfino la difficoltà di far emergere il problema, tutto a carico delle famiglie.

Il problema dei finanziamenti prevalentemente privati

L'opera di sensibilizzazione dell'associazione «G. de Banfield» prevede l'avvio di un altro corso per operatori, familiari e volontari, che seguirà l'attuale, tuttora in svolgimento. Sempre nel campo della formazione si intende avviare una sorta di «università del volontariato» insieme alla Pro Senectute, alla Cri, ai «Volontari amici di Basaglia» e al Lions Club Trieste.

a.m.n.

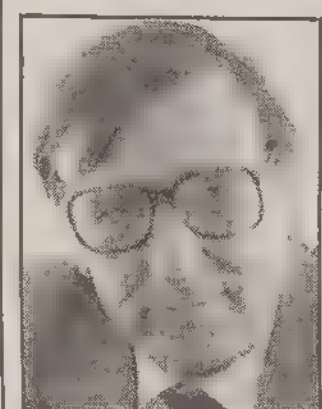
AL MIELA

«Carta prima del milion» Il ritorno di Paolini

Continua al Teatro Miela la rassegna «Teatralmente Intrecci» Dopo «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie», prodotto dalla Contrada per la regia di Luisa Crismani e interpretato da Ariella Reggio, tocca adesso a Marco Paolini, autore e interprete di «Carta prima del Milion. Appunti in lingua foresta» che debutterà al Miela oggi alle 21 e rimarrà in scena domani sempre alle 21, e lunedì alle 16.30.

Il punto di partenza dello spettacolo è, almeno idealmente, «Il Milione» di Marco Polo e la magica geografia di Venezia: dal viaggio teatrale di un attore-narratore si sviluppa a poco a poco un itinerario che sfocia nella «Carta prima del Milion». La trama di questo nuovo racconto di Paolini ruota attorno a due personaggi completamente diversi tra di loro e accomunati solamente dallo stesso nome; ma uno dei due possiede una stranissima mappa, una carta molto diversa da tutte quelle conosciute che contiene un magico itinerario della mente capace di scuotere chiunque lo veda. Paolini costruisce lo spettacolo in più riprese, riprendendo il racconto da dove l'aveva lasciato la volta scorsa: dalla prima tappa, nata la scorsa estate, «Carta prima del Milion» per l'appunto, si arriva adesso a questi «Appunti in lingua foresta. Carta seconda» che ne è il naturale proseguimento.

VIDUSSO

Incontro sul teatro di oggi e di domani

Il maestro Giorgio Vidusso sarà ospite dell'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi», lunedì alle 17.30 dove parlerà degli scenari presenti e futuri del mondo teatrale in Italia, a Trieste e nella regione. L'incontro avrà luogo nella sede di corso Italia 12 e sarà coordinato da Giorgio Cesare. Vidusso (nella foto), che è stato sovrintendente dei teatri di Firenze, Trieste e Roma, è stato nominato lo scorso mese commissario dello spettacolo dal vicepresidente del consiglio, Walter Veltroni, per il settore musica. L'appuntamento con Vidusso è di grande attualità in un momento di trasformazione degli enti lirici in fondazioni e in cui si parla di nuovi criteri di finanziamento dei teatri che, secondo il governo, dovrebbero essere gestiti come aziende private.

VOLUME

Internet: democrazia e tecnologie in rete

Radio Balkan e il circolo centro studi «Ercole Miani» presentano oggi alle 18, nella sede di via S. Michele 8, il libro «Internet, Pinocchio e il gendarme (le prospettive della democrazia in rete)» di Franco Carlini, edito dalla Manifesto Libri. Carlini, giornalista del quotidiano «Il Manifesto», segue i problemi delle nuove tecnologie; collabora inoltre con il settimanale «L'Espresso» e le trasmissioni scientifiche di Radio Tre.

Carlini inizia la sua analisi partendo da un dato di fatto: Internet non è più la stessa. La sua crescita esplosiva si accompagna a un cambiamento rapidissimo dei suoi caratteri originali, sui quali si è costruito il mito-realtà di una rete anarchica, libertaria, partecipativa, dove è possibile navigare con libertà e multiple identità. L'avvento del world wide web, la prevalenza delle attività commerciali su quelle sociali, le voglie di censura e di regolamentazione accarezzate da molti governi, hanno già frammentato Internet in diversi media, ognuno con sue caratteristiche e linguaggi. Per questo Internet è oggi luogo di conflitti sociali e culturali. Questa sera, per l'occasione, sarà installato un accesso pubblico e gratuito a Internet e verrà presentato dal collettivo info-diret(t)e di Padova il progetto «isola nella rete» (il server indipendente acquisito nell'ultimo anno dai centri sociali).

Un asilo e una scuola per i bimbi di Qissan

Ha fatto tappa giovedì scorso a Trieste Wafà Ayyad, psicologa dell'Università di Betlemme, che si trova in questi giorni in Italia per una serie di incontri con i gruppi locali dell'associazione «Salaam». Uno degli scopi del suo viaggio italiano è di aggiornare sul risultato degli sforzi che Salaam, che si occupa tra l'altro di adozione a distanza di bambini palestinesi e di progetti di cooperazione, ha intrapreso alcuni anni fa per dotare il villaggio di Qissan, in Palestina, di una scuola e di un asilo destinati ai bambini beduini.

L'attività educativa procede attualmente a tempo pieno, ma avviare i lavori per la costruzione dell'edificio che ospita la scuola non è stato facile, ha detto Wafà Ayyad, che lavora come assistente sociale da tre anni a Qissan, villaggio non distante da Betlemme, e che si occupa inoltre dei rapporti con le famiglie palestinesi che hanno bambini in affido presso delle famiglie italiane. Qissan si trova infatti in zona militare controllata da Israele e i lavori sono proseguiti anche grazie all'interessamento della Comunità europea (la psicologa palestinese ha ricordato a proposito l'intervento compiuto da Alexander Langer, l'europarlamentare dei Verdi).

Il villaggio di Qissan è popolato da circa 400 persone, beduini che da circa 30 anni hanno dovuto abbandonare il tradizionale nomadismo e sono diventati stanziali per dedicarsi all'allevamento delle pecore, loro unica risorsa economica. Oltre all'istituzione di una scuola materna e delle prime due classi della scuola elementare, Salaam ha consentito anche l'istituzione di uno scuolabus che porta i bambini più grandi nelle scuole superiori che si trovano lontano dal villaggio.

Prima dell'interessamento di Salaam, ha detto Wafà Ayyad, nel villaggio di Qissan, dove non ci sono né acqua né luce né negozi, non esisteva alcuna possibilità di istruzione. La scuola non rappresenta quindi solo una risorsa per i bambini, ma è utile per tutto il villaggio, perché permette di avere più contatti con l'esterno e di essere maggiormente conosciuto.

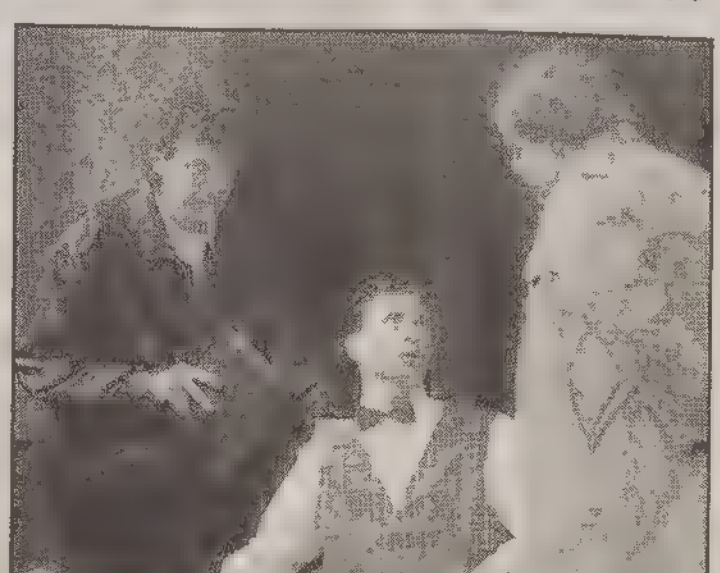
p. mar.

Messa dei medici cattolici Eletto il nuovo collegio

Domani, alle 9.30, nella chiesa di via Besenghi, messa organizzata dal Collegio dei medici cattolici e officiata da monsignor Basso. Il nuovo collegio, eletto nell'ultima assemblea, è composto dai dottori Antonella Serio (presidente), Marino Marcon (vicepresidente), Mauro Roseano (segretario), Enzo Visintini (tesoriere). Consiglieri: i professori Francesco Maria Feruglio e Bruno Maria Altamura; i dottori Renato Pizzuoli, Gaetano Blasina, Nicolò Relja e Luigi Favotti.

«I rusteghi» di Goldoni con gli ex allievi del Toti

Continuano al teatro Silvio Pellico di via Ananian, le repliche della commedia «I rusteghi» di Carlo Goldoni messa in scena dalla compagnia «Ex allievi del Toti», nell'ambito della stagione teatrale dell'Armonia. La regia dello spettacolo è di Bruno Cappelletti, scene e costumi dello studio Giemmelle, luci ed effetti sonori di Franco Davide. Gli appuntamento sono per oggi e domani (feriali 20.30; festivi 16.30). Nella foto, da sinistra, Roberto Tramontini, Anny Noventa e Paolo Dal Fovo, in una scena della commedia.

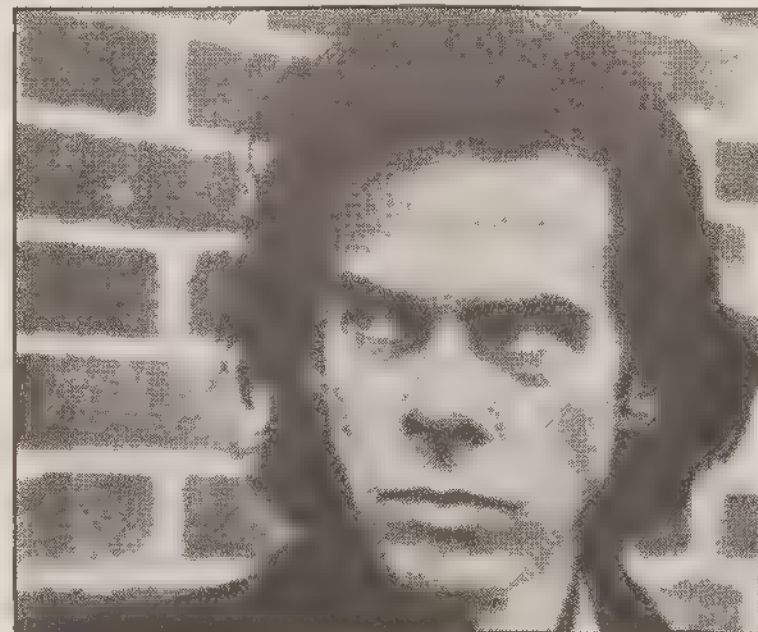
«Un maledetto intrigo» Giallo inedito in dialetto

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La barcaccia», replica in questi giorni il giallo in due atti in dialetto «Un maledetto intrigo», commedia inedita di Gerry Braida per la regia di Carlo Fortuna.

Le ultime due repliche dello spettacolo sono in programma oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30.

Nella foto in alto un'immagine della commedia in scena, «Un maledetto intrigo». Prenotazioni anche al teatro dei Salesiani un'ora prima dello spettacolo.

DISCHI

Cave volta pagina Fabi: bella realtà

NICK CAVE & THE BAD SEEDS: «The boatman's call» (Bmg). La voce cavernosa è sempre la stessa. Di quando frequentava atmosfere dark circondato dalla fama di poeta maledetto. Ma qualcosa dev'essere cambiato, in questo grande protagonista della scena underground *(nella foto)*, almeno a giudicare da questa dozzina di nuove canzoni. Dopo aver cantato per anni le sue tendenze distruttive e autodistruttive (il disco precedente si intitolava «Murder ballads»), ora il musicista australiano - inglese di adozione - spiazza tutti e trova spazio per l'amore, la comprensione, persino per la fede. Musicalmente è un disco sobrio, essenziale. Poeticamente stiamo dalle parti di Leonard Cohen, o di alcune cose di Lou Reed. Fra i brani: «Where do we go now but nowhere?», «Far from me», «Into my arms».

NICCOLO' FABI: «Il giardiniere» (Virgin). Primo album per il più interessante debutto dell'ultimo Sanremo. Dentro ci sono sia il brano «Dica» (già pubblicato su singolo, grazie al quale il pubblico lo aveva scoperto l'estate scorsa), sia ovviamente i «Capelli» sanremesi: canzone simpatica, ma che forse non rende pienamente giustizia al talento del ragazzo. Sì, perchè questo ventinovenne laureato in filologia romanza, figlio del produttore Claudio Fabi e nipote acquisito di Renzo Arbore, sembra avere tutte le carte in regola per rappresentare una delle sorprese della canzone italiana dell'anno in corso. E' fresco, originale, intelligente, mai banale.

TOSCA: «Incontri e passaggi» (Bmg). Che Tiziana Donati - questo il suo vero nome - sia una grande interprete lo sapevamo da tempo. Peccato che l'anno scorso sia rimasta all'ombra di Ron (era lui il vincitore di Sanremo: lei era una sorta di «ospite» nel suo brano...), e quest'anno sia stata in qualche modo «oscurata» dal fatto di cantare un testo scritto da Susanna Tamaro. La raccolta di canzoni che propone le rende invece giustizia, grazie alla sua voce e agli «incontri» con alcuni amici autori: Dalla e Morricone («Di più»), Mariella Nava, Massimo Bubola, Renzo Zenobi, Ivano Fossati («Sono tre mesi che non piove»), Grazia Di Michele... Bello il duetto con Chico Buarque de Hollanda («Facendo i conti»).

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Le «Ombre» di Brigida

Nuove opere della Nussdorfer esposte, da oggi, alla «Cartesius»

«Seguendo le ombre del sole di dentro» è il suggestivo titolo della nuova mostra di Brigida Nussdorfer. Le opere dell'artista resteranno esposte alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 21. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Giovanni Centazzo
Opere di Giovanni Centazzo, raccolte sotto il titolo «Immersi nella natura», saranno esposte alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 21. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Piero Finà
«Pietre» di Piero Finà in esposizione all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, da lunedì 10 fino a giovedì 20. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Studio «Bassanese»
Omaggio al «Flauto magico»
Terza, e ultima, mostra in omaggio al «Flauto magico» di Mozart allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Fino alla fine di marzo saranno esposte opere di Osvaldo Cavandoli, famoso per aver inventato Mr. Linea, Maria Grazia Celli, Franco Vecchiet, e, per le fotografie di scena, Giovanni Montenero. Orario di visita: da martedì a venerdì, 17-20.

Al «Bastione»
Arturo Bonanomi
Opere dell'artista bergamasco Arturo Bonanomi sono esposte al «Bastione», di via Venezian 15, fino a venerdì 15. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30.

«Art Gallery»
Delia Furlan
Delia Furlan espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a venerdì 14. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

A «Juliet»
Carlo Fontana
Venticinque opere del pittore napoletano Carlo Fontana, una sorta di metafora di un cammino di luce, resteranno esposte allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6, fino a lunedì 18. Orario, il martedì, 18-20 (oppure, per appuntamento, telefonando allo 040-313425.

Galleria «Lipanjepuntin»
Fasoli m&m
«Spazi interattivi» di Fasoli m&m alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, ancora oggi e lunedì (11-13 e 16.30-20).

Al «Coriandolo»
Giampaolo Muliari
Opere scelte di Giampaolo Muliari al «Coriandolo», di via Udine 55/a, fino a giovedì 14. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/3	7.00	At KAAKSBURG	Ancona	21
8/3	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
8/3	17.00	It CAPO NOLI	Venezia	A.F.S.
8/3	17.00	It MARE ORIENS	Zueitina	rada
8/3	18.00	Bu KINSHIP	M. el Brega	Siot
8/3	21.00	Li LULA I	Manias	Siot
8/3	23.00	Rs ALEXANDER PASHKOV	Catania	rada/sla

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/3	12.00	Tw EVER GENIUS	Jeddah	49
8/3	16.00	Cy CARNIA	ordini	Siot 1
8/3	20.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
8/3	21.00	Ma LUDMILA I	ordini	44
8/3	21.00	Ct RAVNI KOTARI	Venezia	45
8/3	21.00	At KAAKSBURG	ordini	21

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
8/3	8.00	INTERNATIONAL 2	rada	orm. 13/8
8/3	18.00	KINSHIP	rada	Siot 4

CHISSÀ CHE SISTEMA USANO LE FORMICHE PER COMUNICARSI LE IDEE?

STRAORDINARIAMENTE SIMILE AL NOSTRO.

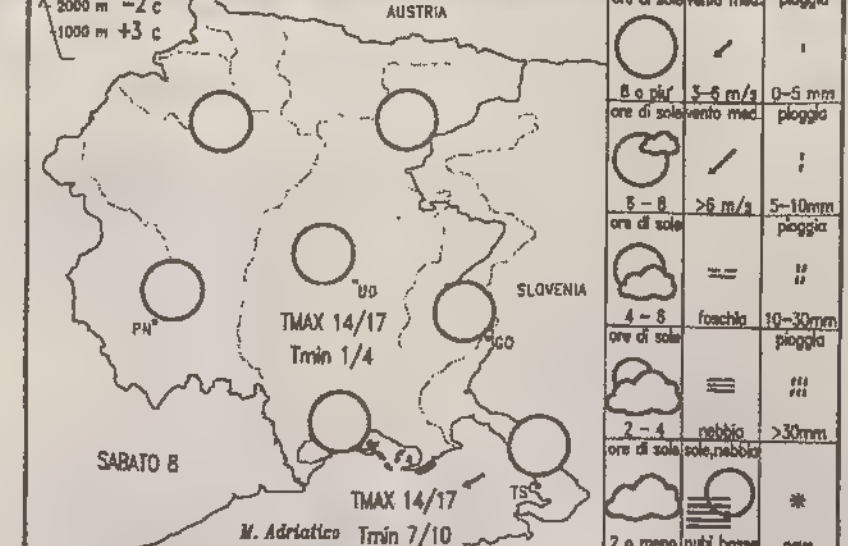
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

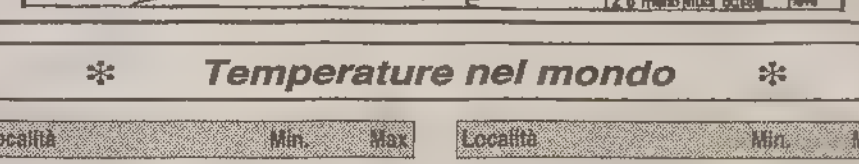
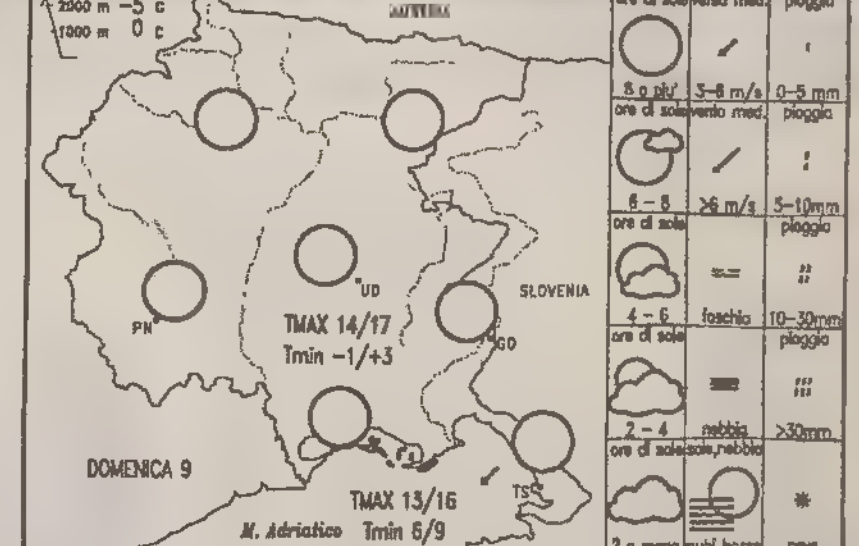
SABATO 8 - TMAX 14/17 Tmin 1/4 - TMAX 14/17, M. Adriatico Tmin 7/10

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

DOMENICA 9 - TMAX 14/17 Tmin -1/+3 - TMAX 13/16, M. Adriatico Tmin 6/9

sereno - variabile - nuvoloso - nebbia - pioggia - temporale - neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa.

DOMANI: su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	4	11	Larnaca	5	17
Algeri	7	20	Lisbona	13	26
Atene	6	17	Londra	6	12
Barcellona	9	17	Madrid	4	23
Belgrado	2	14	Malta	10	19
Berlino	-1	11	Monaco	5	7
Bruxelles	6	9	Mosca	-1	3
Bonn	7	9	Nizza	9	16
Bucarest	-1	14	Oslo	-1	8
Copenaghen	-4	9	Parigi	7	13
Francoforte	5	13	Praga	0	8
Gerusalemme	5	10	Stoccolma	-5	7
Ginevra	1	12	Tunisi	13	21
Helsinki	-2	3	Varsavia	1	11
Il Cairo	11	20	Vienna	8	12
Istanbul	1	11	Zurigo	0	10

SABATO 8 MARZO — S. GERARDO

Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.01 — La luna sorge alle 6.00 e cala alle 17.31

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	11,6	16,9	MONFALCONE	2,8	19,3
GORIZIA	7,3	18,8	UDINE	6,5	17,9
Bolzano	2	15	Venezia	6	16
Milano	7	17	Torino	5	14
Cuneo	8	np	Genova	13	19
Bologna	7	15	Firenze	12	17
Perugia	7	16	Pescara	4	15
L'Aquila	2	13	Roma	9	17
Campobasso	5	12	Bari	4	13
Napoli	8	20	Potenza	6	11
Reggio C.	10	19	Palermo	11	16
Catania	4	17	Cagliari	8	17

Tempo previsto per oggi: al Nord poco nuvoloso con addensamenti di nubi stratiformi sulle zone pianeggianti. La pianura padano-veneta sarà interessata da dense foschie e nebbie solo in parziale attenuazione nelle ore intermedie della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: variabilità con annuvolamenti sulla dorsale Appenninica; tendenza a generale miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso, precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio. Nuvolosità in particolare sulle regioni joniche.

Temperatura: stazionaria; lieve calo sul versante Adriatico.

Venti: al Centro e al Nord deboli da Nord-Est; temporanei rinforzi sulle zone costiere adriatiche. Al Sud moderati meridionali con rinforzi sulle zone ioniche; tendenti da Nord-Est.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini occidentali e il medio e Alto Adriatico; mossi Jonio e il basso Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: variabilità sulle regioni del Mar Jonio con isolati piovaschi, più probabili sulla Sicilia. Sul resto dell'Italia sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbie durante la notte ed al primo mattino su tutte le zone pianeggianti, in particolare al Settentrione.

Temperatura: invariata al Nord; in calo al Centro-Sud.

Venti: deboli variabili, se non del tutto assenti, al Nord; deboli orientali sulle altre regioni, con rinforzi al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Vi nacque il "Gattamelata" - **6** Il nome di Gabin - **9** Renzo Ricci - **11** Il copricapo del guerriero - **13** Sigla di Vicenza - **14** Simbolo dell'arsenico - **18** Lanciati con violenza - **24** Non lo è il carnivoro - **25** Ha per capitale Tananarive - **26** Grati - **28** Jean attore francese - **29** Tutela i diritti d'autore - **32** Desiderare o pretendere - **33** Simbolo dell'erbio - **34** Nord Nord-Est - **36** Mendicante ucciso da Ulisse - **38** Il senso del toccare - **40** Geo, il primo trasvolatore delle Alpi - **42** Divorate dalle fiamme

VERTICALI: **1** Vasco Rossi - **3** Iniziali di Celentano - **4** Simbolo del neon - **5** Quarantanove romani - **6** Il nome della Squillo - **7** Sigla di Avellino - **8** Ospitano covate - **10** Grappoli d'uva - **12** Ferrano cavalli - **15** Dote dello scaltro - **16** Il demonio - **17** Capitale malgascia - **18** Sigla di Savona - **19** Giovanissimo cavallo - **20** Incerto, fuggevole - **21** Quello da Rotterdam era un famoso umanista - **22** Stare zitti - **23** Tegle per pasticcieri - **26** Sono profumati a maggio - **27** Sigla di Isernia - **30** L'ex Persia - **31** Istituto - **32** Sigla di Venezia - **35** La valle... negativa! - **37** Infiacchiscono - **39** Iniziali di Cutugno - **40** Simbolo del cromo - **41** Sigla di Asti

INDOVINELLO
Amore nel Lazio
È primavera a Zagarolo.
Ricordo quando per te, per le cose
che volevo amare, piangevo
in segreto, sperando in qualche
premura e una stretta di mano.

INDOVINELLO
Il problema dell'occupazione
Ci sono giovani senza un futuro
e breve sarà la loro appassionante
avventura, in relazione alla conquista
del bene comune: finiranno col perdersi
nelle file dei disoccupati.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
l'amore

Anagramma:
l'ape/linci = pellicani

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
I programmi di lavoro si profilano sempre più chiari e nitidi. E la situazione economica non dovrebbe preoccupare. In amore siete troppo possessivi.

Toro 21/4 - 19/5
Fate un piano di lavoro esaminando bene i pro e i contro, poi rispettatelo fedelmente. In amore c'è qualcosa che non vi convince: indagate.

Gemelli 20/5 - 20/6
Seguite le vostre ispirazioni nel dare il via a certi progetti. Ma prima parlatene con qualche esperto. Fate il primo passo per la riconciliazione.

Cancro 21/6 - 21/7
Nella professione, malgrado le difficoltà, sapete muovervi con disinvoltura. In amore si avvicinano delle occasioni troppo stimolanti: statene lontano.

Leone 22/7 - 23/8
Siate più tenaci e perseveranti, soprattutto abbiate degli obiettivi precisi. Non tenete il partner fuori delle vostre faccende private.

Vergine 24/8 - 22/9
Evitate nell'ambiente di lavoro atteggiamenti troppo dittatoriali: rischiate di perdere ottimi collaboratori. Amore a singhiozzo: rilassatevi e usate la testa.

Bilancia 23/9 - 22/10
Dovrete disciplinare in l'organizzazione del lavoro per non girare a vuoto. E' arrivato il momento di cercare di consolidare un rapporto affettivo.

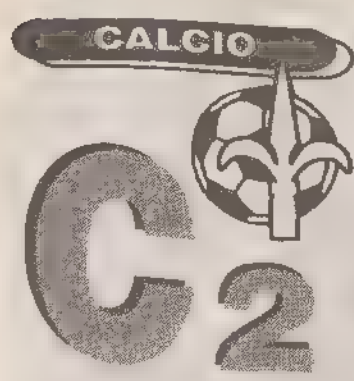
Scorpione 23/10 - 22/11
Non abbiate paura di imporre le vostre idee se le ritenete giuste, anche a costo di dure battaglie. Mettete da parte la gelosia, vivrete molto meglio.

Sagittario 23/11 - 21/12
Momento non troppo facile nel lavoro, ma molto stimolante. Lo supererete maturando una notevole esperienza. In amore non siete troppo espansivi.

Capricorno 22/12 - 20/1
Prendete in considerazione la possibilità di cambiare lavoro, a patto che quello nuovo vi valorizzi di più. In amore non abbiate fretta, tutto si aggiusterà.

Aquario 21/1 - 19/2
Armatevi di molta pazienza: le seccature nel campo del lavoro saranno frequenti. Un pizzico di follia giova all'amore, ma siate cauti.

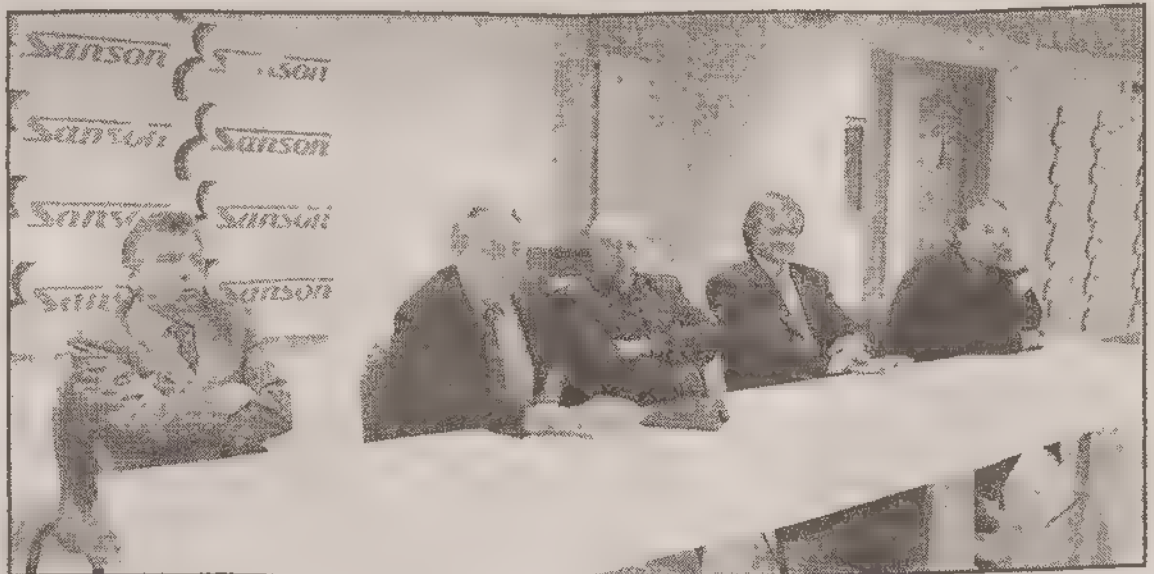
Pesci 20/2 - 20/3
Dal punto di vista economico non si può dire che stiate vivendo un momento eccellente: vi rifarete. In amore dovete essere sempre voi stessi.

CALCIO C2

TRIESTINA / DEL SABATO HA CEDUTO TUTTE LE QUOTE MA RESTERÀ PRESIDENTE FINO A GIUGNO

Padroni milanesi per l'Alabarda

Angelo Zanoli e Roberto Trevisan al vertice della società - I nuovi programmi finalizzati alla serie B

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - La Triestina ha due nuovi padroni: sono i milanesi Angelo Zanoli, 42 anni, titolare del «Tennis Club Marconi» di Segrate e Roberto Trevisan, 55 anni, commerciante di dischi (la sua famiglia era proprietaria della Fonit Cetra). Pochi giorni fa hanno interamente rilevato le quote della Nuova Triestina Srl per un prezzo che si aggira sul miliardo, accollandosi però tutte le spese di gestione dal primo gennaio 1997. Ma Giorgio Del Sabato non passerà subito la mano: resterà al suo posto di presidente fino al 30 giugno. Poi probabilmente uscirà di scena. E' quanto, in sintesi, è emerso nell'affollata conferenza-stampa di presentazione svoltasi ieri sera allo stadio «Rocco». Uno scenario in cui i due nuovi proprietari sono stati accolti da calorosi applausi dei numerosi tifosi e da qualche domanda cattivella, segno inconfutabile di una iniziale diffidenza giustificata dalle passate traversie. Per quel che possono valere le apparenze, Zanoli e Trevisan hanno suscitato una buona impressione che dovrà però in futuro essere suffragata dai fatti. Sicuramente non sono dei «pirati» del calcio che comprano e vendono società, perchè sono alla prima esperienza in questo campo dopo aver tentato di prendere il Modena e il Monza. Dovevano essere in tre, ma uno (Franchi) si è perso per strada.

Ora dovrà essere verificato il loro «movente». Perchè si sono mossi per venire a investire a Trieste? E' l'interrogativo che ieri si ponevano un po' tutti. «Siamo stati spinti dalla passione per il calcio - ha spiegato Trevisan - e dall'interesse per una società blasonata e appetibile come la Triestina». I due soci sostengono di non rincorrere alcuna strategia commerciale o economica. «Il nostro unico intento è quello di riportare la squadra in alto in poco tempo. Non siamo venuti qui per restare in C1...». L'obiettivo è la serie B. Hanno idee chiare e uno staff di commercialisti e legali di primo ordine che ieri si sono portati appresso. «E' lo stesso dell'ex presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini», osserva Zanoli che è il nuovo amministratore delegato dell'Alabarda. Fino al 30 giugno i programmi restano congelati, anche perchè è incerto il destino della squadra. «Ormai il treno è in corsa e bisogna lasciarlo andare», aggiunge il biondo Zanoli. I conti si faranno a fine stagione. Questa in spiccioli la loro filosofia: «Facciamo leva su una buona programmazione e sulla nostra esperienza imprenditoriale, potrebbero bastare per andare lontano e per non buttare via quattrini inutilmente».

Le trattative con i milanesi erano cominciate ancora lo scorso novembre, quando erano venuti al «Rocco» per assistere alla partita con la Maceratese. Pareva fossero rappresentati dall'ex direttore sportivo del Bologna Ferruccio Recchia, il quale però è stato presto estromesso dall'affare. Nell'operazione si erano poi inserite altre cordate (specialmente quella pordenonese) ma la trattativa nelle ultime settimane ha ripreso quota fino ad arrivare alla firma finale. «Penso di aver fatto il passo giusto - ha raccontato Del Sabato - a voler cedere la società a gente concreta e motivata, anche se ora andrò incontro a qualche screzio con l'altra cordata. Sono rimasto sorpreso dalla facilità con cui ho potuto venduto la Triestina. Lascio una società «pulita» come nella stagione 1982-83 ma rimango alla presidenza fino a giugno per una questione di continuità». Ieri i nuovi proprietari hanno conosciuto i giocatori con i quali si sono intrattenuti a cena.

Da sinistra Trevisan, Del Sabato e Zanoli.

Angelo Zanoli

Roberto Trevisan

Col Baracca una difesa interamente da rifondare

TRIESTE — C'è da salvare la... Baracca. Nel senso che domani, contro il romagnoli del Baracca Lugo, l'Alabarda è chiamata a raddrizzare l'intero campionato. Le due partite interne (dopo i nipotini di Francesco Baracca piomberanno a Trieste anche quelli di Pietro l'Aretino) vanno sfruttate al meglio per poter mettere la freccia e piazzarsi sulla corsia di sorpasso. Il punto di arrivo è il quinto posto. Almeno. Ma, come accade da un po' di tempo in qua, anche la Triestina di domani sarà alquanto rattoppata.

La fortuna dalle parti del «Rocco» (e del «duro» «Grezar») proprio non è di casa. Adriano Lombardi nasconde dietro al suo sguardo fiero la disperazione per la malasorte. Ma non fa una piega. Negli ultimi allenamenti gli si è «bloccata» mezza squadra (ieri è toccato a Polmonari e Grandini) ma gli undici che il ponsacchese metterà in campo saranno comunque destinati al bottino pieno.

È la difesa il settore che stavolta andrà «rifondato». Beretti e Corino sono squalificati; Ubaldi ha avuto una ricaduta di quella pubalgia che quest'anno ha fatto più vittime in casa albardata che non un'epidemia di colera, e se ne è tornato a Reggio Emilia per riprendere le cure. Birtig è tornato ad allenarsi solo ieri dopo una leggera colica renale e il portiere Vinti, colpito duro al tallone, dovrà stringere i denti. Stessa sorte toccherà pure a Brevi. Il centrocampista è stato sottoposto ieri ad una Tac al ginocchio che ha scongiurato qualsiasi lesione, ma l'articolazione gli duole ancora parecchio. «Dovrà stringere i denti – puntualizza Walter Sabatini –. D'altronde lui è un guerriero...». Poche chance invece per Spilli, colpito pure lui duro in allenamento.

Più arzilli, invece, appaiono i giovani della «Beretti», che oggi (inizio alle 15) saranno impegnati al «Grezar» dal Sandonà dopo la sconfitta rimediata per 2-1 nel recupero infrasettimanale di Ospitaletto. Più gasato degli altri sarà Alen Carli, reduce da una convocazione nella Rappresentativa Under 21 del girone «B» della serie C.

a. r.

PORDENONE

La Zago sbandiera il contratto preliminare

TRIESTE - La cordata pordenonese capeggiata dall'imprenditrice Rita Zago non ha alcuna intenzione di battere in ritirata. L'ex direttore sportivo del Venezia Landri, che aveva avviato la trattativa per conto dell'importatrice di birra di Prata, solo due giorni fa aveva dichiarato a «Il Giornale» che avrebbe comprato la Triestina di cui sarebbe diventato l'amministratore unico lasciando la presidenza a Del Sabato».

Rita Zago ieri ha replicato in maniera decisa al presidente alabardato. «Del Sabato non ha avuto solo dei semplici contatti con me. E' mia intenzione dimostrare alla città di Trieste che sono una persona seria». Per fare ciò l'imprenditrice ieri ha inviato via fax copia del contratto preliminare (nove pagine scritte a penna) che sopra la sua firma porta quelle di Riccardo Del Sabato (fino a pochi giorni fa amministratore unico e possessore del 30 per cento delle quote) e di Giorgio Del Sabato. La data è quella del 14 febbraio. «Non so proprio quali siano le ragioni che hanno indetto i Del sabato a non rispettare l'impegno. Se la vedranno con il mio legale». Queste le ultime righe del documento: «...Le parti riconoscono che la presente convenzione è stata stipulata di comune accordo e con la reciproca collaborazione e sottoscrivono l'atto per l'integrale accettazione».

Ranieri: «Ulivieri dopo di me»

FIRENZE — «Vedrei bene Ulivieri sulla panchina della Fiorentina. Sarebbe la persona giusta per Vittorio Cecchi Gori»: il giorno dopo la vittoria europea contro il Benfica Claudio Ranieri regala, con il sorriso sulle labbra, anche questa battuta al veleno sul futuro della Fiorentina del quale, ormai è scontato, non farà parte.

E allora perchè non divertirsi ad immaginare i dialoghi tra il presidente ed uno dei suoi probabili successori sulla panchina, due personaggi dal carattere forte? «Ulivieri - spiega Ranieri senza imbarazzo alcuno - mi piace moltissimo come persona, leggo sempre con piacere quello che dice e lo ascolto con altrettanta gioia. E' un sanguigno, uno che ti dice in faccia quello che pensa. Come tecnico, poi, non si discute. Davvero, lo vedrei bene sulla panchina della Fiorentina».

E' più facile parlare del proprio successore dopo una vittoria, quando non ci sono lettere di licenziamento nell'aria e ci sono ancora tre mesi interi per consumare rivincite. Domani a Firenze c'è proprio il Bologna di Renzo Ulivieri ed è contro i rossoblu che la Fiorentina deve cercare la riprova della sua guarigione per scalare la classifica del campionato.

«Il nostro primo obiettivo - ha detto Ranieri - è ancora quello di entrare in zona Uefa, mentre la Coppa delle coppe la considero una roulette russa». «Ma - aggiunge subito dopo Ranieri - dobbiamo tirarci fuori prima possibile da questa posizione di classifica. Per settimane abbiamo continuato a dire che bastavano tre punti per riprendere tutti e non abbiamo mai ripreso alcuno».

Quella che ha battuto il Benfica è la Fiorentina che piace a Ranieri e che, spiega il tecnico, «piace soprattutto ai giocatori che soffrono, ma vincono. E vincere è bello, lo si apprezza di più quando è tanto tempo che non succede»

La Fiorentina è rientrata a Firenze da Lisbona nel pomeriggio e si è subito allenata. Poi i giocatori sono andati in ritiro per il quinto giorno consecutivo. «Lo hanno chiesto loro», ha spiegato Luciano Luna. «Sono ragazzi responsabili.

«D'altra parte non ho mai pensato che non lo fossero», ha aggiunto Ranieri. A Firenze l'allenatore viola ha ritrovato anche Andrej Kanchelskis, rimasto ad allenarsi in Italia con il preparatore atletico. Un giocatore, il russo, difficile da inserire nel gioco della squadra, soprattutto oggi che la Fiorentina sembra aver trovato la formula giusta.

L'Udinese pesca nell'Ajax

UDINESE

Commercialista va a giudizio

UDINE — Il Gup del tribunale di Udine ha rinviato a giudizio per abuso, per l' udienza del 17 ottobre, il commercialista udinese Felice Colonna, di 47 anni. La vicenda giudiziaria si è sviluppata nell' ambito dell' annosa vertenza tra Lamberto Mazza e Gianpaolo Pozzo, in divergenza nel passaggio della società Udinese calcio. Mazza aveva presentato un esposto in merito all' operato del commercialista che, nella custodia a lui affidata di obbligazioni convertibili dell' Udinese, per diverse centinaia di milioni, avrebbe compiuto delle omissioni nelle attività destinate a garantire la produttività delle azioni.

UDINE — Louhenappessy. Imparatelo bene questo scioglilingua perché si tratta del terzo colpo straniero dell'Udinese nell'anno 1997. La società friulana, infatti, avrebbe raggiunto un accordo con un giovane calciatore olandese che milita nell'Ajax e che di nome fa proprio Elia Louhenappessy (originario delle Molucche) e di ruolo fa il centrocampista di sinistra.

La dirigenza di via Cotonificio avrebbe preceduto sul tempo proprio quella dei lancieri olandesi, che in queste ore stavano proponendo il rinnovo del contratto al ragazzotto che frequenta abitualmente la nazionale Under 21 degli arancioni, ma di cui si sa ben poco. È un centrocampista esterno del 1976, è cresciuto calcisticamente nella grande scuola di calcio dell'Ajax fino ad arrivare per dodici volte (fra amichevoli, Coppe e campionato) in prima squadra. Si è anche messo in luce nell'ultima edizione del torneo di Viareggio.

Ha raggiunto un accordo quadriennale con i bianconeri e sarà a Udine da stasera per prendere contatto con la nuova società e per sottoporsi alle rituali visite mediche nella mattinata di lunedì. Con il sodalizio di Amsterdam, la sua città natale, era in scadenza di contratto e, quindi, raggiungerà Udine senza il benché minimo esborso da parte della società di via Cotonficio che, ancora una volta, si è dimostrata abile a sfruttare la sua principale filosofia di mercato: massimo risultato (questo poi sarà lo stesso olandesino a decretarlo) col minimo sforzo (zero lire di spese iniziali). È il colpo straniero numero tre, si diceva, di questo 1997 in bianconero. Poco prima della chiusura delle liste, a fine gennaio, è infatti giunto in Friuli il belga Regis Genaux. Subito dopo è stato ufficializzato l'ingaggio dell'altro belga Walem, mentre qualche giorno fa è rimbalzata da Milano (chissà perché in Friuli tutto taceva) la notizia dell'arrivo di Elia Louhenappessy. A Udine le sorprese non finiscono mai.

f.f.

Il fatto

ARRESTATO IL TERZINO PIERLUIGI PRETE

In manette per traffico di droga difensore del Castel di Sangro

CHI E' PRETE

Una carriera senza acuti a sbarcare il lunario sui campi di «C» e di «B»

ROMA - Un difensore esperto, con alle spalle una carriera in tono minore, spesa sui campi di serie B e serie C senza mai la gioia di entrare nell'elite del calcio. Pierluigi Prete, il calciatore del Castel di Sangro arrestato ieri mattina con l'accusa di avere partecipato a un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, il 25 giugno prossimo compirà 30 anni.

Nato a Latina, Prete comincia la sua attività agonistica in serie C/2 con il Pro Cisterna nel 1985. Difensore di fascia veloce, attento, fisicamente prestante anche se non troppo alto, si mette in luce subito tanto da essere convocato dal ct Guglielmo Giovannini per la nazionale di serie C. Accanto a lui ci sono giocatori destinati a diventate famosi e ricchi come Ravanelli (Perugia), Casiraghi (Monza), Signori (Trento), oppure destinati ad una onorevole carriera, come Zoratto e Pizzi.

Ma Prete per un certo periodo spera nel grande salto. Dopo una stagione in serie C/1 nel Frosinone viene ingaggiato in serie B dall'Empoli. Ma l'illusione dura poco: il tecnico Roberto Clagluna lo lascia fuori e il difensore viene girato al Casarano, in seri C/1. Poi due stagioni di nuovo all'Empoli, ma in serie C/1, e un'altra alla Reggina. Nel 1992 Prete ha la possibilità di giocare in serie B ed esordisce il 6 settembre con il Taranto: una stagione felice, la migliore della sua carriera, con 34 presenze e un gol. Ma non riesce a mantenere le aspettative e non trova estimatori nei club maggiori.

Pierluigi Prete torna infatti nel purgatorio della serie C: Siena, Albanova, Castel di Sangro. Ma proprio con l'ascesa sorprendente della squadra abruzzese Prete trova un'occasione di riscatto: gioca sulle fasce e al centro, la sua esperienza si fa sentire e diventa un punto fermo della formazione che nel 1996 approda in serie B. Ma prima le traversie per la costruzione dello stadio, poi la tragedia della morte in un incidente stradale dei compagni di squadra Danilo De Vincenzo e Filippo Biondi turbano profondamente la stagione della squadra.

Prete gioca da titolare tutto il girone d'andata, prevalentemente come difensore di fascia sinistra, poi esce di squadra. Il suo ritorno in formazione avviene, dopo oltre un mese di assenza, domenica scorsa. Avrebbe giocato anche domenica prossima a Ravenna.

CASTEL DI SANGRO - «Mister, ci dispiace: oggi lo abbiamo convocato noi». All'ingresso dello stadio il funzionario di polizia blocca davanti ad Osvaldo Iaconi, tecnico del Castel di Sangro, il difensore Pierluigi Prete, invitandolo a seguirlo per un provvedimento che lo riguarda. Il tecnico fa buon viso a cattiva sorte e, con un sorriso forzato, commenta che potevano almeno aspettare lunedì perchè gli mancano giocatori per la gara di domenica a Ravenna.

Gli altri calciatori non riescono a comprendere. Qualche minuto dopo nella caserma della polizia stradale a Prete viene notificato un ordine di custodia cautelare per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga. Anche lui finisce in carcere, a Rebibbia, come la sua donna, la cilena Lorena Vanessa Carrillo Diaz, arrestata nel dicembre scorso - ma in paese si diceva che fosse tornata in Cile - per un'inchiesta nella quale sono coinvolti altri tre suoi connazionali ricercati. Iaconi accompagna negli spogliatoi un altro poliziotto: vuole controllare l'armadietto del calciatore.

Non viene trovato nulla. Intanto, altri agenti perquisiscono le abitazioni di Prete e Gabriele Gravina, il maggiore azionista della società, indagato per favoreggiamento. Avrebbe cercato di non far trapelare nulla sull'arresto della donna al solo fine di non turbare l'ambiente, già scosso per le morti di Biondi e Di Vincenzo, avvenute a dicembre in un incidente stradale.

Le perquisizioni, che non avrebbero dato esiti interessanti, sarebbero durate in tutto tre ore. Nel frattempo la piazza principale di Castel di Sangro si anima. I tifosi sono sorpresi, si susseguono voci incontrollate e non vere su presunti coinvolgimenti di altre persone. Poi un quadro più chiaro dal quale traspare l'estraneità della società.

Nonostante queste certezze, però, a fine allenamento, conosciuti i contorni di quanto accaduto, il capitano Cei, a nome della squadra, non vuole commentare la vicenda. «Noi parliamo solo di calcio», afferma. Però lui e i suoi compagni appaiono molto scossi per l'accaduto. Nessun commento neppure dai vertici societari.

Il Castel di Sangro in una nota dichiara «totale estraneità alla vicenda dei suoi dirigenti e della squadra» deprecando eventuali malevoli strumentalizzazioni. E l'amministratore unico, Glauco Balzano, smentisce che ci sia una relazione tra l' arresto del giocatore e la volontà di cederlo a gennaio all' Avellino, in C/1. Il trasferimento non sarebbe poi andato in porto - si è appreso in ambieti sangrini - per non mortificare il giocatore il quale, in tutto questo tempo, è stato tenuto sempre sotto controllo dalla polizia, anche nelle trasferte.

Qualche paesano parla dei frequenti viaggi fuori della Diaz. Prete diceva che andava a Genova, a Milano, in Cile a trovare la madre. Quando a dicembre non la videro più, il motivo ricorrente era che fosse tornata in Cile per assistere un fratello malato. Con il passare del tempo, però, non vedendola tornare cominciarono a circolare anche voci su un suo presunto coinvolgimento in fatti di droga.

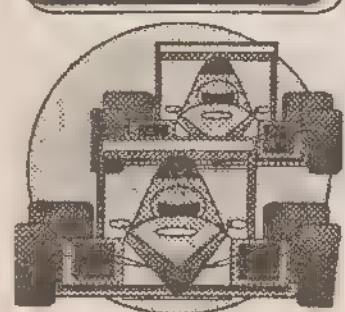
Qualcosa, quindi, era cominciato a trapelare. Solo voci, però. Ai tifosi interessa solo la salvezza della loro squadra.

Fanno quadrato ed hanno confermato la partecipazione alla prossima trasferta di Ravenna. «Ci saremo - affermano convinti - e staremo ancora più vicini ai nostri giocatori e alla società. Lasciarli adesso sarebbe una vigliaccata, sarebbe come farli sentire colpevoli di una cosa che non li riguarda affatto».

TREVISO

Presidenza alla vedova

TREVISO - E' la vedova di Giovanni Caberlotto, la signora Adriana Pillon, il nuovo presidente della società di calcio del Treviso, che guida solitario con 49 punti la classifica del girone A della C/1. La moglie di Caberlotto, scomparso per un infarto lunedì scorso, ha deciso infatti di accettare l'incarico di primo dirigente che la società - nel cui consiglio di amministrazione siede anche il figlio, Giorgio - le aveva offerto.

FORMULA 1

G.P. D'AUSTRALIA / SVEGLIA ALL'ALBA PER SEGUIRLA ALLA TV

Ferrari, primo squillo

Nelle prove libere miglior tempo di Schumacher: «Siamo più competitivi»

MELBOURNE — Sveglia all'alba per seguire le «rosse». Chi vorrà seguire in diretta la Ferrari all'esordio stagionale nel G.P. d'Australia dovrà svegliarsi nel cuore della notte (diretta alle 3.30 su Raidue). Ma potrebbe valerne la pena. Quando leggerete queste righe, nella notte si saranno già svolte le qualifiche ma la Ferrari si avvicina alla gara con cauto ottimismo.

Il sorriso ha caratterizzato infatti la prima ora di giri liberi nel team di Maranello: la «pole che non conta» - o che ha importanza soltanto ai fini dei titoli sui giornali - è di Michael Schumacher con la nuova «F 310 B». Si dirà che il primo posto nelle prove libere non significa nulla, che occorrerebbe andare a vedere quanta benzina c'era nei serbatoi delle monoposto, che qualche team avrà preferito «nascondersi» e roba del genere. Tutto vero. Ma intanto i tifosi della Ferrari gongolano: la pole provvisoria di «Kaiser Schumi» - con quattro decimi sul minaccioso connazionale Heinz-Harald Frentzen al debutto in casacca Williams - è di quelle che fanno sperare e, soprattutto, sognare.

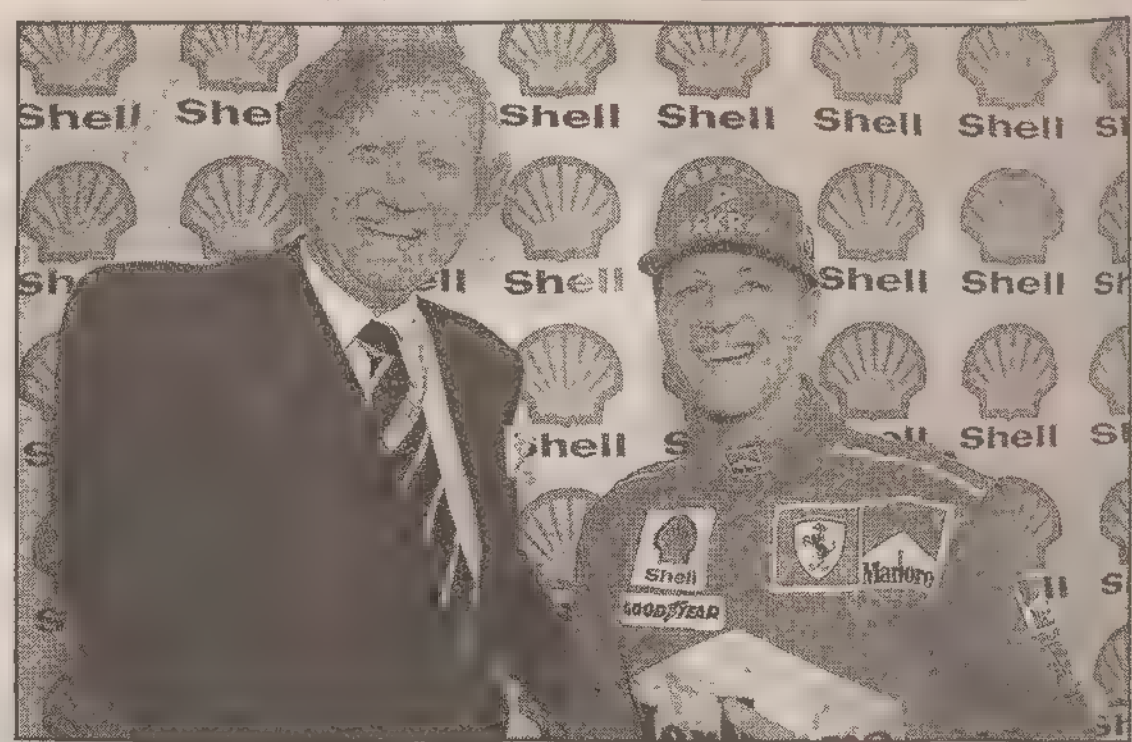
Potrebbe significare una «rossa» competitiva fin dalla prima corsa. Potrebbe indicare in Michelino Schumacher l'uomo da battere nella stagione 1997, contrariamente alle previsioni. Ma forse è meglio stare con i piedi per terra ed attendere i semafori di Melbourne prima di pronunciarsi. Prendendo atto che il tedesco di Kerpen ha intanto messo tutti in fila dietro di sè: mezzo secondo a Frentzen, quasi otto decimi ad Alesi, poco meno di nove decimi a Jacques Villeneuve. Poi, a sorpresa, c'è Ralf, il fratellino di Schumacher, accreditato di un quinto posto che, se venisse confermato dalla griglia di partenza, avrebbe dello straordinario.

«Schumi junior» ha infatti preceduto con la sua Jordan nomi (e macchine) altisonanti: da Eddie Irvine - che ha rimediato qualcosa come un secondo e mezzo dal suo compagno di squadra, quasi un «deja vu» - a Gerhard Berger, da Coulthard con l'argentea McLaren a Johnny Herbert con la sua Sauber.

Come nelle previsioni, invece, la prestazione del campione del mondo in carica, Damon Hill, defilato con la sua misteriosa Arrows in tredicesima posizione: in numero uno della stagione che sta per partire avrà quest'anno vita durissima e dovrà accontentarsi - trovando conforto nei dodici miliardi d'ingaggio ottenuti - di correre nelle retrovie senza alcuna certezza di arrivare in zona punti.

Michael Schumacher ha commentato con soddisfazione l'esito della prima giornata di prove non ufficiali del Gp d'Australia di F1. «La macchina è andata meglio delle previsioni - ha detto il tedesco - non do troppa importanza al primo posto, perchè i test del venerdì sono sempre un po' bugiardi. La cosa significativa, dal mio punto di vista, è che la F310B abbia confermato di essere qualitativamente superiore alla vettura che avevo un anno fa. La nuova monoposto è più guidabile, è più stabile, e queste considerazioni mi lasciano ben sperare per la corsa di domenica e per l'intero campionato».

Schumacher ha detto di aspettarsi un Gran Premio molto emozionante. «Sarà una corsa eccitante - ha spiegato il tedesco - penso ci siano tutte le premesse per un campionato tra i più combattuti degli ultimi anni. Le distanze tra le squadre più forti mi sembra si siano ridotte». Il tedesco ha anche voluto elogiare la prestazione di suo fratello. «Ralf ha dimostrato di poter essere subito competitivo - ha detto il ferrarista - io non sono sorpreso, perchè ho sempre creduto nelle sue qualità».

Alle 23.30 su Raidue le prove pre-gara (warm-up). Alle 3.30 della notte su Raidue il collegamento per la gara (il via alle 4).

Michael Schumacher festeggiato dopo le prove libere

MELBOURNE — Questi i risultati delle prove libere del GP d'Australia, svoltisi ieri mattina: 1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1.32.496; 2) Heinz Harald Frentzen (Ger/Williams-Renault) 1.32.910; 3) Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1.33.255; 4) Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) 1.33.371; 5) Ralf Schumacher (Ger/Jordan-Peugeot) 1.33.437; 6) Eddie Irvine (Irl/Ferrari) 1.34.157; 7) Gerhard Berger (Aus/Benetton-Renault) 1.34.271; 8) David Coulthard (GB/McLaren-Mercedes) 1.34.432; 9) Johnny Herbert (GB/Sauber) 1.34.593; 10) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1.34.742; 11) Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan-Peugeot) 1.34.777; 12) Oliver Panis (Fra/Prost-Mugen-Honda) 1.34.927; 13) Damon Hill (GB/Arrows-Yamaha) 1.35.073; 14) Mika Salo (Fin/Tyrrel-Ford) 1.36.142; 15) Nicola Larini (Ita/Sauber) 1.36.223; 16) Jarno Trulli (Ita/Minardi-Hart) 1.36.392.

ATLETICA LEGGERA / MONDIALI INDOOR

Kipketer, 800 m record Dal Soglio deludente

PARIGI — Uno splendido record del mondo ha caratterizzato la prima giornata dei campionati iridati indoor di atletica leggera, in programma da ieri sino a domani nell'Omnisport, lo spettacolare palazzo dello sport di Parigi. Si tratta dell'1'43"96 ottenuto sugli 800 metri dal keniano di passaporto danese Kipketer: il grande escluso dei Giochi Olimpici ha confermato ancora una volta di essere il migliore di tutti, correndo praticamente da solo e ritoccando il record sulla distanza di quasi un secondo, particolare che gli ha consentito di guadagnare 100 mila dollari: denaro di qualità che compensa almeno in parte l'amarezza per il grande sgarbo lamentato in occasione di Atlanta.

Grande notte anche per la sprinter statunitense Gail Devers, che ha dominato i 60 (7"06) complice anche uno strappo che la sua rivale numero uno, la russa Privalova ha lamentato alla coscia sinistra intorno al quarantesimo metro, quando la lotta per l'oro era ancora gomito a gomito. La Devers è dunque la più importante velocista del mondo ed affianca all'oro di Olimpia sui 100 metri, questo titolo fatto di eccezionale reattività e di grande spinta.

Ma torniamo alle gare per celebrare il re dello sprint sui 60, il sorprendente greco Alambros Papadias (6"50) capace di chiudere la leggenda degli sprinter di colore fulminando il giamaicano Green, battuto per un centesimo di secondo.

In questa giornata firmata da grandi protagonisti, l'Italia ha purtroppo raccolto briciole, fallendo la gara per lei più attesa, quel lancio del peso dove Paolo Dal Soglio puntava al titolo assoluto, ma il colosso azzurro è incappato in tre nulli nelle fase iniziale della gara, uscendo di gara (in mattinata aveva superato le qualificazioni con un lancio a 19,82).

«Già ieri mattina, nelle eliminatorie, avevo sentito di nuovo il dolore all'inserzione del quadricipite con la rotula, un malanno che mi porto dietro da tempo - ha detto Dal Soglio - Un mese di allenamento in Sudafrica sembrava aver risolto tutto, tanto che avevo fatto la miglior misura stagionale con 21.03". Purtroppo non è stato così». Al sesto posto si è piazzato Fantini con 20,02. Titolo a sorpresa all'ucraino Bielonog (21,02) che ha preceduto lo statunitense Godina (20,85).

Del resto d'Italia, note buone soltanto da Genny Di Napoli che ha vinto con disinvoltura la propria batteria dei 3000 metri. Gli altri invece sono stati un mezzo disastro: e in questa giornata-no è stato coinvolto soprattutto un altro atleta-speranza il mezzofondista D'Urso che nelle batterie dei 1500 è finito soltanto sesto (3'46"06) non riuscendo di conseguenza a conquistare l'accesso alle semifinali. Nel pentathlon rilevante invece la prestazione della Perginelli, che pur fallendo la prova del salto in alto, è riuscita ad ottenere la nona posizione.

IL CIO HA SCELTO LE CANDIDATE FINALISTE A OSPITARE I GIOCHI DEL 2004

Roma in «pole» nel quintetto olimpico

Superano l'esame anche Atene, Buenos Aires, Città del Capo e Stoccolma - In settembre la decisione

LOSANNA — Roma è tra le candidate finaliste selezionate dal Cio per ospitare le Olimpiadi del 2004. Le altre quattro città finaliste sono Atene, Buenos Aires, Città del Capo e Stoccolma. Tra le cinque candidate selezionate, la scelta definitiva della sede dei Giochi del 2004 avverrà il 5 settembre prossimo.

La parte più difficile della corsa olimpica comincia adesso. E' la frase che si sente ripetere di più dopo l'annuncio del presidente del collegio di selezione Marc Hodler. Tra gli abbracci e i complimenti che contrassegnano il caos di visi entusiasti e facce tristi mescolati nella hall del museo olimpico, Atene, Buenos Aires, Città del Capo, Roma e Stoccolma sono sostanzialmente d'accordo: felicità per il round superato, consapevolezza del tanto lavoro che resta da fare.

«Lavoro diverso - ricorda il presidente del Coni Mario Pescante - più politico in cui noi avremo lo svantaggio di essere l'unica città a non fare parte di coalizioni di bandiere o a non potere esercitare 'ricatti sentimentali. Dovremo basarci soltanto su noi stessi, fare una promozione porta a porta e per questo avremo bisogno di tutta l'unità interna possibile. Il primo impegno sarà quello di convincere i diffidenti, senza perdere troppo tempo con certe compagnie di avanspettacolo».

Il sindaco Francesco Rutelli, invece, preferisce oggi mettere l'accento sul buon risultato ottenuto. «Una grande gioia. Siamo un pizzico più orgogliosi di essere italiani, anche contro alcuni luoghi comuni- dice - In particolare dopo che sono stato avvicinato da tre italiani che lavorano a Losanna e che mi hanno detto 'vincete anche per noi'. Guardate quante grandi città e nazioni sono uscite».

Gioia per il risultato, senza dimenticare le difficoltà che seguiranno, anche da parte del direttore del comitato promotore Raffaele Ranucci. «In un anno di lavoro - spiega - non ci sono stati momenti facili e continueranno a non essercene. Ma abbiamo superato due esami, uno del Cio e uno da parte del nostro paese. Una bocciatura sarebbe stata doppia e quindi siamo doppiamente felici di avere dato un'ottima impressione». A Roma, al Palasport di viale Tiziano, intanto, la notizia è stata accolta con spumante fra i vip del parterre e un boato in tribuna.

L' esclusione di Rio de Janeiro, data negli ultimi giorni in rimonta nei confronti di Buenos Aires, ha destato una certa sorpresa. «Onestamente, credevo che Rio de Janeiro riuscisse a passare il turno». Questa l'opinione di Pelè, ministro dello sport in Brasile. Nonostante la delusione afferma: «Lo sviluppo dello sport, a Rio ed in tutto il Paese, continuerà. Per quanto riguarda le Olimpiadi del 2004 sosterremo ora la candidatura argentina. Il Sudamerica non ha mai organizzato i Giochi e sono certo che Buenos Aires ha le carte in regola per vincere la partita».

Un altro grande campione dello sport, Miguel Indurain, cinque volte vincitore del Tour, era a Losanna per sostenere Siviglia. «Si trattava di una candidatura molto valida - ha detto il navarro - la città dispone delle strutture dell'esposizione universale del 1992. Ma quando si è in competizione con altre città è difficile fare una valutazione globale. Solo il Cio aveva tutti gli elementi in mano».

Dello stesso parere il sindaco di Instanbul Tayyip Erdogan («La scelta non è stata fatta solo su basi tecniche»). Le tre ultime città (San Pietroburgo, Lilla e San Juan di Portorico) erano date quasi per spacciate ed hanno quindi accettato senza drammi l'esclusione.

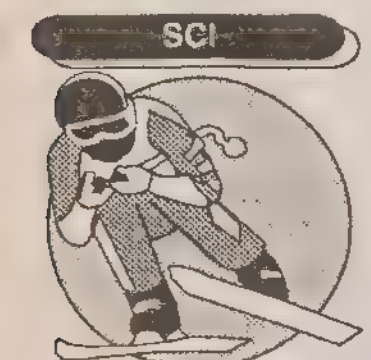
Ciclismo: Vuelta de Murcia
Sprint fatale di Strazzer

CIEZA (SPAGNA) — Continua il momento d'oro di Massimo Strazzer in Spagna. Il velocista della Roslotto, già vincitore nei giorni scorsi della «Classica» di Almeria e mercoledì scorso della prima tappa della Vuelta de Murcia, ieri ha vinto anche la terza frazione della corsa iberica, di 209 km, imponendosi allo sprint davanti al russo Konyshev e all'uzbeko Djamolidine Abdoujaparov. L'altro italiano Gabriele Missaglia si è piazzato all'ottavo posto. In classifica generale Marco Pantani è sempre in seconda posizione, dietro allo spagnolo Ignacio Garcia Camacho, che ha un vantaggio di 4" Pantani.

Tris galoppo: alle Capannelle Alli Puca beffa il favorito Thunderblack

ROMA — 803.200 lire è la quota spettante aogn... degli 8.994 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-7-12) della Tris di ieri, il premio Cloridano di galoppo alle Capannelle. La corsa è stata vinta da Alli Puca, davanti a Thunderblack e a Bold Plant.

Pallavolo: semifinale Coppa delle Coppe All'Alpitour il primo atto con i russi

SALONICCO — L'Alpitour Traco Cuneo ha battuto il Belogorie Belgorod (Russia) 3-1 (11-15, 15-6, 15-9, 15-5) nella prima semifinale della Coppa delle Coppe di pallavolo disputata ieri pomeriggio a Salonicco.

SCI

COPPA DEL MONDO / ANCHE LO SLALOM ALLA SVEDESE

La Wiberg regina del SuperG, nello speciale terza la Magoni

MAMMOTH MOUNTAIN — La Coppa del Mondo femminile ha scelto la sua regina. Pernilla Wiberg ha infatti messo le mani sul trofeo ieri a Mammoth Mountain. Per la svedese (che non aveva mai vinto nemmeno una Coppetta di specialità) è il primo trionfo. Nel SuperG si è imposta la tedesca Katja Seizinger, davanti alla connazionale Gerg e alla Wiberg. Prima delle italiane, Isolde Kostner, quarta a 1"78 dalla vincitrice. Nono posto per la giovanissima Karen Putzer, dominatrice dei recenti Mondiali juniores, 14/o per Bibiana Perez.

Dopo aver conquistato la Coppa nel SuperG la Wiberg ha vinto anche lo speciale di Mammoth Mountain (1'17"90); seconda la Egger (1'18"15) alle spalle della quale si è piazzata, a sorpresa, Lara Magoni (1'18"61). Deborah Compagnoni, che aveva chiuso la prima manche con un promettente terzo posto, ha chiuso lo seconda manche solo sesta (1'19"16); 17.a la Gallizio e 38.a la Putzer.

Classifica del SuperG donne di Mammoth Mountain di Coppa del Mondo: 1) Seizinger (Ger) 1:16.08; 2) Gerg (Ger) 1:17.67; 3) Wiberg (Sve) 1:17.72; 4) Kostner (Ita) 1:17.86; 5) Gutensohn (Ger) 1:18.17.

Classifica di Coppa del Mondo: 1) Wiberg (Sve) 1615 punti; 2) Seizinger (Ger) 1104; 3) Gerg (Ger) 964; 4) Compagnoni (Ita) 787; 5) Kostner (Ita) 733.

Classifica di Coppa del Mondo di superG: 1) Wiberg (Sve) 449 punti; 2) Gerg (Ger) 410; 3) Seizinger (Ger) 374; 4) Kostner (Ita) 355; 5) Ertl (Ger) 188.

Pernilla Wiberg

Maschi in Giappone

Nella notte si è corso in Giappone lo slalom gigante che vedeva Alberto Tomba impegnato nella rincorsa a quella quota 400 nella classifica di Coppa del Mondo che gli permetterebbe di gareggiare sia in gigante che in speciale nelle prossime finali di Vail. La coppetta di specialità era già saldamente nelle mani dello svizzero Von Gruenigen. Stanotte è in programma uno slalom speciale. Il più atteso nella squadra italiana è sempre Tomba ma anche altri azzurri hanno motivi per impegnarsi. De Crignis e Lastaetter tenteranno di conquistare in extremis un posto per l'ultimo atto di Coppa del Mondo in slalom speciale. C'è anche un volto nuovo, quello di Patrick Tahler, che ha conquistato pochi giorni fa la medaglia d'argento nei campionati del mondo juniores, specialità slalom gigante.

Diretta tivù all'1 e alle 4 su Raitre e Tmc.

Ritorna il fondo

Riprende oggi, infine, la Coppa del Mondo di fondo che vive, per l'Italia, soprattutto sulla sfida tra la russa Elena Vaelbe e Stefania Belmondo, con l'azzurra in lotta per conquistare il primo globo di cristallo della carriera dopo averlo perso nel '91 e nel '92, sempre ad opera dell'ex sovietica. Dopo il trasferimento dell'appuntamento da Falun ad Orsa la squadra italiana ha contestato l'organizzazione tecnica (15kmtc e 4x10km mista uomini, 5kmtl e 4x5km mista donne) e il tracciato di gara.

Diretta tivù alle 10.50 su Raidue la 5km femminile, alle 14 la 15km maschile.

Stop alla villa di Manu per irregolarità edilizie

ARONA — Sembra non esserci pace in questo periodo per la fondista azzurra Manuela Di Centa. Dopo le delusioni di Trondheim e i litigi con Stefania Belmondo, la campionessa carnica si è vista bloccare per irregolarità edilizie i lavori di ristrutturazione della villa nella quale andrà ad abitare con il fidanzato Alberto Brignone, 38 anni, di Arona.

Si tratta di una dimora ottocentesca sul Lago Maggiore, nel comune di Meina (No), accanto a quella di Mike Bongiorno e a quella che fu dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e che adesso è abitata dai suoi nipoti. In questi giorni, infatti, il sindaco di Meina, Paolo Cumbo, ha emesso un'ordinanza di sospensione dei lavori, la cui concessione è stata definita «illegittima» da parte della Regione Piemonte per alcune modifiche al progetto iniziale e per ampliamenti ritenuti superiori ai limiti di legge. Fra l'altro, la villa si trova nella fascia «protetta» di 300 metri dalla sponda del lago.

TROTTO

LA RIUNIONE DI IERI A MONTEBELLO

Mystical sempre più regina Bezzecchi tre volte a segno

I RISULTATI

Premio Carlotta Corday (metri 1660): 1) Ucheddu (M. Belladonna). 2) Upara. 3) Uccio Db. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 16; 11, 12; (17). Trio: 9.600 lire.
Premio Marylin Monroe (metri 1660): 1) Toshiba Db (S. Peresson). 2) Twinky. 3) Tantagioia La Sol. 5 part. Tempo al km 1.91.1. Tot.: 34; 20, 25; (68). Trio: 52.500 lire.
Premio Eva (metri 1660): 1) Udario (A. Castiello). 2) Ulbich Jet. 3) Ufo Max. 6 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 35; 19, 16; (99). Trio: 57.300 lire.
Premio Cleopatra (metri 1660): 1) Rento di Casei (M. De Luca). 2) Sem Fr. 3) Robur Gas. 9 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 53; 18, 30, 15; (438). Trio: 284.300 lire.
Premio delle Mimose (metri 1660): 1) Risk Oaks (R. Andreghetti). 2) Roundtrip Bi. 3) Remidast. 5 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 64; 26, 22; (154). Trio: 81.200 lire.
Premio Giovanna d'Arco (metri 1680): 1) Skipper King (Pi. Bezzecchi). 2) Rovarè Dra. 3) Pisciotta Abt. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 52; 25, 18; (59). Trio: 90.500 lire.
Premio Festa della Donna (metri 1660): 1)Mystical Agent (R. Andreghetti). 2) Real Speed. 3) Pulcheria. 8 part. Tempo al km 1.15.7. Tot.: 18; 12, 13, 15; (26). Trio: 19.200 lire.
Premio Rossella O'Hara (metri 2060): 1) Rubross (Pi. Bezzecchi). 2) Sellin. 3) Occhiodilince. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 43; 16, 46, 15; (712). Trio: 498.200 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 1.773.400 per 500 lire.
Premio Calamity Jane (metri 2060): 1) Tarita (Pi. Bezzecchi). 2) Tempation. 3) Testarossa Bi. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 30; 12, 14, 12; (95). Trio: 75.100 lire.

TRIESTE — Ancora Mystical Agent a Montebello. L'americana, diretta stavolta da Roberto Andreghetti, ha preso il volo nel penultimo rettilineo sull'errore improvviso del battistrada Phenthouse Cr, che aveva soppiantato in meno di 200 metri la lesta Pulcheria. Mentre Mystical Agent scattava all'esterno, l'allargamento del battistrada consentiva a Pulcheria e a Super Lovely Gb di filtrare lungo il guard rail, mentre qualche problemino lo pativa invece Real Speed che non era riuscito a seguire le tracce di Mystical Agent al momento del sorpasso.

Una volta passata in vantaggio, Mystical Agent altro non faceva che incrementare il distacco, mentre Real Speed, dopo aver passato il brutto momento della rottura di Phenthouse Cr, ritornava e andava a cogliere il secondo posto davanti a Pulcheria, ancora brillante (1.16.7 nuovo record), e a Super Lovely Gb, mentre Dutch Lobell, dopo un tentativo a metà corsa ai fianchi di Phenthouse Cr, spariva alla distanza. Per Mystical Agent un più che interessante 1.15.7 ma soprattutto la conferma di uno stato di forma esaltante.

* * *

Rientro con il botto da parte di Risk Oaks che ha messo a dura prova la resistenza della favorita Tyra Brogard che era andata in testa all'uscita della prima curva scalzando Remidast. Risk Oaks metteva di passo Tyra Brogard ai 500 finali e si staccava per andare a vincere in solitudine in un eccellente 1.16.3 nelle mani di Roberto Andreghetti, mentre al posto d'onore approdava Roundtrip Bi, con Remidast che la spuntava su Ribynsk Sibo per il terzo.

Favoriti in evidenza nelle prime corse. Fra i 3 anni, Mariano Belladonna imponeva subito al comando Ucheddu che in arrivo riusciva a respingere la minacciosa Upara. Poi, falloso all'inizio Tai Pan Bi, la rientrante Toshiba Bi si rendeva interprete di un preciso percorso di testa che le consentiva di andare a vincere con il distacco abissale, e in 1.19.1, davanti a Twinky che approfittava della rottura marcata sull'ultima curva da Tantagioia La Sol. Prima falloso e poi evanescente Unicum Bi, che si ritirava dopo mezzo giro, la seconda prova dei 3 anni vedeva Udario affermarsi con sicurezza nei confronti di Ulbich Jet.

Quindi un'altra vittoria per dispersione, protagonista Rento di Casei che ha fatto il vuoto nella «gentlemen» in un valido 1.18.5. Dietro al cavallo di Massimo De Luca, un sorprendente Sem Fr riusciva a tenere a bada il favorito Robur Gas. Penalizzati in evidenza nell'handicap sul miglio che ha visto Rampa Sol, in fuga dal via, messa sotto appena in retta d'arrivo da Rovarè Dra che però veniva sorvolato dallo spunto di Skipper King che aveva seguito le mosse del cavallo di Roberto Destro.

Pietro Bezzecchi emulava Andreghetti, portando alla vittoria Rubross nella monotona «reclamare» sul doppio chilometro, mentre in chiusura ad imporsi era Tarita dopo corsa di testa che consentiva a Piero Bezzecchi di perfezionare un bel triplo.

Mario Germani

SCI / I REGIONALI SPOSTATI DA TARVISIO A FUSINE

A Cima Sappada i campionati triestini di fondo

TRIESTE — Fine settimana rivoluzionario per lo sci regionale. La mancanza di neve, infatti, ha costretto la Fisi regionale a spostare o posticipare (sperando in nuove nevicate) alcune gare. Appuntamento domani a Cima Sappada alle 9.30 per i **Campionati triestini** di fondo, una gara a tecnica classica a cui prenderanno parte 118 atleti in rappresentanza di sette sodalizi. Le categorie assolute maschili gareggeranno sui 15 km, le donne su 5 km. Tra i favoriti ci saranno i campioni uscenti Adriana De Bernardi e Cristiano Gomiselli, entrambi dello Sc 70, e Mita Crepaz (Cai XXX Ottobre) e Fabio Fonda (Marathon), già campioni provinciali negli anni scorsi. Dopo la prova valida per il titolo provinciale si disputerà una prova a inseguimento (Gundersen) sui 3 km. Le condizioni dell'innevamento sono molto precarie e l'anello di gara misurerà solo 3 km. Le gare saranno organizzate dallo Sci Cai Trieste.

I **Campionati regionali di fondo** (30, 15, 10 km Tl), che dovevano svolgersi domani a Tarvisio, sono stati spostati a Fusine. L'organizzazione sarà curata dallo Sci Cai Monte Lussari. Oggi appuntamento per **giovani** e **seniores** a Piancavallo per uno slalom Gg. Il supergigante che era in programma sempre a Piancavallo è stato spostato a Sappada e si disputerà il 22 marzo. Appuntamento importante domani a Piancavallo per le categorie dei più giovani (cuccioli, baby, ragazzi e allievi). Si disputerà infatti la 20.a edizione della fase regionale del **Trofeo Pinocchio**, organizzata dall'Apt di Piancavallo e da Sci Club e Sporting Piancavallo. Saranno ammessi alla fase nazionale del Trofeo le prime cinque e i migliori sette di ognuna delle quattro categorie in gara. Le finali nazionali si terranno il 17 marzo (baby e cuccioli), il 18 (ragazzi) e il 19 (allievi) all'Abetone. Vi prenderanno parte i migliori giovani sciatori italiani, selezionati su circa 5000 giovani atleti dalle Alpi alla Sicilia. I vincitori delle categorie ragazzi e allievi, inoltre, potranno prendere parte alla finale internazionale, a cui partecipano atleti provenienti da 35 nazioni. Le finali internazionali del Pinocchio si terranno all'Abetone il 21 e 22 marzo.

an. pu.

BASKET

GENERTEL-SCAVOLINI -1 / PARTITA «VIRTUALE» TRA I DUE GIOVANI ALLENATORI

Steffè e Bizzozi anticipano la sfida

Il triestino confida nella rabbia e teme i rimbalzisti pesaresi, il suo rivale ammette: «Avete molti potenziali match-winner»

GENERTEL / PARLA GUERRA

Il capitano suona la carica «Dobbiamo dare tutto»

TRIESTE — Tante, troppe volte in questa tormentata stagione per la Genertel si è giunti a parlare inevitabilmente di sfide decisive ai fini della salvezza. Ma la gara di domani contro Pesaro scardina oramai ogni luogo comune o richiamo alla retorica e impone scelte senza appelli. Trieste deve onorare un'autentica missione.

Missione che vede scalpitare Massimo Guerra, il capitano dei triestini, che pare già pronto a dar fuoco alle micce: «A Reggio Calabria siamo saliti su un treno che ci porta alla salvezza – spiega Guerra –. Questo treno fa ancora tre fermate e noi non possiamo certo più scendere. La prima di queste fermate è domani: ci giochiamo tutta la stagione e sappiamo che con Pesaro si tratta della partita più importante dell'anno. Ci stiamo preparando con la giusta dose di tensione, siamo consapevoli che dovremo giocare con il coltello fra i denti perché non c'è veramente più appello».

«È sicuramente brutto dire che ci giochiamo l'intera stagione in una partita, è vero – aggiunge il capitano – ma la realtà è questa e siamo chiamati a tirar fuori una partita davvero speciale. Non basterà solo giocare, ma dobbiamo farlo anche molto bene. Sotto il profilo tattico una chiave potrebbe essere quella di non concedere troppi rimbalzi offensivi ai pesaresi. Da quando hanno Silvester Gray sono una squadra molto coperta sotto, per cui se riusciamo a limitare questo fattore, considerando che è anche un po' la nostra pecca abituale, e aiutarci un po' di più uno con l'altro, eviteremo di subire troppi rimbalzi e bloccheremo loro la possibilità di partire in contropide».

Il capitano, al di là degli accenni tattici, ripone anche estrema fiducia sull'apporto del pubblico: la tifoseria, mai come questa volta, potrebbe rappresentare una parte dell'arsenale da far esplodere a Chiarbola. «Sì, sappiamo che parte della tifoseria si sta già mobilitando e questo non può farci che grande piacere – ha aggiunto Guerra –. Nonostante alcune polemiche, il pubblico non ci ha mai abbandonati. E questo conferma quanto la pallacanestro sia amata a Trieste al di là dei risultati. Ma starà a noi cercare di far "gasare" maggiormente il pubblico per farlo arrivare al punto giusto per darci la spinta in più e aiutarci nell'impresa. Non sono in grado di fare promesse solenni per domenica – ha concluso il capitano della Genertel –, non possimo certo affermare che vinceremo di 40 punti; ma dico soltanto che tutti, veramente tutti, daranno il massimo».

Francesco Cardella

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Per loro, forse più che per i giocatori, oggi sarà una giornata particolare. È la vigilia della partita che vale un intero campionato. Se nelle rose di Genertel e Scavolini non mancano i nomi che hanno vissuto duelli che mettevano in palio ben più di una «semplice» salvezza, Furio Steffè e Stefano Bizzozi, entrambi allenatori alle prime armi in A1, sono di fronte al primo, grande traguardo. Abbiamo chiesto loro di anticipare la partita di domani in una sorta di sfida virtuale, rispondendo alle stesse domande.

Quella di domani è la partita della vita?

Steffè: Sì, sicuramente. Soprattutto se contemporaneamente dovesse vincere Reggio Calabria.

Bizzozi: Non è più fondamentale di altre. Ogni incontro fa storia a sè.

Il +24 a favore della Scavolini all'andata può condizionare l'incontro?

Steffè: Da parte nostra, no. Dobbiamo concentrarci per la vittoria, non sullo scarto da recuperare.

Bizzozi: Meglio non pensarci. Conta di più la vittoria.

In quali condizioni vi presentate all'appuntamento?

Steffè: Quasi ottimali. Abbiamo recuperato anche Pol Bodetto e Tonut.

Bizzozi: Siamo in condizioni abbastanza buone, a parte Esposito (che, nonostante alcuni allenamenti saltati, domani ci sarà) e Guarasci.

Una partita così delicata sarà solo una battaglia di nervi o può 'permettersi' anche di essere spettacolare?

Steffè: Anche l'agonismo può regalare emozioni e spettacolo. Non mi aspetto una gara tattica. Sia alla Genertel che alla Scavolini piace il gioco in velocità.

Bizzozi: In campo si respirerà una grande tensione, è innegabile. Mi piace pensare che cercheremo di fare il nostro gioco, che è un buon basket.

Quale può essere il vostro punto di forza?

Steffè: La rabbia e la voglia di dimostrare che adesso questa è davvero una buona squadra.

Bizzozi: Dovremo pensare soprattutto a giocare di squadra.

Quale è la caratteristica dell'avversario che vi preoccupa maggiormente?

Steffè: La Scavolini ha un punto di forza nei rimbalzi. Dovremo stare ben attenti sotto canestro.

Bizzozi: La Genertel ha parecchi elementi pericolosi, in grado a turno di decidere un confronto. Meglio preoccuparsi di tenere d'occhio tutti.

Siete allenatori alle prime esperienze ad alto livello. Cosa può lasciare una stagione come questa?

Steffè: Sono entrato in un mondo nuovo. Adesso allenare è una professione e l'amore per il basket, per quanto grande, non basta a garantire risultati.

Bizzozi: Ho rilevato la panchina a stagione iniziata e mi sono trovato subito con l'assillo di dover rimontare. Finora di questo campionato mi resta il valore di una grande esperienza professionale e nel rapporto umano. Ero un esordiente, i giocatori sono stati splendidi e mi hanno aiutato.

Il fattore campo domani potrà essere determinante?

Steffè: Può esserlo se Chiarbola sarà quella dei momenti importanti. Mi aspetto un tifo 'caldo', non per impressionare gli avversari quanto per darci la carica.

Bizzozi: Il fattore campo è decisivo nei Palasport dove il pubblico si fa sentire per tutti e 40 i minuti. La mia raccomandazione ai giocatori sarà, comunque, quella di isolarsi mentalmente.

LO SCONTRO DEI NUMERI

GENERTEL		SCAVOLINI
media 85,5	PUNTI FATTI	86,6 media
media 92,0	PUNTI SUBITI	88,6 media
% 56,6	TIRI DA DUE	55,5 %
% 38,3	TIRI DA TRE	35,6 %
% 72,0	TIRI LIBERI	77,2 %
media 31,1	RIMBALZI	36,0 media
media 15,9	PALLE PERSE	16,3 media
media 15,2	RECUPERI	14,6 media
media 8,3	ASSIST	6,3 media

BASKET / SERIE A1

Clamoroso: la Kinder ha esonerato Bucci Tocca a Brunamonti

BOLOGNA — Clamoroso: Alberto Bucci è stato esonerato dalla Virtus Kinder Bologna, che ha affidato la guida della squadra a Roberto Brunamonti. «La Società ringrazia Bucci per la sua grande professionalità e per i due scudetti vinti sotto la sua guida», dice il comunicato della Virtus, che «a seguito delle pessime prestazioni della squadra ha deciso di congelare gli emolumenti fino a data da destinarsi».

Bucci, che è bolognese e che ha cominciato la carriera in serie A nell' altra squadra della città, la Fortitudo, guidò la Virtus per due stagioni all' inizio degli anni '80 conquistando uno scudetto. Poi vi tornò nel 1993 vincendo altri due titoli. Alla bacheca della Virtus ha dato anche una Coppa Italia e una Supercoppa. L' anno scorso fu anche presidente per alcuni mesi quando Alfredo Cazzola, il proprietario, si dimise e mise in vendita, senza trovare acquirenti, la società. A Bucci sono state fatali le pesanti sconfitte di domenica scorsa in campionato a Varese e di ieri sera in Eurolega a Milano, dove ci sono state anche polemiche tra i giocatori a fine partita.

Brunamonti, bandiera della squadra e del basket nazionale, ha smesso di giocare alla fine della stagione scorsa ed è rimasto nella Virtus come dirigente. Guiderà la squadra anche se non potrà fare ufficialmente l' allenatore. In panchina sarà affiancato da Lino Frattin, da molti anni «vice» di Bucci.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

La Ginnastica riceve il Valmadrera Facile trasferta per le muggesane

TRIESTE — In campo per conquistare il primo successo nella poule promozione del campionato di serie A2 femminile, la Società Ginnastica Triestina affronta questa sera (inizio alle 20.30 nella palestra di via Calvola) il Valmadrera.

Da diverse settimane le biancocelesti allenate da Mauro Stoch disputano delle partite sicuramente generose ma, per un verso o per l'altro, sono sempre costrette a rimandare l'appuntamento con la vittoria.

Una trasferta abbastanza agevole aspetta la Petrol Lavori Muggia che a Montecchio, con inizio alle 20.30, affronta il fanalino di coda della poule retrocessione della A2 femminile.

La formazione allenata da Giuliani ha la possibilità di mantenere la vetta della graduatoria incrementando il vantaggio dalla penultima ancora a solamente due lunghezze di distanza.

BASKET / LO JADRAN A BERGAMO

Duello caldo a Monfalcone

TRIESTE — Nel torneo di serie B2 si gioca in questo fine settimana la seconda giornata della seconda fase: impegno a **Padova** per una **Gesteco** Cividale che insegue la possibilità del salto di categoria, mentre lo **Jadran**, nella poule retrocessione, sarà di scena sul parquet dello **Scame Bergamo**.

La formazione lombarda ha dominato la classifica per oltre metà stagione, ma, dopo la sconfitta patita proprio a Chiarbola nella quinta di ritorno, ha ceduto di schianto, limitandosi ora a lottare per la riconferma nella categoria. Un avversario, tuttavia, dalle notevoli potenzialità, solido in particolare in difesa e che ha in Mazzotti il suo vero punto di riferimento in fase offensiva, sul quale si concentreranno naturalmente le attenzioni dei ragazzi di Cehovin, ben decisi a cancellare l'amaro stop interno di sabato scorso. Non prenderà parte alla trasferta Pregarc, ancora fermo per uno strappo al polpaccio.

Scendendo di categoria, il calendario di C1 propone stasera (ore 20.45) a **Monfalcone** un incontro assai interessante tra i padroni di casa, terzi, e il **Latte Carso**, fresco vincitore a spese del Martignacco capoclassifica. La vittoria ha fatto bene ai ragazzi di Vatovec che stanno dando il massimo in allenamento e che in amichevole con lo Jadran si sono dimostrati in gran spolvero, con un Poropat in netto crescendo.

Solo continuando a vincere il Latte Carso può ancora credere nell'obiettivo play-off, ma l'ostacolo di questa sera, l'Italmonfalcone, si presenta tutt'altro che agevole. Grazie a Zarotti e a Poropat, la Servolana potrebbe dimostrarsi superiore sotto le plance, mentre l'Italmonfalcone, con giocatori come Tomasi, Cestaro, Dapas e Banello, ha dalla sua un amplissimo ventaglio di soluzioni offensive.

Reduce da tre stop consecutivi che l'hanno allontanato dalla zona play-off, il **Don Bosco** vuole stasera (oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 20.30) a tutti i costi il successo, ospitando il **Sacile**, formazione di bassa classifica che, per giunta, dovrebbe presentarsi priva del leader, Disma Perin. Don Bosco ancora privo di Ragaglia.

Massimiliano Gostoli

PALLAVOLO / LE PARTITE IN PROGRAMMA

Il Koimpex sempre più a caccia di punti

TRIESTE — **Il punto.** La tappa odierna della corsa verso la B1 per l'Ok Val Imsa Bancagricola Gorizia prevede la trasferta a Santa Giustina Bellunese. La squadra veneta staziona a metà classifica, e giunge da un sonoro 3-0 buscato in casa della capoclassifica Red Level Isola della Scala. Il pronostico quindi dovrebbe veder favorito il gruppo di Lorenzo Zamò, sempre appaiato al Birra San Miguel al secondo posto della B2.
Per quanto riguarda gli impegni delle altre due squadre regionali, i triestini del Koimpex giocheranno stasera alle 20.30, nuovamente davanti al proprio pubblico. Nonostante la sconfitta contro l'Imsa, il rendimento del gruppo non ha deluso. Soprattutto dal punto di vista agonistico. Ospite a Monrupino sarà il Lovato Fossò, vittorioso la scorsa settimana sul Mac & Gregory's ma relegato in penultima posizione. Il Koimpex non può permettersi passi falsi, e come ha più volte ribadito il coach de Walderstein, in questa fase del campionato bisogna soprattutto pensare ad accumulare più punti possibile. Il Cordenons, alla luce delle recenti brillanti prestazioni, potrebbe dare del filo da torcere al Lagunalight.

In C1 maschile la Pall. Trieste potrà giocare in scioltezza col fanalino di coda Ponte nelle Alpi, cercando di affilare le armi in vista della gara successiva. A Monfalcone invece il derby tra il Finvolley e l'Eltor S.Giovanni al Natisone potrebbe riservare qualche sorpresa. Gli ospiti provengono da una serie di ottime partite che hanno permesso di incrementare la classifica. Se Monfalcone sarà in grado di ripetere la buona prova nei due set conclusivi del vittorioso match con il Soave, la gara si farà avvincente.

Le partitissime. Sembra proprio che questa sia la settimana dei derby in B2 femminile. A Trieste, alle 18, saranno in campo il Koimpex e le friulane della Camst. A San Giorgio di Nogaro alle 20.30 la formazione di Savonitto e le monfalconesi dell'Alloys. Entrambi gli scontri si prospettano impari. La Sangiorgina, reduce dall'inattesa sconfitta contro l'Albatros Treviso, non dovrebbe incontrare ostacoli per ottenere i due punti. Il Koimpex invece, pur affrontando un'improba impresa, potrebbe cercare di fare lo sgambetto alle capoclassifica.

Giulia Stibiel

PALLAMANO

SERIE A1 / TRIESTINI OGGI IN SICILIA PER IL BIG-MATCH

Principe in casa Ortigia, prove generali di scudetto

SIRACUSA — Sarà una prova generale della finalissima che tra breve metterà in palio lo scudetto tricolore. La trasferta che oggi, alle 17.30, vedrà impegnato il Principe in casa dell'Ortigia Siracusa ha un sapore diverso. Anche perchè i triestini, con 6 punti di vantaggio sui siciliani a soli 4 incontri dalla conclusione della «regular season», possono permettersi il lusso di badare più ai vantaggi psicologici che del bottino di punti.

Una vittoria netta in casa dell'Ortigia lascerebbe, in altre parole, un segno chiaro e costituirebbe una sorta di «avvertimento» in vista degli immenti play-off. «Un eventuale passo falso - conferma l'allenatore del Principe, Giuseppe Lo Duca - non ci costerebbe tanto caro in termini di numeri ...».

Molte le incognite di questa trasferta a cominciare dal campo di gioco: vista l'indisponibilità del nuovo palasport e del vecchio parquet, si giocherà su un terreno «sconosciuto», il Palaionio di Augusta (è un semplice «pallone»). In secondo luogo va rilevata la presenza-assenza del terzino Miglietta, appena rientrato in campo dopo una lunga assenza ma di certo ancora convalescente.

A questi dati va aggiunto il fatto che da sempre l'Ortigia è squadra abile nel far innervosire in particolar modo i triestini. «Soprattutto perchè è capace di promuovere lunghe e spesso inconcludenti azioni in attacco, quasi ai limiti del passivo, - interviene Lo Duca - oltre che spezzare il ritmo di gioco con straordinaria abilità». Una strategia che è anche frutto dei tanti ottimi atleti dell'Ortigia: da Milosevic e Manojlovic a Fusina e Bronzo, giocatori completi e competitivi che uno accanto all'altro compongono una compagine di tutto rispetto.

Che fare allora davanti a una formazione che presenta questa carta d'identità? «Avendo tutti i difensori a mia disposizione - risponde il "prof" - vorrei schierare la solita 3-2-1 con Pastorelli avanti e Oveglia arretrato.

Lo schema poi si può variare con Kavrecic al posto di Pastorelli ed eventualmente con la marcatura a uomo di Milosevic, un autentico killer».

Le premesse per assistere a un autentico big-match ci sono tutte. A parte gli arbitri, forse, nei confronti dei quali Lo Duca avanza i «soliti sospetti».

m.e.

Così in campo
(Oggi alle 17.30 al Palaionio Augusta)

ORTIGIA SIRACUSA		PRINCIPE	
1	MAGNI	16	MESTRINER
12	AUGELLO	12	BARBERINI
5	MILOSEVIC	3	SIVINI
7	MIGLIETTA	4	OVEGLIA
8	RUDILOSSO	6	KAVRECIC
9	FUSINA	8	MILOSVLJEVIC
10	BRONZO	9	RICCI-SCHMIDT
11	ZANGHI	11	PASTORELLI
13	PATANIA	13	GUERRAZZI
14	MAUCERI	14	TARAFINO
20	MANOJLOVIC	15	MARCO LO DUCA
15	BOTTARO	All.:	Giuseppe Lo Duca
All.:	Bojan Levstik		

Arbitri: *Lucchini e De Pasquale (Napoli)*

JUDO

Tricolori cadetti

TRIESTE — Dopo i titoli assegnati tre settimane fa alle «speranze», è ora il turno della classe cadetti, che oggi con i maschi e domani con le femmine si contenderà a Ostia l'alloro tricolore. Sono undici gli atleti regionali d'età compresa fra i 14 e 15 anni ad avere conquistato il diritto di confrontarsi nell'importante manifestazione e fra questi spiccano i nomi di due triestini che già nella gara di qualificazione sono riusciti a mettersi in evidenza. Si tratta di Tiziano Babic del Judo Club A&R e di Marco Giuntini della Fiamma Yamato, che sono stati ammessi alla finale rispettivamente nelle categorie dei 71 kg e dei 60 kg.

Il nome di Babic naturalmente non è nuovo agli addetti ai lavori, avendo già ottenuto un quinto posto nel campionato italiano esordienti dello scorso anno e il premio per il miglior atleta nella terza edizione del Trofeo internazionale Biancoceleste dello scorso novembre alla Sgt. Per Giuntini, invece, si tratta di un esordio a livello nazionale, ma questo non esclude la possibilità di un risultato promettente.

Sei udinesi e tre pordenonesi completano il lotto di regionali impegnati a Ostia: Ermacora e D'Agostina (Minatoya), Bagnoli, Bellantuono, Virgolino e Giachin (Tenri), Romanin (Villanova), Azzano (Sekai Budo) e Epiro (Fenati).

Enzo de Denaro

VELA

IL CARTELLONE DI GARE E INIZIATIVE

Bavisela '97 in vetrina, sport e turismo «sposi»

TRIESTE — Mettete un gruppo di giovani affiatati e intraprendenti, aggiungete un'ottima intesa con gli enti pubblici che vanno dal Comune alla Camera di commercio, passando tra gli altri per l'Apt e la Regione; unite la collaborazione di Questura, forze dell'ordine e Forze armate, l'impegno di sponsor privati guidati dalle Generali, l'avvallo del Coni regionale e otterrete «La Bavisela '97».

Da un'idea nata in una sala riunioni della Canottieri Nettuno si è giunti a una manifestazione dal chiaro sapore turistico-sportivo che come prima iscritta quest'anno ha una ragazza newyorchese: Jennifer Marran. La fantasia triestina e il desiderio di far conoscere il capoluogo giuliano nel mondo per un'altra festa dello sport che non sia la Barcolana ormai non ha confini.

Alla presentazione ufficiale de «La Bavisela '97» ospitata dal Circolo delle Assicurazioni Generali c'erano sportivi, appassionati, curiosi e tanti amministratori pubblici presenti all'appuntamento non per i rituali saluti ma perché coinvolti, chi più, chi meno, in una collaborazione con il Comitato organizzatore della Bavisela, guidato dall'infaticabile Franco Bandelli.

Di novità ce ne sono in abbondanza, da quelle sportive a quelle culturali e di intrattenimento, ma anche in questa edizione gli appuntamenti sportivi che costituiscono il fiore all'occhiello della Bavisela saranno due: la Vogalonga di 8 km che da Grignano arriverà fino al bacino San Giusto in calendario per sabato 3 maggio e la Maratonina dei due Castelli (alla quale è abbinata la corsa non competitiva di 10 km, aperta anche a chi vuol farsi una passeggiata in santa pace lungo un itinerario suggestivo usualmente trafficato) che da Visogliano, passando per la strada Costiera deserta e chiusa al traffico, attraversando il parco dal Castello di Miramare e proseguendo quindi lungo il viale a esso dedicato e le Rive giungerà fino a piazza Unità. Una piazza dove le forze armate allestiranno tribune e tendoni con zone riservate per i massaggi e con tanto di maxi-schermo da 24 mq, sul quale gli spettatori potranno seguire passo dopo passo e palata dopo palata i due appuntamenti sportivi del primo fine settimana di maggio. Si è pensato anche alla doccia per gli atleti con il Comune che metterà a disposizione la piscina «Bruno Bianchi».

Le novità non finiscono qua: sabato 3 maggio, alle 16, gli iscritti potranno prendere parte a un allenamento di tutto rispetto assieme al maratoneta Orlando Pizzolato, per due volte vincitore della Maratona di New York, e al «collega» Giacomo Leone, il quale si è aggiudicato l'appuntamento della Grande Mela targato «1996» che prenderà parte il giorno successivo alla corsa non competitiva di 10 km.

Quelli della Bavisela hanno pensato proprio a tutto, fors'anche ispirati dall'inno «Bavisela, Bavisela» musicato e cantato da Umberto Lupi, per predisporre un programma che si svilupperà da giovedì 1.o maggio a domenica 11 maggio. La kermesse prenderà il via il 1.o maggio in piazzale Kennedy, a Barcola, con l'inaugurazione del «Centro maratona-Villaggio Nettuno - Trieste City Club», realizzato con l'impiego di 25 casette in legno messe a disposizione dalla Camera di commercio, due tendoni con 1200 posti a sedere e un palco per happening musicali, teatrali e gastronomici, che si propone di diventare il quotidiano punto di ritrovo de «La Bavisela '97».

Andrea Bulgarelli

TENNISTAVOLO / SERIE A E B

Kras sotto esame a Siracusa

TRIESTE — Fine settimana importante per il pongismo nazionale. Tra la giornata odierna e domani, infatti, si concluderanno i campionati nazionali di serie A e B.

Domani, con inizio alle 14.30, il Kras Generali incontrerà a Siracusa la compagine del Circ. San Giacomo, la squadra per la quale gioca la triestina Marzia Pann.

Le triestine non sono in piena forma: Ana Bersan è a letto con la febbre e la sua presenza a Siracusa non è certa (sarebbe sostituita da Katja Milic) e Vanja Milic accusa un fastidioso dolore alla schiena.

Le krassine contano di vincere, in modo da aggiudicarsi la seconda piazza nel campionato di A1 (e così sarebbero già squalificate per le semifinali).

A contendere alla squadra triestina la seconda posizione in campionato ci sarà anche la portacolori del Coccaglio di Brescia.

Le lombarde, però, incontreranno oggi in serata le campionesse d'Italia del Castellana; se il pronostico della vigilia verrà rispettato dovrebbero uscire sconfitte dal confronto.

Per quanto riguarda la serie B le atlete del Corium giocheranno oggi alle 18 a Sgonico. Le loro avversarie saranno le modenesi del Tt Villa d'Oro: quindi la vittoria, e la conseguente promozione in serie A2, per le krassine è quasi certa.

Sempre in serie B il Kras Activa giocherà oggi alle 16.30 ad Arezzo con l'Etruria Tt. Le avversarie sono ostiche ma Nina Milic e compagne possono vincere.

an.pug.

CANOTTAGGIO / 200 ATLETI A S. GIORGIO DI NOGARO

«Vernice» con Vascotto e Skerlavaj

TRIESTE — Duecento atleti di tutte le categorie disputeranno domenica sull'Aussa Corno, in località S. Giorgio di Nogaro, la prima manifestazione di canottaggio della stagione.

Organizzata sul campo della Bassa friulana al fine di garantire, in un mese bizzoso come quello di marzo, condizioni di acqua ottimali, la kermesse, tenuta a battesimo dalla locale Canoa S. Giorgio, vede in cartello la disputa di ben 28 finali con inizio alle 8.30.

Il confronto tra due star del calibro di Dei Rossi (Saturnia) e Vascotto (Pullino) avrebbe potuto impreziosire una manifestazione come quella di domenica, ma mentre lo sculler del club muggesano, da Pavia, ospite del college remiero federale, ha confermato la sua presenza sul campo friulano, impegni a Lago Patria (dove si sta allenando il nuovo 4 senza azzurro) hanno impedito a Dei Rossi di essere presente al primo impegno «casalingo».

Senior a parte, gli occhi saranno puntati tra gli under 18 su Antonella Skerlavaj (Saturnia), quinta quest'anno ai mondiali di categoria, e sull'inedito 2 senza della Ginnastica Triestina di Bidoli e Tremul, equipaggio del quale il coach biancoceleste parla un gran bene.

Le regate di S. Giorgio di Nogaro saranno, per tutte le società del Friuli-Venezia Giulia, un utile banco di prova prima della regata nazionale che quindici giorni dopo si terrà a Piediluco.

Maurizio Ustolin

CICLISMO / IL WEEKEND IN REGIONE

A Buia scatta la stagione della mountain-bike

TRIESTE — Dopo l'apertura della stagione da parte del Trofeo Zssdi di Longera per élite e under 23 iniziano a proporsi con regolarità gli appuntamenti regionali riservati agli appassionati di ciclismo.

Domani a Ursinis di Buia si disputerà la prima prova della stagione di mountain bike, una gara di classe A (regionale non Top Class) organizzata dall'Ac Bujese. La gara, valida per il terzo Trofeo San Giuseppe, si disputerà su un percorso, da ripetersi più volte a seconda delle categorie, tracciato nella zona boschiva del colle Pravis.

Il ritrovo è fissato dalle 8.30 alle 9.30 nella zona festeggiamenti di Ursinis Piccolo, il via sarà dato alle 10.

Per quanto riguarda i cicloturisti domani è in programma il primo raduno stagionale a Monfalcone, organizzato dal Gruppo sportivo Quadrifoglio.

La prova si svilupperà lungo un percorso di cinquantotto chilometri che toccherà Rotta Primero, Grado, Fiumicello, Bistrigna, Staranzano fino a tornare a Monfalcone. Appuntamento per il ritrovo dalle 8 in via Primo Maggio a Monfalcone (davanti al ristorante «Al Bastian Contrario»), la partenza verrà data alle 9.30.

Intanto il comitato regionale ha diramato il calendario del Trofeo Friuli-Venezia Giulia riservato alla mountain bike. La prima prova si disputerà domenica prossima a Ronchi dei Legionari grazie all'organizzazione del Bike Team Carso.

Vi potranno partecipare le seguenti categorie: junior (dai tredici ai diciotto anni), open (diciannove anni e oltre), sportmen A («amatori» dai tredici ai diciotto anni), sportmen B («amatori» dai 19 ai 29 anni), master 1 (dai 30 ai 34 anni), master 2 (dai 35 ai 39 anni), master 3 (dai 40 ai 44 anni), master 4 (45 anni e oltre) e donne (dai 13 anni).

a. pug.

FOOTBALL AMERICANO / AL GREZAR

Esordio-derby dei «Muli» con la corazzata Padova

TRIESTE — Scatta stasera alle 20.30 allo stadio Grezar la stagione del football americano. Per i «Muli» c'è subito uno scontro importante con i Saints Padova. Le partite con i patavini hanno infatti un sapore del tutto particolare visto che tra le due squadre c'è una rivalità accesa e l'incontro è vissuto come un derby triveneto.

All'esordio stagione dei «Muli» non mancheranno le cheerleaders, la banda e il pubblico, con la probabile presenza dei marinai statunitensi a Trieste in questi giorni. I «Muli» dopo la sfortunata scorsa stagione hanno rinnovato i ranghi e proporranno stasera il nuovo gioco sia offensivo che difensivo approntato dal nuovo staff di allenatori provenienti dagli Islanders Venezia.

I giocatori triestini da tenere d'occhio sono i quaterbacks Zingale e Kerstich, il giovane running back Mezzari e gli altri due running back Sartoretto e Scrignani. In difesa ci saranno i soliti Crevatin e Pribaz a dominare nei placcaggi mentre nel backfield difensivo spicca Fonda.

I Saints probabilmente avranno in campo il quarterback Faggian e il running back Trolese, i più pericolosi nel gioco di attacco padovano.

Questo l'organico completo dei «Muli» con il numero di maglia: 4 Roberto Bonini, 11 Stefano Zingale, 12 Luca Kerstich, 13 Riccardo Lonzar, 21 Massimo Polignano, 22 Andrea Fonda, 23 Alessandro Crisanti, 24 Alessandro Mezzari (r.), 25 Gabriele Gregorio (r.), 30 Massimiliano Guerrato, 31 Stefano Giust, 32 Matteo Rabusin (r.), 40 Luca Scrignani, 44 Cristiano Bresich, 52 Giuliano Corò, 54 Andrea Nordio, 55 Amerigo Minin, 56 Lorenzo Neppi, 57 Marco Cernaz, 58 Maurizio Pribaz, 59 Ercole De Petris, 60 Claudio Crevatin, 62 Angelo Perotti, 65 Stefano Senni, 66 Alberto Martin, 68 Federico Aita (r.), 69 Michele Valente, 73 Piero Boncompagno (r.), 75 Gabriele Rugo, 80 Michele Loschi (r.), 82 Marco Della Puppa, 85 Marco De Vincenzi, 87 Alessio Parma, 92 Massimiliano Siega, 97 Mauro Sartoretto.

SABATO SPORT

BASKET

Serie B2 maschile: Rinaldi Padova-Gesteco Cividale, Padova, alle 21; Scame Bergamo-Jadran, Torre Boldone, alle 20.30.

Serie C1 maschile: Italmonfalcone-Latte Carso, pal. pol. Monfalcone, alle 20.45; Don Bosco-Sacile, via dell'Istria, alle 20.30.

Serie C2 maschile: Pom-Puiatti La Gioielleria (arb. Gentile-Bressan, Monfalcone, polifunzionale, 18), Inter Muggia-Cus Ts (arb. Gelicrisio-Tavcar, Pacco, 18.30), Vis Tuttosconto-Ardita (arb. De Gobbis-Bernobic, Spilimbergo, 18.30), Sgt-Robur (arb. Giavon-Leone, Ginnastica, 20.30), Lancia Vida-Florimar (arb. De Lucia-Cozzolino, Latisana, 20.30), Opel Peressini-Barcolana (arb. Toldo-Freni, S.Daniele, 20.45).

Serie D maschile: Sup. Conca D'Oro-Inter 1904, domani, San Dorligo della Valle, alle 15.30 (arb. Moras-Favretti); Largo Isonzo-Kontovel, Monfalcone, alle 20, (arb. Vicenzotti-Giavon); Lega Nazionale-Termoidraulica, alle 18, via Ginnastica 47, (arb. Orlando-Scudiero); Dom-Us. Goriziana, Gorizia, alle 19.30 (arb. Fontani-Cattivello); Acli Ronchi-Momo Giò, Ronchi, alle 20.30 (arb. Bevilacqua-Romano); Bor-Libertas Ts, domani, alle 17, Strada di Guardiella 7 (arb. Caracoglia-Ruaro); Santos Autosandra-Cicibona, alle 18, scuola Caprin (arb. Zinni-Sissot).

Serie C femminile: Faedis-Italmonfalcone, domani, alle 11 (arb. Pituello-Bel); Parrucchieri-Staranzano, domani, alle 18, (arb. Palena-Toldo).

CALCIO

Juniores regionali: Aquileia-Staranzano, alle 17, arb. Brandolin; San Luigi-Itala San Marco, alle 16, via Felluga, arb. Radivo; Ponziana-Mossa, alle 16.30, via Carnaro, arb. Zicari; Primorje-Juventina, alle 16, Prosecco, arb. Pilos; San Sergio-Ronchi, alle 15, via Petracco, arb. Concu; Capriva-Gradese, alle 16.30, arb. Comella; Muggia-San Canzian, alle 15.30, Muggia, arb. Pertegato.

Juniores provinciali: Montebello Don Bosco-Pieris, alle 15, Villaggio Opicina; Opicina-Edile Adriatica, alle 17.30, Rocco Opicina; Costalunga-Monfalcone, alle 15, San Dorligo; Latte Carso-Chiarbola, alle 16, Visogliano; Vesna-Olimpia, alle 15.30, Santa Croce; Domio-Sant'Andrea, alle 15, Domio; Turriaco-Portuale, alle 15, Turriaco.

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Volley Ball Ud-Ruini Fi (De Benedetti, 20.30).

Serie B2 maschile: Koimpex-Lovato Fassò (Monrupino, 20.30), Laguna Light-Futura Cordenons (Paese, 20.30), Ideal S.Giustina-Ok Val Gorizia (S.Giustina, 20.30).

Serie B2 femminile: Sangiorgina-Alloys (S.Giorgio, 20.30), Koimpex-Camst Pav Ud (Guardiella, 18), Noventa-Domovip Porcia (Noventa, 20.30).

Serie C1 maschile: Finvolley-Eltor (Monfalcone, Pal.verde, 18), Ideal Sedia-Soave (Buia, 21), Armet-Soca Savogna (Mussolente, 20.30), Latt. Friulane Vivil-Livenza (Villa Vicentina, 20.30), Lae Electron-Flebus Povoletto (Oderzo, 21), Pallavolo Ts-Ponte nelle Alpi (Monte Cengio, 18).

Serie C1 femminile: E.Mobili Ts-La Goriziana (Suvich, 20.30), Colombo Vr-Martignacco (Verona, 20.30), V.B. Gemona-Trend Dolo (Gemona, 20.30), B Meters-Torriana (Bagnaria Arsa, 20.30), Ottica Tomasini-Bancagricola Go (Cordenons, 20.45).

Serie C2 maschile: Itely-Prevenire (Faedis, 20.30), Bor-Demar Mobili (Guardiella, 20.30).

Serie D maschile: Azimut-Npt Spofford (Suvich, 20.30), Shangri La-Buffet Toni (Altura, 18), Espego-Computer Discount (Go, S.Andrea, 17).

Serie D femminile: Sgt Appiani-Sloga (Pal. Sgt, 20.30), Cecchinese-Altura Invicta (Pasiano Pn, 20.30), Sloga-Fontanafredda (De Tommasini, 18), Virtus Favento-Cassacco (Pal. Roli, 20.30).

NUOTO

Sincronizzato: campionato nazionale assoluti (Bianchi, alle 9.30 programma libero duo, alle 16 programma tecnico, alle 18 finale).

PALLANUOTO

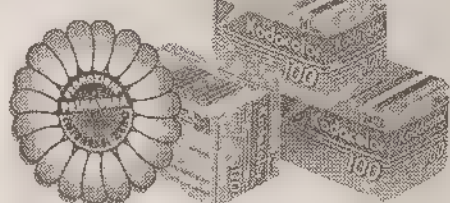
Allievi: Triestina Mia Impianti-Edera (Bianchi, 21).

HOCKEY SU PISTA

Serie B: Polet-Latus, 20.30, via Boegan.

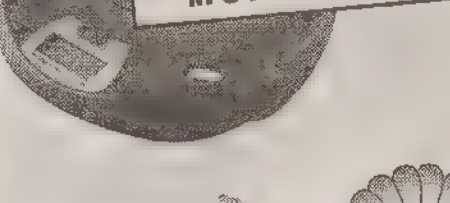
Dall' 8 marzo al 10 maggio

INTERESSI ZERO

L. 10.900* anche a L.1.816 mensili in 6 rate senza interessi

L. 12.900* anche a L.2.150 mensili in 6 rate senza interessi

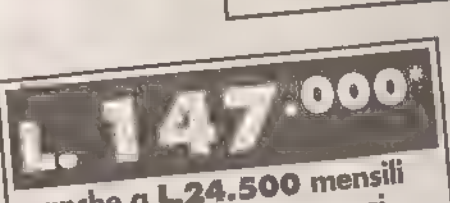
L. 99.000* anche a L.16.500 mensili in 6 rate senza interessi

CON 1 ILLUMINATORE L. 198.000* anche a L.33.000 mensili in 6 rate senza interessi

CON 2 ILLUMINATORI L. 288.000* anche a L.49.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 258.000* anche a L.43.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 288.000 anche a L.48.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 95.000 anche a L.15.800 mensili in 6 rate senza interessi

L. 678.000 anche a L.113.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 147.000* anche a L.24.500 mensili in 6 rate senza interessi

L. 129.000* anche a L.21.500 mensili in 6 rate senza interessi

SIDE

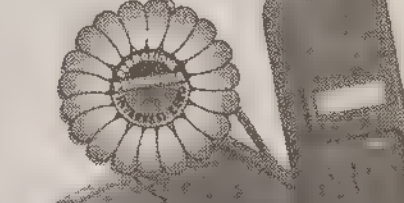
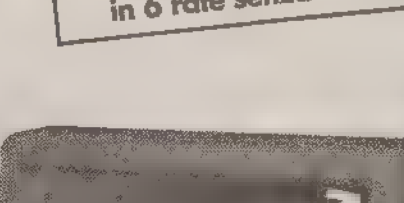
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

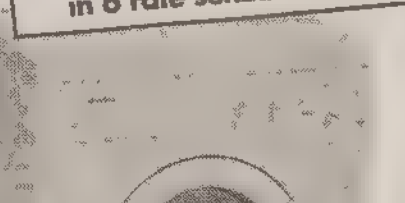
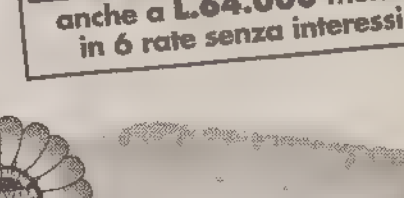
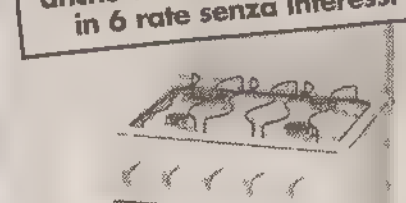
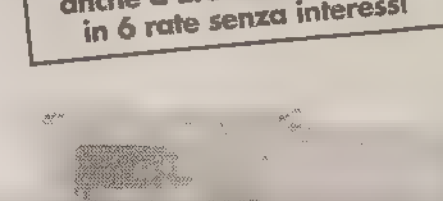
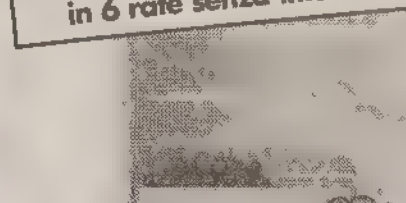
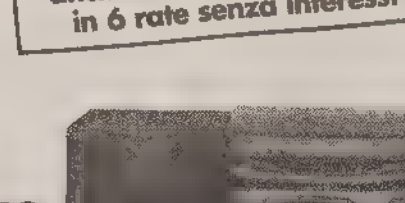
GRUPPO GET

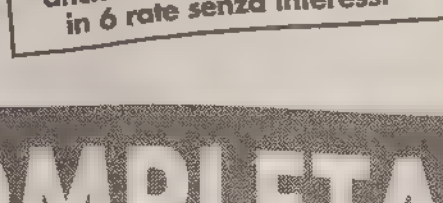
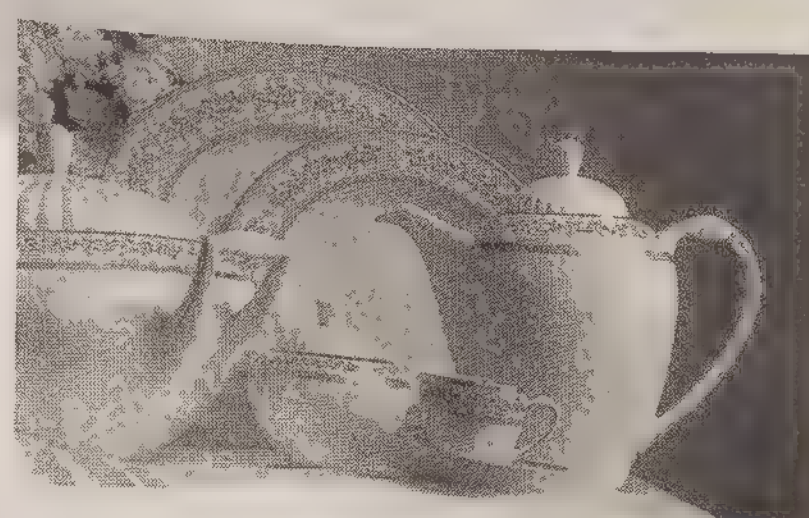
SIDE BATTE TUTTI.

Tutti i prodotti con la margherita offrono DOPPIA CONVENIENZA: prezzi scontati e pagamenti in sei comode rate senza interessi.

*Articolo cumulabile con altri per raggiungere l'importo minimo di L. 360.000

L. 294.000* anche a L.49.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 198.000* anche a L.33.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 384.000 anche a L.64.000 mensili in 6 rate senza interessi

20"

L. 384.000 anche a L.64.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 294.000* anche a L.49.0000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 219.000* anche a L.36.500 mensili in 6 rate senza interessi

L. 384.000 anche a L.64.000 mensili in 6 rate senza interessi

L. 159.000* anche a L.26.500 mensili in 6 rate senza interessi

L. 450.000 anche a L.75.000 mensili in 6 rate senza interessi

Racc. Comune di appartenenza ai sensi L.N. n. 80 del 1980. I prezzi sono comprensivi di IVA. Salvo esaurimento scorte

ARTICOLI REGALO E LISTA NOZZE VERAMENTE COMPLETA

Nel reparto casalinghi e arredo casa, vengono proposte le migliori marche per le posate, la cristalleria, le porcellane, gli acciai per rispondere alle esigenze di gusto e design più vicini ai vostri desideri.

ALESSI · Eschenbach · Tognana · WMF · carlo giannini · Accademia · Spiegelau · Colle · guzzini · rede · Alexander

TRIESTE via Giulia, 75/3 Centro Commerciale IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE - via Giulia, 20 - via Rossetti, 4/6

Borsa	Dollaro	Marco
12230 +1,38%	1700.5 -0,55%	991.26 -0,36%

PIAZZA AFFARI

«Volano» i telefonici con Stet e Telecom

MILANO — Rialzo a sorpresa in Piazza Affari nelle ultime battute di una giornata che si profilava quasi piatta. Al termine di una mattinata contrastata il mercato, insieme alle altre Borse europee, è stato animato dai dati americani sull'occupazione. A spingere la Borsa sui massimi è stata, nel pomeriggio, una vera e propria corsa all'acquisto di titoli telefonici e dell'edilizia. Stet e Telecom hanno beneficiato della possibile apertura di Rifondazione Comunista alla privatizzazione della finanziaria delle telecomunicazioni, mentre i titoli del cemento hanno preso il volo sul piano che il Governo sta mettendo a punto per favorire l'occupazione.

L'indice Mibtel ha guadagnato l'1,38% a 12.230; il Mib30 si è apprezzato dell'1,62%. Il contratto future Fib30 si è stabilizzato poco sopra quota 18.200, una soglia tecnica che, secondo gli analisti, farebbe ben sperare per le prospettive del mercato. Tra i cementieri hanno brillato Cementir (più 6,54% a 1140 lire), Impregilo (più 6,21 a 1317), Italcementi (più 4,02 a 9785). Le Stet hanno terminato sui massimi a 8050 (più 4,56, 15,5 milioni di ordinarie scambiate), Telecom a 4400 (più 3,14). Fiammata di Pirelli a 3710 (più 4,24), spinta da indicazioni di acquisto diffuse da due broker. Sospese le Gemina in vista del consiglio di amministrazione.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	8850	8350	+5.99
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	21650	21600	+0.23
Bca Pop Crem	11190	11060	+1.18
Bca Pop Crema	59900	59500	+0.67
Bca Pop Emilia	124000	125000	-0.80
Bca Pop Intra	11700	11650	+0.43
Bca Pop Lodi	11600	11600	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8000	8000	+0.00
Bca Pop Nov	7030	7000	+0.43
Bca Pop Sirac	15500	15500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27700	27700	+0.00
Bca Prov Na	2790	2800	-0.36
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	115	115	+0.00
Broggi Izar	860	890	-3.37
CBM Plast	26	26	+0.00
Calzatur Varese	295	295	+0.00
Carbotrade p	910	910	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	74	69	+7.25
Ferr Nord Mi	685	740	-7.43
Finance	-	-	-
Frette	3520	3520	+0.00
Ifis p	760	790	-3.80
It Incendio	14200	14200	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,95%	Parigi	+0,35%
Londra	+0,48%	Zurigo	+0,73%
Francoforte	-1,21%	Tokio	+0,87%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1700.5	1709.86	Franco sv.	1149.3	1148.4
Fiorino ol.	880.04	884.06	Sterlina	2729.81	2754.58
Yen	14.03	14.06	Corona sved.	221.91	222.68
Marco ted.	991.26	994.86	Scellino	140.85	141.37
Franco fr	293.95	294.91	Corona dan.	260.02	260.95
Franco bel.	48.05	48.23	Corona norv.	245.93	245.97
ECU	1929.22	1936.59	Dracma	6.32	6.35
Dol. canad.	1242.78	1251.18	Escudo port.	9.89	9.93
Dol. austral.	1341.18	1344.8	Marco finl.	332.26	333.47
Peseta	11.72	11.76	Lira irl.	2645.13	2663.11

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.170	19.220
Argento (per kg.)	282.400	283.700
Sterlina (v.c.)	139.000	148.000
Sterlina (n.c.)	143.000	165.000
Sterlina (post.74)	140.000	157.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	113.000	126.000
Marengo francese	111.000	121.000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111.000	121.000
Krugerrand	605.000	650.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	109.05	+0.55	Cir 94-99 Cv 6%	96.17	+0.07
B P Com in 95-01 TV	110.8	-0.89	Cr Fond 94-01 6,5%	102.6	+0.00
B P Com In 94-99 6%	133.5	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	123.24	+0.33
B Pop Cr 95-00 8%	114	+0.00	Gifim 94-00	100.65	-0.35
B Pop Cr 96-02 7%	111	+0.00	Imi Cino 95-00 10%	114.15	+0.63
B P Emil. 94-99 5,75%	108	-0.28	Medio Italmob 93-99	103.96	+0.12
B P Emil 94-99 6%	131.5	+0.00	Medio Unic. r 2000	102.74	+0.01
B Pop Intra94-99 6,5%	108.75	+0.69	Medio Unic.2000 4,5%	108.53	+0.38
B Pop Lodi 95-00	109.6	+0.00	Medio Alleanza 93-99	111.54	+0.41
B Agr-Mn 2001 7%	108.05	+0.03	Medio-Sai R 95-02 6%	105.8	-0.16
B Agr-Mn 2001 Zc	112.8	+0.00	Olivetti 93-99	106.2	-0.43
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.5	-0.80	Pirelli Spa 94-98 5%	138.14	+2.70
Bca Carige 95-02 7,7%	103.7	+0.26	Pop.Bg/Cr Var. 94-99*	133.69	-2.74

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 97	99.950	-
Btp Mag 97	100.010	-
Btp Giu 97	100.270	-
Btp 16 Giu 97	100.760	-
Btp Ago 97	99.980	-
Btp Set 97	101.120	-
Btp Nov 97	102.380	-
Btp Dic 97	101.060	-
Btp Gen 98	103.150	-
Btp Gen 98	103.300	-
Btp Mar 98	103.740	-
Btp 19 Mar 98	104.570	-
Btp 15 Apr 98	103.220	-
Btp Mag 98	104.410	-
Btp Giu 98	104.330	-
Btp 20 Giu 98	105.420	-
Btp 15 Lug 98	104.250	-
Btp Ago 98	103.800	-
Btp 18 Set 98	106.560	-
Btp Ott 98	102.920	-
Btp Nov 98	105.240	-
Btp Gen 99	102.610	-
Btp 17 Gen 99	108.080	-
Btp Feb 99	104.450	-
Btp Apr 99	102.880	-
Btp 15 Apr 99	104.880	-
Btp 18 Mag 99	109.510	-
Btp Lug 99	103.000	-
Btp Ago 99	102.920	-
Btp Ott 99	101.830	-
Btp Dic 99	105.660	-
Btp Gen 2000	98.420	-
Btp Apr 2000	109.050	-
Btp 15 Lug 2000	109.920	-
Btp Nov 2000	110.670	-
Btp Feb 01	108.000	-
Btp Mar 01	117.800	-
Btp Mag 01	108.130	-
Btp Giu 01	116.850	-
Btp Lug 01	104.550	-
Btp Set 01	117.780	-
Btp 15 Set 01	102.980	-
Btp Gen 02	118.700	-
Btp Gen 02	97.560	-
Btp Mag 02	119.480	-
Btp Set 02	120.350	-
Btp Gen 03	121.110	-
Btp Mar 03	119.280	+0.84
Btp Giu 03	117.260	-
Btp Ago 03	112.620	-
Btp Ott 03	107.650	-
Btp Gen 04	105.120	-
Btp Apr 04	105.120	-
Btp Ago 04	105.170	-
Btp Gen 05	110.480	-
Btp Apr 05	116.900	-
Btp Set 05	117.820	-
Btp Feb 06	111.810	-
Btp Lug 06	107.830	-
Btp Nov 06	102.740	-
Btp Feb 07	96.470	-
Btp Nov 23	108.630	-
Btp Nov 26	91.270	-
Cct Apr 97	100.000	-
Cct Mag 97	100.200	-
Cct Giu 97	100.410	-
Cct Lug 97	100.500	-
Cct Ago 97	100.600	-
Cct Set 97	101.050	-
Cct Gen 98	103.560	-0.96
Cct Mar 98	100.260	-
Cct Apr 98	100.280	-
Cct Mag 98	100.460	-
Cct Giu 98	100.550	-
Cct Lug 98	100.540	-
Cct Ago 98	100.390	-
Cct Set 98	100.420	-
Cct Ott 98	100.480	-
Cct Nov 98	100.720	-
Cct Dic 98	100.880	-
Cct Gen 99	100.900	-
Cct Gen 99 Cl	103.300	-
Cct Gen 99 Cl	102.500	-0.97
Cct Feb 99	100.750	-
Cct Mar 99	100.740	-
Cct Apr 99	100.850	-
Cct Mag 99	101.110	-
Cct Giu 99	101.220	-
Cct Ago 99	100.940	-
Cct Set 99 Cl	103.300	-
Cct Nov 99	101.200	-
Cct Gen 2000	101.350	-
Cct Feb 2000	101.360	-
Cct Mar 2000	101.310	-
Cct Mag 2000	101.870	-
Cct Giu 2000	101.900	-
Cct Ago 2000	101.950	-
Cct Ott 2000	100.700	-
Cct Gen 01	100.950	-
Cct Apr 01	100.600	-
Cct Ago 01	100.650	-
Cct Ott 01	100.570	-
Cct Dic 01	100.510	-
Cct Feb 02	100.450	-
Cct Apr 02	100.550	-
Cct Giu 02	100.500	-
Cct Ago 02	100.530	-
Cct Ott 02	100.640	-
Cct Nov 02	100.640	-
Cct Dic 02	100.620	-
Cct Feb 03	100.530	-
Cct Apr 03	100.720	
Cct Mag 03	100.780	-
Cct Gen 04	99.180	-
Cct Ecu Mag97	100.500	-
Cct Ecu Mag98	101.800	-
Cct Ecu Giu98	104.000	-
Cct Ecu Lug98	101.100	-0.98
Cct Ecu Set98	102.500	-
Cct Ecu Set98	101.800	-
Cct Ecu Ott98	102.350	-
Cct Ecu Nov98	101.000	-
Cct Ecu Gen99	100.500	-0.99
Cct Ecu Feb99	100.500	-
Cct Ecu Feb99	102.950	+0.98
Cct Ecu Lug99	102.000	-0.97
Cct Ecu Nov99	104.200	-
Cct Ecu Mag00	108.500	-
Cct Ecu Set00	107.400	-
Cct Ecu Feb01	107.200	-
Cct Ecu Lug01	102.300	-
Cto Apr 97	100.050	-
Cto Giu 97	100.900	-
Cto Set 97	102.060	-
Cto Gen 98	103.670	-
Cto Mag 98	105.400	-

COSTO DELLA VITA / IN LINEA CON L' INDICE EUROSTAT: IN GENNAIO INFLAZIONE AL 2,6%

Prezzi O.K., anche per l'Ue

Sono dodici i Paesi in regola: fuori solo Grecia, Portogallo e Spagna - Ma vale la media annuale

ROMA — E' come la barzelletta che Steve McQueen racconta al saggio del villaggio nel film «I magnifici sette»: un tizio si getta dal decimo piano e via via che precipita ripete «per adesso va tutto bene, per adesso va tutto bene». La piccola metafora cinematografica può valere per l'inflazione italiana armonizzata nel nuovo indice europeo Hicp, quello cioè che sarà preso in considerazione l'anno prossimo quando si deciderà quale Paese sarà in regola con Maastricht e quale no.

Dunque: a gennaio '97 risultiamo in regola con il 2,6%. Ma non per questo possiamo concludere, e ce lo hanno subito ricordato da Bruxelles, che ce l'abbiamo fatta. Possiamo insomma limitarci a dire «per ora va tutto bene». Infatti se solo guardassimo alla media degli ultimi dodici mesi, come in effetti si farà nella primavera '98, saremmo proprio fuori con un +3,7%.

Comunque sia, secondo il nuovo indice messo a punto dai tecnici di Eurostat, che è l'ufficio di statistica europeo, siamo al 2,6%, cioè lo 0,1% in meno rispetto al 2,7% dell'indice nazionale che gli europei chiamano Cpi, vale a dire Consumer prices index. La media europea di gennaio è al 2,2%, in calo dello 0,5% rispetto a gennaio '96. Perchè siamo dentro, almeno questo mese? Perchè la media dei tre Paesi più virtuosi (Finlandia con +0,9%, Lussemburgo e Svezia con +1,3%) è pari all'1,16%; Maastricht tollera un'eccedenza massima dell'1,5%, il che ci consentirebbe di arrivare fino al 2,66%. Per ora quindi, marciamo bene.

Si sarà notato quel 2,7% appena citato come indice nazionale, quando a gennaio i giornali hanno parlato di un 2,6%. La differenza sta nel fatto che ieri l'Istat ha rimesso in funzione dopo un anno l'indice dei prezzi al consumo riferito all'intera collettività e non più alle sole famiglie di operai e impiegati che all'inizio dell'anno era appunto al 2,6%. Sulla rinnovata base la media del '96 è al 4% contro il 3,9% dell'indice «tradizionale». L'anno di sospensione è servito per dare una maggiore rappresentatività della realtà nazionale italiana.

E' stato ampliato il numero dei punti vendita nei quali viene effettuata la rilevazione, è stato aggiornato e revisionato il paniere dei prodotti e curata una nuova articolazione dei capitoli di spesa. La rilevazione dei prezzi è stata effettuata in tutte le diverse tipologie di punti vendita, dalla grande distribuzione, a quella tradizionale, comprendendo anche hard-discount e ipermercati. Il peso delle cancellazioni, sostituzioni e inserimenti di prodotti nel paniere del '95 (nuova base di riferimento) rispetto a quello precedente del '90, è stato pari a circa il 4% del totale. Il nuovo capitolo dei tabacchi comprende adesso tutte le marche di sigarette e di altri da fumo nazionali. Il gruppo dei medicinali, prima formato da 105 prodotti, raggruppati in 17 categorie, è stato ridotto a 72 prodotti; nel capitolo trasporti ferroviari sono stati inclusi anche i prezzi dei supplementi Intercity e delle prenotazioni.

L'Istat ieri ha anche diffuso un altro dato, quello delle vendite a novembre '96 nella grande (da 20 addetti in su) e media (da 10 a 19) distribuzione: l'aumento su novembre '95 è stato pari al 4,6%, dovuto a un +5,7% per la grande e un -2% della media distribuzione. Negli 11 mesi: +5,3% complessivo che nasce da +6,1% per la grande e +0,2% per la media

R. S.

Banche, 14 mila miliardi per adeguarsi all'Uem

ROMA - Il biglietto per l' Euro potrebbe essere molto «salato» per le banche italiane: quasi 14.000 miliardi di taglio al risultato lordo di gestione complessivo.

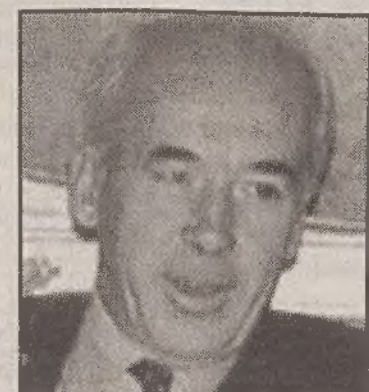
La stima dell' impatto della moneta unica sul sistema creditizio nazionale è della Assbank, l' Associazione nazionale banche private, che è partita da due considerazioni: la prima è che l'avvio dell'Euro «catalizzerà tutte le difficoltà che ancora devono essere affrontate dal nostro sistema bancario, i tanti nodi vengono al pettine tutti insieme»; la seconda vede come maggior conseguenza pratica una «convergenza dei tassi di interesse verso i valori prevalenti in Europa», ossia una netta discesa rispetto a quelli praticati oggi.

La contrazione dei tassi verso la media europea determinerà una radicale trasforazione della struttura del conto economico delle banche italiane, che — spiega un documento dei banchieri privati — è tradizionalmente imperniato su un ampio margine di interesse fra raccolta e impiego, mentre i ricavi da servizi contribuiscono in misura modesta alla reddittività totale.

«TRATTATIVE» CON AT&T

Fusione Stet-Telecom Conto alla rovescia

Il cda ha deciso: l'operazione il 14 marzo

Tim, utili boom

ROMA — Il conto alla rovescia per la fusione tra Stet e la sua controllata Telecom Italia, previsto nell' ambito della procedura di privatizzazione, è scattato e ha ormai tempi stretti. Il 14 marzo si riuniranno i consigli d'amministrazione per dare il via all'operazione. Per il 26 marzo invece sono state convocate le assemblee societarie per le modifiche statutarie e inserire fra l'altro la golden share.

La fusione era stata annunciata alla fine dello scorso anno, contestualmente alla decisione del Tesoro di acquisire la Stet dall'Iri. L'operazione avverrà con la incorporazione di Telecom nella controllante Stet, ma la nuova società adotterà il nome Telecom Italia.

Sarà così rispettata l' indicazione del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi per l'attuazione della fusione entro la prima metà dell' anno. La concessione per i servizi di telefonia, che attualmente fa capo al Telecom Italia sarà trasferita alla nuova società con un decreto presidenziale. La fusione Stet-Telecom comporterà per il Tesoro una diminuzione della propria percentuale di controllo sul gruppo che scenderà sotto il 50%.

A fine gennaio i cda di Stet e Telecom Italia hanno scelto i quattro advisor, più un arbitro, che dovranno valutare congiuntamente le due società e individuare i rapporti di concambio azionario. La Stet ha incaricato la JP Morgan e la Giubergia-Warburg Sim, mentre Telecom ha scelto l'Imi e e la Deutsche Morgan Grenfell.

«Dire che siamo in vista di un accordo con At&T è una forzatura. Non c'è niente di concreto che lasci pensare ad una conclusione imminente. Trattiamo con At&T come con altri grandi gruppi». Così ieri fonti della Stet gettavano acqua sul fuoco sulle voci che da qualche giorno circolano a proposito di un primo accordo tra Stet e At&T in Sudamerica, propedeutico per un'intesa che potrebbe allargarsi ai mercati degli Stati Uniti e dell'Europa.

E ieri l'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, reduce dall'incontro negli Stati Uniti con i vertici di Att, ha fatto il punto dello stato della trattativa con il gigante americano.

L'importanza dell'individuazione di un partner internazionale è stata sottolineata nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, perchè dalla scelta si potrebbero trarre indicazioni per il futuro «nucleo stabile» dell'azionariato di Stet.

Per il condirettore generale della Stet, Umberto de Julio, è ancora presto per parlare di accordi con l'At&T: «Gli accordi prima si fanno e poi si annunciano». E sul fronte delle alleanze internazionali, secondo de Julio, la Stet «finora non ha perso alcuna barca, anzi sta remando forte».

Intanto, sul fronte dei telefonini, la Tim ha fatto il pieno di profitti nel 1996. La società del gruppo Stet ha riunito ieri il consiglio per l'approvazione del bilancio che espone un utile netto di 930 miliardi a fronte di un fatturato di 7.348 miliardi. Ai soci sarà proposto il 24 aprile in assemblea un dividendo di 50 lire per ciascun titolo ordinario e 51 per le azioni di risparmio.

TESSILE

Alta moda: è guerra fra Usa ed Europa

BRUXELLES - La Commissione europea ha minacciato ieri un nuovo ricorso contro gli Stati Uniti all'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto) di Ginevra, questa volta su un problema di sete e tessuti che preoccupa in particolare i designer italiani dell'alta moda.

Il ricorso — ha detto un portavoce ufficiale a Bruxelles — riguarderà le norme americane che impongono per una serie di manufatti, non solo tessili, un'etichettatura «made in China» (o in India o in Pakistan) relativa alla provenienza della materia prima o del tessuto originale anche se la successiva lavorazione del materiale grezzo è avvenuta nei paesi dell'Ue quadruplicando il valore del prodotto.

Il ricorso — ha aggiunto il portavoce — verrà presentato se Washington non fornirà una «risposta soddisfacente» al problema entro «un regionevole periodo di tempo».

La nuova azione dell'Ue è stata sollecitata in particolare dalla Federtessile italiana che teme di perdere un mercato di più di 100 miliardi di lire all'anno poichè le importazioni negli Stati Uniti dai paesi asiatici sono contingentate e comunque assoggettate a più alti dazi doganali di quelle provenienti dell'Europa.

COSTO DELLA VITA / ANCHE IL MINISTRO CIAMPI CRITICA GLI «AUMENTI INGIUSTIFICATI»

Ora l'incognita è il «caro-benzina»

Ieri quasi tutte le compagnie hanno portato la super a 1925 lire - Per la Cisl «questa è una rapina»

Il ministro Bersani preannuncia un'indagine

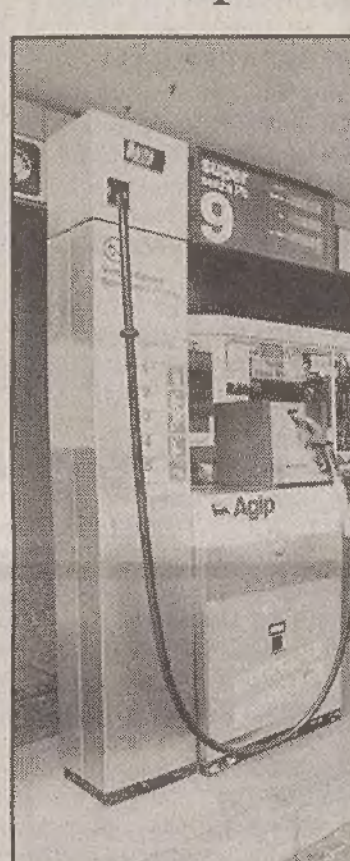
ROMA — «Non vedo alcuna ragione per un aumento del prezzo della benzina». Carlo Azeglio Ciampi si dice sorpreso delle decisioni di molte compagnie petrolifere che nelle prossime ore faranno salire il prezzo della super fino a 1925 lire, livello mai raggiunto finora nel nostro Paese. «Considerando il cambio del dollaro e il prezzo del greggio, due elementi che seguo quotidianamente sul mio monitor trovo ingiustificato ogni aumento. Anzi mi pare dall'inizio di gennaio a oggi il prezzo del greggio in lire è diminuito».

Non resta che sospettare che dietro la sventagliata di aumenti, pressochè tutte le compagnie sono pronte a far partire i rincari, ci siano accordi di cartello. Un sospetto che anche il ministro dell' Industria Pierluigi Bersani vuole verificare. «Stiamo facendo un approfondimento sulle tensioni internazionali che riguardano il dollaro e il greggio. Sentiremo ancora le compagnie perchè certo la questione va approfondita». Ma alla base degli aumenti ci potrebbero però anche essere inefficienze. «In Italia — ha spiegato Bersani — ci sono problemi distributivi e di stoccaggio che fanno aumentare i costi».

Chi non vuol sentire ragioni e si dice indignato è il sindacato. Per tutti parla il numero due della Cisl Raffaele Morese. «Mi sono fatto fare un pò di conti e questi ci dicono che siamo alla rapina». Infatti «il greggio è diminuito dall'inizio dell'anno ad oggi di 4 dollari e mezzo a barile e anche nel rapporto lira dollaro i costi si sono ridotti del 9%. Ci stava benissimo una riduzione del prezzo di 30/35 lire e invece la benzina è salita da 1.905 a 1.925 lire: una autentica rapina. A questo punto Bersani non può più stare a guardare, ma deve intervenire».

La maggiore preoccupazione del Governo riguarda gli effetti che l'aumento dei carburanti potrà avere sull' inflazione. Per ora emergono letture tranquilizzanti.

Se è vero che in media un pieno costerà circa 500 lire in più ad automobilista, l'impatto sul paniere dei prezzi è finora minimo. Per far crescere dello 0,1% il dato mensile sull'inflazione l'incremento della benzina secondo calcoli degli esperti dovrebbe essere dell'ordine del 4% circa 80 lire al litro. Ma in prospettiva la fiammata del carburante, che potrebbe però rientrare per motivi stagionali, rischia di rimettere in moto il processo inflazionistico.

Ma vediamoli questi aumenti. Dopo la prima raffica altre compagnie petrolifere hanno rivisto al rialzo i prezzi «consigliati». Da ieri, infatti, anche la Erg ha portato la super a 1.925 lire e la verde a 1.835 lire al litro. Lunedì sarà invece il turno della Fina che, con un rialzo di 5 lire al litro, si allineerà con i prezzi consigliati sui livelli delle altre compagnie. Continuano, però, anche i ribassi sul gpl: da ieri sono scese con il prezzo base di riferimento a 1.010 lire anche la Erg e l'Api, mentre lunedì sarà la volta della Fina. L'Agip, invece, con una riduzione di 25 lire porterà da lunedì il costo del combustibile a 990 lire.

IN BREVE

Il Friuli-Venezia Giulia raddoppia in tre anni gli scambi con l'Austria

UDINE — Alla fiera internazionale di Graz, in programma nel capoluogo stiriano dal 26 aprile al 4 maggio prossimi, parteciperanno circa quaranta aziende friulane. Lo ha precisato il presidente della «Grazer messe», Alexander Goetz, alla presentazione della rassegna ieri a Udine. La fiera stiriana è la più antica dell' Austria e la più importante per numero di visitatori e determina un giro d' affari di circa 600 miliardi di lire. Ieri sono stati diffusi anche alcuni dati sull' interscambio tra il Friuli Venezia Giulia e l' Austria. Le importazioni e le esportazioni sono quasi raddoppiate tra il 1993 e il 1996, attestandosi sui 243 miliardi di lire di importazioni nel primo semestre dello scorso anno e sui 309 miliardi di esportazioni.

Olivetti, De Benedetti non cederà la quota Cir (9,2%) nel gruppo

ROMA — Carlo De Benedetti avrebbe deciso di non uscire dalla Olivetti. Dopo numerosi incontri con esponenti del governo, ultimo dei quali quello svoltosi con il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, l' Ingegnere avrebbe detto sì alle pressioni dell'esecutivo e deciso quindi di mantenere il possesso di una quota nell'azienda di Ivrea. Sulla base degli ultimi dati disponibili, la Cir detiene il 9,2% di Olivetti.

Area di ricerca Trieste: un corso di formazione per manager

TRIESTE - Corso di formazione per «manager dell' innovazione» del Consorzio per l' Area di ricerca di Trieste. Il corso si rivolge a 35 persone laureate e disoccupate residenti in regione, con buona conoscenza dei software applicativi in ambiente Windows e della lingua inglese, di età non superiore ai 32 anni. Le domande dovranno pervenire entro le 12 del 2 aprile a: Consorzio Area di Ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste.

Caffaro, investimenti per 100 miliardi sul fronte della tutela ambientale

UDINE — La Fulc del Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri le strategie del sindacato a sostegno degli investimenti che la Caffaro di Torviscosa (400 dipendenti) ha fatto in questi anni in materia ambientale.

L' azienda - uscita in quattro anni da una crisi industriale e finanziaria - ha fatto investimenti per 100 miliardi di lire.

LA FINANZIARIA DI VIA TURATI «CHIUDE» RECUPERANDO LE PERDITE: UTILI PER 210 MILIARDI

Gemina, la nuova nata si fonde con Marzotto

Amministratore delegato sarà Maurizio Romiti (figlio di Cesare) - Nasce un gruppo da oltre 8 mila miliardi -

Maurizio Romiti

MILANO — La Hpi si fonderà nella Marzotto. La notizia è arrivata nella tarda serata di ieri con una nota della Holding di Partecipazioni Industriali. A sedici mesi dal tramonto di Supergemina nasce un gruppo da oltre 8 mila miliardi di fatturato. A presiedere la nuova società che nascerà dall'operazione, che si chiamerà Gruppo industriale Marzotto, sarà Pietro Marzotto, mentre amministratore delegato sarà Maurizio Romiti, figlio del presidente della Fiat, Cesare. Principali azionisti dovrebbero essere il gruppo Fiat (17,3%), la famiglia Marzotto (12,4 per cento) e Mediobanca (10.5 per cento).

Questo l'esito del cda di Hpi, la Holding di partecipazioni industriali, società nata dalla scissione della «vecchia» Gemina.

La Marzotto, società costituita a Milano il quattro aprile del 1912, è quotata a Piazza Affari dal 18 settembre del 1981 e oggi è una tra le principali holding dell' abbigliamento mondiale con un fatturato netto consolidato di 2.225,4 miliardi nel 1996. Il gruppo veneto è guidato da Pietro, sessant'anni il prossimo dicembre, Oltre che in Marzotto è presente nei Cda di Mediobanca (di cui la società veneta possiede lo 0,7%), Ras e Snia Bpd.

Quando lunedì prossimo esordirà sul telematico di Borsa, entrando subito dalla porta principale del Mib30, la neonata Hpi sarà un gruppo da 2.890 miliardi di fatturato e 2.079 miliardi di patrimonio netto, senza debiti e con dentro partecipazioni che oltre al tessile spaziano dalle banche, all'editoria, alla carta. La «super-matricola» nata per scissione dalla Gemina è una conglomerata industriale che ha in pancia fra l'altro il 53,44% della Fila, il 75,38% del Gft, il 5,55% della Pirellina, l'1,50% della Smi della famiglia Orlando, il 100% della Rcs Editori.

A governare la Hpi fino al 2001 sarà un patto di sindacato «fotocopia» di Gemina che controllerà il 45,1% del capitale e del quale sono stati chiamati a far parte la Sicind del gruppo Fiat con il 18,8%, Mediobanca con il 12,1%, Italmobiliare con il 4,5%, Generali con il 2,4%, Smi con l'1,9%, Pirelli con l'1,8%, Sinpar (Lucchini) con l'1,7%, Compart con l'1% e Mittel con lo 0,9%.

E Gemina mette a segno utili record. Il consiglio d'amministrazione della società di via Turati ha esaminato ieri i dati preliminari del 1996. Ebbene, gli utili netti consolidati dell'anno scorso sono pari a 210 miliardi di lire, un risultato definito «storico» dai vertici della finanziaria milanese. Non solo. La liquidità del gruppo supera i 1.150 miliardi di lire.

«L'intero utile dell'esercizio 1996 — sottolinea la nota di Gemina — è di competenza degli azionisti di Gemina Spa e permetterà di corrispondere il dividendo alle azioni di risparmio oltre che per l'esercizio in corso anche per gli esercizi 1994 e 1995».

Gli ottimi risultati messi a segno da Gemina sono un punto di svolta rispetto agli ultimi due esercizi che hanno registrato dei veri e propri buchi in bilancio: nel '94 ci furono infatti 261 miliardi di perdite e l'anno successivo ben 694 miliardi.

Secondo la nota diffusa dalla società di via Turati, la performance del 1996 è dovuta «al miglioramento dei risultati consolidati delle controllate industriali.In particolare c'è stata l'uscita dal tunnel per il gruppo Rcs, con un utile di un miliardo contro il 'rossò di 729 miliardi del 1995, e il buon andamento delle controllate tessili, con l'utile netto consolidato Fila a quota 188 miliardi e quello del Gruppo Finanziario Tessile a 51 miliardi, quasi triplicato rispetto ai 18 miliardi del 1995 e miglior risultato, sostiene la nota, nella storia del Gft.

Ieri le azioni Gemina, su disposizione della Consob, sono state sospese in Borsa per l'intera giornata. Giovedì quindi è stato l'ultimo giorno in Piazza Affari per lo storico titolo di via Turati. Da lunedì dunque sulla piazza finanziaria milanese esordirà Hpi, dopo il via libera ricevuto dal neo presidente della Consob, Padoa Schioppa.

IN FRANCIA, BELGIO E SPAGNA

Terremoto Renault: un «euro-sciopero»

PARIGI — Dal terremoto provocato dalla Renault, con l'annuncio della chiusura del suo stabilimento in Belgio, è nato ieri il primo euro-sciopero, un movimento di protesta che per la prima volta ha ignorato confini e interessi nazionali. Per manifestare solidarietà con i 3.100 dipendenti della fabbrica di Vilvoorde che a luglio saranno rimandati a casa, migliaia di operai in Francia, Belgio e Spagna si sono astenuti dal lavoro per un'ora.

I primi a scendere in sciopero sono stati i dipendenti dello stabilimento di Cleon (nord Francia), seguiti via via dai colleghi delle altre fabbriche. A Bruxelles, la protesta si è fatta sentire anche all'ambasciata di Francia dove una delegazione di 5 operai, ricevuta dal capo missione, ha chiesto l'annullamento della decisione di chiudere la fabbrica e il licenziamento del presidente della Renault Louis Schweitzer. Dal centro di Bruxelles, i manifestanti si sono poi spostati verso gli stabilimenti delle altre case automobilistiche presenti in Belgio al momento in cui scattava l'ora di sciopero di solidarietà.

Al movimento di protesta contro la Renault e al suo piano che prevede anche oltre 2.700 tagli anche in Francia, non hanno partecipato ieri Portogallo e Slovenia mentre in Spagna l'adesione è stata vasta.

Nello stabilimento di Valladolid, il più importante della Renault in Spagna, la partecipazione è stata del 90%. Per questa fabbrica, era stata chiesta l'autorizzazione a Bruxelles per un aiuto di stato di 17,5 milioni di dollari, ma Madrid ha ieri fatto sapere di aver sospeso «temporaneamente» per «motivi tecnici» questa richiesta. La decisione di Madrid segue la minaccia del commissario Ue incaricato della concorrenza Karel Van Miert di bloccare il dossier per ritorsione contro la Renault per la chiusura di Vilvoorde.

La dimensione europea della protesta avrà un nuovo banco di prova lunedì, con una manifestazione a Parigi. «Per la prima volta vi è stata una vera e propria presa di coscienza dell'importanza della solidarietà al di là delle frontiere, e non mancheremo di sfruttarla», ha dichiarato il segretario generale della federazione dei metallurgici europei, Hans Fluger al quotidiano Le Parisien.

Il piano di ristrutturazione della Renault, che la casa automobilistica, forte anche dell'appoggio ricevuto in borsa, non intende rivedere, sembra ormai porre problemi che esulano sia dai confini nazionali o settoriali, mettendo in luce quella che il settimanale Le Point definisce «la drammatica assenza di politica industriale e sociale in Europa».

Approfittando dell'emozione suscitata in tutta Europa dalla chiusura dello stabilimento di Vilvoorde, la Confederazione europea dei sindacati è scesa in campo sollecitando il varo non solo di una politica industriale dell'automobile ma una politica sociale e industriale generale.Dalla Renault, il messaggio rimane invariato. Vilvoorde deve chiudere perchè è in gioco la salvezza dell'intero gruppo, che nel 1996 ha registrato perdite per oltre cinque miliardi di franchi, e per i suoi 140.000 dipendenti.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 DOVE CANTANO LE BALENE. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 POPEYE
10.10 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.40 PAGINE CHIUSE. Film (drammatico '69). Di Gianni Da Campo. Con Duilio Laurenti, Silvano De Munari.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
15.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.55 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 CIP E CIOP E L'ISOLA DEL TESORO
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 CARTONI ANIMATI
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 I CERVELLONI. Con Giancarlo Magalli.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LA MERLETTAIA. Film (drammatico '77). Di Claude Goretta. Con Isabelle Huppert, Yves Beneyton.

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 SCI DI FONDO: 15 KM TECNICA CLASSICA MASCHILE
14.40 METEO 2
14.45 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
15.45 SPECIALE: AVVOCATO DELLE DONNE
15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 PERCHE'
18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilaqua.
18.40 METEO 2
18.50 GO - CART. Con Andrea Golino e Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 FALSE TESTIMONIANZE. Film tv (thriller '95). Di Gilbert Cates. Con Hal Holbrook, Rick Schroeder.
23.05 TG2 NOTTE
23.20 METEO 2
23.25 AUTOMOBILISMO: G.P. D'AUSTRALIA DI F. 1 WARM UP
0.05 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
0.35 LA CROCE DI FERRO. Film (guerra '77). Di Sam Peckinpah. Con James Coburn, Maximilian Shell, James Mason.

RAITRE

7.10 BELLEZZE IN BICICLETTA. Film (commedia '51). Di Carlo Campogalliani. Con Silvana Pampanini, Delia Scala.
8.45 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.15 AMORE MIO. Film (drammatico '64). Di Raffaello Matarazzo. Con Eleonora Brown, Antonella Lualdi.
10.55 SCI DI FONDO: 5 KM FREESTYLE FEMMINILE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 NUMERO ZERO - FERMATA D'AUTOBUS (R)
12.50 SCI DI FONDO: 15 KM TECNICA CLASSICA MASCHILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 RALLY RAI
15.25 PALLAVOLO MASCHILE: COLMAR - GABECA MONTICHIARI
17.30 PUGILATO: 15. TORNEO INTERNAZIONALE
18.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO INDOOR
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
24.00 TG3
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 TGS NOTTE SPORT
0.15 PUGILATO: GUIDELLI - SAIANI
0.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Bolneve; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athaeneum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Biblioteca universale di musica leggera; 10.32: Est Ovest; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.00: Tam Tam Lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto; 15.25: Bolmare; 16.00: C'era più volte; 17.07: Canta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionati di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Padova - Cremonese; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: Italia sconosciuta; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.08: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic market; 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I grandi interpreti; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05: Tempi moderni; 19.45: Radiotre suite; 20.05: Venus; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; 11.30: Passaporto per Trieste, Frontiera della scienza; 12.05: Tropa roba; 12.20: Accesso; 12.30: Gr Giornale radio; 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, Frontiera della scienza; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, GR; 7.20: Il nostro buongirono; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (r); 8.40: Musica orchestrale; 9: My way; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà musicali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone; Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Marija Gombac: «Srecko Kosovel e la musica», 5.a puntata. Produzione Radio Trieste A; 18.40: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo; **Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri; **Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile; **Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban; **Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 ZAP ZAP
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
12.15 TMC NEWS
12.25 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 IL FIGLIO DELLA TEMPESTA. Film (drammatico '48). Di Henry King. Con Dana Andrews, Jean Peters.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
18.00 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
19.30 TMC NEWS
20.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
20.30 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film (avventura '74). Di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy.
22.30 TMC SERA
22.50 CHARLIE CHAN E LA MALEDIZIONE DELLA REGINA DRAGO. Film (giallo '80). Di Clive Donner. Con Peter Ustinov, Lee Grant.
0.45 TMC DOMANI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
9.45 NONSOLOMODA (R)
10.15 AFFARE FATTO.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
16.55 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 VIVA L'ITALIA!
23.15 SPECIALE SUL SET "CARO MAESTRO 2"
23.20 TG5
23.30 ANIME FIAMMEGGIANTI. Film (grottesco '94). Di Davide Ferrario. Con Alessandro Haber.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.15 SPECIALE CINEMA (R)
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
15.45 JAMMIN' (R)
16.15 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Spie & rivali"
17.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Cocaina"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Jonnie a quattro ruote"
20.30 GHOSTBUSTERS. Film (fantastico '84). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Dan Aykroyd.
22.30 SOLO CONTRO TUTTI. Film (azione '93). Di John Hess. Con Lance Hernicksen, Tony Todd.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 LA HEREDERA - EREDITIERA. Film tv (drammatico '93).
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
16.00 CHI C'E' C'E'.
17.00 CHI MI HA VISTO?.
18.00 IVA SHOW.
18.55 TG4
19.20 GAME BOAT.
19.35 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 IL GIORNO DELLA VENDETTA. Film (western '59). Di John Sturges. Con Anthony Quinn, Kirk Douglas.
22.30 L'EROE DELLA STRADA. Film (drammatico '75). Di Walter Hill. Con Charles Bronson, James Coburn.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 LA GANG DEGLI SVITATI. Film.
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 PROFUMO DI POTERE. Telefilm.
21.30 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
22.40 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT
24.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
17.10 TG JUNIOR
17.30 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 IL LAGO DI GARDA, L'ACQUA, LA PIETRA. Documenti.
20.30 DUE MOGLI SONO TROPPE. Film (commedia '50). Di Mario Camerini.
21.55 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.10 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO INDOOR
23.50 SCONFINI - IL MEGLIO DEL CINEMA DEL ALPE ADRIA

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.55 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (drammatico '35). Di F. Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.
8.00 INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 LUMIERE
12.00 FRIULTIME
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.00 SPRINT
14.55 VIDEOTOP. Documenti.
15.50 AUTO TV
16.00 VIDEOSHOPPING
17.50 VOLLEY TIME (R)
18.20 LA PIEVE DI VARIANO. Documenti.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 VIDEO NATURA: LA DANZA DEI SERPENTI. Documenti.
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VILLAGE: L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA. Con Andrea Valcic.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
23.30 I MOSAICI DI SPILIMBERGO. Documenti.
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: C.W. VON GLUCK - ORFEO ED EURIDICE
23.10 MUSICA SINFONICA: L. VAN BEETHOVE SINFONIA N7
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare', Richard Farnsworth.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 QUARTIERE FRANCESE. Film (drammatico '77). Di Dennis Kane. Con Bruce Davison, Virginia Mayo, Lindsay Bloom.
22.40 CHI C'E' IN FONDO A QUELLA SCALA?. Film tv (giallo '87). Di Sandor Stern. Con David Hewlett, Cindy Preston.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Orpheus» e «Pulcinella» di Micha van Hoecke. Con Luciana Savignano. Oggi, sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 15-21.30.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le esecuzioni della Messa in Si minore per soli, coro e orchestra di J.S. Bach. Soprani Lynne Dawson, Catherine Denley. Tenore Mark Tucker. Basso Michael George. Direttore Harry Christophers. Sabato 15 marzo ore **20** (turno A); domenica 16 marzo ore **16** (turno G); martedì 18 marzo ore **20** (turno B); mercoledì 19 marzo ore **20** (turno C); giovedì 20 marzo ore **20** (turno L); sabato 22 marzo ore **17** (turno S); domenica 23 marzo ore **16** (turno D); martedì 25 marzo ore **20** (turno F); mercoledì 26 marzo ore **20** (turno H); giovedì 27 marzo ore **20** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 15-21.30.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Teatro Stabile dell'Umbria/Teatro Metastasio di Prato: «Le avventure della villeggiatura», di C. Goldoni, regia di Massimo Castri. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 40'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 6 aprile, «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** Mario Chiocchio presenta «Harvey» di Mary Coyle Chase, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Ore **21** per la rassegna «Teatralmente intrecci» Moby Dick/Teatri della Riviera presenta «Carta prima del Milion. Appunti in lingua foresta» di e con Marco Paolini. Per informazioni: 390613 / 365119.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30:** la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «I rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

ALLA SALA ROVIS della Pro Senectute (presso la Ginnastica triestina). Il gruppo teatrale «Quei de Scala Santa» presenta oggi la commedia in dialetto triestino «Tergestene e Furlanopoli: zero a zero - ovvero: la Lisistrata». Spettacolo alle ore **20.30.** Biglietti al botteghino.

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» per «Asini in dialetto» presenta «Se i muri i podessi parlar». Sabato ore **20.30,** domenica ore **17.30.**

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia «Un maledeto intrigo» di Gerry Braida, regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

CIRCO

CIRCO ALTHOFF-ORFEI: Stadio N. Rocco. Oggi due spettacoli ore **16.30** e ore **21.15.** Visitate il grandioso Parco zoologico.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Verso gli Oscar. Ore **17.15, 19.35, 22:** «Larry Flynt, oltre lo scandalo» di Milos Forman con Woody Harrelson e Courtney Love. La vera storia del celebre pornografo americano, il suo grande amore per la pornostar Althea, la rivista erotica «Hustler», le lotte per la libertà di stampa: un film spregiudicato e appassionante firmato dal regista di «Amadeus» e del «Cuculo». Premiatissimo: 2 Golden Globe 1997, Orso d'oro miglior film a Berlino 1997. N.B.: vietato minori 14 anni.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Strepitoso, romantico, sensuale, tragico, incantevole (La Repubblica). Solo giovedì: «Due sulla strada».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Mars attacks!» di Tim Burton, con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan e Danny De Vito.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Le Alcove proibite 2».

NAZIONALE MULTISALA Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 15, 17.15, 19.40, 22.0.15: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Vincitore del Globo d'oro (miglior attore). Candidato a 5 Oscar. In Sdds, Sony dinamic digital sound.

SALA 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Uomo d'acqua dolce» con A. Albanese. Una risata ogni fotogramma! Dolby digital.

SALA 3. 16, 18, 20.10, 22.15, 0.15: «Kamasutra». Da Mira Nair, regista di «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala», un altro straordinario, imperdibile capolavoro. Quando il sesso è arte e l'amore è il più antico dei sentimenti. V.m. 14.

SALA 4. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Boys» con Winona Rider. La drammatica e sconvolgente storia di due giovani d'oggi. V.m. 14.

SALA DISNEY. 15 e 16.30: «Quattrozampe a S. Francisco». In attesa de «La carica dei 101» che uscirà il 14 marzo, godetevi questa divertentissima produzione Disney. Ingresso a sole **L. 7000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a ben sette Oscar! Solo martedì 11 marzo in prima visione a Trieste «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Il più bel film dell'anno candidato a 5 premi Oscar.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato **15.30,** domenica ore **10-11.30** e ore **15:** «Il gobbo di Notre Dame», Walt Disney.

MUGGIA

TEATRO G. VERDI MUGGIA. Ore **20.30:** «L'Armonia» presenta la compagnia «I grembani» in «El spirito alegro» nel libero adattamento di Gianfranco Gabrielli, regia dell'atuore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 13 marzo ore **20.30** concerto con l'Amadeus Chamber Orchestra diretta da Agnieszka Duczmal, al pianoforte Dorota Kapala. Musiche di Henryk Gorecki, Wojciech Kilar, Edvard Grieg, Benjamin Britten. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Ultimo appuntamento per la stagione di prosa '96/'97, martedì 18 e mercoledì 19 marzo ore **20.30** la Compagnia teatrale «I magazzini» presenta lo spettacolo «Nella giungla delle città» di Bertolt Brecht. Regia di Federico Tiezzi con Sandro Lombardi e Roberto Trifirò. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny.

GORIZIA

SALA BERGAMAS GRADISCA. Oggi, sabato 8 marzo, ore **20.30,** concerto del Gruppo Ottoni del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di Bach, Vivaldi, Beethoven, Wagner, Tchaikowsky.

TEATRO SALOTTO DELL'UNIONE GINNASTICA GORIZIANA. Domani ore **17** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» la Contrada presenta «Cartastorie» dell'Aster di Firenze. Ingresso lire 5000.

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Space Jam», con Bugs Bunny e Michael Jordan.

VITTORIA 1. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise, candidato a 5 premi Oscar. **24:** Rassegna «After hour», «Independence Day». Ingresso 1000 lire.

VITTORIA 3. 17.40, 20, 22.15: «Romeo e Giulietta» con L. Di Caprio.

TEATRO/RASSEGNA

Sesto «Mittelfest» dal 19 al 27 luglio a Cividale del Friuli

UDINE — Si svolgerà dal 19 al 27 luglio a Cividale del Friuli la sesta edizione di «Mittelfest», il festival dedicato al teatro, alla musica, alla danza, alle marionette e al cinema della Mitteleuropa. La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha definito ieri gli aspetti organizzativi del festival, alla cui direzione sono confermati il regista Giorgio Pressburger, il maestro Carlo de Incontrera e Mimma Gallina.

«Mittelfest '97» segnerà il passaggio verso l'attesa autonomia gestionale e organizzativa del festival attraverso la costituzione di un apposito organismo di gestione.

«Mittelefest» - riconosciuto dall'Ince (l'Iniziativa centro-europea) - in questi anni ha coprodotto e ospitato spettacoli provenienti da Austria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Italia, Macedonia, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

TEATRO

Stewart Home a «Interzona»

UDINE — Questa sera al Teatro San Giorgio di Udine con la reading-performance del londinese Stewart Home - trentaquattrenne multiforme agitatore culturale, performer, musicista e pungente saggista: un Pierino in tenuta da skinhead - si chiuderà la prima edizione di «Interzona», la rassegna ideata dal Centro Servizi e Spettacoli in collaborazione con il Centro Espressioni Cinematografiche e Giorgio Cantoni.

Si conclude anche «ContattOff» con la replica dello spettacolo «La goccia» di Luca Fantini presentato dalla compagnia «Teatrolaltro».

JAZZ: GORIZIA

Petrucciani, gran ritorno

Il 15 marzo un omaggio a Charles Mingus inaugurerà gli «Incontri»

GORIZIA — A grande richiesta **Michel Petrucciani**, star del jazz internazionale, ritornerà Gorizia come protagonista, accanto a tanti altri nomi di spicco, dell'ottava edizione degli «Incontri Jazz». Il jazz solare e gioioso del pianista francese aveva emozionato l'anno scorso il pubblico accorso ad applaudire un talento assoluto, approdato dopo l'esperienza americana a uno stile inconfondibile, moderno, ma alimentato dalla linfa dei classici.

Petrucciani sarà a Gorizia il 19 marzo con una band di sette musicisti che il critico Claudio Donà, durante la presentazione della rassegna, ha definito «incredibile per valore individuale espresso nel virtuosismo e nella fantasia inventiva». Ne fanno parte il batterista Steve Gadd, il clarinettista Michel Portal, Bob Brookmeyer al trombone, Antony Jackson al contrabbasso, Dave Valentin al flauto e il trombettista Flavio Boltro (una presenta italiana che rende onore ai passi da gigante compiuti dalla nostra scuola jazzistica negli ultimi anni). Il gruppo presenterà pezzi nuovi che appariranno in una prossima incisione discografica.

Il latin jazz di **Flora Purim e Airto Moreira** si accenderà il 25 marzo con i colori di una mirabile fusione fra jazz, folklore brasiliano e pop-rock. Riconoscimenti e collaborazioni prestigiose fanno di Airto Moreira uno fra i più celebri percussionisti del jazz. Nei suoi gruppi la moglie Flora dona voce ideale a una musica che fa il giro del mondo e ancora oggi funziona.

L'8 aprile è la data fissata per l'omaggio ad Antonio Carlos Jobim con il **«Jobim Morelenbaum Quintet»**, complesso formatosi nel 1995 per commemorare la figura del padre e maestro della bossanova, per farne rivivere le indimenticabili melodie attraverso una rilettura moderna e personale. Del gruppo fanno parte il figlio e il nipote di Tom Jobim, Paul (chitarra) e Daniel (pianoforte), Jacques Morelenbaum violoncello, Paula Morelenbaum voce e Marcos Feijao alle percussioni.

Il 23 aprile toccherà al duo **David Murray-Aki Takase**. Murrey è fra i maggiori virtuosi di sax tenore e clarinetto basso, con la pianista giapponese ma tedesca di adozione Aki Takase forma un formidabile insieme dialogante.

Il cartellone degli «incontri Jazz» prevede ancora due appuntamenti un po' diversi nella formula: il primo, il 15 marzo serata inaugurale, sarà un **omaggio a Charles Mingus**, ricordato in una serata multimediale (tra letteratura, musica e cinema); il secondo, il 1.o aprile, **«EsTensioni»** darà l'avvio a un progetto di incontri e scambi con i migliori giovani jazzisti dei Paesi dell'Est europeo, per i quali Gorizia vuole diventare un punto di riferimento.

l.d.s.

In apertura un omaggio a Charles Mingus (a sinistra), poi Michel Petrucciani.

TELECOMANDO

Simpaticissime allo sbaraglio

Commento di

Giorgio Placereani

Puro trash profumato alla mimosa: ecco «Simpaticissima '97», gara fra 28 signore dello spettacolo presentata da Lino Banfi su Retequattro mercoledì 5 marzo per festeggiare l'8 (quest'anno, ci informano, Natale cade il 22). La grande e terribile contraddizione di «Simpaticissima» è che se tu gli cambiassi titolo, e doppiassi solo poche frasi qua e là, potresti presentarlo come una parodia («Hot Shots! 3 - Il varietà più pazzo del mondo») senza bisogno di cambiare altro, e ci crederebbero tutti.

In quest'ottica, può essere anche divertente come «Blob». Dapprima credevamo che la cosa più interessante fosse decidere «vero o playback?», ma il clou sono state le mosse di balletto. Grazia elefantina ed eleganza alla Chico Marx. Questa barcolla paurosamente sul ballerino che deve reggerla, quest'altra ci si accomoda spianando il territorio col didietro ondeggiante a mo' di chioccia, una a momenti casca a faccia in giù attaccata a una rastrelliera di vestiti. E quella che fa «Maga Maghella» e perde la bacchetta e va a cercarla a tastoni sul pavimento?

Alcune fanno onestamente quello che sanno fare, e brave loro. Le più vanno allo sbaraglio. Terrificante l'intermezzo comico di Gabriella Golia in veste di bambina (poi la Golia si dimentica anche la parte e Banfi l'aiuta come può). Da vero professionista, Banfi non si tira indietro, si acconcia a condurre come può lo spettacolo, con santa pazienza si adegua agli orrendi testi partoriti dalla fantasia degli autori; e ci apre il suo cuore in battute che per essere un gioco delle parti con gli autori non suonano tuttavia meno sincere. «Tutto mi tocca fare stasera!», «Stasera subisco ogni tipo di sevizia televisiva». «Beh, è bella come battuta, brèvi gli autori, brèvi». «I disgraziati mi fanno dire cose che non hanno né capo né coda». «Autori, siete la fine del mondo! Brèvi! Disgrazièti...».

Lino Banfi è uno dei pochissimi conduttori che si sia visto sospendere uno spettacolo con sei puntate già registrate alla seconda o terza puntata («Gran Casinò» su Raiuno). Non solo perché l'ascolto non era soddisfacente. Tutti sono insorti: è volgare, è insipido, è trash. E invece «Gran Casinò» recuperava con fierezza la comicità plebea del vecchio varietà teatrale povero, nella sua brutalità e nel suo delirio. La comicità di Banfi in «Gran Casinò» era diretta, ammiccante, era un colpo allo stomaco; era (ebbene sì!) irresistibile. Perché Banfi metteva in scena queste pratiche «basse» dello spettacolo sfrontatamente, quasi diremmo filologicamente, con una limpida radicalità che allontanò il pubblico, e i dirigenti di Raiuno.

È istruttivo il rapporto di Lino Banfi con la televisione. La tv respinge il Banfi più diretto e più vivo, l'avanspettacolo banfiano, quella comicità sana, radicale, plautina: ciò che lui sa far meglio. «Volgare, insipido, trash». La stessa tv accetta Banfi quando si riduce a presentare il vero trash, volgare, insipido, trasandato, plastificato, infetto: metti, «Simpaticissima '97». Ecco il ruolo che sa trovare per lui. In questa contraddizione c'è tutta l'essenza della nostra tv; e per essa si nasconde, crediamo, una tristezza sotto la dignità ammirevole di questo grande attore buttato via.

TEATRO

Grotowski insegnerà antropologia in Francia

PARIGI — Un rifiuto duro, provocatorio del «vecchio», un rigore quasi manicale della ricerca di uso diverso dello spazio, del ritmo, del corpo, della voce, per un modo di fare teatro diverso, reale e dunque rivoluzionario: Jerzi Grotoswski, polacco, 63 anni, attore, regista, creatore di spettacoli che furono testi sacri per la cultura di sinistra degli anni '60-'70, è il primo titolare di una cattedra di teatro (per l'esattezza «antropologia teatrale») della storia del Collegio di Francia creato da re Francesco I nel 1530.

Grotoswki si è visto assegnare una catterda che sostituisce quella di musica della quale era incaricato fino al 1995 Pierre Boulez.

TEATRO/FESTIVAL

Il «siciliano» D'Annunzio

Edizione di Taormina Arte in due fasi: d'estate e a fine anno

TAORMINA — «La figlia di Iorio» di Gabriele D'Annunzio in siciliano. Ci sarà anche questo nel calendario estivo di Taormina Arte che avrà inizio, con alcune mostre, il 23 maggio. Il programma dell'edizione 1997 si svilupperà in due fasi, in estate e a fine anno in coincidenza con le feste natalizie.

«Assassinio nella cattedrale» di T. S. Elliot, «Così parlò Zaratustra» di Richard Strauss, e «L'Art du pas de deux» con la coreografia di Maurice Bejart. Sono fra le proposte del programma. Previsto un «evento multimediale» curato dal giornalista Vanni Ronsisvalle, che, tra l'altro, presenterà «Locus-Solus-Il luogo della scrittura», dedicato a Taormina e costruito con testimonianze letterarie, politiche, cinematografiche, fotografie ed effetti sonori. Il festival del cinema, curato da Enrico Ghezzi, si svolgerà dal 23 al 29 luglio.

Il direttore artistico della sezione teatro Giorgio Albertazzi proporrà, oltre che il dramma di Elliot (con Anna Proclemer), il testo di D'Annunzio nell'inusitata versione in vernacolo. Il progetto è dello stesso Albertazzi e di Melo Freni che hanno recuperato una traduzione in siciliano dell'opera dannunziana curata da Giuseppe Antonio Borgese, il cui manoscritto fu distrutto con l'archivio dello scrittore nel bombardamento di Milano del 24 novembre 1942. Nell'Istituto della storia dello spettacolo siciliano è stato però ritrovato il copione di Giovanni Grasso che consente la ricostruzione fedele dell'originario canovaccio borgesiano.

Per quanto riguarda la musica, il direttore artistico Giuseppe Sinopoli ha annunciato un concerto (16 luglio) dell'orchestra sinfonica di Dresda, che presenterà il «Don Juan» di Richard Struss, «Tre passi per orchestra» opera 6 di Alban Berg e la «Sinfonia n. 7 op. 72» di Ludwig Van Beethoven. La sinfonica tedesca si esibirà quindi nella «Notte trasfigurata op. 4» di Amald Schömberg e di «Così parlo Zaratustra op. 30» di Richard Strauss.

Tutto dedicato a Mozart il concerto del 5 agosto, con i solisti dei «Wiener Philarmoniker» impegnati nei «Quintetti per archi» 406, 466 e 516. Sinopoli sarà sul podio della «Bamberger Symphoniker» per «L'oro del Reno» di Richard Wagner.

Per il balletto il direttore artistico Gioacchino Lanza Tomasi ha messo in cartellone: «Elektra» di Sofocle con la regia di Lydia Koniordou (28 e 29 giugno); il Ballet Bejart di Losanna con «Le pas de deux» (8 e 9 luglio); «Goldeberg Variation», coreografie di Heinz Sporeli (14 luglio); «In the somewhat Elevated nocturnes di Chopin» e «Sacre» con coreografia di Sporeli e il balletto dell'Opera di Zurigo (15 luglio).

CINEMA

Mastroianni ha voluto lui la biografia della Tatò

ROMA — Marcello Mastroianni ha «visionato e scelto» tutto il materiale da cui Anna Maria Tatò ricaverà il film biografico di un'ora e 40, che dovrebbe essere presentato a Cannes, e la versione più lunga (circa 4 ore), già richiesta dal nuovo direttore della Mostra di Venezia Felice Laudadio. Lo rivelano i produttori del film (i responsabili di Cinecittà, Istituto Luce e Mikado).

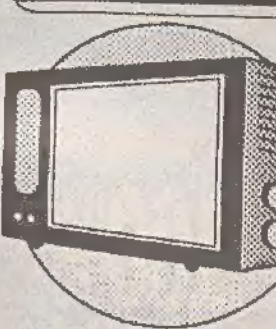
«Il film - dicono i produttori - è stato fortemente voluto» da Mastroianni ed è con lui che «sono stati presi contatti» prima che girasse il suo ultimo film con Manoel De Oliveira.

DANZA

Applaudito a Ferrara il novantenne Kazuo Ohno

FERRARA — Con quasi dieci minuti di applausi, interrotti solo da due «bis» su musica di Elvis Presley, si è conclusa giovedì sera al Comunale di Ferrara la prima europea dello spettacolo di danza «The road in heaven, the road in earth (Tendo Chido)» del novantunenne maestro giapponese Kazuo Ohno e di suo figlio Yoshito (prossima tappa il 14 a Rimini e poi Wuppertal).

Su un palcoscenico nudo, padre e figlio si alternano in 4 quadri («Primavera», «Il corpo dell'Universo», «Neve - Luna - Fiore» e «Nell'anniversario della morte di mio padre, camminavo sopra un ponte, tra iris in fiore») suddivisi in due tempi di mezz'ora.

TELEVISIONE

I FILM

A caccia di fantasmi

«Ghostbusters» di Ivan Reitman su Italia 1

Bill Murray e Dan Aykroyd in una scena della commedia di Ivan Reitman, interpretata anche da Harold Ramis e Sigourney Weaver.

Ecco la scelta di film in programma stasera in Tv:

«Ghostbusters» (1984) di Ivan Reitman (Italia 1, ore 20.30). Il cinema di fantasmi, caro alla tradizione americana, non è più stato lo stesso dopo l'apparizione dei tre mattacchioni Peter, Raimond ed Egon a caccia di ectoplasmi per le strade di New York. Effetti speciali da brivido, simpatia contagiosa grazie a campioni della risata (di origine televisiva) come Bill Murray, Dan Aykroyd e Harold Ramis, una bellona provocante e astuta come Sigourney Weaver sono le armi vincenti di una commedia che ha imposto anche una canzone di successo.

«Una calibro 20 per lo specialista» (1974) di Michael Cimino (Tmc, ore 20.30). Il film d'esordio di un giovane maestro che ora forse non farà più cinema. Un'amicizia virile tra il «vecchio» Clint Eastwood e il giovane Beau Bridges ammantata di thrilling come John Ford faceva con il western.

«Il giorno della vendetta» (1959) di John Sturges, (Retequattro, ore 20.35). Film buono per il confronto con il titolo precedente. Un tipico western classico con Kirk Douglas ed Antony Queen nemici-amici a causa di una donna indiana.

«False testimonianze» (1996) di Gilbert Cates (Raidue, ore 20.50). Un poliziotto viene accusato di stupro e omicidio di bambini. Nel frattempo, in attesa di processo marcisce in carcere. Fra gli interpreti Ricky Schroeder e Hal Holbrock.

«Solo contro tutti» (1993) di John Hess (Italia 1, ore 22.30). Un poliziotto onesto è sulle tracce di un boss della droga. Il quale a sua volta crede di essere truffato. Con Lance Henriksen e Tony Todd.

«L'eroe della strada» (1975) di Walter Hill (Retequattro, ore 22.30). Uno dei film di Charles Bronson più amati dai critici. Negli anni '30 il «duro» Chaney si batte contro strozzini e truffatori aiutato da James Coburn. Film d'esordio per Walter Hill.

«Anime fiammeggianti» (1994) di Davide Ferrario (Canale 5, ore 23.30). Un film ai confini del surreale con le piccole storie di un professore di liceo lasciato dalla moglie. Con Giuseppe Cederna ed Elena Sofia Ricci.

«La croce di ferro» (1977) di Sam Peckinpah (Raidue, ore 0.35). Il fronte russo, durante la seconda guerra mondiale, visto con gli occhi dei soldati tedeschi. Nel cast James Coburn, James Mason e Maximilian Schell.

Raitre, ore 22.55

La migrazione delle stelle a «Harem»

«Dagli Appennini alle Ande, ovvero la migrazione delle stelle» è il tema di «Harem». Le attrici Laura Morante e Ornella Muti e la modella Natasha Stefanenko parleranno dell'esperienza che le accomuna: l'aver cercato fortuna all'estero.

Raiuno, ore 14

I castelli dell'Alto Adige a «Made in Italy»

«Made in Italy», il nuovo programma di Federico Fazzuoli continua il suo viaggio tra i paesaggi e le bellezze artistiche d'Italia. Oggi farà tappa fra i castelli dell'Alto Adige e della provincia di Belluno.

Retequattro, ore 14

Syria e clonazione a «Es - L'essenza della vita»

Un'intervista a Syria, reduce da Sanremo, la cura con i fiori di Bach, i corsi di acquaticità per neonati, la settimana della moda di Milano, la stanchezza primaverile e la clonazione sono gli argomenti della puntata odierna di «Es - L'essenza della vita».

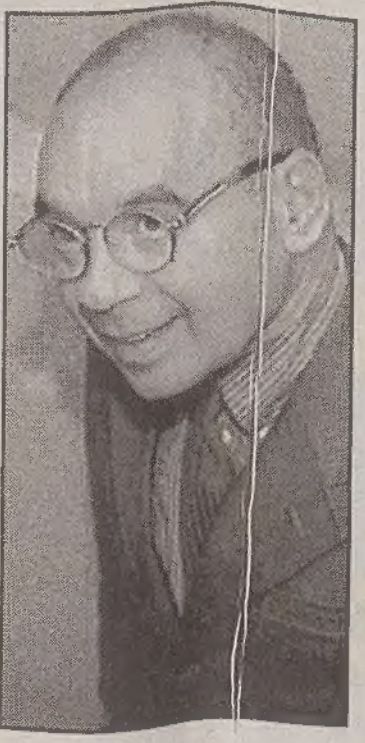
Raidue, ore 7.05

«Mattina in famiglia»: puntata al femminile

Puntata tutta al femminile oggi a «Mattina in famiglia». Tra i servizi: una visita al Museo della donna sulle rive del Garda; un incontro con Graziella Borsatti, prima cittadina di Ostiglia che ci tiene ad essere chiamata «sindaca», e un corso di autodifesa.

TV/NOVITA'

«Macao», comicità fine a se stessa

Gianni Boncompagni ritorna alla Rai con un programma al via il 17 marzo

Gianni Boncompagni proporrà su Raidue il talk-show comico.

ROMA — Ballerine falciate in scena da scariche di mitra, indossatrici di prodotti ortodontici, un conduttore in divisa nero-nazista con capelli platino e nome emblematico: Roberto Cane. Intorno, 150 giovani appollaiati sui tre piani di un'arena circolare tipo quelle dei combattimenti di galli, che cantano slogan come «meglio le patate dell'epatite».

Venticinque anni dopo «Alto gradimento», Gianni Boncompagni riporta in un programma Rai la sua comicità nonsense. L'ex compagno di avventure di Renzo Arbore ha pronto «Macao», un programma comico per Raidue al via il 17 marzo (una settimana in ritardo sul previsto) con cadenza quasi quotidiana: il lunedì alle 23 circa per mezz'ora, dal martedì al giovedì alle 22.40 per 45 minuti, la domenica alle 22.30. A lanciare «Macao» sarà, domenica 16 marzo, uno speciale di due ore in onda alle 20.50.

«Abbiamo immaginato di dare vita a una specie di talk show all'americana - dice Boncompagni, - già in onda da mille puntate, col suo corredo di personaggi sopra le righe, millantatori, tormentoni, battute, ritornelli».

A condurlo sarà Maurizio Ferrini, che Boncompagni trasformò in «Signora Coriandoli» nella «Domenica in» 1988-'89. Accanto a lui (sfumata la candidatura di Elenoire Casalegno, a lungo tenuta in sospeso da Boncompagni e dalla coautrice Irene Ghergo) 15 giovani comici, «quasi tutti del Centro-Sud». «Li ho scelti - dice Boncompagni - dopo circa un migliaio di provini. Magari 'Macao' non piacerà alla Lega, ma non è colpa mia se i settentrionali nel cast sono pochi. La comicità del Nord, specie quella vista di recente in Tv, mi sembra legata al modello dei centri sociali. In 'Macao', invece, vorrei creare un umorismo fine a se stesso, senza pretese di satira politica o di costume».

Per Boncompagni, Macao è «un programma nuovo e un esperimento rischioso. Non abbiamo un format tipo "O.K. il prezzo è giusto", che persino Gianni Minà potrebbe condurre senza rischiare il flop. O le nostre gag prenderanno piede, o sarà la fine. Registreremo un'ora prima della messa in onda». E se alcune delle atmosfere di Macao ad alcuni ricorderanno programmi di Arbore come «Quelli della notte» e «Indietro tutta», Boncompagni non farà drammi: «Magari - confessa - avessi gli stessi risultati d'ascolto».

Carlo Freccero, artefice del ritorno di Boncompagni in Rai dopo 5 anni a Mediaset, è ottimista: «Mi diverte di più Boncompagni che Bruno Vespa. Con Macao e i venerdì sera di Serena Dandini e dei fratelli Guzzanti, Raidue diventa la rete della comicità». Ferrini, invece, si confessa «terrorizzato»: «Partiamo per un viaggio donchisciottesco del quale non possiamo prevedere il risultato».

TV/RAIDUE

Fantasmi e il dramma albanese

ROMA — «Fantasmi» sarà il tema odierno di «Perchè», il programma di Pierguido Cavallina e Giovanni Anversa in onda alle 16.30 su Raidue, condotto da Anversa.

In primo piano, storie d'amore difficili, strutture costruite e mai utilizzate, malati dimenticati, visite miracolose, Ufo e la storia di un extracomunitario che si considera carcerato ingiustamente e che si è rivolto al programma per chiedere la riapertura delle indagini. In collegamento da Otranto, Cinzia De Ponti darà voce al disagio degli italiani che vivono sulla costa alle prese con il «fantasma» dei profughi albanesi.

Di «ospedali fantasma» si parlerà in un servizio e, in collegamento con Cuneo, con una visita a una casa di riposo. In primo piano anche il problema dei manicomi, tuttora in funzione nonostante una legge ne abbia previsto la chiusura. Il caso di un suicidio per amore e quello di presunti avvistamenti di extraterrestri saranno trattati in collegamenti e ricostruzioni filmate, si parlerà anche di Padre Pio, che di recente alcuni fedeli sostengono di aver visto.

Il programma andrà in onda in diretta da Ostia, alle porte di Roma, nel degradato quartiere dell'Idroscalo. Tra gli ospiti, un giovane uscito dal coma, l'ing. Luigi Fabri, direttore del comitato imprenditori italiani in Albania; Pasquale Palumbo, psichiatra, che interverrà con due ex pazienti che stanno per sposarsi.

Continuaz. dalla 4.a pagina

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 4 stanze cucina servizi 160.000.000. Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 80.000.000 (A2697)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale alloggio piano rialzato autoriscaldato: 2 camere ripostiglio servizio... cantina garage. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro alloggio primo piano termoautonomo: 2 camere soggiorno/cottura servizio bella terrazza. (B00)

MONFALCONE FARAGONA Turriaco casetta accostata bipiani due letto doppi servizi autoriscaldata giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi appartamenti 2 camere doppi servizi soggiorno cantina garage. MUTUO CONCESSO! (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo mini appartamento un letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina alloggio triletto doppi servizi autoriscaldato cantina posto macchina buono sta-

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 RONCHI perfetta villa singola, salone con caminetto, triletto, biservizi, giardino. L. 300.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale biletto, biservizi, ampio salone, cucina, garage, cantina, autometano. (C00)

RABINO 040/368566 135.000.000 via Valdirivo appartamento in buone condizioni con serramenti in alluminio riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta servizi separati due balconcini. (A00)

RABINO 040/368566 144.000.000 via Colombo libero vista aperta lumosissimo in stabile trentennale perfetto appartamento composto da tinello con cucinotto 2 camere doppi servizi 2 poggioli ripostiglio.

RABINO 040/368566 75.000.000 via San Giacomo in Monte libero appartamento luminoso da sistemare in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera cameretta bagno.

RABINO 040/368566 50.000.000 adiacenze "Il Giulia" libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno balconcino cantina. (A00)

RABINO 040/368566 77.000.000 adiacenze Garibaldi libero in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 170.000.000 via San Bortolo appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente con riscaldamento autonomo e grande giardino di proprietà composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio guardaroba box per 2 macchine.

RABINO 040/368566 85.000.000 via Tarabochia libero appartamento composto da cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 87.500.000 via Moreri libero appartamento con cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Matteotti libero ultimo piano con ascensore in stabile ventennale soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 195.000.000 Servola casetta libera soggiorno cucinotto arredato camera matrimoniale cameretta bagno giardino di proprietà posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 85.000.000 via Paduina libero ultimo piano luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 99.000.000 via Flavia libero in stabile recente appartamento al piano terra con accesso al giardino di proprietà composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio. (A00)

RABINO 040/368566 125.000.000 San Vito libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio cantina. (A00)

TRIESTE affare vendesi appartamento libero mq 148 viale XX Settembre 4 camere 2 bagni ingresso atrio ripostiglio cucina abitabile terrazzo 2 poggioli più cantina. 0481/481629. (B00)

VESTA 040/636234 Barcola bellissimo appartamento mq 190, salone, 4 stanze, cucina, servizi, poggioli, giardino, posti auto. (A2717)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingresso da mq 130 a 240 ascensore. (A2717)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A2717)

VESTA 040/636234 zona Ippodromo matrimoniale, stanza, cucina, doccia-wc, soffitta, riscaldamento autonomo, secondo piano. (A2717)

VESTA 040/636234 locali d'affari nelle seguenti zone: palazzetto dello sport mq 90, S. Vito mq 60, piazza Garibaldi locale di mq 50 al pianoterra con magazzino al primo piano. (A2717)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta con due appartamenti di due stanze, soggiorno, cucina, servizi, giardino, box auto. (A2717)

27 Diversi

LA cartomante aiuta consiglia toglie negatività unisce amori in 48 ore. Il costo della consulenza L. 15.000. Tel. 8320327.